REPUBBLICA ITALIANA

2018.01.26
13:10:06 +01'00'

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLIX | BARI, 26 GENNAIO 2018 | n. 14

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2017, n. 2288
POR Puglia 2014/2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale". Seguito DGR n. 871/2017 e DGR n. 1589/2017. Avviso Pubblico "Community Library". 3752

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2313
"Presidio di riabilitazione Padre Pio" di Capurso. D.D. n. 178 del 24/07/2017 Revoca accreditamento istituzionale e diniego voltura alla Mefir srl. Affidamento mandato all'Azienda Sanitaria Locale di Bari per superamento criticità sul piano assistenziale ed occupazionale. 3757

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2322
Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume. 3762

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2323
POR PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II– Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - DD n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: Sitael S.p.A. (Grande impresa) - Imprese Aderenti: Blackshape S.p.A., Transpod Italy S.r.l. (Piccole Imprese) Codice Progetto: YW6YYT8. 3772

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2324
L.r. n. 19/2006, art. 9 e art. 18 – Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Approvazione del documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017-2020. 3864

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2326
Intese approvate in sede di Conferenza Unificata 9 giugno 2016 e 4 luglio 2017 concernente l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le Politiche della Famiglia anni 2016 e 2017. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 – comma 6 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 3926

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2327
L. R. n.33/06 e s.m.i. "Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti" art.16 Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2016-18" approvato con D.G.R. n.1986 del 05/12/2016. Protocollo d'intesa e Convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento Giustizia Minorile–Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata. 3931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2328
D.lgs. n. 118/2011 – DGR 458/2016. Indirizzi per l'adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia. 3959

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2329
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico B - Interventi nel settore ferroviario – Linea di Azione "Interventi per il miglioramento funzionale e prestazionale delle infrastrutture esistenti, riducendo strozzature e colli di bottiglia" – Intervento "Potenziamento della linea Altamura-Matera". Approvazione Convenzione e Allegato 1.. 3983

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2330
FSC 2014-2020. Del. CIPE 54/2016 - Asse C - Interventi per il trasporto urbano – Linea di Azione "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari" – Int. "Prolungamento tratta metropolitana Bari – San Paolo fino a stazione «delle Regioni»". Approvazione Convenzione e Allegato 1. 4016

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2332
Comune di San Severo (FG) - Devoluzione del finanziamento di € 3.083.600,00 per la realizzazione di n. 20 alloggi di E. R. P., ad opera dell'A. R. C. A. Capitanata (già I.A.C.P. di Foggia) ricadenti nel P. E. E. P. – comparto "C" e ubicati in via Giovanni Guareschi e via Mario Carli. 4034

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2018, n. 51
POR Puglia 2014/2020, Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale". Seguito DGR n.871/2017, DGR n. 1589/2017 e DGR 2288/2017. Avviso Pubblico "Community Library". 4050

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2017, n. 2288

POR Puglia 2014/2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale". Seguito DGR n. 871/2017 e DGR n. 1589/2017. Avviso Pubblico "Community Library".

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestone e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Mariaelena Campanale, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

- **Visto** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
- **Visto** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
- **Visto** il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7/01/2014;
- **Visto** l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 20142020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale;
- **Vista** la Decisione C (2015) 5854 del 13.08.2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014-2020 che, nella versione definitva della piattaforma SFC, è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1735 del 6.10.2015;
- **Vista** la Deliberazione n. 1735 del 6/10/2015 con cui la Giunta regionale ha definitivamente approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nella versione generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015;
- **Vista** la Deliberazione n. 1131 del 26/05/2015 con cui la Giunta regionale ha confermato, quale Autorità di Gestone del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;
- **Visto** il documento vigente "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR-FSE 2014/2020;

Premesso che:

- con D.G.R. n. 582 del 26.04.2016, la Regione Puglia ha proceduto alla "Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013", cui dovranno conformarsi le procedure di selezione delle operazioni e degli interventi relativi all'Asse VI;
- con Deliberazione n. 1146 del 4/06/2014, la Giunta regionale ha approvato lo schema del protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali;
- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016), la Giunta Regionale ha nominato la Dirigente della Sezione "Valorizzazione territoriale" Responsabile dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020;
- con Deliberazione n. 1712 del 22/11/2016, la Giunta Regionale ha nominato Responsabili di Policy del POR Puglia 2014-2020 i Direttori pro-tempore dei Dipartimenti della Regione Puglia;
- con Delibera di Giunta regionale n. 970 del 13 giugno 2017 è stato approvato l'atto di organizzazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- con Atto Dirigenziale n. 39 del 21 giugno 2017, il Dirigente della Sezione Programmazione unitaria, in qualità di Autorità di Gestone, ha adottato il documento descrittivo del Sistema di gestone e Controllo

(Si.Ge.Co.) del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 redatto ai sensi degli artt. 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n.1303/2013;

Considerato che:

- nell'ambito dell'Asse VI del POR Puglia 2014/2020, l'Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" mira alla valorizzazione e alla messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica per favorire processi di sviluppo, nonché promuove la diffusione della conoscenza e la migliore fruizione del patrimonio culturale della Puglia, in particolare attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utlizzo di tecnologie avanzate;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 191 del 14/02/2017 (BURP n. 25/2017) è stato approvato il Piano Strategico del Turismo della Puglia -"Puglia365", tra le cui azioni rileva il forte valore promozionale ed identitario del patrimonio storico-culturale e paesaggistco;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1233 del 02/08/2016 è stato approvato il livello unico di progettazione per l'elaborazione del Piano Strategico della Cultura-"PiiiLCulturaInPuglia" in fase di completamento;
- il POR Puglia 2014/2020 individua le tipologie di beneficiari dell'Azione 6.7 nei soggetti pubblici per interventi di valorizzazione sul patrimonio culturale, materiale e immateriale, quale risorsa del territorio regionale, capace di fornire un vantaggio specifico, a livello collettivo, sia per il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali sia per la crescita economica sostenibile e lo sviluppo territoriale;
- con Deliberazione n. 2015 del 13/12/2016, la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per l'avvio dell'attuazione dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 ed ha approvato le macroaree di attività coerenti con gli obiettivi e i criteri previsti dall'Asse VI - Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020, nonché in linea con le azioni del Piano strategico del Turismo e del Piano strategico della Cultura;
- il Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 nella seduta del 30 giugno ha approvato, tra le altre, una modifica dell'Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale", aggiornando i beneficiari individuati nei soggetti pubblici ed enti proprietari di beni culturali, di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004, e degli istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del D.Lgs. n. 42/2004 o che ne hanno la disponibilità, destinati stabilmente alla fruizione culturale pubblica, come da verbale approvato in via definitva a conclusione della procedura di consultazione scritta di cui alla nota del dirigente della Sezione programmazione unitaria, in qualità di Autorità di Gestone, prot. n. 4146 del 26/09/2017;

Dato atto che

- con Deliberazione n. 2015 del 13/12/2016, la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per l'avvio dell'attuazione dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 ed ha approvato le macroaree di attività coerenti con gli obiettivi e i criteri previsti dall'Asse VI - Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020, nonché in linea con le azioni del Piano strategico del Turismo e del Piano strategico della Cultura;
- in esecuzione della succitata D.G.R. n.2015/2016, la Sezione Valorizzazione territoriale ha provveduto ad elaborare gli schemi di Avviso pubblico, dando avvio ai procedimenti amministrativi relativi all'attuazione delle seguenti macroaree di attività:
  - **La Community Library, Biblioteca di comunità: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza;**
  - **Laboratori per la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi della cultura pugliese;**
  - **Luoghi della cultura e maestria dell'artigianato/empori della creatività;**
  - **Teatri storici: Cultura e Teatro.**
- gli schemi di Avviso pubblico sono stati oggetto, in data 13/04/2017 e 10/05/2017, di condivisione con il partenariato economico e sociale nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento delegato

(UE) n. 240/2014 della Commissione Europea e del protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali approvato con D.G.R. n. 1146/2014;

- con Deliberazione n.871 del 07/06/2017, la Giunta regionale ha approvato gli schemi di Avviso pubblico per l'attuazione della strategia regionale SMART- IN per il rilancio del patrimonio culturale con l'obiettivo di garantire la valorizzazione, la fruizione ed il restauro dei beni culturali della Puglia;
- con la medesima DGR n. 871/2017 si è stabilito di procedere, in via prioritaria, all'adozione e alla pubblicazione dell'Avviso pubblico "Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza", si è provveduto a nominare la Commissione di valutazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico "Community Library" e si è proceduto allo stanziamento per l'importo pari ad € 90.000.000,00 a valere sull'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020;
- con Determinazione Dirigenziale della Sezione Valorizzazione Territoriale, n. 163 del 09/06/2017 (pubblicata sul BURP n. 68 del 15/06/2017), è stato adottato e indetto l'Avviso pubblico "Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza", con uno stanziamento contabile di risorse pari a 20 Meuro;
- al fine di assicurare la più ampia diffusione territoriale dell'iniziatva, l'Assessorato all'Industria turistca e cultura, Gestone e valorizzazione dei beni culturali attraverso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ha posto in essere una strategia di promozione, supporto e accompagnamento dei potenziali beneficiari articolata sia attraverso n. 30 incontri territoriali, dislocati in tutte le province pugliesi, cui hanno preso parte circa n.650 partecipanti qualificati sia attraverso la formulazione di risposte a quesiti (circa n. 150) che si sono tradotti in n.78 FAQ pubblicate sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1589 del 03/10/2017, è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione richiesta dall'Avviso pubblico "Community Library, dal 10/10/2017 al 10/11/2017, allo scopo di garantire la massima partecipazione degli Enti locali interessati e consentire loro di completare in modo proficuo i processi partecipativi attivati sul territorio, anche ai fini della costruzione di progetti condivisi e realmente rispondenti ai bisogni delle comunità locali;
- la strategia summenzionata ha determinato una significativa adesione degli aventi diritto (Comuni e relative unioni e aggregazioni, Province, Università, Istituti scolastici) ed ha generato la presentazione di n. 162 domande di finanziamento, delle quali n.135 dichiarate ammissibili a finanziamento per un importo complessivo pari ad € 138.725.078,19 e n. 27 dichiarate inammissibili, come desumibile dai numero 34 verbali della Commissione di valutazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico "Community Library" e pubblicati sul sito istituzionale della Regione Puglia;

Considerato, altresì, che:

- i livelli di produzione e lettura di libri rilevati dall'ISTAT negli ultmi anni risultano del tutto insoddisfacenti, collocando la Puglia agli ultimi posti tra le Regioni italiane, in un Paese che si colloca a sua volta agli ultimi posti in Europa;
- la quanttà e la qualità dei progetti valutati ammissibili ad esito dell'Avviso pubblico "Community Library" rappresentano una straordinaria occasione per assicurare la infrastrutturazione dell'intero territorio pugliese attraverso una rete diffusa, capillare e integrata di Biblioteche di Comunità, intese quale presidio sociale e culturale atto ad incrementare i livelli di lettura, formazione, consapevolezza e, dunque, benessere delle comunità pugliesi;
- i progetti candidati e valutati si qualificano in quanto diretti ad innovare ed incrementare in modo permanente l'offerta di nuovi prodotti e servizi di fruizione culturale pubblica attraverso l'allestimento di spazi idonei e l'acquisizione di strumentazioni e tecnologie avanzate sulla base dei criteri premiali previsti nell'avviso pubblico di selezione che prestano particolare attenzione all'ergonomia, alla sostenibilità e alla riconoscibilità dei luoghi;
- i summenzionati progetti, inoltre, come espressamente richiesto dall'avviso pubblico, si caratterizzano

per l'adozione di modelli di gestone sostenibili ed innovativi, basati anche sul coinvolgimento di istituzioni culturali e scientifiche, associazioni culturali ed altri partner rilevanti nei campi dell'innovazione, della cultura e del territorio, allo scopo di premiare la sperimentazione di contenuti nuovi ed originali quali la sceneggiatura disegnata, esperienze ludiche applicate alla lettura, scambio di libri, storie narrate, abbattimento di barriere percettive culturali, religiose e di genere;

- con la DGR n.871/2017 è stata stanziata una dotazione complessiva di 90 Meuro per l'avvio della strategia SMART-IN Puglia ripartita tra gli schemi di Avviso pubblico approvati con la medesima Deliberazione, prevedendo, in partcolare, per l'attuazione degli interventi selezionati a seguito della procedura avviata con l'Avviso pubblico "Community Library" una dotazione finanziaria complessiva di € 20.000.000,00 a valere sull'Azione 6.7 del P.O.R. Puglia 2014-2020;
- l'intero sistema territoriale regionale coinvolto – dai Comuni, alle unioni e aggregazioni degli stessi, alle Province, alle Università e agli Istituti scolastici – ha profuso un impegno straordinario, non solo in termini finanziari, per dotarsi di progettazioni di qualità, attraverso il coinvolgimento dal basso delle comunità di riferimento, e la costruzione partecipata dello sviluppo culturale dei territori, così mostrando di aver raccolto sino in fondo la sfida strategica lanciata dall'Amministrazione regionale con il progetto SMARTin Puglia – Community Library;

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- in considerazione della dotazione finanziaria complessiva dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 e senza pregiudizio dell'ammontare residuo complessivo definito a favore della strategia SMARTin Puglia, di incrementare la dotazione finanziaria complessiva da dedicare agli interventi oggetto di selezione da parte della Commissione di valutazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico "Community Library", elevando l'attuale importo di 20 Meuro previsto della citata DGR n. 871/2017 fino all'importo complessivo di 105 Meuro;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale a porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari ad incrementare la dotazione finanziaria da impegnare a favore dell'Avviso pubblico "Community Library" sino ad un importo di 105 Meuro, a valere sullo stanziamento dell'Azione 6.7 del POR 2014/2020, così come approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 871/2017, ritenuto congruo rispetto al numero di istanze dichiarate ammissibili nonché alla qualità e varietà dei progetti e degli importi richiesti;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

D E L I B E R A

- di **prendere atto e di approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di **provvedere ad incrementare** la dotazione finanziaria da impegnare a favore dell'Avviso pubblico "Community Library" sino ad un importo di 105 Meuro, a valere sullo stanziamento dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020, così come approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 871/2017, ritenuto congruo rispetto al numero di istanze dichiarate ammissibili, nonché alla qualità dei progetti e degli importi richiesti;
- di **dare mandato** al Responsabile dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020, Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale, di procedere agli adempimenti consequenziali atti a dare esecuzione alla presente deliberazione.
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale;
- che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2313

"Presidio di riabilitazione Padre Pio" di Capurso. D.D. n. 178 del 24/07/2017 Revoca accreditamento istituzionale e diniego voltura alla Mefir srl. Affidamento mandato all'Azienda Sanitaria Locale di Bari per superamento criticità sul piano assistenziale ed occupazionale.

Il Presidente della Giunta, in qualità di Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private", confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e Qualità e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

1. Il Presidio "Padre Pio" di Capurso è una struttura sanitaria di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78 appartenente alla Gestione e Management Sanitario s.p.a. con sede in Capurso alla via San Carlo 64:
- autorizzata all'esercizio con Determinazione Dirigenziale n. 254 del 26/06/2003, così come rettificata ed integrata dalla successiva Determinazione Dirigenziale n. 403 del 21/10/2003.
- istituzionalmente accreditata con Determinazione Dirigenziale n. 272 del 19/05/2005 per *"Degenza a tempo pieno n. 60 posti letto; Prestazioni a ciclo diurno n. 30; Prestazioni ambulatoriali n. 35"*.
- accreditata con Determinazione Dirigenziale n. 235 del 09/08/2012, per l'erogazione delle prime n. 75 prestazioni domiciliari giornaliere (n. 3 moduli da 25 prestazioni) di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78, secondo la procedura stabilita dall'art. 9, penultimo capoverso, del Regolamento regionale n. 16 del 4/12/2010, come modificato dal Regolamento regionale n. 20 del 04.08.2011;
- accreditata con Determinazione Dirigenziale n. 67 del 13/03/2014 per l'erogazione di altre n. 75 prestazioni domiciliari giornaliere (n. 3 moduli da 25 prestazioni) di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78;
- accreditata con Determinazione Dirigenziale n. 300 del 02/11/2015 per l'erogazione di altre n. 75 prestazioni domiciliari giornaliere (n. 3 moduli da 25 prestazioni) di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78, per un totale di complessivi n. 9 moduli (ciascuno di 25 prestazioni die).

Con determinazione dirigenziale regionale n. 178 del 24/07/2017 avente ad oggetto: *"Presidio di Riabilitazione Padre Pio di Capurso. Revoca accreditamento nei confronti della Gestione e Management Sanitario S.p.A. ai sensi dell'art. 26 L.R. n. 9/2017 e rigetto istanza di voltura, ex articolo 9 L.R. n. 9/2017, della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio e degli accreditamenti in capo alla Gestione e Management Sanitario S.p.A. nei confronti della Mefir società benefit s.r.l."* è stato stabilito:

a) di revocare, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, lett. a), b) e d) e comma 4, L.R. n. 9/2017, gli accreditamenti istituzionali come sopra in premessa indicati per il Presidio Padre Pio, con sede in Capurso alla via S. Carlo 64, rilasciati alla Gestione e Management Sanitario s.p.a., con conseguente risoluzione dell'accordo contrattuale in essere;

b) di rigettare, ai sensi dell'art. 9 L.R. n. 9/2017, l'istanza di voltura delle autorizzazioni all'esercizio e degli accreditamenti, presentata congiuntamente dalla Gestione e Management Sanitario s.p.a. e Mefir s.r.l. con nota 341/16 D.G. del 24/05/2016;

c) di demandare al Direttore Generale dell'ASL BA ogni adempimento necessario ed opportuno per la riallocazione dei pazienti in carico al Presidio Padre Pio presso altre strutture di riabilitazione pubbliche o private accreditate site nel proprio territorio aziendale;

d) di sospendere gli effetti del presente provvedimento per il tempo strettamente necessario alla riallocazione dei pazienti di cui al punto c) e comunque non superiore a gg. 90 (novanta);

e) di comunicare il presente provvedimento alla Task force regionale per l'occupazione presso la Presidenza della Giunta Regionale, per quanto di competenza.

Tale determinazione è stata impugnata con ricorso (R.G. n. 865/2017) davanti al TAR Puglia Bari proposto dalla Gestione e Management Sanitario spa (GMS), la quale ne ha chiesto l'annullamento, previa sospensione.

Con ordinanza cautelare n. 329/2017 il TAR Puglia Bari ha concesso la sospensione richiesta, successivamente

appellata dalla Regione davanti al Consiglio di Stato, il quale, a sua volta - in sede cautelare - con ordinanza n. 4841 del 10/11/2017, ha accolto l'appello, con il conseguente ripristino degli effetti dalla determinazione regionale di revoca ed annesse disposizioni.

In virtù della stessa determinazione il direttore generale dell'ASL BA si sta adoperando per la riallocazione dei pazienti in carico al Presidio Padre Pio presso altre strutture di riabilitazione pubbliche o private accreditate site nel proprio territorio aziendale.

Nel frattempo, alcuni soggetti operanti nel settore sanitario e/o socio sanitario hanno formalmente manifestato il proprio interesse e/o disponibilità a valutare la sussistenza delle condizioni per la prosecuzione dell'attività sanitaria svolta dal presidio in oggetto per conto e a carico del SSR, con salvaguardia dei livelli occupazionali in essere presso il medesimo.

Da ultimo all'incontro del 06/12/2017 convocato dal Presidente del Comitato "Monitoraggio Sistema Economico Produttivo ed Aree di Crisi" è stato ribadito per la Regione "l'impegno a trovare la soluzione tecnica più idonea nel pieno rispetto della legittimità amministrativa per raggiungere lo scopo della piena occupazione".

Considerato che:

A. la riallocazione demandata al Direttore Generale dell'ASL BA presso altre strutture di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/1978 già accreditate, mediante l'utilizzo della loro potenzialità residua accreditata ma non contrattualizzata, opererebbe solo sul versante dell'accordo contrattuale di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., senza incidere sul fabbisogno regionale (che rimane invariato) e senza implicare nuove autorizzazioni e nuovi accreditamenti di strutture di riabilitazione (attualmente ancora sospesi per effetto dell'art. 3, comma 32, L.R. n. 40/2007), salvo per quanto riguarda i moduli per prestazioni riabilitative domiciliari che, ai sensi del R.R. n. 20/2011, devono essere appositamente accreditati secondo una particolare procedura (non interessata dalla sospensione degli accreditamenti di cui sopra);

in tal caso, tuttavia, l'assorbimento dell'attuale forza lavoro presso il presidio in parola da parte delle strutture riabilitative accreditate potrebbe avvenire in maniera frazionata ed essere eventualmente parziale: se per le prestazioni domiciliari il riassorbimento potrebbe avvenire in sede di accreditamento dei moduli alle strutture riabilitative accreditate, non altrettanto si può dire per le prestazioni residenziali e semiresidenziali, in quanto queste ultime strutture, in caso di eventuale contrattualizzazione di ulteriori posti letto, potrebbero limitarsi ad utilizzare il personale già assunto ed operante presso di esse, che corrisponderebbe (nella quantità e qualità) allo standard organizzativo richiesto ai fini del mantenimento dell'accreditamento;

B.1 altro scenario potrebbe ipotizzarsi, nel caso si volesse preservare l'integrità del contingente delle prestazioni erogate dal presidio "Padre Pio" unitamente alla forza lavoro e livello occupazionale esistente presso quest'ultimo presidio, "assegnando" ad un unico soggetto, previa un procedura di scelta ad evidenza pubblica, l'intero contingente delle prestazioni con il personale attualmente in forza presso il presidio "Padre Pio;

tale scenario, però, oltre ad introdurre una procedura di scelta "speciale" rispetto alle comuni regole di autorizzazione ed accreditamento fissate dalla L.R. n. 9/2017 (che non prevedono procedure selettive mediante bando o simili), implicherebbe anche un ampliamento del fabbisogno regionale (il presidio "Padre Pio" conosce, allo stato, soltanto una revoca degli accreditamenti, mentre conserva la legittimazione ad esistere ed esercitare, in virtù di una preesistente verifica di compatibilità regionale ed un'autorizzazione all'esercizio ancora in vigore) ed una deroga alla sospensione dei nuovi accreditamenti di cui si è detto sopra, da disporsi necessariamente attraverso un apposito atto di Giunta Regionale, titolare della potestà programmatoria;

in virtù dell'eccezionalità e dell'urgenza della situazione, tenuto conto dei risvolti sul piano sociale ed occupazionale, la scelta del soggetto unico dovrà basarsi, oltre che sulle regole previste dalla D.G.R. 2037 del

07/11/2013 (“Principi e criteri per l’attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale, ai sensi dell’articolo 8 ter D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e articolo 7 L.R. n. 8/2004, per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all’articolo 5 sopra citato, comma 1, lett. a), punti 1 e 2, L.R. n. 8/2004”) su criteri preferenziali quali:

a) idonea localizzazione;

b) realizzabilità della struttura sanitaria immediata (per esempio, disponibilità di immobile idoneo già destinato funzionalmente allo svolgimento dell’attività sanitaria riabilitativa in parola) o quantomeno in tempi il più possibilmente brevi e certi;

c) reperimento della forza lavoro necessaria allo svolgimento dell’attività attraverso l’assorbimento del personale attualmente operante presso il presidio “Padre Pio” - che sia consenziente - con tutte le garanzie relative all’inquadramento economico e giuridico, anzianità di servizio ed altre previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva;

il soggetto unico così individuato, per accedere all’accordo contrattuale con la ASL BA, in ogni caso dovrà osservare le regole in tema di autorizzazione all’esercizio e di accreditamento previste dalla L.R. n. 9/2017;

B.2 in via alternativa il soggetto unico potrebbe essere pubblico, quindi anche la ASL BA, a cui la Giunta, data l’eccezionalità e l’urgenza della situazione, potrebbe affidare in via prioritaria la titolarità dell’erogazione delle prestazioni riabilitative di cui si tratta, previa individuazione di idoneo immobile nella disponibilità dell’ASL BA medesima, la quale, a sua volta, potrà affidare - mediante procedure ad evidenza pubblica - la gestione della struttura riabilitativa ad un operatore privato qualificato, in analogia a quanto avvenuto con le Residenze Assistenziali Sanitarie Pubbliche a gestione privata;

in quest’ultimo caso, la previa individuazione dell’immobile costituente sede della struttura riabilitativa, avverrà da parte della ASL BA,

a) in conformità al principio dell’equa e razionale distribuzione di cui all’art. 8 ter, comma 3, del D.Lgs. n. 502/1992;
b) secondo un criterio di immediatezza della realizzabilità della struttura sanitaria (per esempio, disponibilità di immobile idoneo già destinato funzionalmente allo svolgimento dell’attività sanitaria riabilitativa in parola) o quantomeno secondo una tempistica il più possibile breve e certa;

mentre la scelta del gestore privato - mediante procedura ad evidenza pubblica - come nel caso di cui al punto B.1, non potrà prescindere dal criterio/presupposto per cui il reperimento della forza lavoro necessaria allo svolgimento dell’attività di gestione della struttura riabilitativa deve avvenire attraverso l’assorbimento del personale attualmente operante presso il presidio “Padre Pio” - che sia consenziente - con tutte le garanzie relative all’inquadramento economico e giuridico, anzianità di servizio ed altre previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva;

anche in questa ipotesi, tuttavia, la ASL BA dovrà osservare le regole in tema di autorizzazione all’esercizio e accreditamento stabilite dalla L.R. n. 9/2017;

C. come anticipato in premessa, alcuni soggetti operanti nel settore sanitario e/o socio sanitario e organizzazioni di categoria hanno formalmente manifestato, a vario titolo, il proprio interesse e/o disponibilità a valutare la sussistenza delle condizioni per la prosecuzione dell’attività sanitaria svolta dal presidio in oggetto per conto e a carico del SSR, con salvaguardia dei livelli occupazionali in essere presso il medesimo, si tratta:

- di Confindustria, per le imprese associate con nota del 04/08/2017, seguita da altra del 13/11/2017;
- della Maxima Salus Soc. coop. sociale con nota del 15/11/2017;
- della GVM Care e Research con nota prot. 114/wad/2017 del 15/11/2017;
- Segesta spa, con nota del 05/12/2017;
- il Consorzio Sanità e Servizi Integrati per azioni – Società cooperativa sociale (CONSSI) con nota prot. 586 del 14/12/2017;

oltre alle procedure ad evidenza pubblica, di cui si è detto al punto B, vi sarebbe anche la possibilità, che i soggetti sopra indicati o altri soggetti interessati possano acquisire direttamente dalla GMS spa il diritto di proprietà o di godimento del ramo d'azienda "Padre Pio" (che conserva la legittimazione ad esistere ed esercitare, in virtù di una preesistente verifica di compatibilità regionale ed un'autorizzazione all'esercizio ancora in vigore) mediante atto di autonomia privata ai sensi dell'articolo 9 L.R. n. 9/2017.

Già con comunicazione del 20/12/2017, quanto sopra riferito è stato portato a conoscenza della Giunta Regionale, affinché ne prendesse d'atto.

Ritenuto che tra le ipotesi summenzionate, quella di cui al punto B.2 appare maggiormente confacente e funzionale al superamento delle criticità assistenziali ed occupazionali in parola.

Tanto premesso, si propone:

- di affidare in via prioritaria la titolarità dell'erogazione delle prestazioni riabilitative di cui si tratta alla ASL BA, la cui gestione sarà affidata ad un operatore sanitario qualificato mediante procedura ad evidenza pubblica ed in osservanza delle regole in tema di autorizzazione all'esercizio e accreditamento stabilite dalla L.R. n. 9/2017;

- di conferire, a tal fine, mandato al Direttore Generale della ASL medesima di procedere:
  1) all'individuazione dell'immobile costituente sede della struttura riabilitativa,
     a) in conformità al principio dell'equa e razionale distribuzione di cui all'art. 8 ter, comma 3, del D.Lgs. n. 502/1992;
     b) secondo un criterio di immediatezza della realizzabilità della struttura sanitaria (per esempio, disponibilità di immobile idoneo già destinato funzionalmente allo svolgimento dell'attività sanitaria riabilitativa in parola) o quantomeno secondo una tempistica il più possibile breve e certa;

  2) nonché alla scelta del gestore privato qualificato - mediante procedura ad evidenza pubblica - che assuma come presupposto e condizione imprescindibile il preventivo obbligo, da parte dell'operatore sanitario interessato all'affidamento della gestione, di reperimento della forza lavoro necessaria allo svolgimento dell'attività della struttura riabilitativa attraverso l'assorbimento del personale attualmente operante presso il presidio "Padre Pio" - che sia consenziente - con tutte le garanzie relative all'inquadramento economico e giuridico, anzianità di servizio ed altre previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva;

- di stabilire che, qualora la previa individuazione diretta dell'immobile sede della struttura riabilitativa da parte del Direttore Generale dell'ASL BA non sia possibile in tempi brevi e certi, tale individuazione possa essere rimessa all'operatore sanitario interessato all'affidamento della gestione in sede di partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica e valutata in tale ambito secondo i criteri di cui alle lett. a) e b) del punto 1), unitamente all'obbligo di cui al punto 2).

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e Qualità e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

• di affidare in via prioritaria la titolarità dell'erogazione delle prestazioni riabilitative di cui si tratta alla ASL BA, la cui gestione sarà affidata ad un operatore sanitario qualificato mediante procedura ad evidenza pubblica ed in osservanza delle regole in tema di autorizzazione all'esercizio e accreditamento stabilite dalla L.R. n. 9/2017;
• di conferire, a tal fine, mandato al Direttore Generale della ASL medesima di procedere:

1) all'individuazione dell'immobile costituente sede della struttura riabilitativa,
   a) in conformità al principio dell'equa e razionale distribuzione di cui all'art. 8 ter, comma 3, del D.Lgs. n. 502/1992;
   b) secondo un criterio di immediatezza della realizzabilità della struttura sanitaria (per esempio, disponibilità di immobile idoneo già destinato funzionalmente allo svolgimento dell'attività sanitaria riabilitativa in parola) o quantomeno secondo una tempistica il più possibile breve e certa;
2) nonché alla scelta del gestore privato qualificato - mediante procedura ad evidenza pubblica - che assuma come presupposto e condizione imprescindibile il preventivo obbligo, da parte dell'operatore sanitario interessato all'affidamento della gestione, di reperimento della forza lavoro necessaria allo svolgimento dell'attività della struttura riabilitativa attraverso l'assorbimento del personale attualmente operante presso il presidio "Padre Pio" - che sia consenziente - con tutte le garanzie relative all'inquadramento economico e giuridico, anzianità di servizio ed altre previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva;

• di stabilire che, qualora la previa individuazione diretta dell'immobile sede della struttura riabilitativa da parte del Direttore Generale dell'ASL BA non sia possibile in tempi brevi e certi, tale individuazione possa essere rimessa all'operatore sanitario interessato all'affidamento della gestione in sede di partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica e valutata in tale ambito secondo i criteri di cui alle lett. a) e b) del punto 1), unitamente all'obbligo di cui al punto 2);
• di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2322
Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume.

L'Assessore ai LL.PP., Risorse Idriche e Tutela delle acque, Difesa del suolo e Rischio sismico, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario della Sezione Risorse Idriche, arch. Rosangela Colucci e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, Ing. Andrea Zotti, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- la Direttiva Quadro 2000/60/CE (Water Framework Directive) prefigura politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla promozione e utilizzo di strumenti sussidiari di governance per attuare le politiche ambientali, individuando il bacino idrografico come la corretta unità di riferimento per il governo ed il risanamento delle acque e sancendo, tra l'altro, che il successo della Direttiva dipende da una stretta collaborazione e da un'azione coerente a livello locale della comunità e degli Stati membri, oltre che dall'informazione, dalla consultazione e dalla partecipazione dell'opinione pubblica, compresi gli utenti;

- gli obiettivi di qualità delle acque fissati nella direttiva 2000/60/CE, in considerazione dello stato di qualità ambientale dei nostri corpi idrici e degli ecosistemi ambientali ad essi connessi, sempre più vulnerabili per una eccessiva antropizzazione, per la carenza di manutenzione e per gli impatti sempre più gravi dovuti ai cambiamenti climatici, possono essere difficilmente raggiunti solo con interventi settoriali ed è, quindi, necessario ricorrere a strumenti di gestione integrata e partecipata tra le diverse istituzioni, sia di pari livello che di più livelli territoriali, e, tra predette istituzioni ed i cittadini, loro associazioni o categorie;

- la programmazione negoziata rappresenta lo strumento più opportuno attraverso il quale la regione può coinvolgere i soggetti presenti sul territorio nelle scelte programmatiche regionali, volte al contenimento del degrado eco-paesaggistico ed alla riqualificazione di un bacino idrografico, rendendole in tal modo scelte condivise e, pertanto, più efficaci;

- i ***Contratti di Fiume*** rappresentano uno strumento di programmazione negoziata e partecipata, secondo una logica bottom-up, avente il fine di riqualificare i territori di un determinato bacino idrografico o parte di esso con interventi multisettoriali e con il coinvolgimento su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali ed i soggetti privati insistenti su un determinato bacino.

PRESO ATTO che:

- specificatamente per gli ambiti fluviali, le esperienze maturate in Italia relativamente alla sottoscrizione e legittimazione a livello normativo dei Contratti di Fiume si accompagnano, ormai, a moltissime altre iniziative che si stanno sviluppando soprattutto a regia locale, che riconoscono a tale strumento delle elevatissime potenzialità per il "governo armonico" del territorio, anche attraverso la condivisione e la partecipazione alle decisioni;

- tutte queste esperienze hanno da tempo stimolato ampio interesse, discussione e confronto sul territorio italiano anche all'interno del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, attivato già a partire dal 2007, come gruppo di lavoro del Coordinamento Agende 21 Locali, con l'obiettivo di creare una community in grado di scambiarsi esperienze;

- nel 2010, su iniziativa della Regione Piemonte, Regione Lombardia, Autorità di Bacino del Po e Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali, è stata presentata una proposta di Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, nel corso del V Tavolo Nazionale tenutosi a Milano;

- la Carta, che vuole caratterizzare in modo univoco i Contratti quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché la conciliazione degli "interessi" pubblici e privati presenti sul territorio, è stata definitivamente condivisa e ratificata dalla comunità dei Contratti di Fiume nel corso del VI Tavolo Nazionale a Torino il 3 febbraio 2012;

- la Carta Nazionale è stata presentata al *Coordinamento Commissione Ambiente e Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome* il 3 marzo 2011;

- il succitato Coordinamento, riconoscendo che il valore di tale strumento e la sua portata innovativa rischiano di essere pregiudicati dalla mancanza di un quadro unico di riferimento (legislativo, regolamentare, tecnico, etc.) che permetta una reale interfaccia tra l'azione locale partecipata e la pianificazione/programmazione di scala di bacino e regionale, ha approvato una strategia di lavoro utile per dare riconoscimento allo strumento dei Contratti di Fiume in Italia attraverso alcune azioni, tra cui:
  - la condivisione della Carta Nazionale dei Contratti di Fiume;
  - il coinvolgimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), affinché tale strumento possa essere riconosciuto quale sede privilegiata ove condividere ed armonizzare, a scala di bacino/sottobacino, le politiche di gestione e di allocazione/utilizzo delle risorse economiche al fine di raggiungere gli obiettivi di recupero e riqualificazione degli ambienti fluviali;

- il 2016 è stato un anno importante per il consolidamento dei Contratti di Fiume, infatti è entrato in vigore, nel febbraio 2016, il provvedimento legato al collegato ambientale - legge stabilità 2014, sulle "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" - attraverso cui i Contratti di fiume sono divenuti in Italia oggetto di legge, inseriti nel Codice dell'Ambiente D.Lgs. 152/2006 all'articolo 68 bis (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015), *"concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*;

- nel citato articolo viene, tra l'altro, riassunto il tema della volontarietà, i Contratti di Fiume vengono inseriti tra gli strumenti di programmazione strategica e negoziata, ai sensi della L. n. 662/96, e viene stabilito il legame con la Direttiva EU 2000/60/CE (e di conseguenza con l'azione delle Autorità di Distretto) ed il collegamento con i processi di sviluppo locale;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che partecipa al Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume fin dalla sua costituzione, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014/2020, si è attivato per la creazione di un Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, in modo da monitorare la diffusione ed evoluzione dei processi nei territori, ma anche mettere in connessione le varie esperienze, favorire scambi e collaborazioni, diffondere buone pratiche;

- l'*Osservatorio* prevede la creazione di una Consulta delle Istituzioni, alla quale sono chiamati a partecipare i rappresentanti delle regioni, delle provincie autonome e delle autorità di distretto, attraverso la quale si condivideranno attività e scelte;

- in data 14 dicembre 2017 si è tenuta a Roma presso il MATTM la riunione insediativa della *Consulta dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume* e la Regione Puglia è stata rappresentata dall'Assessore ai LL.PP., Risorse Idriche e Tutela delle acque, Difesa del suolo e Rischio sismico e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche;

- il prossimo appuntamento è fissato per il 5 febbraio 2018 a Roma in occasione della prima Conferenza

dell'Osservatorio Nazionale che sarà organizzata insieme al XI Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume;

- il Bilancio di previsione 2018 prevede, sul capitolo di spesa del bilancio autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 4, titolo 1, n. 904000 denominato *"Monitoraggio quali-quantitativo e azioni di sistema non strutturali a tutela dei corpi idrici"*, una dotazione aggiuntiva specifica utile ad avviare attività di sensibilizzazione, promozione e studio sul territorio regionale anche attraverso progetti pilota al fine di implementare l'utilizzo dello strumento Contratti di Fiume.

CONSIDERATO che:

- la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume è un documento teso ad incentivare un processo di programmazione negoziata e partecipata volta al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici;

- tale processo mira alla ricostruzione di una visione condivisa del bacino idrografico che richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale ma anzitutto culturale affinché le acque e, più in generale, i territori dei bacini possano essere percepiti e governati come *"bene comune"*;

- la Carta prevede il Contratto di Fiume come strumento volontario, metodo di lavoro che può assicurare l'integrazione di politiche e strumenti di tutela, il coordinamento tra attori istituzionali, la collaborazione tra amministratori e cittadini;

- con tale strumento di governance specifico si possono identificare percorsi di riqualificazione territoriale capaci di orientare azioni e progetti e di allocare correttamente le risorse finanziarie sul territorio;

- una programmazione unitaria che si costruisce in maniera condivisa consentirebbe di superare lo storico conflitto tra scelte di pianificazione sovraordinata settoriale e pianificazione locale;

- l'adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

VISTO il testo della Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, in allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

RICONOSCIUTO ai Contratti il valore di strumento di governance territoriale finalizzato alla riqualificazione del territorio, con particolare riferimento agli ambiti dei corsi d'acqua, si ritiene, quindi, di aderire alla *Carta Nazionale dei Contratti di Fiume* quale documento di principi e di indirizzo a cui ispirarsi per l'attuazione dei Contratti.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta *"norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale"* e della L.R. n. 7/2004 art. 44 comma 4.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- *Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore ai LL.PP., Risorse Idriche e Tutela delle acque, Difesa del suolo e rischio sismico, che si intende qui di seguito integralmente riportata;*
- *Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;*
- *A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;*

DELIBERA

1. **DI ADERIRE** alla *Carta Nazionale dei Contratti di Fiume*, in allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale documento di principi e di indirizzo a cui devono ispirarsi i contratti regionali intesi quali strumenti per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali e dei corsi d'acqua, condividendone i principi ed i contenuti ed impegnandosi a diffonderla sul territorio regionale;
2. **DI RICONOSCERE E PROMUOVERE** i *Contratti di Fiume* quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Regione Puglia;
3. **DI AVVIARE** attività di sensibilizzazione, promozione e studio anche attraverso progetti pilota, coinvolgendo Enti pubblici e privati, associazioni di categoria e tutti gli altri soggetti presenti sul territorio, al fine di implementare l'utilizzo dello strumento Contratti di Fiume;
4. **DI STABILIRE** che con successivo provvedimento di Giunta saranno definite le modalità di coordinamento tra i dipartimenti e le sezioni dell'amministrazione regionale maggiormente coinvolti in tale processo, con l'istituzione di un Tavolo Tecnico regionale composto sia dai rappresentanti dei soggetti istituzionali che dai portatori di interesse coinvolti nei processi di costruzione dei Contratti;
5. **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

le presente allegato è costituito da n. 6 (sei) facciate.

RegioneLombardia REGIONE PIEMONTE AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO PARMA AZI ITALY CdF

CARTA NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME

PREMESSA

Il World Water Forum definisce, già nel 2000[1], i Contratti di fiume come forme di accordo che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale". Era già allora acquisita la consapevolezza che il traguardo di un simile obiettivo richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, affinché le acque, non solo i fiumi ma anche gli ambienti acquatici e, più in generale, i territori dei bacini possano essere percepiti e governati come "paesaggi di vita"[2].

Questo approccio culturale trova riscontro sia nelle politiche del Parlamento Europeo sulle risorse idriche[3], che, in campo internazionale, dalle Nazioni Unite. Queste ultime eleggono infatti il bacino idrografico quale unità di riferimento per le politiche di sostegno alla biodiversità[4].

I Contratti di fiume fanno propri i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni, che costituiscono l'asse portante del recente Trattato di Lisbona: quali processi partecipati territoriali colgono appieno quella "dimensione regionale e locale" che l'Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative[5].

I Contratti di Fiume sono, inoltre, strumenti che possono fattivamente contribuire a sperimentare un nuovo sistema di *governance* per uno sviluppo sostenibile, che passa inevitabilmente attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e di tutela ambientale. Questo in coerenza con lo spirito della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile - Rio+20 - in cui si fa risaltare l'indifferibilità di caratterizzare in tal senso le azioni a scala sia internazionale sia locale evidenziando il ruolo fondamentale della partecipazione e della corresponsabilità nei processi decisionali nelle scelte per lo sviluppo.

Dip. Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - REGIONE PUGLIA - SEZIONE RISORSE IDRICHE

[1] riferimento biblio

[2] Integrated Water Resource Management (Jønch-Clausen and Fugl, 2001)

[3] Risoluzione del Parlamento Europeo sulle risorse idriche (2009): «Il ciclo dell'acqua fa della terra un unico grande bacino idrografico. E il bacino idrografico in cui ognuno di noi vive è il contesto della nostra pratica"

[4] UNEP, Global Biodiversity Strategy: Guidelines for Action to Save, Study and Use Earth's Biotic Wealth Sustainably and Equitably: "Un bacino idrografico è un territorio i cui limiti non sono i confini politici, ma quelli geografici degli ecosistemi e sociali delle comunità umane insediate: abbastanza ampia per tutelare l'integrità degli ecosistemi e abbastanza piccola perchè le comunità la considerino casa propria"

[5] Trattato di Lisbona - Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità (dicembre 2009)

CHE COS'E' ILCONTRATTO DI FIUME?

I Contratti di fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.

In un sistema di governance multilivello, dunque, i Contratti di fiume si configurano come processi continui di negoziazione tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti privati coinvolti a diversi livelli territoriali e si sostanziano in accordi multisettoriali e multiscalari caratterizzati dalla volontarietà e dalla flessibilità tipiche di tali processi decisionali.

I Contratti di fiume non hanno un termine temporale prefissato, ma restano in essere fino a che rimane viva la volontà di aderire all'accordo da parte degli attori.

Il cuore propulsivo di processi di tal fatta è la ricostruzione di una **visione** condivisa del bacino idrografico. Tale rappresentazione deve essere capace di guidare i sottoscrittori del contratto ad elaborare un progetto coerente con le reali potenzialità che il territorio esprime.

La comunità è chiamata a elaborare una visione condivisa facendo emergere i conflitti, gli interessi, ma anche le vocazioni territoriali e le capacità di "fare sistema", promuovendo il dialogo tra i soggetti a vario titolo portatori di interesse e l'integrazione dei diversi strumenti di programmazione, di pianificazione territoriale e di tutela ambientale.
I Contratti di fiume tracciano il percorso per 'restituire i corsi d'acqua al territorio e il territorio ai corsi d'acqua'.

I PRINCIPI ISPIRATORI

Sussidiarietà orizzontale e verticale
Nei Contratti di Fiume il coordinamento tra attori istituzionali si sviluppa in due diverse forme, una di carattere orizzontale, ovvero tra soggetti istituzionali di pari livello, ma che operano in differenti aree territoriali e/o in ambiti di competenza eterogenei; una di carattere verticale, cioè tra autorità che esercitano i propri poteri su scale territoriali di diversa ampiezza.
Il coordinamento orizzontale presuppone innanzitutto che, su scala locale, si diffondano forme efficaci di collaborazione tra amministrazioni e cittadini, loro associazioni o categorie; il coordinamento verticale si basa sul principio di sussidiarietà tra istituzioni (Comuni, Comunità Montane, Parchi, Province, Regioni, Autorità di bacino/distretto, Stato, Unione Europea), anche con modalità che coinvolgano contestualmente più livelli territoriali superando le difficoltà talora indotte dalla frammentarietà delle competenze istituzionali e territoriali.

Sviluppo locale partecipato
Un processo di governance delle trasformazioni dei territori dei bacini idrografici che faccia riferimento ad un approccio eco-sistemico deve fare leva sulla responsabilità

della società insediata, che riconosce nel bacino la matrice della propria identità culturale. Da tale riconoscimento scaturiscono comportamenti e volontà di azioni condivise di riqualificazione e valorizzazione, a partire dalle risorse idriche.
Per raggiungere in modo efficace gli obiettivi di valorizzazione e di tutela – così come indicati nella Direttiva 2000/60 CE che identifica nel prioritario e fondante ricorso alla partecipazione l'unica modalità di interrelazione capace di cogliere l'identità territoriale e trasferirne i caratteri distintivi nelle scelte strategiche di sviluppo locale – è irrinunciabile la qualità partecipativa dei processi.

Sostenibilità
Attraverso questi processi di programmazione negoziata si possono identificare percorsi di riqualificazione territoriale capaci di perseguire il cosiddetto "equilibrio delle tre E" (ecologia, equità, economia): le comunità insediate definiscono in modo condiviso le misure per la riqualificazione dei territori "[...] senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura [...] dei servizi ambientali, sociali ed economici"[6].

GLI OBIETTIVI

I Contratti di fiume, attraverso **l'integrazione delle politiche** e stimolando la capacità di cooperazione e di condivisione tra diversi livelli di governo e tra diversi soggetti dello stesso livello, perseguono molteplici obiettivi: sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua.
A compimento, questi processi partecipativi permettono il consolidarsi della governance entro l'intera estensione di un bacino ove la messa a sistema di azioni per la mitigazione del rischio idraulico sono integrate con la tutela e la valorizzazione del bene fluviale, delle condizioni di fruibilità, degli ecosistemi, dei luoghi storico-culturali presenti, della biodiversità, delle risorse idriche sia superficiali che sotterranee e così via.
La creazione di una *vision* condivisa permette di guidare il processo verso una **gerarchizzazione degli obiettivi e il riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie**, anche in ragione del comune riconoscere che il territorio non è un unicum omogeneo, ma si declina in numerose caratteristiche strutturali, che esprimono diversi bisogni e funzioni.

I Contratti di fiume stimolano così la progettualità territoriale dal basso, perché coinvolgono le comunità nella valorizzazione del proprio territorio, promuovendo azioni dirette e concrete dalle varie componenti della società e dalle istituzioni.

LE MODALITA' DEL PROCESSO

LE FASI
Dall'analisi critica delle diverse esperienze di Contratto di Fiume già avviate possono essere riconosciute alcuni fasi comuni che costituiscono nodi peculiari del processo di programmazione negoziata. Tali fasi, di seguito descritte, non rappresentano un unico modello di processo valido per tutte le diverse realtà territoriali e amministrative che

[6] *(1994, International Council for Local Environmental Initiatives)*

oggi e in futuro si cimenteranno in tali accordi, quanto piuttosto una struttura di percorso da modellare a seconda delle rispettive esigenze.

Animazione e costruzione della rete: si costituisce una rete di attori locali accomunati innanzitutto dalla volontà di dialogare per il perseguimento di obiettivi comuni volti alla riqualificazione dei territori fluviali.

Definizione di regole e strumenti: gli attori del processo si dotano di regole e strumenti condivisi per la gestione del processo la cui efficienza ed efficacia è tanto maggiore quanto più ampia è la capacità degli attori di definirne congiuntamente la struttura.

Costruzione della vision e scelta degli obiettivi prioritari condivisi: si elabora una rappresentazione condivisa del territorio allo stato attuale che consenta il passaggio alla visione di un progetto di territorio coerente con le reali opportunità e potenzialità che questo esprime. Si declinano obiettivi di tutela e riqualificazione territoriale, definendo adeguate azioni progettuali.
La partecipazione al processo deve essere stimolata da una costante animazione territoriale praticata a vari livelli dai diversi soggetti partecipanti, ognuno secondo le proprie capacità e funzioni.

Formalizzazione dell'accordo: gli attori sottoscrivono un patto, nella forma che meglio risponde alle loro esigenze, e danno forma contrattuale al percorso fino a quel momento intrapreso e anche quello da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Attuazione e monitoraggio delle performance: nel rispetto dei principi ispiratori sopradescritti, gli attori mettono in atto tutte le strategie e le azioni delineate nell'accordo valutando progressivamente i risultati raggiunti ed eventualmente ridisegnando il percorso stesso al fine di migliorarne le performance (il processo deve mantenere sufficiente flessibilità per essere in grado di adattarsi alle esigenze emergenti).
Durante l'intero percorso si sviluppano parallelamente due attività trasversali e continue strettamente legate tra loro: attività di comunicazione e di formazione.

LE REGOLE

Per poter attivare, sviluppare e rendere operativi i Contratti di fiume è necessario che i partecipanti al processo osservino delle regole condivise, definite dagli attori stessi quali "cardini operativi" sui quali basare la collaborazione territoriale. Fra queste, per il successo del percorso, non dovrebbero mancare innanzitutto la consapevole adesione volontaria, la partecipazione attiva di ogni attore, la trasparenza del processo decisionale, l'inclusione di tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione, la leale collaborazione e la corresponsabilità tra i sottoscrittori del Contratto.

GLI STRUMENTI

I Contratti di fiume si devono dotare di **strumenti** appropriati per garantire l'operatività e il raggiungimento degli obiettivi prefissi. Nella "cassetta degli attrezzi" dei CdF non devono mancare: strumenti di rappresentazione dei territori (cartografici, narrativi etcc.) capaci di fornire una lettura interpretativa degli aspetti valoriali, delle minacce, delle opportunità presenti e possibili future; strumenti operativi per la programmazione delle azioni da sviluppare sul territorio per il raggiungimento degli obiettivi condivisi; strumenti di monitoraggio della performance e dell'efficacia del processo, che possano

rilevare eventuali criticità e suggerire un'adeguata ridefinizione del percorso, strumenti di comunicazione e formazione.
Inoltre, nel policy-making di bacino va ampiamente valorizzata la cultura strategica della VAS per la sicura integrazione degli obiettivi ambientali nella programmazione: la valutazione della sostenibilità delle scelte locali rispetto all'ambito di bacino/sottobacino; l'assunzione di obiettivi ed azioni coerenti tra loro ed integrati con le politiche territoriali e settoriali; il consolidamento di *razionalità* dei contenuti delle Intese e Accordi istituzionali; la condivisione delle conoscenze; il rafforzamento dell'organizzazione dei processi partecipativi nella varie fasi (dall'identificazione dei target, all'elaborazione delle vision, al monitoraggio dei programmi).

L'ASPETTO FINANZIARIO
Gli obiettivi condivisi devono essere perseguiti con un programma di azioni economicamente e finanziariamente realizzabile, e per questo deve: misurarsi concretamente con il sistema delle risorse date, individuando economie di scala frutto di nuove possibili sinergie tra i soggetti che partecipano al patto; risultare coerente con gli strumenti di programmazione finanziaria nazionale ed europea e con lo scenario di sviluppo territoriale complessivo, frutto spesso di processi non dipendenti dalle scelte della Pubblica amministrazione; valutare gli impatti delle trasformazioni territoriali programmate in termini di costi e benefici per la collettività.

Fattibilità, processualità/tempistica e flessibilità sono tre elementi che necessariamente devono caratterizzare l'attuazione dei Contratti di fiume, vista la complessità delle trasformazioni territoriali che vengono interessate e la molteplicità degli attori che vengono coinvolti. La fattibilità deve essere:
- finanziaria: devono essere studiati i fabbisogni finanziari delle diverse azioni programmate per tutto l'arco temporale interessato dalla loro realizzazione; devono essere definite le fonti di finanziamento e i tempi in cui queste si rendono disponibili per la copertura del fabbisogno;
- economica: occorre valutare i costi della realizzazione delle singole azioni e attività, stimandone la quota per anno. Per contro, occorre ragionare sui ricavi, sulla diminuzione di sprechi, e su una stima della dimensione economica dei benefici diretti e indiretti indotti dalla realizzazione di un programma composito di azioni.
Nella valutazione di fattibilità economica è necessario includere considerazioni su costi e benefici collettivi e sociali nonché un coordinamento costante con le altre trasformazioni che nel frattempo possono caratterizzare i territori coinvolti (integrazione delle risorse).

RIFERIMENTI NORMATIVI

I Contratti di fiume si ispirano nei loro elementi fondanti alla Direttiva Quadro 2000/60/CE, che prefigura politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee, creando obiettivi comuni con altre normative europee che promuovono l'utilizzo di strumenti di governance e sussidiarietà per attuare le politiche ambientali, quali: la Direttiva Habitat 92/42/CEE, che prevede la creazione di una Rete ecologica europea; la Direttiva 2007/60/CE, relativa alla gestione del rischio alluvioni, e la Proposta di Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo, SFD - Soil Framework Directive, avente l'obiettivo di "proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento".

A livello nazionale, i riferimenti sono costituiti dal D.Lgs 152/2006, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente, e dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche).

Nel D.Lgs. 42/2004 il concetto di tutela trova un'adeguata collocazione nella previsione che il Piano Paesaggistico possa salvaguardare il paesaggio sia sotto il profilo della sua rilevanza naturalistica ed ambientale, sia come paesaggio artificiale, opera dell'uomo; prevede inoltre che le Regioni possano individuare gli ambiti fluviali di bacini/sottobacini come ambiti/aree da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione.

Nella parte III del D.Lgs 152/2006 riguardante "i distretti idrografici e i servizi idrici ad uso civile", si ripristina l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque, riprendendo un concetto cardine della legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo); l'ispirazione di fondo é quella di "coordinare, all'interno di un'unità territoriale funzionale, il bacino idrografico inteso come sistema unitario, le molte funzioni settoriali della difesa del suolo, recuperando contribuiti tipici di altre competenze di intervento pubblico di tutela ambientale."

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2323

POR PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II– Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - DD n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: Sitael S.p.A. (Grande impresa) - Imprese Aderenti: Blackshape S.p.A., Transpod Italy S.r.l. (Piccole Imprese) Codice Progetto: YW6YYT8

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

Visti:

- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", integrata con DGR n. 458 dell'08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR – FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto " Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione".
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi.
- La determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1;

Visti altresì:

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- il D.Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività

- Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria", a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;

- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014

Considerato che:

- con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;

- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 – 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);

- la coerenza dell'intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
  - criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all'agevolazione;
  - regole di informazione e pubblicità;
  - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 – 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Considerato altresì che:

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titoli II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si é provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell'importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 – Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 – Settore d'intervento – Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015;
- con e-mail del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l'elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle prenotazioni di spesa a copertura degli Avvisi pubblici summenzionati e, in particolare, all'atto dirigenziale n. 1063 del 15/06/2015, ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi (punto 5.1 – Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;
- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/.06.1016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di *"Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"* di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 *"Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi"*;
- con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta regionale:
  - ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;
  - ha autorizzato il Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 4.2, nell'ambito del FESR ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- con D.G.R. n.477 del 28.03.2017 avente ad oggetto "POR Puglia FESR 2014-20 – Azioni Assi I-III Variazione

al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. è stata disposta un ulteriore variazione al Bilancio sui capitoli di spesa pertinenti;
- con A.D. n.116 del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017);
- con A.D. n.1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del I^ SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico (B.U.R.P. n. 112 del 28.09.2017);
- con A.D. n.1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);
- con A.D. n.1573 del 18.10.17 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della seconda quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);

Rilevato che

- L'Impresa proponente Sitael S.p.A. e le imprese aderenti Blackshape S.p.A. e Transpod Italy S.r.l. hanno presentato in data 30/12/2016 istanza di accesso denominata *"HYPER"* (codice pratica YW6YYT8), in via telematica, attraverso la procedura on line *"Contratti di Programma"* messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 19.12.2017 prot.n.12392/U, acquisita con PEC del 20.12.2017 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO_158 –9815 del 20.12.2017, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A), si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente Sitael S.p.A. e dalle imprese aderenti Blackshape S.p.A. e Transpod Italy S.r.l. (codice pratica YW6YYT8), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

Rilevato altresì che

- con riferimento all'impresa proponente **Sitael S.p.A**. l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile è pari a **€ 10.375.000,00**, di cui € 375.000,00 in Attivi Materiali ed € 10.000.000,00 in Ricerca e Sviluppo per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 19.000.000,00** di cui € 1.500.000,00 in Attivi Materiali ed € 17.500.000,00 in R&S così specificato:

Impresa proponente Sitael S.p.A.

Investimento ammissibile *(€)*	**Attivi Materiali**		**R&S**	**TOTALE**
	1.500.000,00		17.500.000,00	**19.000.000,00**
Agevolazione Concedibile *(€)*	**Attivi Materiali**		**R&S**	**TOTALE**
	375.000,00		10.000.000,00	**10.375.000,00**
Dati Occupazionali	**MEDIA ULA**			
	SEDI	**MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO**	**MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME**	**INCREMENTO A REGIME**
	TOTALE	**140,58**	**142,58**	**2,00**
	Il Programma di investimenti comporterà a regime un incremento di n 2,00 ULA.			

- - con il presente programma di investimento, l'azienda Sitael S.p.A. si impegna a garantire un incremento occupazionale di 2 ULA per l'esercizio a regime;
- **si evidenzia che nella relazione istruttoria allegata, alla pag.57 è riportato che *"l'incremento occupazionale previsto sia piuttosto esiguo rispetto all'iniziativa ed ai dati di progetto proposti Si prescrive, pertanto, che l'impresa in sede di progettazione definitiva si impegni ad effettuare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale maggiore."***;
- con riferimento all'impresa aderente **Blackshape S.p.A**. l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile è pari a **€ 885.000,00**, di cui € 45.000,00 in Attivi materiali ed € 840.000,00 in Ricerca e Sviluppo per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 1.200.000,00** di cui € 100.000,00 in Attivi materiali ed € 1.100.000,00 in R&S così specificato:

Impresa aderente Blackshape S.p.A.

Investimento ammissibile *(€)*	**Attivi Materiali**		**R&S**		**TOTALE**
	100.000,00		1.100.000,00		**1.200.000,00**
Agevolazione Concedibile *(€)*	**Attivi Materiali**		**R&S**		**TOTALE**
	45.000,00		840.000,00		**885.000,00**
Dati Occupazionali	**MEDIA ULA**				
	SEDI	**MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO**	**MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME**	**INCREMENTO A REGIME**	
	Totale	**47,58**	**49,58**	**2,00**	
	Il Programma di investimenti comporterà a regime un incremento di n 2,00 ULA.				

- con riferimento all'impresa aderente **TRANSPOD ITALY S.r.l.** l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile è pari a **€ 10.591.749,80**, di cui € 591.750,00 in Attivi materiali € 8.999.999,80 in Ricerca e Sviluppo ed € 1.000.000,00 in Innovazione Tecnologica per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 16.398.333,00** di cui € 1.350.000,00 in Attivi materiali € 13.083.333,00 in R&S ed € 2.000.000,00 in Innovazione Tecnologica così specificato:

Impresa aderente TRANSPOD ITALY S.r.l

Investimento ammissibile *(€)*	**Attivi Materiali**	**R&S**	**INNOVAZIONE TECNOLOGICA**	**TOTALE**
	1.350.000,00	13.083.333,00	2.000.000,00	**16.398.333,00**
Agevolazione Concedibile *(€)*	**Attivi Materiali**	**R&S**	**INNOVAZIONE TECNOLOGICA**	**TOTALE**
	591.750,00	8.999.999,80	1.000.000,00	**10.591.749,80**
Dati Occupazionali	**MEDIA ULA**			
	SEDI	**MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI**	**MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME**	**INCREMENTO A REGIME**
		PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO		
	Totale	**0,00**	**26,00**	**26,00**
	Il Programma di investimenti comporterà a regime un incremento di n 26,00 ULA.			

Tutto ciò premesso, si propone di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto denominato "*HYPER*" (codice pratica YW6YYT8) presentato dall'impresa proponente Sitael S.p.A. e dalle imprese aderenti Blackshape S.p.A. e Transpod Italy, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali, R&S ed Innovazione Tecnologica per complessivi **€ 36.598.333,0**0 con agevolazione massima concedibile pari ad **€ 21.851.749,80**, subordinando l'indirizzo positivo sul progetto definitivo dell'impresa proponente SITAEL SPA all'effettivo adempimento alla prescrizione occupazionale in termini congrui rispetto al progetto presentato.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile delle Sub-Azioni 1.1.1 e 1.2.1 e 3.1.1, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo Spa, trasmessa con nota del 19.12.2017 prot.n.12392/U, acquisita con PEC del 20.12.2017 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO_158 –9815 del 20.12.2017, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato 1) conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente Sitael S.p.A. e dalle imprese aderenti Blackshape S.p.A. e Transpod Italy S.r.l. (codice pratica YW6YYT8), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

- di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto denominato"HYPER" (codice pratica YW6YYT8), presentato dall'impresa proponente Sitael S.p.A. con sede legale a Mola di Bari - Via San Sabino n. 21 e dalle imprese aderenti Blackshape S.p.A. con sede legale a Monopoli (BA) - S.S. 16 Km 841+900 Zona Industriale e Transpod Italy s.r.l. con sede legale a Mola di Bari (BA) – Via San Sabino n. 21, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali in R&S ed Innovazione Tecnologica, per complessivi **€ 36.598.333,00**, con agevolazione massima concedibile pari ad **€ 21.851.749,80** così specificato:

CONTRATTO DI PROGRAMMA "HYPER"	INVESTIMENTI AMMESSI (€)				AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)			
	SITAEL S.p.A. *(impresa proponente)*	BLACKSHAPE S.p.A. *(impresa aderente)*	TRANSPOD ITALY S.r.l. *(impresa aderente)*	TOTALE INVESTIMENTI AMMESSI	SITAEL S.P.A. *(impresa proponente)*	BLACKSHAPE S.p.A. *(impresa aderente)*	TRANSPOD ITALY S.r.l. *(impresa aderente)*	TOTALE AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi di fattibilità	-	-	-	-	-	-	-	
Progettazione e direzione lavori	-	-	-	-	-	-	-	
Suolo aziendale	-	-	-	-	-	-	-	
Opere murarie e assimilate	-	-	-	-	-	-	-	
Macchinari, impianti, attrezzature, software	1.500.000,00	100.000,00	1.315.000,00	**2.915.000,00**	375.000,00	45.000,00	591.750,00	**1.011.750,00**
Brevetti, licenze, know how etc.	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE ATTIVI MATERIALI	***1.500.000,00***	**100.000,00**	***1.315.000,00***	**2.915.000,00**	***375.000,00***	***45.000,00***	***591.750,00***	***1.011.750,00***
Ricerca Industriale	12.000.000,00	900.000,00	6.250.000,00	**19.150.000,00**	7.800.000,00	720.000,00	5.000.000,00	**13.520.000,00**
Sviluppo Sperimentale	5.500.000,00	200.000,00	5.833.333,00	**11.533.333,00**	2.200.000,00	120.000,00	3.499.999,80	**5.819.999,80**
Studi di Fattibilità afferenti alla RI	-	-	1.000.000,00	**1.000.000,00**	-	-	500.000,00	**500.000,00**
Brevetti e altri diritti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE R&S	***17.500.000,00***	***1.100.000,00***	***13.083.333,00***	***31.683.333,00***	***10.000.000,00***	***840.000,00***	***8.999.999,80***	***19.839.999,80***
Servizi Di Consulenza	-	-	2.000.000,00	2.000.000,00	-	-	1.000.000,00	**1.000.000,00**
Materia Di Innovazione								
TOTALE INNOVAZIONE TECNO-LOGICA	-	-	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	-	-	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**
Totale	**19.000.000,00**	**1.200.000,00**	**16.398.333,00**	**36.598.333,00**	**10.375.000,00**	**885.000,00**	**10.591.749,80**	**21.851.749,80**
Totale complessivo	**36.598.333.00**				**21.851.749,80**			

- di subordinare l'indirizzo positivo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo del denominato "HYPER" (codice pratica YW6YYT8) presentato dall'impresa proponente Sitael S.p.A., all'effettivo adempimento alla prescrizione occupazionale in termini congrui rispetto al progetto presentato.
- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivo provvedimento dirigenziale, all'approvazione dell'ammissibilità del progetto denominato denominato "HYPER" (codice pratica YW6YYT8) presentato dall'impresa proponente Sitael S.p.A. e dalle imprese aderenti Blackshape S.p.A. e Transpod Italy, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali in R&S ed Innovazione Tecnologica;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

sviluppo

Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014
Titolo II – Capo I "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese"

POR PUGLIA FESR 2014 - 2020

RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

CONTRATTO DI PROGRAMMA

"HYPER"

***Impresa Proponente*: Sitael S.p.A. (Grande impresa)**

***Imprese Aderenti*: Blackshape S.p.A., Transpod Italy S.r.l. (Piccole Imprese)**

Codice Progetto: YW6YYT8

Protocollo istruttorio: 27

INDICE

"HYPER" 1
1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO 2
1.1. Trasmissione della Domanda 2
1.2. Completezza della Documentazione 2
2. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO 5
2.1. Soggetti istanti 5
2.2. Oggetto dell'iniziativa 12
3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO 18
Esame preliminare della domanda 18
3.1. Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa 18
3.1.1 Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente 18
3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa proponente 19
3.1.3 Definizione degli obiettivi per la Piccola (Micro) Impresa aderente 20
3.2. Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta 21
3.2.1 Descrizione sintetica del "Progetto Industriale" (insieme dei programmi di investimento previsti dai soggetti istanti) 21
3.3. Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e Investimenti Previsti 27
3.4. Criterio di Valutazione 4: Qualità Economico-Finanziaria dei Soggetti Proponenti sotto il Profilo Patrimoniale, Finanziario ed Economico 28
3.5. Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti 32
3.6. Criterio di Valutazione 6: Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio 36
3.7. Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato 48
3.8. Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali 56
3.9. Descrizione dell'investimento 60
3.9.1 Attivi Materiali 60
3.9.2 Ricerca & Sviluppo 63
3.9.3 Descrizione investimenti in Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione 72
4. Prescrizioni / indicazioni per la fase successiva 75
5. Conclusioni 76

1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

1.1. Trasmissione della Domanda

L'istanza di accesso è stata trasmessa in data 30/12/2016, alle ore 10:00, in via telematica attraverso la procedura on line *"Contratti di Programma"* messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.
L'istanza di accesso, denominata *"HYPER"* (codice pratica YW6YYT8), è presentata dalla Grande Impresa proponente Sitael S.p.A. e dalle imprese aderenti Blackshape S.p.A. e Transpod Italy S.r.l.
La Grande Impresa proponente, come previsto dall'art. 17 del Regolamento n. 17/2014, assume la responsabilità dell'istanza CdP ai soli fini della coerenza tecnica e industriale.
Il soggetto proponente e le imprese aderenti hanno trasmesso correttamente la domanda con indicazione della marca da bollo:

- ✓ Sitael S.p.a. – marca da bollo n. 01152063497375 del 20/12/2016;
- ✓ Blackshape S.p.A. – marca da bollo n. 01152063497386 del 20/12/2016;
- ✓ Transpod Italy S.r.l. – marca da bollo n. 01150333881737 del 20/12/2016.

1.2. Completezza della Documentazione

❖ *Sitael S.p.A. (Impresa Proponente)*

La **Sezione 1A** - Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" - è stata firmata digitalmente in data 30/12/2016 da Nicola ZACCHEO e Annamaria CAVALIERE, in qualità di Legali Rappresentanti dell'impresa Sitael S.p.A., in carica alla data di presentazione della domanda. Il modulo di domanda è corredato degli allegati obbligatori indicati dall'art. 12 dell'Avviso (trasmessi telematicamente con l'*upload* previsto dalla procedura on line "Contratti di Programma" sul portale www.sistema.puglia.it); in dettaglio:

- ➢ **Sezione 2** - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Bari con attestazione di vigenza resa da Nicola Zaccheo e Annamaria Cavaliere in qualità di Legali Rappresentanti dell'impresa Sitael S.p.a., mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale;
- ➢ **Sezione 3** - N. 11 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative ai titolari di cariche e qualifiche, redatte mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale;
- ➢ **Sezione 4** – Business Plan;
- ➢ **Sezione 5** - Autocertificazione, in campo ambientale, del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali, resa dal professionista incaricato Ing. Delio Cota;
- ➢ **Sezione 5a** - Sostenibilità ambientale dell'investimento resa dal professionista incaricato Ing. Delio Cota;
- ➢ **Sezione 6** - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso resa da Annamaria CAVALIERE in qualità di Legale Rappresentante;
- ➢ Atto costitutivo e Statuto;
- ➢ bilanci degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015, antecedenti alla data di presentazione dell'istanza di accesso;

- Documentazione equipollente al libro soci, rappresentata da visura storica estratta dal Registro delle Imprese in data 19/12/2016, recante informazioni circa le partecipazioni rilevanti (azionisti aventi una quota superiore al 5% nel capitale sociale di Sitael S.p.A.);
- Documentazione relativa alla disponibilità della sede, rappresentata da contratto di locazione per uso commerciale sottoscritto il 28/05/2014 e registrato in pari data presso l'Agenzia delle Entrate di Bari al n. 3646 serie 3T;
- Planimetria con evidenza dei locali, sede di investimento;
- Visura storica per immobile n. T165327del 14/10/2014 rilasciata dall'Agenzia delle Entrate di Bari (Foglio: 6 Particella: 1246 Sub. 1);
- Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato, Ing. Delio COTA, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri, permessi necessari e tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata, in relazione all'attività svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
- Documentazione fotografica: inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro dell'azienda e con idonea campitura, recante timbro dell'Ing. Giuseppe PERICOLO.

❖ Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

La Sezione 1B - Scheda di Adesione - Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" dell'impresa aderente Blackshape S.p.A. è stata firmata digitalmente in data 30/12/2016 dal Rappresentante Legale, sig. Luciano BELVISO, in carica alla data di presentazione della domanda. Il modulo di domanda è corredato degli allegati obbligatori indicati dall'art. 12 dell'Avviso (trasmessi telematicamente con l'*upload* previsto dalla procedura on line "Contratti di Programma" sul portale www.sistema.puglia.it); in dettaglio:

- **Sezione 2** - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Bari con attestazione di vigenza resa dal sig. Luciano BELVISO, in qualità di Rappresentante legale dell'impresa Blackshape S.p.A., mediante apposizione di firma digitale;
- **Sezione 3** - N. 10 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative ai titolari di cariche e qualifiche/responsabili tecnici, redatte mediante apposizione di firma digitale;
- **Sezione 4** – Business Plan;
- **Sezione 5** - Autocertificazione in campo ambientale, del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali, per l'area ubicata in zona aereoportuale Bari-Palese al viale Enzo Ferrari e per l'area ubicata nel comune di Monopoli in S.S. 16 km 841+900, rese con firma digitale dal professionista incaricato Ing. Delio Cota;
- **Sezione 5a** - Sostenibilità Ambientale dell'investimento per l'area ubicata in zona aereoportuale Bari-Palese al viale Enzo Ferrari e per l'area ubicata nel comune di Monopoli in SS 16 km 841+900, rese con firma digitale dal professionista incaricato, Ing. Delio Cota;
- **Sezione 6** - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso firmata digitalmente;
- Atto costitutivo e Statuto;
- Copia del Libro Soci;
- bilanci degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015, antecedenti alla data di presentazione dell'istanza di accesso, firmati digitalmente;

- Documentazione relativa alla disponibilità della sede, rappresentata da contratto di locazione ad uso diverso dall'abitazione sottoscritto il 20/03/2013 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Bari al n. 232 serie 3T in data 27/03/2013, e contratto di subconcessione sottoscritto in data 08/07/2016, repertorio n. 662 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Bari al n. 7960 serie 3;
- Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato, Ing. Delio Cota, circa la cantierabilità e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata, in relazione all'attività svolta e all'intervento oggetto di agevolazione;
- Documentazione fotografica: inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro dell'azienda e con idonea campitura, per l'area ubicata in zona aereoportuale Bari-Palese al viale Enzo Ferrari e per l'area ubicata nel Comune di Monopoli in SS 16 km 841+900, recanti timbro dell'Ing. Delio Cota (firmato digitalmente).

❖ Transpod Italy S.r.l. (*impresa aderente*)

La Sezione 1B - Scheda di Adesione - Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" dell'impresa aderente Transpod Italy S.r.l. è stata firmata digitalmente in data 30/12/2016 dalla Rappresentante legale, sig.ra Palma Rosa Angelillo, in carica alla data di presentazione della domanda. Il modulo di domanda è corredato degli allegati obbligatori indicati dall'art. 12 dell'Avviso (trasmessi telematicamente con l'*upload* previsto dalla procedura on line "Contratti di Programma" sul portale www.sistema.puglia.it); in dettaglio:

- **Sezione 2** - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Bari con attestazione di vigenza resa in data 29/12/2016, da Palma Rosa ANGELILLO, in qualità di Rappresentante Legale dell'impresa Transpod Italy S.r.l., mediante apposizione di firma digitale;
- **Sezione 3** - N. 2 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative ai titolari di cariche e qualifiche/responsabili tecnici, redatte mediante apposizione di firma digitale;
- **Sezione 4** – Business Plan;
- **Sezione 5** - Autocertificazione in campo ambientale, del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali, resa con firma digitale dal professionista incaricato Ing. Delio Cota;
- **Sezione 5a** - Sostenibilità Ambientale dell'investimento resa con firma digitale dal professionista incaricato, Ing. Delio Cota;
- **Sezione 6** - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso firmata digitalmente;
- Atto costitutivo e Statuto;
- Verbale d'assemblea, repertorio n. 32526 raccolta n. 14588 del 22/12/2016, con relativa delibera sui seguenti ordini del giorno:
  - modifica della sede sociale dalla Via Alberto Dominutti 20 – Verona, alla Via San Sabino n. 21 – Mola di Bari (BA);
  - revoca dello stato di liquidazione;
  - modifica della denominazione sociale in "TRANSPOD ITALY S.r.l.";
  - modifica dell'oggetto sociale;
- Copia dei bilanci di esercizio (firmati digitalmente) al 31/12/2014, al 31/12/2015;

- Documentazione relativa alla disponibilità della sede, rappresentata da contratto di comodato gratuito sottoscritto il 22/12/2016 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Bari al n. 11779, in data 23/12/2016;
- Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato, Ing. Delio Cota, circa la cantierabilità e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata, in relazione all'attività svolta e all'intervento oggetto di agevolazione;.
- Documentazione fotografica: inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro dell'azienda e con idonea campitura, recante timbro dell'Ing. Delio Cota (firmato digitalmente).

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo** per le tre imprese istanti.

2. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

2.1. Soggetti istanti

❖ Sitael S.p.A. (*impresa proponente*)

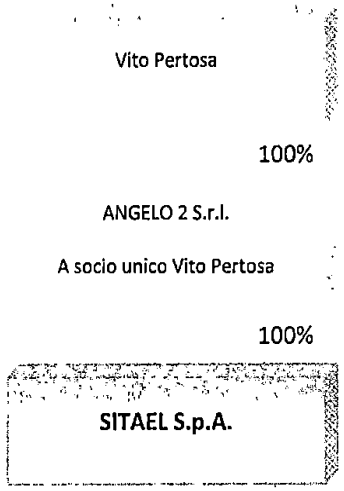
SITAEL S.p.A. è fra le più significative aziende private italiane operanti nel settore aerospaziale. Nata nel 2002[1], come Mel System S.r.l., per occuparsi prevalentemente di sistemi elettronici destinati al settore ferroviario, a partire dal 2009 ha rivolto il suo interesse al settore aerospaziale. In seguito ad un'operazione di fusione (registrata a Bari il 14/12/2011 al n. 36966/1T) mediante incorporazione della Sitael Aerospace S.r.l. nella Mel System s.r.l., SITAEL S.p.A. si inserisce nel processo di riorganizzazione che vede protagoniste le società partecipate dalla Angelo 2 s.r.l. unipersonale (controllata al 100% da Vito Pertosa).
SITAEL S.p.A. ha sede legale, operativa ed amministrativa in Mola di Bari alla Via San Sabino n. 21, dove svolge, come **attività prevalente**: "Progettazione, costruzione di sistemi e apparecchi di misura diagnostica e controllo, elettrici, elettronici e ottici, dispositivi e sistemi nel campo della robotica per l'automazione di ufficio e per applicazioni spaziali" (Codice ATECO 2007: 26.51.29 *Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori).*
La società dispone delle seguenti **sedi** sul territorio italiano:

- Unità locale BA/4 – Laboratorio -ubicata in Via Oberdan, 70 a Monopoli (BA) ove viene esercita attività di *"prototipazione e produzione di sistemi per la diagnostica e segnalamento ferroviario"* (Codice ATECO 2007: 26.51.29 e 27.90.01);
- Unità locale BA/9 – Laboratorio/Deposito ubicata in SP 231 KM 1,300 snc a Modugno (BA) ove viene esercita *"attività di "prototipazione e produzione di sistemi per la diagnostica e segnalamento ferroviario"* (Codice ATECO 2007: 26.51.29);
- Unità locale FO/1 – Laboratorio/Ufficio ubicata in Via Guarini n. 13 (int. 1 e 3) a Forlì, ove viene esercita attività di *"ricerca, progettazione, costruzione di apparecchiature elettro-opto-meccaniche destinate allo spazio"* (Codice ATECO 2007: 26.51.1);
- Unità locale GR/1 – Ufficio - ubicata in Via Birmania, 131 a Grosseto ove viene esercita attività di: *"uffici tecnici per settore energia e fotovoltaico"* (Codice ATECO 2007: 26.51.29);

[1] Costituita con atto del 06/03/2002, iscritta presso il Registro delle Imprese di Bari con numero REA 443422 dal 02/04/2002 ed attiva dal 13/10/2003.

- Unità locale PI/2 – sede operativa – ubicata in Via Livornese, 1019 a San Piero a Grado (PI) ove viene esercita attività di *"fabbricazione, ricerca e progettazione di sistemi, componenti e moduli elettronici, sia per conto proprio che di terzi, in settori a tecnologia avanzata con particolare riferimento ai comparti di aerospaziale, elettronico e microelettronico in genere, consulenza e prestazione di servizi nell'ambito dell'elettronica e della micro elettonica"* (Codice ATECO 26.51.1)
- Unità locale PI/3 – laboratorio/ufficio ubicata in Via Gherardesca, 5 a Z.I. Ospedaletto (Pisa) ove viene esercitata attività: *"progettazione realizzazione e commercializzazione di sistemi aerospaziali o di potenziale applicazione aerospaziale, attrezzature ed impianti di prova"* (Codice ATECO2007: 30.30.09);
- Unità locale PI/4 – deposito – ubicata in Via Gherardesca, 11 a Z.I. Ospedaletto (Pisa) ove viene esercitata attività di *"deposito materiale e officina meccanica"* (Codice ATECO 26.51.29);
- Unità locale PI/5 – Ufficio amministrativo/ Ufficio – ubicata in Via Gherardesca, 15 a Z.I. Ospedaletto ove viene esercitata attività di *"uffici tecnici laboratori ed amministrazione"* (Codice ATECO 2007: 26.51.29).

Si riporta di seguito la composizione societaria della SITAEL S.p.A.:



Dalla DSAN di iscrizione alla CCIAA, sottoscritta digitalmente, risulta che il capitale sociale, interamente versato dal socio unico Angelo 2 S.r.l., ammonta a € 3.000.000,00, e che i legali rappresentanti della Sitael S.p.A. sono:

- Annamaria Cavaliere, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Nicola Zaccheo, in qualità di Amministratore Delegato.

In merito al **requisito dimensionale** di Sitael S.p.A. si conferma la classificazione di **Grande Impresa** dichiarata nella Sezione 1a e risultante dai dati riportati nella Schermata 2 - Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente" del Business Plan.
In particolare, dall'ultimo bilancio approvato al 31/12/2015 prima della presentazione dell'istanza e dal business plan, è possibile evincere quanto segue:

Dati relativi alla dimensione di impresa

OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
535,74	111.439.537,00	340.859.072,00

I su scritti parametri dimensionali rappresentano l'aggregazione dei valori di occupati (ULA), fatturato e totale di bilancio sotto riportati:

Dati relativi alla sola impresa Sitael S.p.A.

OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
174,83	13.259.434,00	47.351.071,00

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate immediatamente a monte/valle dell'impresa Sitael S.p.A.

IMPRESA	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE %	QUALIFICA DI IMPRESA	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
SITAEL HELLA S S .	100,00	Collegata	5,0	205.000,00	205.000,00
Angelo 2 S.r.l.	100,00	Collegata	7,81	1.149.861,00	43.845.634,00

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate alle imprese associate e/o collegate a monte o a valle della Angelo 2 S.r.l.

IMPRESA	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE %	IMPRESA ALLA QUALE L'ASSOCIATO O COLLEGATA	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
Dreamslair S.r.l.	95,00	Angelo 2 S.r.l.	0	100.000,00	1.084.256,00

Partecipazioni dei singoli soci in altre imprese

DENOMINAZIONE IMPRESA	COD. ATECO	% FATTURATO TRA LE IMPRESE PARTECIPATE DAL SOCIO	PARTITA IVA O CODICE FISCALE	%	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)	ELENCO SOCI E PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE
Mer Mec spa	30.20.02	53,38	05033050963	0,00	348,10	96.725.242,00	248.373.111,0	Pertosa Vito tramite Angelo S.r.l. (100,00%)

In conclusione, Sitael S.p.A. presenta il requisito dimensionale di Grande Impresa, risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione della domanda, ha approvato i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015.

Esclusione delle condizioni relative alle imprese in difficoltà

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014.

Esclusione della condizione e) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014

In sintesi, di seguito, i dati più significativi rinvenienti dagli ultimi due bilanci approvati:

	SITAEL S.p.A.	
	2014	2015
A) Patrimonio Netto	**4.981.868**	**12.262.960**
Utili a nuovo	-2.228.105	-2.418.407
Utile del periodo	-190.303	63.436
Capitale sociale	3.000.000	3.000.000
Riserve	4.400.276	11.617.931
B) Indebitamento	**36.636.371**	**32.674.525**
RAPPORTO B)/A)	**7,35**	**2,66**
C) EBITDA (MOL)	**2.170.962**	**2.472.411**
D) Interessi Passivi	**233.814**	**304.241**
RAPPORTO C)/D)	**9,28**	**8,13**

Pertanto, negli ultimi due anni:

- ✓ Il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile, è inferiore a 7,5 e
- ✓ Il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa è superiore a 1,0.

Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

Tabella 2

Impresa: SITAEL S.p.A.	Verifica
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	Come risulta da DSAN di iscrizione alla CCIAA, sottoscritta digitalmente dai legali rappresentanti di Sitael S.p.A., l'impresa non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati si evince che l'impresa non ricade nelle ipotesi delineate.

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarata dal soggetto proponente alla lett. j) della Sez. 1a Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Grandi imprese" in cui attesta che *"il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà"*.

- ❖ Blackshape S.p.A. (*impresa aderente*)

Blackshape S.p.A. - costituita in data 19 marzo 2009 - ha **sede legale ed operativa** in Monopoli (BA) - S.S. 16 Km 841+900 Zona Industriale dove svolge attività di *"fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca"* (Codice ATECO 2007: 30.30.09).
Blackshape S.p.A. nasce come Start Up innovativa.
Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato ammonta a € 1.000.000,00.

La composizione societaria di Blackshape S.p.A. risulta costituita come di seguito riportato:

BLACKSHAPE S.p.A.

Pertosa Angelo Matteo	Belviso Luciano	Petrosillo Angelo	Angelo 2 S.r.l.
38,13%	27,56%	15,31%	19,00%

Blackshape svolge **attività** di progettazione, prototipazione, fabbricazione e vendita di aeromobili. Trattasi, in particolare, di velivoli leggeri e ultraleggeri, aerei cosiddetti low wing, in fibra di carbonio per il trasporto di passeggeri. La società è entrata a far parte prima del Distretto Produttivo Aerospaziale e successivamente nel Distretto Tecnologico Aerospaziale Pugliese.
Nel 2011 si è trasformata in società per azioni, con l'ingresso nel capitale sociale del Gruppo Angelo Investments e, sempre nel 2011, ha iniziato la produzione del primo modello, il Prime (Bk100), un velivolo biposto in tandem con propulsione ad elica.
Il Legale Rappresentante della Blackshape S.p.A. è il sig. Luciano Belviso, in qualità di Amministratore Delegato.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è la sig.ra Anna Maria Cavaliere.

In merito al **requisito dimensionale** di Blackshape S.p.A. si conferma la classificazione di **Piccola Impresa** dichiarata nella Sezione 2 del Business Plan.
In particolare, dall'ultimo bilancio approvato al 31/12/2015 prima della presentazione dell'istanza, si evidenzia il rispetto dei parametri dimensionali di Piccola Impresa:

OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
36	1.595.174,00	13.336.952,00

Si evidenzia che la società non risulta associata e/o collegata ad altre imprese; pertanto, Blackshape S.p.A. presenta il requisito dimensionale di Piccola Impresa autonoma (art. 3 Avviso CdP), risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione dell'istanza, ha due bilanci approvati.

Esclusione delle condizioni relative alle imprese in difficoltà
Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014.
In sintesi, di seguito, i dati più significativi rinvenienti dagli ultimi due bilanci approvati:

BLACKSHAPE S.P.A. (importi in euro)	2014	2015
Patrimonio Netto	3.620.549	3.638.105
Capitale sociale	1.000.000	1.000.000
Riserve	4.241.965	4.241.963
Utili (perdite) a nuovo	(1.311.432)	(1.621.415)
Utile (perdite) del periodo	(309.984)	17.557

Infatti, essendo Blackshape una Piccola Impresa in cui i soci hanno responsabilità limitata[2] per i debiti della società, si evidenzia che la stessa non ha perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.

Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

Tabella 2

Impresa: BLACKSHAPE S.p.A.	Verifica
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	Come risulta da DSAN di iscrizione alla CCIAA, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante l'impresa non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati si evince che l'impresa non ricade nelle ipotesi delineate.

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarata dall'impresa alla lett. j) della Sez. 1b - Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Grandi imprese" in cui attesta *"di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà"*.

❖ Transpod Italy S.r.l.

La società Transpod Italy S.r.l. è una società a responsabilità limitata con socio unico canadese Transpod inc, con **sede legale** in Mola di Bari (BA) – Via San Sabino n. 21 c/o Sitael S.p.A.

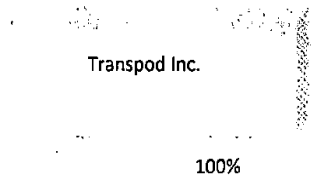
La società è stata costituita il 22/12/2016, a seguito di rilevamento del capitale sociale della società Venere Immobiliare S.r.l., in liquidazione, da parte del socio unico come risultante da copia del verbale di assemblea straordinaria (Atto notarile del 22/12/2016, Notaio dr. Alberto D'Abbicco - Repertorio n. 32526 - Raccolta 14588). L'assemblea totalitaria ha deliberato la modifica della sede sociale (da Via A. Dominutti, 20 a Verona, alla Via San Sabino a Mola di Bari); la sostituzione del liquidatore; la revoca dello stato di liquidazione e deliberazioni conseguenti; infine ha modificato l'oggetto sociale.

La società canadese Transpod Inc di Toronto, è una start up che intende a breve avviare la produzione di sistemi Hyperloop (come dettagliato nel seguito) per realizzare una rotta per il trasporto di mezzi e persone fra Toronto e Montreal e con l'acquisizione della nuova società, intende realizzare in Puglia un'unità produttiva dei sottosistemi della tecnologia Hyperloop.

La Transpod Italy S.r.l. è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese di Bari n. REA 594746 dal 23/12/2016. Svolge attività di *"Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere"* (Codice ATECO 2007 30.20.02). Il capitale sociale interamente versato è pari a € 10.000,00, come risulta dalla DSAN di iscrizione alla CCIAA, sottoscritta digitalmente dalla sig.ra Angelillo Palma Rosa in qualità di Rappresentante Legale.

[2] Ai sensi dell'Allegato I della direttiva 2013/34/UE.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8



Transpod Italy S.r.l.

Le principali attività della società sono di seguito elencate:

- ricerca, progettazione, costruzione, installazione e manutenzione di veicoli ed attrezzature per la costruzione e manutenzione delle linee stradali, ferroviarie ed aeronautiche, di veicoli e sistemi speciali per la diagnostica, di locomotori ed automotrici per il trasporto merci e di persone, di materiale rotabile ed autoveicoli e veicoli speciali in genere;
- ricerca, progettazione, costruzione ed installazione di sistemi elettronici ed apparecchi di misura e controllo elettrici ed elettronici;
- attività di ricerca e sviluppo per sistemi hardware e software consulenza sulla tecnologia ed ingegneria dei sistemi di trasporto.

La società è presente nella Regione Puglia con una porzione immobiliare, di circa 418 mq, ubicata in Mola di Bari (BA) – Via San Sabino n. 21 c/o Sitael S.p.A.

In merito al **requisito dimensionale** della Transpod Italy S.r.l., si conferma la classificazione di **Micro Impresa** dichiarata nella Sezione 2 del Business Plan.

Dati relativi alla sola impresa Transpod Italy S.r.l. (ex Venere immobiliare S.r.l.) – Periodo di riferimento anni 2014 - 2015.

TRANSPOD ITALY S.R.L.	2014	2015
– Personale	0,00	0,00
– Fatturato	12.045,00	12.054,00
– Totale Bilancio	184.678,00	178.673,00

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate immediatamente a monte o a valle del soggetto Transpod Italy S.r.l. (esercizio 2015)

Impresa	Percentuale di partecipazione %	Qualifica di impresa	Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
Transpod inc.	100,00	COLLEGATA	0,0	0,00	2.976,00

Pertanto, Transpod Italy S.r.l. presenta il requisito dimensionale di *Micro Impresa* (art. 3 Avviso CdP), risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione dell'istanza, ha due bilanci approvati.

Esclusione delle condizioni relative alle imprese in difficoltà

sviluppo

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014.
In sintesi, di seguito, i dati più significativi rinvenienti dagli ultimi due bilanci approvati:

TRANSPOD ITALY S.R.L. (importi in euro)	2014	2015
Patrimonio Netto	120.611	120.043
Capitale sociale	10.000	10.000
Riserve	181.660	181.660
Utili (perdite) a nuovo	(70.242)	(71.050)
Utile (perdite) del periodo	(807)	(567)

Infatti, essendo Transpod Italy una Piccola Impresa in cui i soci hanno responsabilità limitata per i debiti della società, si evidenzia che la stessa non ha perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.

Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

Tabella 2

Impresa: TRANSPOD ITALY S.r.l.	Verifica
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	Come risulta da DSAN di iscrizione alla CCIAA, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, l'impresa non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati si evince che l'impresa non ricade nelle ipotesi delineate.

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarata dall'impresa alla lett. j) della Sez. 1b - Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Grandi imprese" in cui attesta *"di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà"*.

Si precisa che i bilanci acquisiti relativi all'esercizio 2016 confermano la classificazione dimensionale delle tre imprese istanti, nonché l'esclusione delle condizioni relative alle imprese in difficoltà; tuttavia, per completezza informativa si prescrive che in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa aderente Transpod Italy S.r.l. fornisca una visura dell'impresa start-up canadese.

2.2. Oggetto dell'iniziativa

- *Descrizione dell'investimento*

sviluppo

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8

Il progetto presentato è centrato sullo sviluppo e produzione di componenti e sistemi per la realizzazione della tecnologia di trasporto Hyperloop; si tratta di realizzare capsule (POD) viaggianti su monorotaia su cuscini d'aria in tubi sospesi in cui si sia creata una condizione di bassa pressione che riduce al minimo attriti e resistenze. Il sistema dovrebbe raggiungere velocità ultrasoniche.
In sintesi, all'interno del progetto, Sitael S.p.A. si occuperà dello sviluppo della tecnologia per il sistema di alimentazione *contactless* per i motori dei POD, e della componente hardware; BlackShape S.p.A. si occuperà di sviluppare e realizzare il telaio interno di una capsula (POD) del sistema hyperloop; infine, Transpod Italy S.r.l. si occuperà di sviluppare il sistema di segnalamento per la tecnologia hyperloop, abilitando i servizi di corretto distanziamento tra treni, di supervisionare la velocità rispetto ai limiti consentiti dai vincoli di linea.

Il programma di investimento proposto da Sitael S.p.A. *(impresa proponente)* prevede la realizzazione di investimenti in Attivi Materiali in Ricerca e Sviluppo per un ammontare complessivo di **€ 19.000.000,00**, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente:

SOGGETTO	DENOMINAZIONE IMPRESA	ATTIVI MATERIALI (€)	R&S (€)			TOTALE INVESTIMENTO PROPOSTO/AMMISSIBILE (€)	QUOTA % CDP
			RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENTALE	R&S		
GI proponente	SITAEL S.p.A.	1.500.000,00	12.000.000,00	5.500.000,00	17.500.000,00	19.00.000,00	51,91%

Il programma di investimento proposto da Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)* prevede la realizzazione di investimenti in Ricerca e Sviluppo e in Attivi Materiali per un ammontare complessivo di **€ 1.200.000,00**, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente:

SOGGETTO	DENOMINAZIONE IMPRESA	ATTIVI MATERIALI (€)	R&S (€)			TOTALE INVESTIMENTO PROPOSTO/AMMISSIBILE (€)	QUOTA % CDP
			RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENTALE	R&S		
PI aderente	BLACKSHAPE S.p.A.	100.000,00	900.000,00	200.000,00	1.100.000,00	1.200.000,00	3,28 %

Il programma di investimento presentato da Transpod Italy S.r.l. (impresa aderente) prevede la realizzazione di investimenti in Ricerca e Sviluppo e in Attivi Materiali per un ammontare complessivo di € 16.398.333,00, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente:

SOGGETTO	IMPRESA	ATTIVI MATERIALI (€)	R&S (€)			INNOVAZIONE TECNOLOGICA	INVESTIMENTO PROPOSTO AMMISSIBILE (€)	QUOTA % CDP
			RI	SS	RI+SS			
Micro Impresa aderente	TRANSPOD ITALY S.R.L.	1.315.000	7.250.000	5.833.333	13.083.333	2.000.000	16.398.333	44,81%

❖ Sitael S.p.A. *(impresa proponente)*

L'investimento proposto da Sitael S.p.A. rientra nel settore degli investimenti di cui alla sezione "**C – *Attività manifatturiere***" della "Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.

Sitael S.p.A.	**Codice ATECO indicato dall'impresa proponente:** ✓ ***72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze e dell'ingegneria"***

	Codice ATECO assegnato in sede di valutazione: ✓ ***72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze e dell'ingegneria"*** ✓ ***30.30.09 "Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca"***

Rispetto al Codice ATECO attribuibile all'iniziativa si conferma il Codice ATECO indicato dall'impresa proponente, ovvero 72.19.09 *"Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze e dell'ingegneria"* e si aggiunge, in riferimento alle spese in Attivi Materiali, il codice Ateco 30.30.09 "Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca".

❖ Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

L'investimento presentato da Blackshape S.p.A. rientra nel settore degli investimenti di cui alla sezione **"C – *Attività manifatturiere*"** della "Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.

Blackshape S.p.A.	**Codice ATECO indicato dall'impresa proponente:** ✓ ***30.30.09 "Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca"***
	Codice ATECO assegnato in sede di valutazione: ✓ ***30.30.09 "Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca"*** ✓ ***72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze e dell'ingegneria"***

Rispetto al Codice ATECO attribuibile all'iniziativa si conferma il Codice ATECO indicato dall'impresa proponente, ovvero 30.30.09 "Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca", e si aggiunge, data la tipologia di investimento proposto, il 72.19.09 *"Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze e dell'ingegneria"*.

❖ Transpod Italy S.r.l. *(impresa aderente)*

L'investimento presentato da Transpod Italy S.r.l. rientra nel settore degli investimenti di cui alla sezione **"C – *Attività manifatturiere*"** della "Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.

Transpod Italy S.r.l.	**Codice ATECO indicato dall'impresa proponente:** ✓ ***30.20.02 "Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere"***
	Codice ATECO assegnato in sede di valutazione: ✓ ***30.20.02 "Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere"*** ✓ ***72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze e dell'ingegneria"***

Rispetto al Codice ATECO attribuibile all'iniziativa, si conferma il Codice ATECO indicato dall'impresa proponente, ovvero 30.20.02 *"Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere"*, e si aggiunge, data la tipologia di investimento proposto, il 72.19.09 *"Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze e dell'ingegneria"*.

- Requisiti

a) Localizzazione dell'iniziativa in Puglia:

sviluppo

❖ Sitael S.p.A. *(impresa proponente)*

Gli investimenti proposti da Sitael S.p.A. interesseranno la sede operativa di Mola di Bari (BA), sita in Zona P.I.P., alla via San Sabino n. 21 (catastalmente individuato al N.C.E.U. al foglio 6 particella 1246 sub. 1).

❖ Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Gli investimenti proposti da Blackshape S.p.A. interesseranno la sede di Monopoli (BA), S.S. 16 Km 841+900 (catastalmente individuato al foglio di mappa n. 4, particelle 404, 406, 431).

❖ Transpod Italy S.r.l. *(impresa aderente)*

Gli investimenti presentati da Transpod Italy S.r.l. in R&S e in Attivi Materiali, interesseranno una porzione immobiliare di circa 418 mq facente parte del fabbricato, di proprietà della Sitael S.p.A., in Mola di Bari (BA) – Via San Sabino n. 21 catastalmente individuato al Foglio 6 Particella 1246 Sub. 3.

Pertanto, per le n. 3 imprese istanti, è stata rispettata la disposizione dell'art. 5 dell'Avviso CdP che sancisce l'obbligo che le iniziative agevolabili siano riferite ad unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

b) Dimensione del programma di investimento:

Il Contratto di Programma proposto da Sitael S.p.A. *(impresa proponente)* prevede la realizzazione di investimenti anche da parte della Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)* e della Transpod Italy S.r.l. *(impresa aderente)*, per un ammontare complessivo di **€ 36.598.333,00**, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente:

SOGGETTO	DENOMINAZIONE IMPRESA	ATTIVI MATERIALI (€)	R&S (€)			INNOVAZIONE TECNOLOGICA	TOTALE INVESTIMENTO PROPOSTO AMMISSIBILE (€)	QUOTA % CdP
			RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENTALE	TOT. R&S			
GI Proponente	SITAEL S.p.A.	1.500.000,00	12.000.000,00	5.500.000,00	17.500.000,00	0,00	19.000.000,00	51,91%
PMI Aderente	BLACKSHAPE S.p.A.	100.000,00	900.000,00	200.000,00	1.100.000,00	0,00	1.200.000,00	3,28%
PMI Aderente	TRANSPOD ITALY SRL	1.315.000,00	7.250.000,00	5.833.333,00	13.083.333,00	2.000.000,00	16.398.333,00	44,81%
TOTALE CdP		2.915.000,00	20.150.000,00	11.533.333,00	31.683.333,00	2.000.000,00	36.598.333,00	100,00%

Coerentemente con le disposizioni dell'art. 2, comma 2 dell'Avviso CdP, le istanze di accesso generano una dimensione del Contratto di Programma di importo ammissibile compreso tra 5 milioni e 100 milioni di euro, precisamente pari ad **€ 36.598.333,00** (di cui € 2.915.000,00 in Attivi Materiali, € 31.683.333,00 in R&S e € 2.000.000,00 in Innovazione tecnologica).
Si evidenzia che l'art. 2 comma 4 dell'Avviso CdP prevede che i programmi di investimento, promossi dalle PMI aderenti, devono riguardare investimenti in Attivi Materiali obbligatoriamente integrati con investimenti in Ricerca e Sviluppo e/o con investimenti in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione.
In dettaglio, il programma proposto dalla Blackshape S.p.A. prevede investimenti complessivi pari ad € 1.200.00,00 (di cui € 1.100.000,00 in Ricerca e Sviluppo e € 100.000,00 in Attivi Materiali), e il programma proposto dalla Transpod Italy S.r.l. prevede investimenti

complessivi pari ad € 16.398.333,00 (di cui € 13.083.333 in Ricerca e Sviluppo, € 2.000.000,00 in Innovazione tecnologica e € 1.315.000,00 in Attivi Materiali).
Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 5 dell'Avviso, nell'ambito della istanza di accesso in esame, risultano rispettate le seguenti percentuali di composizione:

- il programma di investimenti di competenza di Sitael S.p.A. (GI proponente) presenta spese ammissibili pari al 51,91% dell'importo complessivamente ammissibile (quindi superiore al 50%);
- il programma di investimento di competenza di Blachshape S.p.A. (PMI aderente) presenta spese ammissibili non inferiori a euro 1 milione e investimenti in Attivi Materiali integrati con investimenti in R&S (art. 2. Comma 4, dell'Avviso);
- il programma di investimento di competenza di Transpod Italy S.r.l. (PMI aderente) presenta spese ammissibili non inferiori a euro 1 milione e investimenti in Attivi Materiali integrati con investimenti in R&S/Innovazione (art. 2. Comma 4, dell'Avviso).

c) Settore di riferimento del programma di investimento proposto e riconducibilità del medesimo alle aree di innovazione previste dall'art. 4 Avviso CdP

❖ Sitael S.p.A. *(impresa proponente)*

Sulla base delle informazioni fornite nel business plan ed in conformità con quanto disciplinato dall'art. 4 dell'Avviso, l'impresa proponente Sitael S.p.A. dichiara che il programma di investimenti proposto è riconducibile a:

a) **MANIFATTURA SOSTENIBILE;**
   1. **Fabbrica intelligente** (settori applicativi: Trasporti);
      KET - **Micro e Nanoelettronica**: il progetto industriale insiste principalmente sulle tecnologie micro e nanoelettroniche, con particolare riferimento allo sviluppo dei sistemi odometrici, alle tecnologie hardware per il segnalamento, alla elettronica di comunicazione per la circolazione, ai sistemi di misura per la geometria della via di corsa, ecc. La KET micro e nanoelettronica ha un ruolo fondamentale nel progetto poiché rende possibile la miniaturizzazione delle unità microelettroniche (sensori e componenti di bordo) e la messa a punto di nuove tecnologie di trasmissione dell'energia a mezzo plasma, di rilevamento della posizione dei POD e di segnalamento per sistemi di trasporto hyperloop.

❖ Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Sulla base delle informazioni fornite nel business plan ed in conformità con quanto disciplinato dall'art. 4 dell'Avviso, l'impresa aderente Blackshape S.p.A. dichiara che il programma di investimenti proposto è riconducibile a:

a) **MANIFATTURA SOSTENIBILE;**
   1. **Fabbrica intelligente** (settori applicativi: Meccatronica, trasporti (ferroviario);
      KET - **Materiali avanzati:** la proposta è finalizzata allo sviluppo della tecnologia HYPERLOOP mediante l'implementazione, in scala ridotta, del telaio di una capsula/vagone denominata POD, completamente realizzato in fibra di carbonio.

❖ Transpod Italy S.r.l. *(impresa aderente)*

Sulla base delle informazioni fornite nel business plan ed in conformità con quanto disciplinato dall'art. 4 dell'Avviso, l'impresa aderente Transpod Italy S.r.l. dichiara che il programma di investimenti proposto è riconducibile a:

a) **MANIFATTURA SOSTENIBILE;**
   1. **Fabbrica intelligente** (settori applicativi: Meccatronica, trasporti (ferroviario);
      KET - **Micro e Nanoelettronica**: il progetto industriale insiste principalmente sulle tecnologie micro e nanoelettroniche, con particolare riferimento allo sviluppo dei sistemi odometrici, alle tecnologie hardware per il segnalamento, alla elettronica di comunicazione per la circolazione, ai sistemi di misura per la geometria della via di corsa, ecc. Non è trascurabile anche il riferimento alle tecnologie abilitanti legate ai materiali avanzati, soprattutto con riferimento allo sviluppo del telaio del POD.

La coerenza dell'iniziativa proposta con Area di innovazione/Settore applicativo/KET su esposta trova riscontro nella valutazione dell'esperto che ha esaminato la portata innovativa del progetto (come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso) successivamente riportata.

L'esito della valutazione circa la ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso è **positivo** per le n. 3 imprese istanti.

3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO

Esame preliminare della domanda

A. *Eventuali criticità/macroscopiche inammissibilità derivanti incongruità riscontrate nel format di domanda*
Non sono state rilevate criticità rilevanti.

B. *Esiti dell'eventuale interlocuzione con i soggetti [illegible]*
Non pertinente.

3.1. Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa

3.1.1 Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente

Il programma di investimenti in Attivi Materiali presentato da Sitael S.p.A., da realizzare congiuntamente alle PMI aderenti Blachshape S.p.A. e Transpod Italy S.r.l., è finalizzato allo sviluppo e produzione di componenti e sistemi per la realizzazione della tecnologia di trasporto Hyperloop. Si tratta di realizzare capsule (POD) viaggianti su monorotaia su cuscini d'aria in tubi sospesi in cui si sia creata una condizione di bassa pressione che riduce al minimo attriti e resistenze. Il sistema dovrebbe raggiungere velocità ultrasoniche, spinto da motori lineari con consumi energetici relativamente contenuti e in larga parte soddisfatti, almeno nelle intenzioni, con energie rinnovabili.
Il programma d'investimenti in Ricerca e Sviluppo è rivolto allo studio e all'implementazione di alcuni dei sottosistemi costituenti l'innovativo sistema di trasporto HYPERLOOP; una tecnologia hardware destinata ad applicazioni per il trasporto di merci e passeggeri, ad alta velocità (circa 1.200km/h), la cui implementazione e industrializzazione darà vita a un sistema di trasporto che consentirà non solo di accorciare le distanze, ma anche di diminuire traffico e inquinamento. Il progetto si riferisce ad un mercato completamente nuovo e con un elevato grado di rischio, nonché a tecnologie non ancora ingegnerizzate e ad un sistema complessivo che deve essere costituito dall'integrazione di diverse componenti tecnologiche e che è attualmente caratterizzato da un TRL (Technology Readiness Level), riferito al sistema integrato nel suo complesso, non superiore a 4 (Technology Validated in Lab).

- Sitael S.p.A. *(impresa proponente)*

Sitael S.p.A., presso la sede esistente in Mola di Bari in Via San Sabino n. 21, implementerà le attività di Attivi Materiali e di R&S di sua competenza precedentemente descritte prevedendo di conseguire, a regime e grazie allo sfruttamento dei risultati di progetto e delle competenze professionali acquisite per conseguirli, una fetta crescente del mercato potenziale, con un fatturato aggiuntivo di circa 45 M€, solo nel triennio successivo all'entrata a regime della linea di produzione.

Alla luce di quanto illustrato, ai sensi dell'art. 15 comma 4 del Reg. reg. n. 17/2014, la classificazione dell'iniziativa proposta da Sitael S.p.A. è la *"diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente"*.
In merito all'inquadramento dell'iniziativa proposta nella su scritta fattispecie si puntualizza quanto dichiarato dall'impresa Sitael S.p.A.:

- nell'ottica della diversificazione della produzione perseguita attraverso l'implementazione degli investimenti proposti, le stime della capacità produttiva indicate per l'anno a regime sono cautelative, poiché si prevede la realizzazione di circa 18.000 prodotti/servizi, a fronte di una capacità produttiva massima per anno della sede di Mola di Bari di oltre 82.000 unità di prodotto/servizio;
- il valore contabile degli attivi che verranno riutilizzati, come registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio degli investimenti richiesti alle agevolazioni, è pari a € 4.603.820,00; ne consegue come l'ammontare ammissibile dei costi richiesti alle agevolazioni (€ 19.000.000,00) superi del 200% il valore degli stessi (€ 4.603.820,00). Il rapporto tra costi ammissibili e attivi riutilizzati è pari a 412,70%.

Tuttavia, in sede di istruttoria, si rileva che l'investimento iniziale (riferito ai soli attivi materiali) non soddisfa la condizione di superamento del 200% degli attivi riutilizzati secondo i dati forniti dall'impresa; tale circostanza non inficia l'ammissibilità della proposta in quanto l'iniziativa può essere inquadrata in un ampliamento di attività in ragione della operatività della proponente che ha già attivi i codici Ateco di riferimento dell'iniziativa proposta (30.30.09).

3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande impresa proponente

Per quel che concerne l'effetto di incentivazione, Sitael S.p.A. precisa che la scelta di avviare il presente programma di investimenti in Puglia trova fondamento nella possibilità, concessa dalla Regione, di ottenere contributi pubblici sotto forma di Contratti di Programma Regionali.

Attivi Materiali

La società Sitael S.p.A. chiarisce che lo stesso investimento realizzato al di fuori della Regione Puglia non risulterebbe redditizio, poiché la sua realizzazione dipende dall'utilizzo delle competenze tecniche esistenti nello stabilimento di Mola di Bari, il cui costo complessivo in termini di opere murarie ed attrezzature è stato circa di € 20 Mln. Inoltre, in assenza dell'aiuto, l'unico risultato ottenibile sarebbe stato il sistema di alimentazione al plasma per POD di potenza ridotta.
Al contrario, mediante il contributo, la Sitael potrà acquisire la "*camera a termovuoto*", e quindi disporrà delle facilities necessarie al programma di investimento.
L'azienda, inoltre, dichiara che le altre sedi di Sitael non dispongono degli spazi e della strumentazione necessaria per sostenere lo stesso investimento.

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO (Dati numerici a supporto delle ipotesi individuate)	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO (Dati numerici a supporto delle ipotesi individuate)
Importo investimento pari ad €	190.000,00	1.500.000,00
Livello fatturato pari ad €	540.000,00	6.560.000,00
Capacità produttiva in termini unità/volumi prodotti	1	41
Impatto occupazionale	1	2
Indice di efficiente produzione (ricavi-costi variabili)/(costi totali-costi variabili)	2,04	4,10
ricavi al punto di equilibrio: valore della produzione/indice di efficiente produzione	264.432,99	1.598.177,06

Ricerca e Sviluppo

La società Sitael S.p.A. ha dichiarato che l'obiettivo del programma, in termini di produzione, consiste nell'ampliare il catalogo prodotti, nel settore aerospazio, nel settore dei trasporti e nel settore Internet of Things (IoT), contribuendo alla crescita economica dell'azienda.
Pertanto, la Sitael S.p.A. dichiara che il business dei sistemi di propulsione alimentati da plasma ed i sistemi di alimentazione per i vettori POD di Hyperloop, rappresenta ad oggi un obiettivo strategico.
In assenza dell'aiuto pubblico Sitael non potrebbe sviluppare, nei tempi previsti dalla presente iniziativa, il sistema su vasta scala di alimentazione al plasma per i POD. L'unico risultato raggiungibile in assenza dell'aiuto pubblico e nel breve termine, sarebbe un sistema di alimentazione su scala ridotta e di bassa potenza, e per questo, l'iniziativa, senza l'agevolazione derivante dal Progetto HYPER, avrebbe una valenza tecnico-scientifica ed economica molto inferiore.
In termini numerici:

RISULTATI ATTESI	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
Personale impegnato	19	120
Importo investimento	€ 2.800.000,00	€ 17.500.000,00
Tempi di realizzazione in mesi	48	36

3.1.3 Definizione degli obiettivi per la Piccola (Micro) Impresa aderente

❖ Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Blackshape S.p.A., presso la sede esistente in Monopoli SS 16 KM 841+900, implementerà le attività di Attivi Materiali e di R&S di sua competenza precedentemente descritte prevedendo di conseguire, a regime e grazie allo sfruttamento dei risultati di progetto e delle competenze professionali acquisite per conseguirli, una fetta crescente del mercato potenziale, con un fatturato a regime pari a € 15.560.000,00 in quanto intende assicurarsi nel 2021 la fornitura di 9 veicoli POD.

Alla luce di quanto illustrato, ai sensi dell'art. 15 comma 4 del Reg. reg. n. 17/2014, la classificazione dell'iniziativa proposta da Blackshape S.p.A. è la *"diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente"*.
In merito all'inquadramento dell'iniziativa proposta nella su scritta fattispecie si puntualizza quanto dichiarato dall'impresa Blackshape S.p.A.:

- nell'ottica della diversificazione della produzione perseguita attraverso l'implementazione degli investimenti proposti, gli obiettivi di fatturato sono i seguenti: - Anno 2021: 3,51 Milioni di euro. - Anno 2022: 5,27 Milioni di euro. - Anno 2023: 8,95 Milioni di euro;
- il valore contabile degli attivi che verranno riutilizzati, come registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio degli investimenti richiesti alle agevolazioni, è pari a € 561.622,00; ne consegue come l'ammontare ammissibile dei costi richiesti alle agevolazioni (€ 1.200.000,00) superi del 200% il valore degli stessi (€ 561.622,00). Il rapporto tra costi ammissibili e attivi riutilizzati è pari a 213,67%.

Tuttavia, in sede di istruttoria, si rileva che l'investimento iniziale (riferito ai soli Attivi Materiali) non soddisfa la condizione di superamento del 200% degli attivi riutilizzati

sviluppo

secondo i dati forniti dall'impresa; tale circostanza non inficia l'ammissibilità della proposta in quanto l'iniziativa può essere inquadrata in un ampliamento di attività in ragione della operatività della proponente che ha già attivi i codici Ateco di riferimento dell'iniziativa proposta (30.30.09).

❖ Transpod Italy S.r.l *(impresa aderente)*

Transpod Italy S.r.l., presso la sede in Mola di Bari in Via San Sabino, 21, implementerà le attività di Attivi Materiali, R&S e Servizi di innovazione tecnologia, dei processi e dell'organizzazione, di sua competenza precedentemente descritte prevedendo di conseguire, a regime e grazie allo sfruttamento dei risultati di progetto e delle competenze professionali acquisite per conseguirli, una fetta crescente del mercato potenziale, assicurandosi nel 2021 la fornitura di 12 sistemi di segnalamento, comunicazione e geometria della rotaia.
Alla luce di quanto illustrato, ai sensi dell'art. 15 comma 4 del Reg. reg. n. 17/2014, si conferma la classificazione dell'iniziativa proposta da Transpod Italy S.r.l. come *"realizzazione di nuove unità produttive"*.
In merito all'inquadramento dell'iniziativa proposta nella descritta fattispecie si puntualizza quanto dichiarato dall'impresa Transpod Italy S.r.l.:

- Gli obiettivi di fatturato a partire dall'anno a regime sono: - Anno 2021: 8,76 Milioni di euro. - Anno 2022: 13,14 Milioni di euro. - Anno 2023: 24,97 Milioni di euro.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al **criterio di valutazione 1 è positivo.**

3.2. Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta

Per l'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso.
Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

3.2.1 Descrizione sintetica del "Progetto Industriale" (insieme dei programmi di investimento previsti dai soggetti istanti)

Il progetto presentato dal soggetto istante è centrato sullo sviluppo e produzione di componenti e sistemi per la realizzazione della tecnologia di trasporto Hyperloop. Si tratta di una visione fortemente innovativa lanciata all'attenzione mondiale dall'imprenditore Elon Musk (CEO della Tesla Motors) e che prevede la realizzazione di capsule (POD) viaggianti su monorotaia su cuscini d'aria in tubi sospesi in cui si sia creata una condizione di bassa pressione che riduce al minimo attriti e resistenze. Il sistema dovrebbe raggiungere velocità ultrasoniche, spinto da motori lineari con consumi energetici relativamente contenuti e in larga parte soddisfatti, almeno nelle intenzioni, con energie rinnovabili. Preliminarmente alla descrizione del progetto presentato dal soggetto istante è necessario, data la particolarità e l'ambizione della tematica proposta, definire il contesto generale in cui lo sviluppo delle tecnologie Hyperloop è nato e si sta sviluppando. In primo luogo, è il caso di notare che il concept Hyperloop ideato da Musk non viola nessun principio fisico e riferisce a tecnologie già disponibili. Ciononostante, l'ingegnerizzazione del concetto è tutt'altro che agevole e deve scontrarsi con molti problemi pratici, la maggior parte dei quali legati a questioni di sicurezza e di compatibilità tra diverse tecnologie, nonché di utilizzo di alcuni di tali tecnologie in condizioni "limite". A titolo solo esemplificativo e tutt'altro che esaustivo, ci si

sviluppo

chiede, ad esempio, come possa essere realizzata una opportuna interazione tra i cuscinetti d'aria su cui dovrebbero viaggiare le capsule (sistemi a levitazione magnetica sono stati proposti in alternativa) e le condizioni di rarefazione da mantenere nel tubo, oppure cosa succederebbe alle capsule se si determinasse anche un piccolo disallineamento nei tubi data l'alta velocità, o anche quanto il sistema sia fragile rispetto ad incidenti casuali o procurati e come e con quali catastrofiche conseguenze si diffonderebbe l'onda di shock di un pur piccolo cedimento nella struttura dei tubi in cui sfrecciano le capsule, date le condizioni di semi-vuoto pneumatico. Allo scopo di risolvere le precedenti difficoltà tecnologiche (con un successo tutt'altro che scontato) e in considerazione del lungo e arduo cammino di ingegnerizzazione necessario, i progetti finalizzati alla realizzazione della tecnologia hyperloop si sono sostanzialmente coagulati con riferimento a tre cordate diverse, ognuna guidata da una azienda leader. Le due cordate che lavorano sul progetto da più tempo sono guidate dall'azienda Hyperloop One (ad oggi oltre 200 ingegneri sul progetto), legata a persone indirettamente associate a Musk, e dalla Hyperloop Transportation Technologies (ad oggi circa 800 ingegneri allocati sul progetto). Queste prime due cordate hanno già costruito dei prototipi e portato avanti alcuni esperimenti; hanno inoltre coinvolto alcune amministrazioni e hanno ottenuto o stanno contrattando i permessi a realizzare tratte dimostrative dell'opera o studi di fattibilità per la realizzazione di collegamenti (es.: Helsinki-Stoccolma, Abu Dhabi – Al Ain negli Emirates, ecc.). Una terza cordata, più recente, fa proprio capo alla canadese Transpod Inc., socio unico della Transpod Italy e a sua volta finanziata dalla Angelo Investments, che sta concentrando le proprie attenzioni sulla realizzazione di una tratta hyperloop in esercizio tra Toronto e Montreal.
Con particolare riferimento allo sviluppo delle capsule (POD), un'azienda di Musk (la SpaceX, prima agenzia spaziale privata del mondo, impegnata nell'altrettanto ambizioso progetto della colonizzazione del pianeta Marte) ha sponsorizzato e organizzato a partire dal 2015 una competizione aperta a team di studenti universitari e non-studenti per la realizzazione di un concept di POD, comprensivo di prototipo in scala ridotta, di una fase di progettazione e valutazione del progetto e di una fase di dimostrazione in scala ridotta su un tratto sperimentale realizzato dalla SpaceX stessa. Alla competizione hanno partecipato tra gli altri il politecnico di Monaco, il politecnico di Delft e il MIT di Boston, che si sono aggiudicati rispettivamente il premio per la capsula più veloce, per il progetto nel complesso migliore e per il progetto con il maggior grado di sicurezza. Le velocità raggiunte, la dimensione in scala della dimostrazione e altre limitazioni tecniche intrinseche alla dimostrazione sono tali da fare ritenere ancora ben lontana una soluzione finale anche per la sola parte POD; ciononostante, la partecipazione all'iniziativa dimostra l'interesse, almeno quello accademico, verso l'ingegnerizzazione del concept. È anche il caso di notare che, da un punto di vista della ingegneria dei sistemi di trasporto, possono essere avanzati alcuni dubbi sulla reale utilità di un sistema quale l'hyperloop (ove anche realizzabile e realizzato da un punto di vista tecnico) una volta che questo debba essere inserito nel contesto generale della mobilità ed effettivamente utilizzato per il trasporto di passeggeri e merci. Il sistema, infatti, si presta a realizzare collegamenti peer-to-peer su tratte lunghe (è stato stimato che sarebbe scarsamente utile ad esempio in Italia, caratterizzata da una significativa dispersione di poli attrattivi della mobilità); risente della competizione con la normale ferrovia ad alta velocità e di quella con i vettori aerei; necessita di una progettazione opportuna dell'andamento plano-altimetrico del tracciato e di una conseguente collocazione delle stazioni lontana da aree troppo complesse da un punto di vista della densità urbana e dell'abitato e, quindi, necessita di una rete di adduzione e di accesso/egresso dalle aree cittadine più urbanizzate del sistema.

Con riferimento specifico al soggetto istante ed ai soggetti aderenti, la proposta progettuale si caratterizza per una divisione dei ruoli tra le diverse aziende coinvolte. In particolare, all'interno del progetto, Sitael S.p.A. si occupa:

- dello sviluppo della tecnologia per il sistema di alimentazione *contactless* per i motori dei POD, per il quale l'azienda intende esplorare le possibilità di sviluppo della trasmissione della potenza elettrica tra infrastruttura e veicolo a mezzo plasma;
- della componente hardware del sistema odometrico hyperloop, per il quale l'azienda proponente evidenzia la necessità di tenere conto di non meglio definite stringenti normative di settore, di assicurare tempi di risposta compatibili con la velocità dei vettori, di utilizzare tecnologie della microelettronica e di comprendere funzioni per la sincronizzazione dei dati rilevati da tutti gli altri sensori e sistemi di bordo; tra le grandezze odometriche si intende dare particolare rilevanza alla velocità, abilitando capacità di previsione anche in presenza di fenomeni di moto non lineari;
- della componente hardware del sistema di segnalamento per la tecnologia hyperloop, per la quale l'azienda proponente intende perseguire obiettivi di massimizzazione della frequenza possibile sulla linea, resilienza del sistema alle condizioni estreme di velocità e di pressione ed alle conseguenti sollecitazioni meccaniche e termiche; il sistema dovrà assicurare, attraverso lo sviluppo della necessaria elettronica sia di bordo che di terra, anche una comunicazione radio ad alta disponibilità;
- di un sistema avanzato di prenotazione e pagamento *cashless* per titoli di viaggio mediante smartphone, per il quale l'azienda intende proporsi obiettivi soprattutto legati alla sicurezza delle transazioni in ambiente IoT e mobile, con tecnologie, tra le altre, di tokenizzazione dei dati e crittografia ellittica.

All'interno del progetto, BlackShape S.p.A. si occupa:

- di sviluppare la realizzazione del telaio interno di una capsula (POD) del sistema hyperloop, arrivando alla produzione di un prototipo in scala; la tecnologia di riferimento che l'azienda proponente intende utilizzare allo scopo è quella della fibra di carbonio;
- di integrare nella struttura del telaio vari tipi di sensori in grado di trasmettere, in tempo reale, informazioni riguardo la temperatura, la stabilità e l'integrità del POD.

All'interno del progetto, Transpod Italy S.r.l. si occupa:

- di sviluppare il sistema di segnalamento per la tecnologia hyperloop, abilitando i servizi di corretto distanziamento tra treni, supervisione della velocità rispetto ai limiti consentiti dai vincoli di linea, ecc.; lo scopo di garantire la sicurezza della circolazione e abilitare l'automazione del traffico; le tecnologie da sviluppare dovranno occuparsi, tra l'altro, della determinazione di posizione e velocità del treno, controllo della propulsione e della frenatura, controllo del distanziamento dei POD; riconoscimento e gestione delle emergenze, etc.; a tale scopo sarà necessario curare l'integrazione stretta con le attività della proponente Sitael con particolare riferimento allo sviluppo delle componenti hardware del sistema di segnalamento;
- di sviluppare un sistema di comunicazione radio altamente disponibile per la comunicazione tra i sottosistemi di terra e di bordo; sovrapponendosi in questo caso con le attività della proponente Sitael;

- di sviluppare un sistema di misura della geometria della rotaia orientato a stimare i parametri di livello longitudinale; sopraelevazione; allineamento della via di corsa; la tecnologia di rilievo sarà senza contatto e basata sul principio di triangolazione ottica;
- di realizzare un circuito di test per il sistema di misura della geometria della via di corso e per il sistema di segnalamento; l'ambizione è di effettuare dei test in condizioni operative reali.

Del progetto, in coerenza con la tematica della ingegnerizzazione e della industrializzazione del sistema hyperloop, fanno parte:

- ✓ per Sitael, in una ottica di diversificazione della produzione di uno degli stabilimenti, un investimento in macchinari e impianti per la acquisizione di una camera a termovuoto;
- ✓ per Blackshape, in una ottica di industrializzazione di prodotti innovativi prima non realizzati, un investimento in software specifici, workstation, stampi per componenti di telaio;
- ✓ per Transpod Italy, in una ottica di realizzazione di nuove unità produttive, dei servizi di consulenza alla innovazione (innovazione in campo ferroviario, introduzione di nuove tecnologie ferroviarie, trasferimento tecnologico in ambito ferroviario, addestramento personale in ambito ferroviario) e degli investimenti per macchinari e impianti (camere climatiche, banchi di laboratorio, strumentazioni di laboratorio, licenze software, server e workstation).

Parere sugli elementi di innovatività e trasferibilità rispetto allo stato dell'arte, sulla trasferibilità e validità del "Progetto Industriale"

Il progetto industriale proposto è estremamente ambizioso e si pone oltre il limite attuale dello stato dell'arte, risultando in tale senso fortemente innovativo e tendenzialmente con potenzialità dirompenti rispetto al mercato ed allo scenario industriale. Ciononostante, alcuni aspetti delle tecnologie da utilizzare necessitano ancora di una fase di ricerca preindustriale, mentre altre, tra cui alcune di quelle identificate dai soggetti proponenti/aderenti al progetto, sono più mature; in ogni caso, la loro integrazione rappresenta un problema rilevante e il TRL (*Technology Readiness Level*) per il sistema hyperloop visto nel suo complesso è stimabile tra il livello 3 (*experimental proof of concept*) ed il livello 4 (*technology validated in lab*). La trasferibilità del progetto rispetto allo stato dell'arte, dunque, deve essere valutata come potenzialmente elevata, ma sostanzialmente non pienamente pertinente, date le caratteristiche di innovazione dirompente della tecnologia di riferimento e lo stato ancora immaturo della stessa.

Una eccezione alla innovatività del progetto proposto è rappresentata dalle attività legate allo sviluppo di un sistema di prenotazione e pagamento *cashless* per i titoli di viaggio. Sistemi di tale tipo sono già ampiamente utilizzati con diversi livelli di confidenza e sicurezza e rispetto agli sviluppi nel settore, dinamici e rapidi, non sembra che la proposta progettuale apporti particolari gradi di novità. È, inoltre, il caso di notare che tale aspetto della proposta può essere considerato marginale e non correlato con gli altri e la proposta nel suo complesso non perde di validità con l'eliminazione di tali attività e dei relativi costi.

Il contesto specifico del progetto è tale per cui avanzamenti nelle singole tecnologie abilitanti (o anche in parti e componenti del sistema hyperloop) non assicurano automaticamente un corrispondente avanzamento nella tecnologia complessiva del sistema e quindi non assicurano per loro il successo industriale della iniziativa e quindi la credibilità assoluta del progetto. La trasferibilità e validità del progetto industriale, dunque, devono

essere valutate tenendo conto dell'elevato rischio e della concreta possibilità che il sistema hyperloop non sia messo a punto in tempi medio-brevi e/o sia messo a punto con tecnologie e da gruppi imprenditoriali concorrenti. In tale ottica è il caso di considerare che non sarebbe possibile la coesistenza di tecnologie diversificate o alternative a causa della stretta interoperabilità necessaria per il sistema hyperloop a livello globale.
In un simile contesto e con tali premesse sarebbe necessario poter valutare trasferibilità e validità del progetto industriale anche con riferimento ad un insuccesso dello sviluppo di hyperloop. Andrebbero dettagliati degli obiettivi di secondo livello che potrebbero essere comunque tradotti immediatamente in innovazione di prodotto rispetto a mercati e tecnologie meno *disruptive* ma comunque promettenti. È il caso, ad esempio, dei sistemi ferroviari ad alta velocità. Un tale esercizio di strategia industriale è scarsamente evidente nella proposta progettuale se non, in maniera embrionale ed involuta, proprio nella parte di proposta di Transpod Italy, cioè della azienda che più delle altre dovrebbe invece puntare tutto sull'obiettivo hyperloop. La definizione di strategie di innovazione "intermedie" e comunque di ricadute e sotto-prodotti del progetto industriale caratterizzati da minore rischio, ma da complanarità di direzione di sviluppo tecnologico, dovrebbe essere praticata estensivamente fin dalle fasi iniziali di concepimento del progetto stesso e deve essere sicuramente ben argomentata da un eventuale progetto definitivo.
Con riferimento alla credibilità del progetto rispetto alle caratteristiche del gruppo proponente, sorge spontaneo notare una certa autoreferenzialità industriale della iniziativa che, a partire dalla azienda canadese Transpod Inc. (socio unico di Transpod Italy), e con maggiore evidenza per le aziende italiane proponente e aderenti al progetto, sono fortemente caratterizzate dal capitale finanziario di Angelo Investments. È altrettanto evidente che alcune delle tecnologie di controllo della via di corsa ed altre tecnologie del campo ferroviario sono fortemente complanari agli interessi e specificità di un'altra azienda (Mermec) della holding Angelo Investments, che figura anche come consulente di Transpod Italy nella fase di consulenza alla innovazione.
Più in generale, rispetto alla problematica della autoreferenzialità, andrebbe molto meglio chiarita la partecipazione attuale delle aziende proponente e aderenti al fermento di iniziative in corso a livello globale. Le strategie di partnership e di networking a livello globale nello sviluppo del sistema hyperloop, anche concorrenziale rispetto alle due maggiori cordate attualmente consolidatisi, dovrebbero essere assai più fortemente evidenziate. Tali aspetti andrebbero pienamente sviscerati in un eventuale progetto definitivo.
In termini conclusivi, la trasferibilità e validità del progetto industriale rimangono incerte perché legate all'elevato tasso di rischio intrinseco nell'obiettivo.

Riconducibilità e coerenza della proposta con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies (KET)" - 2014 a cura di ARTI

Il progetto industriale ricade nell'**area di innovazione** della Manifattura sostenibile, con particolare riferimento alla tematica della fabbrica intelligente ed al settore applicativo dei trasporti, ma con potenziali ricadute anche nei settori applicativi dell'aerospazio e dell'aeronautica, nonché nel settore della meccatronica.
In termini di **KETs** il progetto industriale insiste principalmente sulle tecnologie micro e nanoelettroniche, con particolare riferimento allo sviluppo dei sistemi odometrici, alle tecnologie hardware per il segnalamento, alla elettronica di comunicazione per la

circolazione, ai sistemi di misura per la geometria della via di corsa, ecc. Non è trascurabile anche il riferimento alle tecnologie abilitanti legate ai materiali avanzati, soprattutto con riferimento allo sviluppo del telaio del POD. Le aziende, proponente e aderenti, evidenziano anche una attinenza con le tecnologie della informazione e comunicazione, grazie all'utilizzo di un SW gestionale in grado di ottimizzare e supportare tutte le attività legate alla gestione dei processi aziendali e di pianificare e gestire i tempi e le risorse. Si evidenzia come quasi tutte le componenti oggetto del progetto industriale di sviluppo siano trasversalmente interessate da un contenuto innovativo di tipo ICT.

Art. 2 – Operatività ed oggetto dell'intervento (comma 3 lett. a e lett. b)

Il programma di investimento della Grande impresa proponente è inquadrabile come:
a. Progetto di Ricerca e Sviluppo che può essere integrato con progetti industriali a sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

Il programma di investimento presentato dalla grande impresa proponente SITAEL, e sinergicamente ed unitariamente completato dalle imprese aderenti Blackshape e Transpod Italy, è orientato allo sviluppo di tecnologie in stato ancora preliminare di maturità tecnologica e, soprattutto, all'integrazione di tali tecnologie all'interno di sistemi complessivi caratterizzati da una forte immaturità tecnologica. La natura principale del programma di investimento è, dunque, finalizzata ad obiettivi di ricerca e sviluppo che possono essere integrati con azioni di industrializzazione direttamente finalizzate a trasferire l'innovazione in sfruttamento industriale e valorizzazione economica.

Eventuali indicazioni, per il soggetto istante, utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

- ☑ Il soggetto Transpod Italy deve differenziare più chiaramente il proprio ruolo rispetto al soggetto Sitael con riferimento alle attività relative al sistema di segnalamento e, in particolare modo, con riferimento alle attività relative alle comunicazioni radio tra i sottosistemi di terra e bordo;
- ☑ Il soggetto Sitael deve dettagliare in maniera chiara e incontrovertibile le caratteristiche innovative (anche rispetto agli sviluppi in corso nel settore) del sistema di prenotazione e pagamento cashless, o in alternativa stralciarlo dal progetto industriale unitamente ai relativi costi;
- ☑ Tutti i soggetti devono definire le strategie industriali "intermedie" che permettano di valutare la validità del progetto anche in presenza di un fallimento della sfida hyperloop; evidenziare con maggiore dettaglio quali possano essere sotto-prodotti del progetto industriale caratterizzati da minore rischio, ma da complanarità di direzione di sviluppo tecnologico con il progetto stesso;
- ☑ Il soggetto Sitael deve evidenziare meglio l'inserimento nel contesto internazionale (a parte Transpod Inc.) del progetto e le strategie di partnership e di networking a livello globale nello sviluppo del sistema hyperloop, anche concorrenziale rispetto alle due maggiori cordate attualmente consolidatisi;
- ☑ Tutti i soggetti devono evidenziare fin dall'inizio, con particolare riferimento ai programmi di ricerca e sviluppo cui concorrono, la stima di ripartizione percentuale dei costi tra i diversi obiettivi realizzativi del progetto.

Giudizio finale complessivo

Il progetto presentato è pienamente congruente rispetto alle aree di innovazione previste dall'avviso. Il potenziale innovativo è molto elevato, se non addirittura dirompente, così come lo è il rischio di non raggiungere gli ambiziosi obiettivi prefissati. Alcune attività presentano un livello non coerente con le altre di innovatività, che potrebbe essere meglio chiarito; in alternativa, tali attività (tipicamente quelle per lo sviluppo del sistema di prenotazione e pagamento *cashless*) potrebbero essere stralciate dal progetto senza inficiarne in alcun modo caratteristiche, natura e peculiarità e permettendo invece una opportuna riduzione dei costi.
Per un giudizio pienamente positivo sul progetto sarebbe necessario ricevere ulteriori elementi dal soggetto istante, con particolare ma non esclusivo riferimento alla necessità di descrivere una strategia industriale che mitighi il rischio, estremamente elevato, che gli obiettivi di realizzazione di componenti hyperloop non siano raggiunti, che un sistema effettivamente funzionante non sia realizzato, o che il sistema nel suo complesso non sia sviluppato nel breve-medio termine o sia sviluppato da altri e con tecnologie alternative e incompatibili con quelle del progetto.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al **criterio di valutazione 2** è **positivo** per la totalità delle imprese istanti.

3.3. Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e Investimenti Previsti

Come previsto dall'allegato B dell'Avviso "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stata verificata la coerenza tra dimensione dei beneficiari e dimensione dei progetti, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indici Sitael S.p.A. *(impresa proponente)*	ANNO 2015	PUNTEGGIO
Investimento/Fatturato	1,40	3
Investimento/Patrimonio Netto	1,55	2
Totale		5

Indici Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*	ANNO 2015	PUNTEGGIO
Investimento/Fatturato	0,75	3
Investimento/Patrimonio Netto	0,33	3
Totale		6

Indici Transpod Italy S.r.l. *(impresa aderente)*	ANNO 2015	PUNTEGGIO
Investimento/Fatturato	1.360,40	1
Investimento/Patrimonio Netto	1,49	3
Totale		4

Si evidenzia che, per il calcolo del "Rapporto tra investimento e patrimonio netto", ai sensi di quanto previsto nell'Allegato B dell'Avviso – *Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione* – al patrimonio netto è stato sommato l'apporto di mezzi propri, pari a € 10.970.000,00, necessari alla realizzazione del Contratto di Programma. In dettaglio, l'impresa Transpod Italy S.r.l. ha trasmesso copia del verbale di assemblea dei soci del 27/12/2016, firmata digitalmente dal legale rappresentante Palma Rosa Angelillo, con cui l'Assemblea, con voto unanime, delibera di "impegnarsi ad istituire un Fondo indisponibile Contratto di Programma HYPER, utilizzando mezzi freschi derivanti da nuovi apporti, da effettuarsi in modo che il Patrimonio Netto della società sia di almeno € 10.970.000,00". **Con l'apporto di mezzi propri, il rapporto tra investimento e patrimonio netto risulta pari a 1,49 e di conseguenza il punteggio complessivo risulta pari a 4**. Si rammenta che tale apporto costituisce condizione di ammissibilità e, pertanto, la stessa deve essere assicurata sino all'erogazione finale del contributo.

L'esito delle verifiche effettuate per la Grande Impresa proponente Sitael S.p.A., per le imprese aderenti Blackshape S.p.A. e Transpod Italy S.r.l. rispetto al **criterio di selezione 3** è **positivo**.

3.4. Criterio di Valutazione 4: Qualità Economico-Finanziaria dei Soggetti Proponenti sotto il Profilo Patrimoniale, Finanziario ed Economico

- Aspetti qualitativi

❖ Sitael S.p.A. *(impresa proponente)*

Sulla base delle informazioni rese nel *Business Plan*, Sitael S.p.A. è la più grande impresa privata italiana operante nel settore spazio. Appartiene alla holding Angelo Investments, un network di imprese high-tech attive nei mercati dell'aerospazio e dei trasporti, con più di 1000 dipendenti altamente qualificati. Sitael ha sviluppato negli anni competenze nella progettazione, sviluppo, produzione e qualifica di piccoli satelliti, payload ottici, sistemi di propulsione avanzata e per l'avionica di bordo. Sitael fornisce soluzioni complete per l'osservazione della terra, telecomunicazioni e per le missioni scientifiche basate sulle tecnologie dei piccoli satelliti all-electric con relativi servizi downstream.
Con più di 300 risorse qualificate e con infrastrutture avanzate, la società gestisce tutte le fasi della produzione, fornendo tecnologie e servizi all'avanguardia per applicazioni ad alta affidabilità. Il know-how acquisito nel corso degli anni pone Sitael in una posizione di leadership internazionale nei domini tecnologici di propria competenza, come dimostrato dalla fiducia accordata dalle principali agenzie spaziali (ASI, ESA, NASA, CNES e JAXA) e dalle più importanti aziende del settore (Airbus Defence Space, Thales Alenia Space, Ohb, Selex-es, Com Dev, Air Liquide).

Dotata di infrastrutture di rilievo, reduce dall'acquisizione di alcune piccole società operanti nello stesso settore, SITAEL S.p.A. è certificata secondo gli standard ESA/NASA e vanta un portfolio clienti che include i principali attori, istituzionali e privati, del panorama internazionale aerospaziale. Riguardo allo spazio, l'esperienza storica nel settore della microelettronica e degli apparati per satelliti si è evoluta verso lo sviluppo di equipaggiamenti di volo (includendo sistemi di propulsione e payload innovativi) spingendosi verso la progettazione, sviluppo e produzione di piccoli satelliti, anche grazie ai numerosi

sviluppo

progetti di ricerca cui ha partecipato e ai notevolissimi, in termini percentuali, investimenti in ricerca e sviluppo.
La società Sitael S.p.A., ha sottoscritto mediante il PO FESR PUGLIA 2007-2013, due differenti Contratti di Programma denominati "Segnalamento", stipulato in data 27/05/2010, e "Consorzio SHIRA" del 22/09/2011, i quali hanno previsto investimenti in Attivi Materiali e Ricerca e Sviluppo sostenuti nella Regione Puglia; inoltre, l'impresa è coinvolta, mediante il PO FESR PUGLIA 2014-2020 nel Contratto di Programma EOSS che prevede investimenti in Attivi Materiali e in Ricerca e Sviluppo attraverso i quali intende implementare soluzioni e metodologie innovative rispetto allo stato dell'arte di payload, piattaforme per piccoli satelliti, sistemi ferroviari di bordo e di terra, sistemi di monitoraggio e controllo di e-vehicle, applicazioni IoT, nonchè di servizi all'utenza.

- Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Sulla base delle informazioni rese nel *Business Plan*, Blackshape S.p.A. costituita nel 2009 come azienda start-up innovativa, oggi rappresenta una impresa che opera nel campo della ricerca, dell'innovazione, della progettazione e della consulenza industriale per attività ad elevato contenuto tecnologico. L'azienda ha competenze nel settore della progettazione e realizzazione di aeromobili in materiale composito nonché di componenti in fibra di carbonio per velivoli ultraleggeri per il volo da diporto sportivo.
Blackshape S.p.A. è azienda leader al mondo nella produzione di velivoli ad elica biposto in tandem, integralmente realizzati in fibra di carbonio; essa è anche in grado di fornire prodotti in differenti segmenti di mercato come il settore del design, la nautica, l'aeronautica e può supportare con successo i propri clienti, assicurando performance ed affidabilità in termini di prodotto. Blackshape S.p.A. si affaccia nel mercato internazionale stringendo accordi di distribuzione con il centro di addestramento privato test Flying Academy of South Africa, con il Canada e negli Stati Uniti orientali.
Il continuo processo di ricerca e sviluppo spinge la società ad affiancare al prodotto iniziale "Bs Prime", un secondo velivolo, attualmente in fase di certificazione, di classe general aviation, il bk160.
Inoltre, l'interesse del mercato del velivolo "Bs Prime", ha reso necessario lo sviluppo di versioni speciali dello stesso per un utilizzo del velivolo come piattaforma multi-missione mirata a soddisfare le esigenze di mercato che afferiscono a problematiche quali la "homeland security", nell'ambito dei programmi finalizzati alla difesa della sicurezza interna e controllo del territorio. A tal proposito, la società ha già condotto e sviluppato, con risultati positivi, attività di studi di fattibilità e progettazione di una versione speciale per il pattugliamento delle coste e per il contrasto alla pirateria.
La società vanta accordi di distribuzione per Bielorussia, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Italia, Libia, Kazakistan, Moldavia, Marocco, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Slovacchia, Sud Africa, Tunisia, Emirati Arabi, Canada.

- Transpod Italy S.r.l *(impresa aderente)*

Sulla base delle informazioni rese nel Business Plan, la società Transpod Italy S.r.l a socio unico, nasce a dicembre 2016 da altra impresa operativa rilevata, come già descritto in precedenza, ad opera della società canadese Transpod Inc, al fine di realizzare in Puglia un'unità produttiva dei sottosistemi della tecnologia "Hyperloop". Il veicolo Hyperloop, che sarà quasi due volte più veloce di un aereo, è destinato ad aggiungersi ai tradizionali vettori

di trasporto di merci e persone, treni; aerei, automobili e navi, così da diventare il "quinto mezzo di trasporto".
La società canadese Transpod Inc. di Toronto è una start up che intende a breve avviare la produzione di sistemi Hyperloop per realizzare una rotta per il trasporto di mezzi e persone fra Toronto e Montreal. Le principali attività della società sono di seguito elencate:

1. ricerca, progettazione, costruzione, installazione e manutenzione di veicoli ed attrezzature per la costruzione e manutenzione delle linee stradali, ferroviarie ed aeronautiche, di veicoli e sistemi speciali per la diagnostica, di locomotori ed automotrici per il trasporto merci e di persone, di materiale rotabile ed autoveicoli e veicoli speciali in genere;
2. ricerca, progettazione, costruzione ed installazione di sistemi elettronici ed apparecchi di misura e controllo elettrici ed elettronici;
3. attività di ricerca e sviluppo per sistemi hardware e software, consulenza sulla tecnologia ed ingegneria dei sistemi di trasporto.

La mission di Transpod Italy è operare nell'ambito della tecnologia Hyperloop, ideata da Elon Musk, la quale ha le potenzialità di rivoluzionare il sistema dei trasporti, poiché riduce notevolmente i tempi di percorrenza. L'infrastruttura di trasporto è costituita da due tubi paralleli, poggiati su piloni, dentro ai quali una capsula in fibra di carbonio, detta POD, scorre senza contatto lungo una rotaia, grazie al principio della levitazione magnetica. Le capsule, sono movimentate da un complesso sistema di trazione, costituito da motori e propulsori al plasma a induzione lineare e compressori d'aria. Sarà una tecnologia sicura e sostenibile dal punto di vista dell'impatto ambientale, poiché i tradizionali motori a carburante vengono sostituiti da un sistema di alimentazione al plasma indotto da laser.
Nell'infrastruttura tubolare all'interno della quale viene creato il vuoto, i convogli possono viaggiare a velocità estremamente elevate (oltre i 1.100 Km/h) diminuendo al minimo l'attrito generato con l'aria e con i binari, sfruttando la levitazione magnetica.
Nella sede di Transpod Italy saranno realizzati alcuni sottosistemi della tecnologia Hyperloop, fra cui il sistema di segnalamento ed il sistema di comunicazione che congiuntamente operano il distanziamento fra i convogli ed evitano le collisioni ed il sistema di geometria della rotaia per il corretto posizionamento del POD lungo la rotaia ed il comfort del passeggero.

- Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dall'allegato B dell'Avviso *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari dei beneficiari.

Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci prodotti sono stati calcolati i seguenti indici:

INDICI SITAEL S.P.A. (IMPRESA PROPONENTE)	ANNO 2014		ANNO 2015	
	VALORE RAPPORTO	PUNTEGGIO	VALORE RAPPORTO	PUNTEGGIO
Indice di indipendenza finanziaria: Patrimonio Netto/Totale Passivo	11,30%	2	25,90%	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni: (Patrimonio netto + Debiti m/l termine)/Immobilizzazioni	1,35	3	1,38	3
Indice di liquidità: (Attività Correnti – Rimanenze)/Passività Correnti	0,81	3	0,77	3
Totale Punteggio		*8*		*9*
Classi di Merito		1		1
CLASSE		1		

INDICI BLACKSHAPE S.P.A. *(IMPRESA ADERENTE)*	ANNO 2014		ANNO 2015	
	VALORE RAPPORTO	PUNTEGGIO	VALORE RAPPORTO	PUNTEGGIO
Indice di indipendenza finanziaria: Patrimonio Netto/Totale Passivo	44,12%	3	27,28%	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni: (Patrimonio netto + Debiti m/l termine)/Immobilizzazioni	1,36	3	1,72	3
Indice di liquidità: (Attività Correnti – Rimanenze)/Passività Correnti	0,87	3	1,33	3
Totale Punteggio		*9*		*9*
Classi di Merito		1		1
CLASSE		1		

INDICI TRANSPOD ITALY S.r.l. *(IMPRESA ADERENTE)*	ANNO 2014		ANNO 2015	
	VALORE RAPPORTO	PUNTEGGIO	VALORE RAPPORTO	PUNTEGGIO
Indice di indipendenza finanziaria: Patrimonio Netto/Totale Passivo	65,31%	3	67,19%	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni: (Patrimonio netto + Debiti m/l termine)/Immobilizzazioni	0,73	1	0,73	1
Indice di liquidità: (Attività Correnti – Rimanenze)/Passività Correnti	3,91	3	2,43	3
Totale Punteggio		*7*		*7*
Classi di Merito		1		1
CLASSE		1		

- Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci prodotti. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici SITAEL S.P.A. *(IMPRESA PROPONENTE)*	ANNO 2014	ANNO 2015
ROE: Risultato Netto/Patrimonio Netto	-0,038	0,005
ROI: Risultato Operativo/Capitale Investito	0,010	0,010
Classe di merito	2	

Indici BLACKSHAPE S.P.A. *(IMPRESA ADERENTE)*	ANNO 2014	ANNO 2015
ROE: Risultato Netto/Patrimonio Netto	-0,086	0,005
ROI: Risultato Operativo/Capitale Investito	-0,032	0,014
Classe di merito	2	

Indici TRANSPOD ITALY S.R.L. (IMPRESA ADERENTE)	ANNO 2014	ANNO 2015
ROE: Risultato Netto/Patrimonio Netto	-0,007	-0,005
ROI: Risultato Operativo/Capitale Investito	-0,006	-0,004
Classe di merito	3	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue, per tutte le imprese istanti, una valutazione **positiva** rispetto al criterio di selezione 4.

IMPRESE			
	Aspetti Patrimoniali Finanziari - Classe	Aspetti Economici - Classe	Criterio Valutazione 4
SITAEL S.P.A. *(IMPRESA PROPONENTE)*	1	2	Positivo
BLACKSHAPE S.P.A. *(IMPRESA ADERENTE)*	1	2	Positivo
TRANSPOD ITALY S.R.L. *(IMPRESA ADERENTE)*	1	3	Positivo

Si precisa che dall'analisi dei bilanci d'esercizio relativi al 2016 la valutazione rimane positiva.

3.5. Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti

I piani di copertura finanziaria proposti dalle imprese istanti sono descritti nelle rispettive Sezioni 6 del business plan.
A tal riguardo si precisa che le previsioni di copertura formulate dell'impresa proponente Sitael S.p.A. e dalle imprese aderenti Blackshape S.p.A. e Transpod Italy S.r.l. si sviluppano in un arco temporale triennale, coerentemente con la tempistica prevista per la realizzazione degli investimenti. In particolare, le imprese indicano quale data di completamento degli investimenti il 02/04/2020, entrata a regime il 31/12/2020 ed anno a regime il 2021.

Si evidenzia che l'avvio degli investimenti proposti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente e dell'impresa aderente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

- Copertura finanziaria

❖ *Sitael S.p.A. (Impresa Proponente)*

Si riporta di seguito il piano finanziario a copertura degli investimenti proposto da Sitael S.p.A.:

FABBISOGNO (€)	ANNO AVVIO	ANNO 2	ANNO 3	TOTALE
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici (€)	0,00	200.000,00	1.300.000,00	1.500.000,00
Ricerca Industriale	2.150.000,00	5.660.000,00	4.190.000,00	12.000.000,00
Sviluppo Sperimentale	530.000,00	2.250.000,00	2.720.000,00	5.500.000,00
TOTALE COMPLESSIVO FABBISOGNI *(€)*	2.680.000,00	8.110.000,00	8.210.000,00	19.000.000,00
FONTI DI COPERTURA (€)	**ANNO AVVIO**	**ANNO 2**	**ANNO 3**	**TOTALE**
Riserva di PN e finanziamento soci infruttifero	0,00	6.500.000,00	3.137.000,00	9.637.000,00
Totale escluso agevolazioni	*0,00*	6.500.000,00	3.137.000,00	9.637.000,00
Ammontare agevolazioni concedibili	5.187.500,00	0,00	5.187.500,00	10.375.000,00
TOTALE FONTI	5.187.500,00	8.757.800,00	5.187.500,00	19.637.000,00

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede – a fronte di investimenti ammissibili per € 19.000.000,00 – l'utilizzo delle seguenti fonti extra agevolazione:

sviluppo

- **riserve di Patrimonio Netto e finanziamento soci infruttifero** per complessivi **€ 9.637.000,00.**
  - ✓ Rispetto alle *riserve di patrimonio netto*, si riporta il prospetto rappresentativo dell'equilibrio finanziario dell'impresa proponente Sitael S.p.A. relativamente al 2015:

CAPITALE PERMANENTE	
Patrimonio Netto	12.262.960,00
(di cui riserve disponibili per € 5.672.685,00)	
Fondo per rischi e oneri	1.365.887,00
TFR	2.005.669,00
Debiti m/l termine	8.847.698,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	2.403.974,00
TOTALE CAPITALE PERMANENTE	**26.886.188,00**
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	19.082.498,00
Crediti m/l termine	79.704,00
TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	**19.162.202,00**
CAPITALE PERMANENTE - ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	**7.723.986,00**

L'azienda proponente presenta, nell'esercizio chiuso in data antecedente la presentazione della domanda (2015), un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate evidenziando un'eccedenza di fonti rispetto agli impieghi per € 7.723.986,00. Pertanto, ai fini della copertura del programma di investimenti, l'impresa può destinare riserve libere di patrimonio da vincolare al programma di investimenti del presente CdP pari a € 5.672.685,00.

- ✓ Rispetto al *finanziamento soci infruttifero*, l'impresa ha prodotto copia del verbale di assemblea dei soci del 22/12/2016 con cui l'Assemblea, con voto unanime, delibera di: *"impegnarsi ad istituire un Fondo indisponibile **"Contratto di Programma Hyper"** pari a € 9.637.000,00 utilizzando riserve disponibili del patrimonio netto e, ove non sufficienti, il socio Angelo 2 S.r.l. erogherà un finanziamento soci infruttifero per un importo pari alla differenza tra gli investimenti ammessi e l'agevolazione concessa al netto della riserva indisponibile costituitasi"*.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 5 è **positivo**.

- Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Si riporta di seguito il piano finanziario a copertura degli investimenti proposto da Blackshape S.p.A.:

FABBISOGNO (€)	ANNO AVVIO	ANNO 2°	ANNO 3°	TOTALE
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici	0,00	60.000,00	40.000,00	100.000,00
Ricerca Industriale	115.000,00	380.000,00	405.000,00	900.000,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	77.000,00	123.000,00	200.000,00
TOTALE COMPLESSIVO FABBISOGNI (€)	**115.000,00**	**517.000,00**	**568.000,00**	**1.200.000,00**
FONTI DI COPERTURA (€)	**ANNO AVVIO**	**ANNO 2°**	**ANNO 3°**	**TOTALE**

Riserve di PN e finanziamenti soci infruttiferi	0,00	250.000,00	108.890,00	358.890,00
Totale escluso agevolazioni	0,00	*250.000,00*	*108.890,00*	*358.890,00*
Ammontare agevolazioni concedibili	442.500,00	0,00	442.500,00	885.000,00
TOTALE FONTI	442.500,00	250.000,00	551.390,00	1.243.890,00

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede – a fronte di investimenti ammissibili per € 1.200.000,00 – l'utilizzo delle seguenti fonti extra agevolazione:

- **Riserve di PN e finanziamenti soci infruttiferi** per complessivi **€ 358.890,00.**
  - ✓ Rispetto alle *riserve di patrimonio netto*, si riporta il prospetto rappresentativo dell'equilibrio finanziario dell'impresa aderente Blackshape S.p.A. relativamente al 2015:

CAPITALE PERMANENTE	
Patrimonio Netto	3.638.105,00
(di cui riserve disponibili per € 3.532.635,00)	
Fondo per rischi e oneri	397.825,00
TFR	225.479,00
Debiti m/l termine	4.677.488,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	1.356.741,00
TOTALE CAPITALE PERMANENTE	10.295.638,00
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	6.298.336,00
Crediti m/l termine	641.342,00
TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	6.939.678,00
CAPITALE PERMANENTE - ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	3.355.960,00

L'azienda proponente presenta, nell'esercizio chiuso in data antecedente la presentazione della domanda (2015), un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate evidenziando un'eccedenza di fonti rispetto agli impieghi per € 3.355.960,00. Si evidenzia che l'impresa ha riserve libere di patrimonio netto per € 3.532.635,00. Pertanto, ai fini della copertura del programma di investimenti, l'impresa può destinare riserve disponibili presenti in bilancio, vincolandole al programma di investimenti in oggetto.

- ✓ Rispetto al *finanziamento soci infruttifero*, l'impresa ha prodotto copia del verbale di assemblea dei soci del 22/12/2016 con cui l'Assemblea, con voto unanime, delibera di: *"impegnarsi ad istituire un Fondo indisponibile "**Contratto di Programma Hyper**" pari a € 358.890,00 utilizzando mezzi freschi derivanti da nuovi apporti del socio Angelo 2 S.r.l.".*

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 5 è **positivo**.

- Transpod Italy S.r.l. *(impresa aderente)*

Si riporta di seguito il piano finanziario a copertura degli investimenti proposto da Transpod Italy S.r.l.:

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8

FABBISOGNO (€)	ANNO AVVIO	ANNO 2°	ANNO 3°	TOTALE
Macchinari, impianti, attrezzature e software	150.000,00	270.000,00	895.000,00	1.315.000,00
Ricerca Industriale	1.200.000,00	2.700.000,00	2.350.000,00	6.250.000,00
Sviluppo Sperimentale	700.000,00	2.533.333,00	2.600.000,00	5.833.333,00
Studi di fattibilità tecnica	200.000,00	500.000,00	300.000,00	1.000.000,00
Servizi per Innovazione Tecnologica	500.000,00	1.000.000,00	500.000,00	2.000.000,00
FONTI DI COPERTURA (€)	2.750.000,00	7.003.333,00	6.609.000,00	16.398.333,00
Finanziamento soci infruttifero vincolato	2.000.000,00	4.000.000,00	4.970.000,00	10.970.000,00
Totale escluso agevolazioni	*2.000.000,00*	*4.000.000,00*	*4.970.000,00*	*10.970.000,00*
Ammontare agevolazioni concedibili	5.295.874,90	0,00	5.295.874,90	10.591.749,80
TOTALE FONTI	7.295.874,90	8.314.874,90	11.175.349,80	21.561.749,80

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede – a fronte di investimenti ammissibili per € 16.398.333,00 – l'utilizzo delle seguenti fonti extra agevolazione:

- **Finanziamento soci infruttifero vincolato per € 10.970.000,00**. Tuttavia, l'impresa ha prodotto copia del verbale di assemblea dei soci del 27/12/2016 con cui l'Assemblea, con voto unanime, delibera di: *"impegnarsi ad istituire un Fondo indisponibile "**Contratto di Programma Hyper**" utilizzando mezzi freschi derivanti da nuovi apporti del socio Transpod Inc da effettuarsi in modo che il Patrimonio Netto della società sia pari ad almeno € 10.970.000,00".*

Si rammenta che tale apporto deve essere confermato e assicurato sino alla erogazione finale del contributo in quanto condizione di ammissione del criterio di selezione n. 3.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 5 è **positivo**.

Si rammenta che, come previsto dall'art. 8 comma 7 dell'Avviso per i Contratti di Programma, "I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono obbligati ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico".

3.6. Criterio di Valutazione 6: Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio

❖ *Sitael S.p.A. (Impresa Proponente)*

◦ Compatibilità dell'intervento della Grande impresa proponente

Dall'analisi delle informazioni rese nel business plan, dalla documentazione di progetto trasmessa e dalla relazione di cantierabilità redatta dall'Ing. Delio Cota, risulta che l'iniziativa proposta da **SITAEL S.p.A.** (Investimento in Attivi Materiali e Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale) sarà localizzata presso l'attuale sede operativa di Mola di Bari (BA), nell'unità immobiliare sita alla via San Sabino n. 21.
L'immobile in questione, ricadente in zona P.I.P. nel vigente P.R.G., è catastalmente individuato al N.C.E.U al foglio 6, part. 1246 sub 4 e risulta così composto:

- un piano interrato destinato in parte a garage e in parte a vani tecnici;
- un piano terra destinato ad attività produttiva, con annessi servizi igienici e spogliatoi;
- magazzino merci e laboratori;
- un piano ammezzato destinato ad uffici;
- un piano primo destinato ad uffici/laboratori;
- aree esterne destinate a verde e parcheggio, con tettoie nell'ampio piazzale sul retro.

Come si evince dalla documentazione allegata all'istanza di accesso, SITAEL S.p.A. possiede la disponibilità del sito produttivo sopra citato in virtù dell'atto notarile (repertorio n. 3797) del 22 dicembre 2011, mediante il quale l'area, in cui è stato realizzato l'immobile, è stata ceduta dal Comune di Mola di Bari in diritto di proprietà. Inoltre, la suddetta relazione specifica che il progetto di realizzazione dell'immobile è stato autorizzato dal Comune di Mola di Bari con:

- Permesso di costruire n. 10/2012 del 24/01/2012;
- Permesso di costruire in variante al n. 19/2012, rubricato al n. 34/2013 del 19/04/2013;
- Variante di assestamento finale mediante SCIA n. 380/01 del 07/08/2014, rubricata con n. 643-P455/14 e conseguente agibilità del 09/09/2014;
- successivo P.D.C. n. 120/2014, nonché SCIA n. 358/2016 dell'08/07/2016 ed agibilità definitiva n. 47/16 del 03/10/2016.

Pertanto, sulla base della documentazione presentata dalla richiedente:

a) l'iniziativa proposta sarà **localizzata** nell'immobile sito in Via San Sabino 21-Mola di Bari (BA) individuato catastalmente al Foglio 6 particella 1246 sub 4;
b) così come si evince dalla documentazione allegata all'istanza di accesso, l'impresa possiede la **disponibilità** dell'unità locale poiché risulta intestataria della particella individuata catastalmente al Foglio 6 particella 1246 sub 4 come si evidenzia dalla visura n° T152987 del 26/06/2017 inviata in integrazione;
c) **durata** del titolo di disponibilità e coerenza con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati (n. 5 anni dalla data di completamento degli investimenti): l'impresa risulta proprietaria dell'immobile per tale ragione la durata

del titolo di disponibilità risulta coerente con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati;

d) si attesta la **conformità con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie** dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa, così come dichiarata nella relazione di cantierabilità sottoscritta da Ing. Delio Luca Cota. In particolare l'immobile ha destinazione d'uso D/1 e, pertanto, conforme all'attività ed all'investimento da realizzare;
e) **Procedure tecniche/amministrative necessarie per la cantierizzazione dell'investimento**; è stato fornito il certificato di agibilità rilasciato in data 09/09/2014 n.48/14 che attesta l'agibilità all'uso consentito dallo strumento urbanistico per il piano interrato riferito al solo sub 1, piano terra, piano ammezzato, primo piano, piano copertura ed anche l'agibilità fornita n.47/16 certifica che si presenta agibile all'uso consentito dallo strumento urbanistico il PIANO INTERRATO allegato A) e il piano terra (guardiola) allegato B);
f) che in merito agli interventi da eseguirsi relativi al programma di investimenti proposto, trattandosi di acquisto di una camera a termovuoto, non occorrono documenti autorizzativi specifici per la realizzazione del progetto fermo restando eventuale documentazione autorizzativa preventiva necessaria alla realizzazione della camera e documentazione afferente il collaudo dopo la realizzazione della stessa;
g) la **tempistica** stimata dall'impresa nelle indicazioni delle procedure tecniche ed amministrative del business plan e nella relazione del tecnico è ritenuta attendibile;
h) **prescrizioni;** in sede di progetto definitivo, si ritiene necessario acquisire:
   - descrizione dettagliata degli investimenti in attivi materiali previsti nel progetto;
   - documentazione idonea ad identificare la porzione di fabbricato destinata alla realizzazione del progetto di Sitael S.p.A.; in particolare, si evidenzia che il comodato d'uso sottoscritto da Sitael S.p.A. e Transpod Italy S.r.l. identifica come ceduto in comodato d'uso a Transpod Italy S.r.l. una porzione del fabbricato identificato in catasto con Foglio 6 particella 1246 sub 3 attualmente soppresso e confluito in sub 4 che identifica l'intera proprietà;
   - in riferimento alla *"camera a termovuoto"* si acquisirà eventuale documentazione autorizzativa preventiva necessaria alla realizzazione della camera e documentazione afferente il collaudo dopo la realizzazione della stessa.

L'iniziativa proposta da SITAEL S.p.A. risulta, pertanto, di immediata **cantierabilità**.

- Autorità Ambientale

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali - della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 comma 7 dell'Avviso CdP. Gli esiti di tale valutazione, nota del 30/05/2017, prot. n. AOO_089 – 5350 (acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5145/I del 30/05/2017) conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (Allegato

5) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (Allegato 5a) presentate dall'impresa, vengono di seguito riportati:

Autorizzazione alle emissioni

Con riferimento alla normativa relativa all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, il proponente dichiara che è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale in data 6/12/2016 prot. 28252.

Autorizzazione all'emungimento di acqua ed agli scarichi idrici

In merito a tale vincolo, il proponente dichiara che sull'area in questione è stata rilasciata autorizzazione alla escavazione di n.4 pozzi per uso scambio termico ex RD 1775/1933 - LR 18/1999 artt. 2 e 3 - LR 45/2012 art. 33 c.2, prot. AOO_064 n. 9514 del 24.03.2014.

A tal proposito, qualora non già prevista nel suddetto provvedimento, è necessario acquisire l'autorizzazione allo scarico delle acque utilizzate per lo scambio termico ai sensi dell'art.104 c.2 del D.Lgs. 152/2016 ss.mm.ii.

Si rileva, inoltre, che l'area oggetto dell'intervento è soggetta al vincolo del PTA (Piano di tutela delle Acque) "area interessata da contaminazione salina". A tal proposito e in considerazione dell'autorizzazione alla escavazione di n.4 pozzi per uso scambio termico, si rammenta che lo scambio termico in tali aree è soggetto alle prescrizioni di cui alle "DISPOSIZIONI DI PRIMA ATTUAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE- PRIME MISURE DI SALVAGUARDIA NTA del PTA" par.2.2.1. punto b).

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate sull'allegato 5, si desume che, **prima della messa in esercizio**:

- ✓ Autorizzazione all'emungimento di acqua ed agli scarichi idrici: qualora non già prevista nel provvedimento di autorizzazione all'escavazione dei 4 pozzi (prot. AOO_064 n. 9514 del 24.03.2014) è necessario acquisire l'autorizzazione allo scarico delle acque utilizzate per lo scambio termico ai sensi dell'art. 104 c.2 del D.Lgs. 152/2016 ss.mm.ii. Inoltre, atteso che l'intervento è soggetto al vincolo del PTA "area interessata da contaminazione salina" si rammenta che lo scambio termico in tali aree è soggetto alle prescrizioni di cui alle "DISPOSIZIONI DI PRIMA ATTUAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE- PRIME MISURE DI SALVAGUARDIA NTA del PTA" par.2.2.1. punto b).

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede esistente aventi le seguenti caratteristiche:
   - lo stabilimento è certificato energeticamente come EDIFICIO di CLASSE A;
   - sono presenti opportuni sistemi di aspirazione e filtraggio per ridurre le emissioni in atmosfera;
   - sono presenti un impianto fotovoltaico di 400 MWh/anno e un impianto termico di 1 MW;
   - è presente un impianto di stoccaggio, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili;
2. utilizzo di macchinari e attrezzature già acquisisti e di nuova acquisizione dotati di etichette energetiche;
3. piantumazione di nuove aree a verde con frutteto biologico con essenze autoctone;

4. predisposizione di AUDIT energetico del nuovo stabilimento al fine di ridurre consumi energetici;
5. certificazione ISO 9001:2008;
6. installazione di un processo produttivo che prevede una riduzione dell'uso delle sostanze nocive, tossiche e pericolose;
7. adozione di un sistema di raccolta differenziata spinta e per flussi separati;
8. integrazione delle fasi di processo produttivo minimizzando gli spostamenti tra le unità locali di SITAEL di Mola di Bari e Pisa.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità dell'attività produttiva, si prescrive che:

- ✓ sia adottato un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 ecc.) o sistemi di certificazione di prodotto (ECOLABEL etc.) o analisi del ciclo di vita (LCA) del processo produttivo.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nella II fase.
Qualora le prescrizioni non siano attuabili, si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.
L'esame delle sezioni 5 e 5a ha di fatto lo scopo di valutare, preliminarmente ed al livello di dettaglio consentito da tali documenti, la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

❖ Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

- Compatibilità dell'intervento della Piccola Impresa aderente

Dall'analisi delle informazioni rese nel business plan, della documentazione di progetto trasmessa e della relazione di cantierabilità redatta dall' Ing. Delio Cota, risulta che l'iniziativa proposta da **Blackshape S.p.A.** (Investimento in Attivi Materiali e in Ricerca e Sviluppo) sarà localizzata nell'immobile sito in Monopoli SS 16 Km 841+900, individuato catastalmente al foglio 4 particella 431 sub 1.
Si evidenzia che l'iniziativa doveva, inizialmente, essere in parte localizzata su area ubicata in zona aeroportuale Bari-Palese al viale Enzo Ferrari, in catasto al foglio 5 particella 143 (parte). Con successiva integrazione l'impresa ha inviato con PEC del 06/06/2017, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 5393/I del 06/06/2017, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale si evince che la sede dell'investimento del progetto HYPER sarà esclusivamente quella di Monopoli (BA) SS 16 km 841 + 900 sia per gli investimenti in R&S che per quelli in Attivi Materiali.

Sulla base della documentazione presentata dall'impresa proponente, emerge quanto segue:

a) **Localizzazione dell'investimento**: l'iniziativa sarà ubicata nell'immobile sito in Monopoli (BA) SS 16 KM 841+900, sede legale dell'impresa come da visura

dell'11/07/2017. Nella relazione tecnica di cantierabilità viene riportato che l'immobile è catastalmente individuato al Foglio 4 particella 431 sub 1;

b) l'impresa possiede la **disponibilità** dell'unità locale sita in Monopoli in virtù di:
   - **contratto di locazione** stipulato in data 20/03/2013 con scadenza 28/02/2019 tra Blackshape S.r.l. e M Immobiliare S.r.l., rinnovabile tacitamente alla prima scadenza di ulteriori 6 anni. Il contratto è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari il 28/03/2013 con il numero 232 serie T. Nel contratto sono ceduti in locazione la proprietà "catastalmente iscritta al foglio 4 particelle 431, 404 e 406, composta da capannone industriale di 2700 mq, da vani ad uso ufficio della superficie di circa mq. 800, e da circostante e pertinenziale piazzale per parcheggio, e manovra e zona carico/scarico della superficie complessiva di circa 6000 mq;
   - **contratto di locazione finanziaria numero IC 927990:** trattasi di cessione del credito del 12/03/2015 con la quale M Immobiliare cede a Unicredit Leasing spa il credito derivante dal contratto di locazione tra Blackshape S.p.A. e la M immobiliare S.r.l.; dalla visura catastale del 21/06/2017 è emerso che le particelle 431 sub 1, 404, 406 risultano di proprietà di Unicredit Leasing, a seguito di "ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO)" del 23/04/2014.

c) **durata** del titolo di disponibilità e coerenza con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati (n.5 anni dalla data di completamento degli investimenti). Stante il tacito rinnovo del contratto di locazione la durata dei titoli di disponibilità è coerente con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati. Tuttavia, in sede di progettazione definitiva è opportuno acquisire la disponibilità da parte del proprietario dell'immobile al rinnovo del contratto.

d) si attesta la **conformità con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie**; come si evince dalla relazione di cantierabilità redatta dall' Ing. Delio Cota ,"l'opificio di che trattasi resta ubicato nel Comune di Monopoli alla Contrada Baione; ha accesso dalla complanare lato monte della SS 16 e si trova a confine della Zona Industriale, in una maglia già parzialmente edificata con manufatti destinati ad attività industriale in catasto risulta riportato al foglio di mappa n. 4, particella n. 431 sub 1." Inoltre, nella relazione di cantierabilità si attesta che l'unità produttiva della ditta BLACKSHAPE S.p.A., ubicata in Monopoli (Ba) alla S.S. 16 Km 841+900 rispetta i vincoli edilizi ed urbanistici e di corretta destinazione d'uso previsti dalle vigenti disposizioni di legge, come acclarati dagli atti tecnico – amministrativi relativi, innanzi richiamati e certifica l'inesistenza di motivi ostativi al rilascio di pareri ed autorizzazioni varie e di eventuali nulla osta da parte dei competenti organi preposti all'emissione di pareri;

e) **Procedure tecniche/amministrative necessarie per la cantierizzazione dell'investimento**; l'immobile è dotato di Segnalazione Certificata di Agibilità sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato ing. Angelo Francesco Fiume il 25/07/2017 e presentata al SUAP/SUE della Città di Monopoli con istanza NR. 1599 del 25/07/2017 pratica acquisita con numero AGIB_SCIA/67/2017 protocollo 40648 del 25/07/2017;

f) che in merito agli interventi da eseguirsi relativi al programma di investimenti proposto trattandosi di acquisto di N. 2 Licenze CATIA software di modellazione CAD 3D N. 3 PC Tower, N. 5 Stampi per i componenti del telaio, non occorrono documenti autorizzativi specifici per la realizzazione del progetto ;

g) la **tempistica** stimata dall'impresa nelle indicazioni delle procedure tecniche ed amministrative del business plan e nella relazione del tecnico è ritenuta attendibile;

h) **prescrizioni**: si ritiene necessario acquisire, in sede di Progetto Definitivo, una più dettagliata descrizione degli investimenti in attivi materiali previsti nel progetto.

L'iniziativa proposta da Blackshape S.p.A. risulta, pertanto, di immediata **cantierabilità**.

- Autorità Ambientale

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali - della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 comma 7 dell'Avviso CdP. Gli esiti di tale valutazione, nota del 30/05/2017, prot. n. AOO_089 – 5350 (acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5145/I del 30/05/2017) conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (Allegato 5) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (Allegato 5a) presentate dall'impresa, vengono di seguito riportati:

VIA

Con riferimento alla normativa VIA, il proponente dichiara che la propria attività non rientra nell'ambito di applicazione della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii.

L'Autorità Ambientale ritiene che le lavorazioni previste nell'impianto in oggetto potrebbero tipologicamente afferire alla categoria, di cui all'allegato B.2.n) della L.R. 11/01 oltre che del D.lgs 152/06:

- *"impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori, impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili, costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superano 10.000 mq. di superficie impegnata o 50.000 mc di volume".*

Dall'esame della documentazione fornita, in considerazione anche del D.M. MATTM n.52 del 30.03.2015, "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome", che ha fornito integrazioni per i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e, nello specifico, le ha ridotte del 50% in presenza di almeno una delle condizioni individuate nelle Linee Guida stesse e atteso che l'intervento di ricerca e sviluppo prevede un'area di lavorazione pari 2.500 mq, si conferma che l'attività rappresentata non è soggetta alla normativa di VIA.

Vincoli da Piano di Assetto Idrogeologico

Il proponente dichiara che il proprio stabilimento insiste su un'area soggetta al vincolo PAI di "*pericolosità idraulica media*" e ritiene che il parere dell'AdB Puglia non sia necessario per l'intervento in esame in quanto non è previsto né un incremento di SUL né un incremento di carico urbano. In ragione della presenza di tale vincolo l'Autorità Ambientale ritiene che sia opportuno verificare, presso l'AdB Puglia, la necessità di acquisizione del parere di compatibilità con il PAI ai sensi dell'art. 6 delle NTA. Tanto anche in considerazione degli investimenti previsti rilevando che il "rischio" aumenta all'aumentare del valore esposto.

Vincoli da Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il proponente dichiara che "l'intervento è interessato da UCP - Componenti Culturali Insediative - paesaggio Rurale - Parco Agricolo multifunzionale di valorizzazione degli Ulivi Monumentali", e che l'intervento risulta esente dall'applicazione del PPTR ai sensi del comma 3 dell'art. 106 delle NTA del PPTR che fa salvi, nelle more dell'adeguamento dello strumento urbanistico a quello paesaggistico, i PUG, come quello di Monopoli, che hanno ottenuto il parere di compatibilità ex art.11 della LR 20/2001 dopo la data dell'11.01.2010 ".
Con riferimento alle citate norme transitorie di cui all'art. 106, si rappresenta che a far data dal 23/03/2016 esse hanno cessato la loro validità. Pertanto, qualora l'intervento preveda modifiche dell'aspetto esteriore dei luoghi, dovrà essere verificata con il Comune di Monopoli la necessità di attivare la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA).

Autorizzazione alle emissioni

L'istante dichiara che l'attività non è soggetta all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii.
Dalla documentazione visionata, con riferimento al ciclo produttivo esposto dal proponente e in particolare alle fasi di verniciatura e quelle che prevedono eventuale uso di colle e solventi, si rileva che dette attività potrebbero essere tipologicamente soggette alla disciplina relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.lgs 152/06 ss.mm.ii.

Altri Vincoli

L'area oggetto dell'intervento è soggetta al vincolo del PTA (Piano di tutela delle Acque): "*area interessata da contaminazione salina*". In merito a tale vincolo, dalla documentazione fornita l'intervento proposto non sembra impattare sullo stato ambientale di corpi idrici sotterranei e/o superficiali in quanto non è previsto il prelievo/emungimento di acque sotterranee.

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate sull'allegato 5 si desume che, prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento occorrerà:

1. in ragione della presenza del vincolo PAI di "pericolosità idraulica media" l'Autorità Ambientale ritiene che sia opportuno verificare, presso l'AdB Puglia, la necessità di acquisizione del parere di compatibilità con il PAI ai sensi dell'art.6 delle NTA. Tanto anche in considerazione degli investimenti previsti rilevando che il rischio" aumenta all'aumentare del valore esposto;
2. provvedere all'acquisizione delle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06, nel caso in cui l'attività produttiva preveda attività di verniciatura e/o l'uso di colle e solventi;
3. in considerazione della fine del regime transitorio regolamentato dall'art. 106 delle NTA del PPTR a far data dal 23/03/2016, qualora l'intervento preveda modifiche dell'aspetto esteriore dei luoghi, sia verificata con l'autorità competente Comune di Monopoli la necessità di attivare la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA).

Pertanto, dovrà essere cura di Blackshape S.p.A., nelle successive fasi istruttorie argomentare in merito all'applicabilità della normativa rispetto a quanto sopra osservato.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. recupero delle acque di processo attraverso un sistema a ciclo chiuso;
2. alimentazione di più autoclavi con l'impianto termico esistente;
3. utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
4. sistema di imballaggio riutilizzabile e orientato alla riduzione del volume di carico;
5. un nuovo processo produttivo che prevede una riduzione dell'uso delle sostanze nocive, tossiche e pericolose;
6. adozione di un sistema di raccolta differenziata spinta e per flussi separati;
7. l'integrazione di tutte le fasi del processo produttivo minimizzando gli spostamenti.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità del programma di investimenti, si prescrive che:

a) sia garantita la produzione di quota parte dell'energia elettrica necessaria per il ciclo produttivo da fonti rinnovabili (es. impianto fotovoltaico in copertura);

Si ritiene, inoltre, auspicabile l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 ecc.) o sistemi di certificazione di prodotto (ECOLABEL etc.) o analisi del ciclo di vita (LCA) del processo produttivo.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nella II fase.
Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia che la su menzionata valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

❖ Transpod Italy S.r.l. *(impresa aderente)*

- Compatibilità dell'intervento della Grande impresa proponente

Dall'analisi delle informazioni rese nel business plan, della documentazione di progetto trasmessa e della relazione di cantierabilità redatta dall'Ing. Delio Cota, risulta che l'iniziativa proposta da **Transpod Italy S.r.l.** (Investimento in Ricerca e Sviluppo, in Attivi Materiali e in Innovazione tecnologica) sarà localizzata al piano interrato presso l'attuale sede operativa di Mola di Bari (BA), nell'unità immobiliare sita alla via San Sabino n. 21 (c/o SITAEL S.p.A.), inizialmente individuato catastalmente al foglio 6 particella 1246 sub 3.
Come si evince dalla documentazione allegata all'istanza di accesso, la Transpod Italy S.r.l. possiede la disponibilità della su descritta sede operativa in virtù di "contratto di comodato

d'uso" sottoscritto il 22/12/2016 con la Sitael S.p.A. ed avente durata a partire dal 23/12/2016 fino al 23/12/2026 (registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari il 23/12/2016 al n. 11779); pertanto, la durata del titolo di disponibilità risulta coerente con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati (n. 5 anni dalla data di completamento degli investimenti).
Si evidenzia che l'immobile è dotato di certificato di agibilità n. 47/16 rilasciato in data 03/10/2016 e, inoltre, come riporta la relazione sottoscritta in data 22/12/2016 dal tecnico abilitato Ing. Delio Cota, l'unità produttiva è rispettosa dei vincoli edilizi ed urbanistici e di corretta destinazione d'uso previsti dalle vigenti disposizioni di legge, previo ottenimento di deroga ex art. 65 D.Lgs. 81/08, vista la normativa specifica prevista per le attività lavorative nei piani sotterranei, e il nuovo parere VV.F.

Sulla base della documentazione presentata dalla richiedente:

a) l'iniziativa proposta sarà **localizzata** nell'immobile sito in Via San Sabino 21 - Mola di Bari (BA) inizialmente individuato catastalmente al Foglio 6 particella 1246 sub 3. Con variazione dell'01/08/2016 protocollo n. BA0228875 i subalterni 2 e 3 sono stati soppressi e sostituiti dal subalterno 4 che identifica l'intero opificio, come si evince dalla Visura n.: T152987 del 26/06/2017 inviata in integrazione. Si precisa, altresì, che l'impresa invia una DSAN del 16/10/2017 sottoscritta dai legali rappresentanti di Sitael Spa e Transpod Italy S.r.l. nella quale le imprese dichiarano che il contratto di comodato registrato il 23/12/2016 con il numero 11779 riporta erroneamente i dati catastali in quanto in data 01/08/2016 i sub 2 e 3 della particella 1246 foglio 6 e sono stati soppressi generando il sub 4 riferito all'intero edificio; si ritiene, tuttavia, che tale dichiarazione debba essere sostenuta da idonea documentazione attestante in maniera inequivocabile la porzione di fabbricato che sarà lasciata nelle disponibilità della Transpod Italy S.r.l. e conseguentemente destinata alla realizzazione del progetto e relativamente a tale porzione di fabbricato sarà necessario acquisire il titolo di disponibilità riportante i dati catastali corretti, unitamente ad un lay-out con chiara suddivisione degli spazi occupati da ciascuna impresa;
b) **Disponibilità**: così come si evince dalla documentazione allegata all'istanza di accesso, l'impresa ha sottoscritto un contratto di **comodato d'uso** in data 22/12/2016 ed avente durata a partire dal 23/12/2016 fino al 23/12/2026. Il contratto è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari il 23/12/2016 al n. 11779. Tuttavia, il contratto è riferito al sub 3 che attualmente risulta soppresso e sostituito dal sub 4 costituito dall'intero opificio, pertanto, sarebbe necessario che il comodato d'uso riportasse i dati catastali corretti;
c) **durata** del titolo di disponibilità e coerenza con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati (n.5 anni dalla data di completamento degli investimenti); la durata del titolo è compatibile e coerente con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati;
d) si attesta la **conformità con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie** dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa, così come dichiarata nella relazione di cantierabilità sottoscritta da Ing. Delio Luca Cota. In particolare l'immobile ha destinazione d'uso D/1 e, pertanto, conforme all'attività ed all'investimento da realizzare, previo ottenimento di deroga ex art. 65 D.Lgs. 81/08;

e) che per l'intero immobile è stato fornito il certificato di agibilità rilasciato in data 09/09/2014 n.48/14 che attesta l'agibilità all'uso consentito dallo strumento urbanistico per il piano interrato riferito al solo sub 1, piano terra, piano ammezzato, primo piano, piano copertura ed anche l'agibilità fornita n.47/16 che certifica che si presenta agibile all'uso consentito dallo strumento urbanistico il piano interrato allegato A) e il piano terra (guardiola) allegato B). L'impresa indica che occuperà il piano interrato dell'edificio e a tal fine dovrà produrre quanto di seguito indicato;

f) che in merito agli interventi da eseguirsi relativi al programma di investimenti proposto:

- il **documento autorizzativo** necessario per la realizzazione del suddetto progetto è la deroga dal competente organo di vigilanza ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 81/08 e il nuovo parere VV.F.;
- in base alla DSAN rilasciata in data 06/06/2017 saranno necessari circa 3 mesi per l'adeguamento dei locali ed il rilascio delle relative autorizzazioni;

g) la **tempistica** stimata dall'impresa nelle indicazioni delle procedure tecniche ed amministrative del business plan è ritenuta attendibile;

h) **prescrizioni:** in sede di progetto definitivo, l'impresa dovrà produrre:

1. titolo di disponibilità riportante i dati catastali corretti relativi alla porzione di fabbricato che sarà lasciata nelle disponibilità della Transpod Italy S.r.l.; visto che il comodato d'uso sottoscritto da Sitael S.p.A. e Transpod Italy S.r.l. identifica come ceduto in comodato d'uso a Transpod Italy S.r.l. porzione del fabbricato identificato in catasto con Foglio 6 particella 1246 sub 3 attualmente soppresso e confluito in sub 4 che identifica l'intera proprietà;
2. documentazione attestante la deroga ottenuta dal competente organo di vigilanza ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 81/08;
3. nuovo parere VV.F.

L'iniziativa proposta da Transpod Italy S.r.l. risulta, pertanto, di immediata **cantierabilità**.

- Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Autorità Ambientale - Regione Puglia, con nota del 30/05/2017, prot. n. AOO 089_6265 del 23/06/2017 (acquisito da Puglia Sviluppo con prot. 6240/1 del 23/06/2017), ha trasmesso a Puglia Sviluppo S.p.A. le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata Transpod Italy S.r.l. (impresa aderente).
Gli esiti di tale valutazione, conseguenti all'esame delle Autocertificazioni attestanti il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (Allegati 5) e delle Relazioni di Sostenibilità Ambientale (Allegati 5a) presentati dall'impresa, vengono di seguito riportati.

Autorizzazione allo scarico di acque provenienti da impianto di scambio termico, allo scarico di acque meteoriche ed alle emissioni in atmosfera.
Con riferimento alla normativa relativa alle autorizzazioni sopra elencate il proponente dichiara che è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in data 6/12/2016 prot. 28252.

Si rileva che il provvedimento di AUA citato, allegato alla citata nota 5457/I, è intestato alla Società Sitael S.p.A. e non alla Società Transpod Italy S.r.l.

Autorizzazione all'emungimento di acqua e Concessione all'estrazione ed utilizzo di acque sotterranee per uso scambio termico

Il proponente dichiara che sull'area in questione è stata rilasciata autorizzazione alla escavazione di n.4 pozzi (2 di prelievo e 2 di reimmissione) ed allega concessione (prot. AOO_064 n. 19543 del 05.08.2015) per uso scambio termico ex RD 1775/1933 - LR 18/1999 artt. 2 e 3 - LR 45/2012 art. 33 c.2, prot. AOO_064 n. 9514 del 24.03.2014.
Si rileva che il provvedimento di concessione citato, allegato alla nota 5457/I, è intestato alla Società SITAEL S.p.A. e non alla Società Transpod Italy S.r.l.

L'area oggetto dell'intervento è soggetta al vincolo del PTA (Piano di tutela delle Acque) "*area interessata da contaminazione salina*". I provvedimenti di cui sopra tengono conto di tale circostanza nello stabilire le portate massime emungibili e gli acquiferi da intercettare con i prelievi.

Prima della realizzazione dell'investimento proposto

VIA

In riferimento al sistema di scambio termico a circuito aperto costituito da 4 pozzi, 2 di prelievo e 2 di reimmissione, dal provvedimento di concessione, e dal parere AdB ad esso allegato per farne parte integrante, si rileva che:

- le portate massime emungibili sono pari a 19,15 x2 l/s per un totale di 38,3 l/s;
- il volume massimo annualmente emungibile è pari a 150,15 mc;
- i pozzi di prelievo hanno una profondità di 110 m;
- i pozzi di riconsegna, situati a valle idrogeologica, hanno una profondità di circa 105 m;
- l'impianto di scambio termico fa capo a n. 2 pompe di calore polivalenti di potenza termica complessiva di 1 MW in riscaldamento e 700kW in raffreddamento.

La LR. 11/01 prevede la verifica di assoggettabilità ex p.to "B. 2.ae) derivazione e opere connesse di acque superficiali che prevedano derivazioni superiori a 50 l/minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 l/minuto secondo per una superficie non maggiore di 0,5 kmq o comunque superi i 25 l/minuto secondo".
Il D. Lgs 22/2010, all'art. 10 co. 7, stabilisce che, in riferimento alle piccole utilizzazioni locali, "Gli impianti di potenza inferiore a 1 MW ottenibile dal fluido geotermico alla temperatura convenzionale dei reflui di 15 gradi centigradi geotermico e le utilizzazioni tramite sonde geotermiche sono escluse dalle procedure regionali di verifica di assoggettabilità ambientale".
Ai sensi dell'Art. 10 comma 1 del D. Lgs 22/2010 "Sono piccole utilizzazioni locali di calore geotermico quelle per le quali sono soddisfatte congiuntamente le seguenti condizioni:

a) consentono la realizzazione di impianti di potenza inferiore a 2 MW termici, ottenibili dal fluido geotermico alla temperatura convenzionale dei reflui di 15 gradi centigradi;
b) ottenute mediante l'esecuzione di pozzi di profondità fino a 400 metri per ricerca, estrazione e utilizzazione di fluidi geotermici o acque calde, comprese quelle sgorganti da sorgenti per potenza termica complessiva non superiore a 2.000 kW termici, anche per eventuale produzione di energia elettrica con impianti a ciclo binario ad emissione nulla".

La documentazione prodotta permette di desumere il soddisfacimento delle condizioni di esclusione dalla verifica di assoggettabilità relative alla profondità dei pozzi.
Tuttavia l'esclusione dalle procedure di verifica di assoggettabilità resta pertanto confermata solo nel caso in cui la "*potenza ottenibile dal fluido geotermico alla temperatura convenzionale dei reflui di 15 gradi centigradi*" sia inferiore a 1 MW.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, **si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile**, a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede esistente aventi le seguenti caratteristiche:
   - lo stabilimento è certificato energeticamente come EDIFICIO di CLASSE A;
   - sono presenti opportuni sistemi di aspirazione e filtraggio per ridurre le emissioni in atmosfera;
   - sono presenti un impianto fotovoltaico di 400 MWh/anno e un impianto geotermico a circuito aperto che coprono i fabbisogni elettrici e termici dell'insediamento;
   - è presente un impianto di stoccaggio, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili;
2. utilizzo di macchinari e attrezzature già acquisisti e di nuova acquisizione dotati di etichette energetiche;
3. presenza di aree a verde con frutteto biologico con essenze autoctone;
4. predisposizione di AUDIT energetico del nuovo stabilimento al fine di ridurre i consumi energetici;
5. installazione di un processo produttivo che prevede una riduzione dell'uso delle sostanze nocive, tossiche e pericolose;
6. adozione di un sistema di raccolta differenziata spinta e per flussi separati;
7. integrazione delle fasi di processo produttivo minimizzando gli spostamenti poiché la Grande Impresa proponente SITAEL è dislocata presso la stessa sede.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità dell'attività produttiva, si prescrive che:

a) sia adottato un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 ecc.) o sistemi di certificazione di prodotto (ECOLABEL etc.) o analisi del ciclo di vita (LCA) del processo produttivo.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nella II fase.

Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.
In considerazione della tipologia di intervento sarebbe inoltre auspicabile:

- la riconversione, anche parziale, del sistema di geoscambio da ciclo aperto a ciclo chiuso (sonde geotermiche), in quanto tale tecnologia in area interessata da contaminazione salina garantisce minori impatti sulle falde idriche, e/o prevedere una integrazione dell'impianto geotermico con sistemi aerotermici ad alta efficienza per evitare picchi di prelievo in corrispondenza di picchi di fabbisogno termico in raffrescamento o riscaldamento.

- la realizzazione di una LCA del sistema Hyperloop nel suo complesso che consenta il confronto degli impatti globali delle tecnologie innovative proposte rispetto alle modalità di trasporto attualmente più diffuse ed a quelle che attualmente rappresentano lo stato dell'arte in termini di sostenibilità ambientale.

Si evidenzia che la su menzionata valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

3.7. Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato

❖ *Sitael S.p.A. (Impresa Proponente)*

Come dichiarato all'interno del business plan, Sitael S.p.A. occupa oggi una posizione di mercato basata sulla progettazione e realizzazione di sistemi HW/SW con livello tecnologico molto alto. Il mercato attuale *"space"* è rappresentato dal segmento costituito dallo sviluppo di Sistemi per Missioni Scientifiche ed Applicazioni Satellitari, in quello che è comunemente definito "Spacecraft Segment".
In particolare, Sitael sin dagli anni 70 è coinvolta in attività inerenti i Sistemi di Propulsione, dallo sviluppo alla produzione e alla commercializzazione di sistemi avanzati di propulsione, servizi di test di sistemi aerospaziali, simulazioni numeriche, ingegnerizzazione e studio di diversi componenti.
Oltre le conoscenze in ambito *space*, la Sitael evidenzia un know-how aziendale nel settore Railway, il quale risulta rappresentato da un corposo database di conoscenze sui Sistemi Safety – Critical per il segnalamento e la diagnostica ferroviaria. Esso costituisce già una solida base per l'implementazione di soluzioni tecnologicamente avanzate per la componentistica optoelettronica e sistemi HW/SW integrati. Uno dei risultati più significativi raggiunti da Sitael è la realizzazione di un Sistema Innovativo di Segnalamento ERTMS/ETCS, di supporto alla marcia dei treni in grado di garantire la protezione automatica della stessa rispetto alle condizioni imposte dai segnali di linea, conforme al sistema standard europeo ERTMS.
Inoltre, le applicazioni realizzate nel settore IoT (*Internet of things*) costituiscono la linea di Business più recente di Sitael S.p.A.; in questo settore, la società realizza soluzioni per due macro ambiti: connected vehicle (e-mobility) e mobile payment (vending). Nell'ambito dei *mobile payments* sono state progettate e sviluppate soluzioni in grado di abilitare le *vending machine* ai pagamenti attraverso un'applicazione mobile, che integra un *wallet* digitale in grado di essere ricaricato con contanti, carte di credito o altri sistemi di pagamento.
Il proponente sostiene che la tecnologia HYPERLOOP, implementata in particolare sull'innovativo sistema di alimentazione dei POD e l'avanzato sistema di segnalamento, ridurranno drasticamente sia le emissioni in atmosfera, sia i tempi di viaggio dirottando il flusso di viaggiatori verso questo nuovo mezzo di trasporto.
Uno studio condotto sui treni Alta Velocità, rivela che il mercato globale è cresciuto ad un tasso significativo, principalmente guidato nelle regioni asiatiche del Pacifico e in Europa; le regioni asiatiche del Pacifico rappresentano ormai un fulcro per l'export di treni ad alta velocità per i mercati occidentali. Nelle regioni del Nord America, con la congestione del traffico su diverse rotte, il Canada, gli Stati Uniti e il Messico hanno iniziato a investire in

strutture ad alta velocità. In Europa, si assiste ad un forte aumento della domanda dei treni ad alta velocità per collegare Polonia, Germania, Spagna, Italia e Paesi Bassi.
A livello nazionale, nel primo trimestre del 2016 i passeggeri sui treni AV sono stati 14,4 milioni, in crescita del 2%, mentre il 2015 si è chiuso con 55 milioni di passeggeri (+7% sul 2014).
Le barriere all'entrata riscontrate nel mercato su cui si propone la suddetta iniziativa, sono tipicamente rappresentate dagli ostacoli incontrati da qualsiasi soluzione innovativa di grado così elevato: forti capacità di investimento, elevate competenze tecniche, esperienza di settore, conoscenza delle normative di riferimento. Tuttavia, HYPERLOOP dimostra di essere superiore su diversi aspetti; tecnicamente, i POD viaggeranno ad una velocità molto superiore ai comuni treni MAGLEV, per effetto dell'ambiente a bassa pressione mantenuto all'interno del tubo, con una notevole riduzione dei consumi energetici.

- **Analisi SWOT**

Punti forza (Strenght): – Tecnologie e Infrastrutture all'avanguardia – Elevata professionalità e know-how sia nel settore spazio, sia nel settore ferroviario – Forte partnership con gli operatori e gli esperti del settore – Background attività R&D innovative – Elevati standard qualitativi – Know – how consolidato sulla normativa vigente sia nel settore spazio, sia in quello ferroviario – Costi contenuti – Grado di Innovatività delle soluzioni proposte – Vantaggi economici, sociali e ambientali originati dall'entrata in esercizio del nuovo sistema	***Opportunità (Opportunity):*** – Sviluppo e diffusione delle tecnologie HYPERLOOP – Fusioni, acquisizioni, alleanze strategiche – Competitività economica delle soluzioni e dei servizi offerti – Trasferimento tecnologico in altri settori - Capacità di rispondere alla sfida mondiale di affrontare i cambiamenti climatici – Capacità di rispondere alla sfida mondiale di ridurre la congestione di traffico in molte città – Ampio mercato per i sistemi di trasporto ad alta velocità – Offerta di un servizio alternativo per i passeggeri del trasporto aereo, caratterizzato da innumerevoli svantaggi (ritardi, cancellazione dei voli, bassa frequenza delle partenze)
Punti di debolezza (Weakness): – Elevati costi di Ricerca e Sviluppo – Eventuali problematiche tecniche riscontrabili durante l'implementazione di una tecnologia tanto nuova, quanto sconosciuta – Tempo necessario per realizzare, provare, migliorare e implementare i prodotti, con successo – Aumento della competizione e nuovi players – Supporto governativo in crescita, ma ancora insufficiente – Eventuale resistenza degli utenti all'uso di un sistema sconosciuto	***Minacce (Threat):*** – Introduzione di nuove Legislazioni e/o Regolamentazioni – Maggiore supporto dei concorrenti da parte dei relativi governi – Eventuali problematiche relative alle concessioni delle autorizzazioni per la costruzione delle infrastrutture – Sviluppo di nuove tecnologie nell'ambito del trasporto ferroviario AV o del trasporto aereo.

Ciò promesso, di seguito si propone il confronto fra il "valore della produzione effettiva" riferibile all'esercizio precedente l'invio dell'istanza di accesso e quello previsto a regime da Sitael S.p.A., a seguito dell'introduzione dei nuovi prodotti/servizi:

Esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
Space Microelectronics	anno	6,00	1,00	6,00	3,00	150.000,00	450.000,00
Space Avionics	anno	16,00	1,00	16,00	8,00	500.000,00	4.000.000,00

sviluppo

EGSE	anno	3,00	1,00	3,00	2,00	25.000,00	50.000,00
Schede elettroniche settore ferroviario	anno	20.000,00	1,00	20.000,00	8.000,00	700,00	5.600.000,00
Schede elettroniche settore IoT	anno	20.000,00	1,00	20.000,00	6.000,00	120,00	720.000,00
							Totale:10.820.000,00

Esercizio a regime							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica anno	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
Space Avionics	anno	16,00	1,00	16,00	8,00	500.000,00	4.000.000,00
Space Microelectronics	anno	6,00	1,00	6,00	3,00	150.000,00	450.000,00
Schede elettroniche settore ferroviario	anno	20.000,00	1,00	20.000,00	9.000,00	700,00	6.300.000,00
Schede elettroniche settore IoT	Anno	20.000,00	1,00	20.000,00	7.000,00	120,00	840.000,00
Piattaforma satellitare di classe small	anno	4,00	1,00	4,00	1,00	2.300.000,00	2.300.000,00
Propulsore elettrico	Anno	8,00	1,00	8,00	1,00	700.000,00	700.000,00
EGSE	anno	3,00	1,00	3,00	2,00	25.000,00	50.000,00
Payload Elisir	ANNO	4,00	1,00	4,00	1,00	1.700.000,00	1.700.000,00
Avionica Elisir	Anno	24,00	1,00	24,00	1,00	300.000,00	300.000,00
Sistema rilevamento treni ed ostacoli	Anno	100,00	1,00	100,00	15,00	40.000,00	600.000,00
Sistema odometrico di bordo	Anno	80,00	1,00	80,00	15,00	32.000,00	480.000,00
E-bike system	Anno	30.000,00	1,00	30.000,00	1.000,00	100,00	100.000,00
Sistema pagamento mobile vending machine	Anno	12.000,00	1,00	12.000,00	1.000,00	150,00	150.000,00
Servizi all'utenza (monitoraggio del territorio)	Anno	48,00	1,00	48,00	6,00	50.000,00	300.000,00
Sistema di alimentazione al plasma per POD	ANNO	50,00	1,00	50,00	5,00	520.000,00	2.600.000,00
Componente hw sistema di odometria	Anno	100,00	1,00	100,00	12,00	30.000,00	360.000,00
Componente hw sistema di segnalamento	Anno	100,00	1,00	100,00	12,00	220.000,00	2.640.000,00
Mobile app per sistema di ticketing	anno	30,00	1,00	30,00	12,00	80.000,00	960.000,00
							Totale:24.830.000,00

Si precisa che i prodotti "Piattaforma satellitare di class smalI, Propulsore elettrico, Payload Elisir, Avionica Elisir, Sistema rilevamento treni ed ostacoli, Sistema odometrico di bordo, E-bike system, Sistema pagamento mobile e Servizi all'utenza (monitoraggio del territorio)" afferiscono al Contratto di programma EOSS.
In sede di presentazione del progetto definitivo sarà opportuno chiarire, nella tabella "capacità produttiva" (Sez. 2), la funzionalità di ogni bene rispetto agli output prodotti (prodotti/servizi), specificando la redditività direttamente generata dalla produzione dei singoli output indicando, inoltre, per ogni singolo prodotto/servizio, il Codice ATECO attribuibile.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 7 è **positivo**.

- Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Principale settore di attività della Blackshape S.p.A. è la progettazione e la realizzazione di componenti in fibra di carbonio per velivoli ultraleggeri per il volo da diporto sportivo. L'attività dell'azienda consiste principalmente in:

- Progettazione, prototipazione, produzione e collaudo di elementi, parti meccaniche, prodotti e semilavorati in materiale composito, leghe di ferro o alluminio, plastiche;
- Produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti di design;
- Progettazione, produzione e collaudo di strutture e materiali ad impiego edile, energetico, meccanico, chimico ed industriale.

Blackshape dichiara che, nel corso delle sue attività ha sviluppato un know-how di alto livello nel settore della progettazione, certificazione e costruzione di velivoli di aviazione leggera, i quali hanno portato al successo del velivolo BS Prime (BK100) e del BK115. Ad oggi la società è impegnata negli sviluppi di due nuovi modelli di aeromobili, denominati BK215 e BK180. Blackshape è in grado inoltre di fornire prodotti in differenti segmenti di mercato tra cui emerge il settore del design, la nautica e l'aeronautica.
A fronte dei risultati incoraggianti e del forte interesse di mercato nei riguardi dei prodotti in composito, Blackshape S.p.A. intende avviare nella presente iniziativa il programma di progettazione e sviluppo del vagone/POD in fibra di carbonio per la tecnologia Hyperloop, al fine di ridurre il peso ed aumentare la velocità del vettore. Il mercato del prodotto è internazionale, a prevalenza estero. Le barriere all'entrata sono riconducibili alle forti capacità di investimento, elevate competenze tecniche, esperienza di settore, conoscenza delle normative di riferimento. La società è già riuscita ad entrare nel mercato aeronautico grazie agli investimenti dei propri soci che hanno consentito di superare le barriere elencate ed intende, con la presente proposta, entrare anche nel mercato dell'industria ferroviaria.
Come riportato all'interno del business plan, l'analisi di mercato svolta ha messo in evidenza la disponibilità di un mercato internazionale molto ampio; tale dimensione è attualmente in forte crescita, e nel breve-medio termine è destinato ad aumentare esponenzialmente. I potenziali clienti individuati a livello globale sono:

- Gestori delle infrastrutture ferroviarie;
- Gestori delle reti stradali e autostradali;
- Investitori finanziari interessati ad entrare nel mercato.

Il prezzo target della versione base del POD è di € 390.000,00; Blackshape prevede di assicurarsi la fornitura di 9 unità di veicoli POD nell'anno a regime.
L'impresa sostiene che i risultati del progetto avranno una ricaduta importante nella produzione di componenti in materiale composito, riducendo tempi e costi per la progettazione e la certificazione dei prodotti. Il raggiungimento degli obiettivi del

sviluppo

programma consentirà l'avviamento dell'attività di produzione sul piano industriale e l'immissione, nei tempi più brevi possibili, sul mercato con i prevedibili ritorni di natura economica. Dal punto di vista economico ed industriale ciò rappresenterà una garanzia occupazionale di notevole interesse specialmente nelle aree della Regione Puglia che saranno interessate dal progetto. Oltre ai positivi risultati economici prevedibili per Blackshape, è realistico attendersi nelle aree interessate anche un notevole ritorno in termini di attività indotte (settore meccanico, subforniture conto terzi, società di progettazione ed ingegneria), che sicuramente coinvolgeranno tutte le piccole realtà produttive esistenti nell'area. Anche dal punto di vista qualitativo le innovative caratteristiche del progetto saranno un fattore di sviluppo delle competenze del personale tecnico coinvolto che quindi ne trarrà vantaggi dal punto di vista più generale.
Per quanto concerne la concorrenza, attualmente solo la società Hyperloop Transportation Technologies (HTT), una delle aziende impegnate nello sviluppo di treni supersonici, ha annunciato che per realizzare le singole capsule del suo treno super-veloce utilizzerà una particolare fibra di carbonio, denominata Vibranio. Il nome del materiale di questa innovativa fibra di carbonio, prende origine da un fumetto in cui si rappresenta un materiale immaginario che piega le leggi della fisica alla sua volontà. Ciò che rende unico questo materiale nella realtà è la possibilità di inserire alcuni sensori al suo interno, così da poter comunicare tramite wireless le condizioni riguardanti la stabilità, la temperatura e l'integrità di tale materiale. Lo sviluppo di questa fibra speciale è stato possibile per la HTT grazie alla collaborazione con una società slovacca, la C2i, che di solito si occupa della produzione di fibra di carbonio per le automobili e per gli aerei. Tale fibra è 10 volte più resistente dell'acciaio e 8 volte più forte dell'alluminio.
Ciò promesso, di seguito si propone il confronto fra il "valore della produzione effettiva" riferibile all'esercizio precedente l'invio dell'istanza di accesso e quello previsto a regime da Blackshape S.p.A., a seguito dell'introduzione dei nuovi prodotti/servizi:

Esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
Aeromobile BK100	ANNO	25,00	1,00	25,00	15,00	145.000,00	2.175.000,00
Aeromobile BK115	Anno	25,00	1,00	25,00	2,00	225.000,00	450.000,00
							Totale:2.625.000,00

Esercizio a regime							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica anno	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
Aeromobile BK180	ANNO	20,00	1,00	20,00	3,00	1.700.000,00	5.100.000,00
Aeromobile BK215	ANNO	20,00	1,00	20,00	3,00	1.850.000,00	5.550.000,00
Servizi di sorveglianza	ANNO	30,00	1,00	30,00	5,00	80.000,00	400.000,00
Servizi di training	ANNO	30,00	1,00	30,00	5,00	50.000,00	250.000,00

Telaio del POD	ANNO	250,00	1,00	250,00	9,00	390.000,00	3.510.000,00
Aeromobile BK115	ANNO	25,00	1,00	25,00	5,00	150.000,00	750.000,00
							Totale:15.560.000,00

In sede di presentazione del progetto definitivo sarà opportuno chiarire, nella tabella "capacità produttiva" (Sez. 2), la funzionalità di ogni bene rispetto agli output prodotti (prodotti/servizi), specificando la redditività direttamente generata dalla produzione dei singoli output indicando, inoltre, per ogni singolo prodotto/servizio, il Codice ATECO attribuibile.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 7 è **positivo.**

❖ Transpod Italy S.r.l. *(impresa aderente)*

Sulla base di quanto dichiarato dal soggetto aderente nel business plan, la mission di Transpod Italy è operare nell'ambito della tecnologia Hyperloop, che è stata ideata da Elon Musk ed ha la potenzialità di rivoluzionare il sistema dei trasporti, poiché riduce notevolmente i tempi di percorrenza.
L'infrastruttura di trasporto è costituita da due tubi paralleli, poggiati su piloni, dentro ai quali una capsula in fibra di carbonio, detta POD, scorre senza contatto lungo una rotaia, grazie al principio della levitazione magnetica. Le capsule, sono movimentate da un complesso sistema di trazione, costituito da motori e propulsori al plasma a induzione lineare e compressori d'aria. Sarà una tecnologia sicura e sostenibile dal punto di vista dell'impatto ambientale, poiché i tradizionali motori a carburante vengono sostituiti da un sistema di alimentazione al plasma indotto da laser. Si prevede che il primo tratto diverrà operativo entro il 2020 negli Emirati Arabi Uniti. Nell'infrastruttura tubolare all'interno della quale viene creato il vuoto, i convogli possono viaggiare a velocità estremamente elevate (oltre i 1.100 Km/h) diminuendo al minimo l'attrito generato con l'aria e con i binari, sfruttando la levitazione magnetica.
Nella sede di Transpod Italy saranno realizzati alcuni sottosistemi della tecnologia Hyperloop, fra cui il sistema di segnalamento ed il sistema di comunicazione che congiuntamente operano il distanziamento fra i convogli ed evitano le collisioni ed il sistema di geometria della rotaia per il corretto posizionamento del POD lungo la rotaia ed il comfort del passeggero. L'iniziativa mira ad apportare un'elevata intensità di innovazione nel settore dei trasporti, poiché le tecnologie necessarie al funzionamento di Hyperloop sono molteplici, tra esse si evidenziano:

- tecnologie del vuoto;
- tecnologie del plasma;
- tecnologie elettroniche per sistemi safety-critical;
- tecnologie laser ed ottiche.

Hyperloop potrebbe rappresentare quello che Musk già chiama "il quinto mezzo": più veloce di un aereo, più economico di un treno, meno inquinante di un veicolo dipendente dal petrolio e dal carbone. Utilizzando un mix di infrastrutture rinnovabili, il treno del futuro genererebbe più energia di quanta ne consumerebbe, sfruttando energia solare, eolica e cinetica.
L'impresa dichiara che, secondo alcune stime, il costo del sistema Hyperloop non supera i 56 milioni di dollari per chilometro, contro i 208 milioni di dollari dei treni ad alta velocità in

California e i 112 milioni di dollari per chilometro di autostrada. Cosicché il costo di una intera infrastruttura come da Los Angeles a San Francisco non dovrebbe superare i 16 miliardi di dollari, mentre la tratta Roma-Milano dovrebbe costare non più di 9 miliardi di euro, per essere realizzata in 4 anni. Inoltre, Hyperloop offrirebbe i seguenti vantaggi e benefici:

- un contributo notevole per la creazione di lavoro e per lo sviluppo economico;
- trasporto pubblico che favorirebbe uno sviluppo intelligente delle città. Hyperloop diminuirebbe sensibilmente il tempo di viaggio, aumentando le opportunità di alloggio e di lavoro;
- potrebbe garantire migliaia di viaggi al giorno con conseguente produzione di redditi annuali molto cospicui;
- il sistema potrebbe eliminare ogni giorno migliaia di viaggi in automobili, contribuendo alla riduzione della congestione ed al deterioramento delle strade pubbliche, migliorando allo stesso tempo la qualità dell'aria.

La società canadese Transpod intende attivare una tratta di test sulla linea Montreal-Toronto a partire dal 2021 con tempi di percorrenza di circa 30 minuti. Il primo utilizzo di Hyperloop sarà dedicato al trasporto merci con vettori cargo. Ciò consentirà alla società di intensificare le attività di verifica e validazione del sistema al fine di valutare la sicurezza della tecnologia anche per il trasporto di persone. In virtù di tale piano del suo socio di maggioranza, Transpod Italy intende assicurarsi nel 2021 la fornitura di 12 sistemi di segnalamento, comunicazione e geometria della rotaia.
Ciò promesso, di seguito si riporta il valore della produzione a regime prevista da Transpod Italy S.r.l. a seguito dell'introduzione dei nuovi prodotti/servizi:

Esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
NON APPLICABILE	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
							Totale:0,00

Esercizio a regime							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica anno	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
Sistema di segnalamento della tecnologia HYPERLOOP	Anno	100,00	1,00	100,00	12,00	360.000,00	4.320.000,00
Sistema di comunicazione della tecnologia HYPERLOOP	anno	100,00	1,00	100,00	12,00	70.000,00	840.000,00
Sistema di misura della geometria della rotaia della tecnologia HYPERLOOP	anno	100,00	1,00	100,00	12,00	300.000,00	3.600.000,00
							Totale:8.760.000,00

In sede di presentazione del progetto definitivo sarà opportuno chiarire, nella tabella "capacità produttiva" (Sez. 2), la funzionalità di ogni bene rispetto agli output prodotti (prodotti/servizi), specificando la redditività direttamente generata dalla produzione dei singoli output indicando, inoltre, per ogni singolo prodotto/servizio, il Codice ATECO attribuibile.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 7 è **positivo**.

3.8. Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali

❖ *Sitael S.p.A. (Impresa Proponente)*

Sulla base delle informazioni rese nel business plan, l'investimento proposto comporterà, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale complessivo pari a **2,00 ULA**:

- n. 1 Ingegnere Elettronico esperto nella progettazione HW /FW /SW basata su logiche programmabili (microprocessori, FPGA, PROM);
- n. 1 Laureato in Fisica/Chimica esperto nello studio dei processi nei plasmi.

Le unità saranno assunte, preliminarmente, come impiegati con contratti a tempo determinato, trasformati successivamente in contratti a tempo indeterminato. Le nuove risorse andranno a potenziare l'area R&D. Le prospettive sono di mantenimento a lungo termine dell'occupazione generata dall'iniziativa e di crescita ulteriore del personale, anche in considerazione dell'entrata a regime della produzione di componenti, schede, SW dei sistemi di alimentazione, segnalamento e *ticketing* dell'innovativo sistema di trasporto HYPERLOOP.

Si rammenta che la società SITAEL S.p.A., oltre al programma di investimento "HYPER", è già stata interessata da due precedenti Contratti di Programma (PO FESR PUGLIA 2007-2013):

- ☑ "Segnalamento";
- ☑ "Consorzio SHIRA".

Inoltre, SITAEL S.p.A., è coinvolta nel progetto EOSS (PO FESR PUGLIA 2014-2020) con il quale l'impresa prevede un'occupazione nell'esercizio a regime (2020) pari a 91,42 ULA relativamente alle sedi pugliesi.

Si evidenzia, a tal riguardo, che il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, come differenza, tra il dato riferito all'esercizio "a regime" a livello regionale e quello riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.

Si fa presente che il dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda è pari a 140,58 come desumibile dalla DSAN sottoscritta digitalmente in data 27/12/2016 dal Rappresentante Legale dell'impresa Sitael S.p.A., riferita a tutte le sedi pugliesi:

1. Comune di Mola di Bari (Ba) Via San Sabino n.21;
2. Comune di Monopoli (Ba) Via Oberdan n.70;
3. Comune di Modugno (Ba) S.P. 231 km 1+300 (ex SS 98 Km 79+900).

Dal momento che l'occupazione dei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (140,58 ULA) è superiore all'occupazione a regime determinata dagli incrementi occupazionali derivanti dall'istruttoria del progetto definitivo della proposta denominata EOSS (91,42 ULA) - occorre considerare, ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale, quale dato di partenza le ULA dei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di accesso (140,58 ULA).

Ciò premesso, con il presente programma di investimento, l'azienda Sitael S.p.A. si impegna a garantire un incremento occupazionale di 2 ULA per l'esercizio a regime.

Le ricadute occupazionali generabili dagli investimenti proposti sono sintetizzate come segue:

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8

SITAEL S.p.A.	ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso	ULA nell'esercizio a regime	Variazione
Dirigenti	1,00	1,00	-
di cui donne	-	-	-
Impiegati	111,55	113,55	2,00
di cui donne	17,46	17,46	-
Operai	28,03	28,03	-
di cui donne	1,04	1,04	-
TOTALE	140,58	142,58	2,00
di cui donne	18,50	18,50	-

Si ritiene che l'incremento occupazionale previsto sia piuttosto esiguo rispetto all'iniziativa ed ai dati di progetto proposti. Si prescrive, pertanto, che l'impresa in sede di progettazione definitiva si impegni ad effettuare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale maggiore.
L'esito delle verifiche effettuate rispetto al **criterio di selezione 8** è positivo.

❖ Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Sulla base delle informazioni rese nel business plan l'investimento proposto comporterà, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale complessivo pari a **2,00 ULA**.
Blackshape S.p.A., prevede l'assunzione di 2 unità che inizialmente saranno coinvolte nella progettazione del POD e successivamente nel processo produttivo dello stesso. Le professionalità valorizzate dal programma agevolato, saranno principalmente tecniche ed in particolare quelle ingegneristiche applicate alla progettazione meccanica. L'iniziativa avrà una ricaduta occupazionale anche sull'indotto, determinata dall'esternalizzazione di attività tecniche, come ad esempio l'espletamento dei test.

Si rammenta che la società Blackshape S.p.A., oltre al programma di investimento "HYPER", è già stata interessata dal Contratto di Programma "Railcraft" (PO FESR PUGLIA 2014-2020) con il quale l'impresa prevede un'occupazionale nell'esercizio a regime (2020) pari a 38,67 ULA relativamente alla sede pugliese.
Si evidenzia, a tal riguardo, che il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, come differenza, tra il dato riferito all'esercizio "a regime" a livello regionale e quello riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.
Si fa presente che il dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda è pari a 47,58 come desumibile dalla DSAN sottoscritta digitalmente in data 28/12/2016 dal sig. Luciano Belviso, in qualità di Rappresentante Legale dell'impresa Blackshape S.p.A., sia riferibile alla sede di Monopoli (BA) – SS 16 Km 841+90.
Dal momento che l'occupazione dei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (47,58 ULA) è superiore all'occupazione a regime determinata dagli incrementi occupazionali derivanti dall'istruttoria del progetto definitivo della proposta denominata RAILCRAFT, (38,67 ULA) - occorre considerare, ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale, quale dato di partenza le ULA dei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di accesso (47,58 ULA).

Ciò premesso, con il programma oggetto della domanda di accesso, l'azienda Blackshape S.p.A. si impegna a garantire un incremento occupazionale di 2 ULA per l'esercizio a regime.
Le ricadute occupazionali generabili dagli investimenti proposti sono sintetizzate come segue:

BLACKSHAPE S.P.A.	ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	VARIAZIONE
Dirigenti	0,00	0,00	0,00
di cui donne	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Impiegati	26,08	28,08	2,00
di cui donne	*3,17*	*3,17*	*0,00*
Operai	21,50	21,50	0,00
di cui donne	*0,00*	*0,00*	*0,00*
TOTALE	**47,58**	**49,58**	**2,00**
di cui donne	*3,17*	*3,17*	*0,00*

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al **criterio di selezione 8 è positivo**.

❖ Transpod Italy S.r.l *(impresa aderente)*

Sulla base delle informazioni rese nel business plan l'investimento proposto comporterà, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale complessivo pari a **26,00 ULA**.
Transpod italy S.r.l. ha dichiarato che, per lo svolgimento del progetto di ricerca, è prevista l'assunzione graduale nel corso dei tre anni di attività, di circa 90 unità di personale tecnico-scientifico, di cui 12 donne, da integrare nel team di progetto. Dette risorse saranno dedicate a tempo pieno alle attività del progetto. Nell'anno a regime, al termine della fase di industrializzazione dei prototipi, l'organico aziendale sarà composto da 26 unità di personale, tra personale tecnico e personale indiretto. Le figure richieste per lo svolgimento del progetto di ricerca sono:

- Laureati in informatica ed Ingegneri elettronici per applicazioni di sviluppo software per applicazioni *real-time* e *safety critical*;
- Ingegneri Meccanici e Disegnatori con esperienza di modellazione CAD tridimensionale;
- Ingegneri Gestionali con esperienza nella conduzione e gestione di progetti di ricerca;
- Ingegneri elettrici con esperienza nella progettazione di impianti;
- Periti elettronici con esperienza di test di circuiti elettronici.

L'iniziativa avrà una ricaduta occupazionale anche sull'indotto determinata dall'esternalizzazione di attività tecniche come:

- Attività di progettazione elettronica;
- Attività di modellazione meccanica;
- Attività di progettazione software per sistemi *embedded*;
- Test e caratterizzazione prodotti;
- Compatibilità elettromagnetica;
- Prove di tipo (temperatura, umidità) ;
- Lavorazioni Meccaniche e Montaggi.

Dall'analisi del fatturato generato dalla presente iniziativa, l'impresa stima un incremento occupazionale complessivo nell'indotto di circa 150 unità nei tre anni successivi all'entrata a regime dell'investimento.
Ciò premesso, con il programma di ricerca e sviluppo oggetto della domanda di accesso l'azienda si impegna a garantire un incremento occupazionale di **26,00 ULA** per l'esercizio a regime.

Le ricadute occupazionali generabili dagli investimenti proposti sono sintetizzate come segue:

TRANSPOD ITALY S.R.L. SEDI DI MOLA DI BARI	ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	VARIAZIONE
Dirigenti	0,00	0,00	0,00
di cui donne	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Impiegati	0,00	26,00	26,00
di cui donne	*0,00*	*3,00*	*3,00*
Operai	0,00	0,00	0,00
di cui donne	*0,00*	*0,00*	*0,00*
TOTALE	**0,00**	**26,00**	**26,00**
di cui donne	*0,00*	*3,00*	*3,00*

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al **criterio di selezione 8** è positivo.

3.9. Descrizione dell'investimento

3.9.1 Attivi Materiali

❖ Sitael S.p.A. *(impresa proponente)*

L'intervento proposto da Sitael S.p.A. è rivolto all'ampliamento delle aree destinate alla produzione, all'integrazione e al test di sensori, componenti, unità e sottosistemi l'acquisizione di *"Macchinari, Impianti, Attrezzature e programmi informatici"*, da impiegare nel settore dei trasporti per la realizzazione dell'innovativo sistema di trasporto ad alta velocità HYPERLOOP.

In particolare, la presente iniziativa è rivolta all'acquisizione di una *facility* idonea alla verifica delle prestazioni, dei seguenti sottosistemi:

- Sistemi di alimentazione dei POD;
- Componente HW del sistema di odometria per tecnologia HYPERLOOP;
- Componente HW del sistema di segnalamento per tecnologia HYPERLOOP.

Tale facility di test e collaudo in ambiente controllato consentirà di eseguire le verifiche funzionali e fisiche sui prodotti industrializzati. Le suddette operazioni di collaudo precedono la qualifica finale dei sottosistemi da parte del produttore prima del rilascio definitivo e l'avvio delle procedure di integrazione nel veicolo e sull'infrastruttura.

L'entrata a regime della nuova linea, integrata con l'impianto oggetto di investimento, consentirà l'industrializzazione dei prodotti ideati, progettati, assemblati e qualificati interamente presso l'unità operativa di Mola di Bari, nonché la produzione dei componenti e delle unità che li costituiscono.

A tal proposito, in sede di presentazione del progetto definitivo, ai fini di una esaustiva rappresentazione delle suddette attività, Sitael S.p.A. è tenuta a fornire, con riferimento ai nuovi prodotti/servizi:

- *Sistema di alimentazione al plasma per POD,*
- *Componente hw sistema di odometria,*
- *Componente hw sistema di segnalamento,*
- *Mobile app per sistema ticketing,*

una descrizione puntuale del processo di produzione indicando la correlazione esistente all'interno delle singole fasi del processo, tra i beni d'investimento e i prodotti/servizi da realizzare/erogare (output), al fine di dimostrare che l'investimento proposto, unitamente alle immobilizzazioni di cui l'impresa dispone, sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi industriali previsti.

Il sistema Hyperloop, è pensato per far viaggiare i POD con velocità confrontabili con quella del suono nell'aria, in tubi in cui sono state ricreate condizioni vicine al vuoto. Viaggiare nel "vuoto" consente di trasportare masse più velocemente di quanto consentito dall'aviazione commerciale, senza emissioni di carbonio in atmosfera e riducendo il fabbisogno di combustibile per il trasporto aereo. Questo sistema garantisce, nel contempo la possibilità di viaggiare in assenza di perturbazioni dovute agli agenti atmosferici (vento, precipitazioni, tempeste).

Sitael ambisce con questo investimento, a realizzare una facility all'avanguardia e specifica per questo tipo di produzione puntando ad uno sviluppo in serie di sistemi che equipaggiano i POD.

sviluppo

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8

L'investimento in **Attivi Materiali** prevede l'acquisizione di una *"camera a termovuoto"* per le fasi di test e collaudo del sistema di alimentazione al plasma del POD, accoppiato con binario circolare rotante motorizzato, per assicurare condizioni di moto relativo equivalenti a quelle previste per il veicolo POD della tecnologia HYPERLOOP. Tale impianto copre l'intero importo previsto per l'investimento in Attivi Materiali. Le specifiche tecniche di maggior rilievo dell'impianto sono state esplicitate all'interno del business plan.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo delle spese programmate in Attivi Materiali, che dovranno essere dettagliatamente descritti in sede di progetto definitivo.

INVESTIMENTO PROPOSTO ATTIVI MATERIALI - SITAEL S.P.A		
TIPOLOGIA DI SPESA *(importi in €)*	AMMONTARE PROPOSTO	AMMONTARE AMMESSO
Studi di fattibilità	-	
Progettazione e direzione lavori	-	
Suolo aziendale	-	
Opere murarie e assimilate	-	
Macchinari, impianti, attrezzature, software		
IMPIANTI		
- Camera a Termovuoto	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE ATTIVI MATERIALI	1.500.000,00	1.500.000,00

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso di **Sitael S.p.A.** *(impresa proponente)* è **positivo**.

- Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Il programma di investimenti in Attivi Materiali di Blackshape, ai fini dell'industrializzazione di prodotti innovativi mai realizzati prima della presente proposta, prevede la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente. Le voci di costo di maggiore rilievo rientrano nella macrovoce *"Macchinari, Impianti, Attrezzature e programmi informatici"*; in dettaglio prevedono l'acquisizione di:

- Licenze CATIA software di modellazione CAD 3D;
- Stampi per i componenti del telaio;
- PC Tower.

Poiché l'impresa dichiara di conseguire a regime l'obiettivo della fornitura di 9 veicoli POD, con riferimento al nuovo prodotto *Telaio del POD*, si ritiene necessario acquisire, in sede di Progetto Definitivo, una più dettagliata descrizione degli investimenti in attivi materiali previsti nel progetto, nonché una descrizione del processo di produzione, al fine di dimostrare che l'investimento proposto, unitamente alle immobilizzazioni di cui l'impresa dispone, sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi industriali previsti.
Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo delle spese programmate in Attivi Materiali:

INVESTIMENTO PROPOSTO ATTIVI MATERIALI – BLACKSHAPE S.p.A.		
TIPOLOGIA DI SPESA *(importi in €)*	AMMONTARE PROPOSTO	AMMONTARE AMMESSO
Studi di fattibilità	-	
Progettazione e direzione lavori	-	
Suolo aziendale	-	

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8

Opere murarie e assimilate	-	
Macchinari, impianti, attrezzature, software		
ATTREZZATURE		
- Stampi per i componenti del telaio	50.000,00	50.000,00
- Pc tower	10.000,00	10.000,00
SOFTWARE		
- Licenze CATIA software di modellazione CAD 3D	40.000,00	40.000,00
TOTALE ATTIVI MATERIALI	**100.000,00**	**100.000,00**

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso di **Blackshape S.p.A.** *(impresa proponente)* è **positivo.**

❖ Transpod Italy S.r.l *(impresa aderente)*

Il programma di investimenti di Transpod Italy, prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva da destinare all'attività di industrializzazione dei prodotti oggetto di sviluppo nel presente programma di investimento. Le voci di costo di maggiore rilievo che saranno affrontate si riferiscono alla macrovoce *"Macchinari, Impianti, Attrezzature e programmi informatici"*, i quali comprenderanno l'acquisizione di:

- ✓ Camere climatiche;
- ✓ Banchi di laboratori;
- ✓ Strumentazione di laboratorio;
- ✓ Licenze Sw di modellazione CAD 3D;
- ✓ Licenze Sw di progettazione elettronica ORCAD;
- ✓ Licenze Sw Sparx Systems - Enterprise Architect;
- ✓ MTBF calculation software;
- ✓ FME(C)A, FTA calculation software;
- ✓ Licenze software per Hazard Analysis: HAZOP, (P)HA at system and subsystem level;
- ✓ Attrezzature elettroniche: server e personal computer industriali;
- ✓ software per la gestione di tutte le principali operazioni aziendali (amministrazione, controllo di gestione, vendite, magazzino, produzione, ecc..).

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo delle spese programmate in Attivi Materiali:

INVESTIMENTO PROPOSTO ATTIVI MATERIALI - Transpod Italy S.r.l.		
ATTIVI MATERIALI		
TIPOLOGIA DI SPESA	AMMONTARE PROPOSTO (€)	AMMONTARE AMMESSO (€)
Studi di fattibilità	-	-
Progettazione e direzione lavori	-	-
Suolo aziendale	-	-
Opere murarie e assimilate	-	-
Macchinari, impianti, attrezzature, software	1.315.000,00	1.315.000,00
MACCHINARI		
- Camere climatiche	200.00,00	200.00,00
ATTREZZATURE		
- Server	100.000,00	100.000,00
- PC Tower	80.000,00	80.000,00
- Stampanti	40.000,00	40.000,00

...ecti. sviluppo

- Banchi di laboratorio	25.000,00	25.000,00
- Strumentazione da laboratorio (oscilloscopi, multimetri, generatori di funzione, alimentatori da banco)	100.000,00	100.000,00
SOFTWARE		
- Licenze SW di modellazione CAD 3D	250.000,00	250.000,00
- Licenze S w di progettazione elettronica ORCA D	150.000,00	150.000,00
- M TB F calculation software	60.000,00	60.000,00
- FM E (C)A , FTA calculation software	50.000,00	50.000,00
- Licenze software per Hazard Analysis: HA ZOP, (P)HA at system and subsystem level	50.000,00	50.000,00
- Licenze S w gestionale	60.000,00	60.000,00
- Licenze Office	50.000,00	50.000,00
- Licenze Sw Sparx System s - Enterprise Architect	100.000,00	100.000,00
TOTALE ATTIVI MATERIALI	1.315.000,00	1.315.000,00

3.9.2 Ricerca & Sviluppo

- Progetto di R&S Contratto di Programma HYPER

Preliminarmente si evidenzia che, per l'esame degli investimenti in "*Ricerca e Sviluppo*", ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso una valutazione del progetto di R&S, come previsto dall'art. 12 c. 5 dell'Avviso.

Il progetto presentato dal soggetto istante è rivolto allo studio e all'implementazione di alcuni dei sottosistemi costituenti l'innovativo sistema di trasporto HYPERLOOP. L'ambizioso obiettivo di HYPERLOOP consiste nel rivoluzionare l'intero sistema dei trasporti, sia passeggeri che merci, realizzando un sistema sicuro e sostenibile dal punto di vista dell'impatto ambientale. Il progetto prevede la realizzazione di capsule (POD) viaggianti su monorotaia su cuscini d'aria in tubi sospesi in cui si sia creata una condizione di bassa pressione che riduce al minimo attriti e resistenze. Il sistema dovrebbe raggiungere velocità ultrasoniche, spinto da motori lineari con consumi energetici relativamente contenuti e in larga parte soddisfatti, almeno nelle intenzioni, con energie rinnovabili.

Descrizione sintetica del programma di investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"

Il programma d'investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale è finalizzato alla messa in produzione di componenti per un futuro sistema Hyperloop; riferisce dunque ad un mercato completamente nuovo e, ancorché potenzialmente promettente, con un elevato grado di rischio nel realizzarsi, nonché a tecnologie non ancora ingegnerizzate e ad un sistema complessivo che deve essere costituito dall'integrazione di diverse componenti tecnologiche e che è attualmente caratterizzato da un TRL (Technology Readiness Level), riferito al sistema integrato nel suo complesso, non superiore a 4 (technology validated in lab).
Il programma di ricerca e sviluppo si articola sulle aziende proponenti/aderenti in maniera armonica, ricercando sinergia ed integrazione e minimizzando le sovrapposizioni.
L'azienda **Sitael** si occuperà della parte relativa alla capsula (POD) del sistema hyperloop con riferimento soprattutto alla tecnologia di trasferimento della potenza tra infrastruttura e sistema di propulsione del POD, alle componenti hardware del sistema odometrico, alle

componenti hardware del sistema di segnalamento ai fini della circolazione, comprensivo di comunicazioni terra-bordo con tecnologie radio ad alta disponibilità.

L'azienda **Blackshape** si occuperà dello sviluppo del telaio interno del POD stesso, progettando l'utilizzo di tecnologie in fibra di carbonio e materiali compositi e curando la realizzazione di sensori inseriti nel telaio in grado di trasmettere informazioni su sollecitazioni termiche e meccaniche, stabilità e integrità del POD stesso.

L'azienda **Transpod Italy** si occuperà (con un qualche grado di sovrapposizione con Sitael) del sistema di segnalamento e circolazione, finalizzandolo alla sicurezza di marcia dei POD ed alla massimizzazione della capacità di linea, nonché della realizzazione di un sistema radio altamente disponibile per la comunicazione terra-bordo finalizzata al segnalamento, del sistema di monitoraggio e controllo della geometria della via di corsa (rotaia). Infine, Transpod Italy si propone per la realizzazione di un circuito di test sul quale validare in condizioni operative reali i sistemi di monitoraggio e controllo della via di corsa ed il sistema di segnalamento per la circolazione.

È anche il caso di notare che l'azienda Sitael propone la realizzazione di un sistema avanzato di prenotazione e pagamento *cashless* per titoli di viaggio mediante smartphone, che però non sembra presentare caratteristiche di innovatività rispetto al (assai dinamico) contesto tecnologico esistente ed alle linee di sviluppo per esso già tracciate, risultando al tempo stesso circoscrivibile ed enucleabile (insieme ai suoi costi) dal progetto complessivo di ricerca e sviluppo senza alcuna ripercussione sulla coerenza, fattibilità e validità dello stesso.

Per la ricerca industriale gli OR sono articolati in attività che ripercorrono i tipici schemi di ricerca e sviluppo per piattaforme tecnologiche mutuate dalla ingegneria informatica: definizione delle specifiche globali; definizione dei requisiti; definizione dei modelli architetturali; progettazione dei sottosistemi identificati; realizzazione dei sottosistemi e di eventuali primi prototipi funzionali; sperimentazione dei sottosistemi e degli eventuali prototipi.

Per lo sviluppo sperimentale, gli OR sono riferiti ad un corrispondente OR di ricerca industriale e le attività rappresentano la fase di sviluppo dei sistemi e componenti progettati in fase di ricerca. L'articolazione degli OR di sviluppo sperimentale è: revisione di componenti e sottosistemi in funzione delle risultanze del corrispondente OR di ricerca industriale; realizzazione di sotto-sistemi o componenti e realizzazione di un nuovo eventuale prototipo; sperimentazione di sotto-sistemi e componenti e prove su eventuale prototipo; integrazione dei sottosistemi all'interno della soluzione oggetto del OR; test della componente/soluzione oggetto del OR.

Nello specifico, gli obiettivi realizzativi sono:

Obiettivi realizzativi	Sitael S.p.A	Blackshape S.p.A	Transpod Italy S.r.l.	RI/SS
OR1: Sistema di segnalamento per la tecnologia HYPERLOOP.			X	RI
OR2: Sistema di comunicazione per la tecnologia HYPERLOOP			X	RI
OR3: Sistema di misura della geometria della rotaia per la tecnologia HYPERLOOP.			X	RI
OR4: Sviluppo sistema di segnalamento per la tecnologia Hyperloop.			X	SS
OR5: Sviluppo sistema di comunicazione per la tecnologia HYPERLOOP			X	SS
OR6: Sviluppo del sistema di misura della geometria della rotaia per la tecnologia HYPERLOOP.			X	SS
OR7: Verifica e Validazione.			X	RI/SS
OR8: Prove funzionali in campo.			X	SS

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8

Obiettivi realizzativi	Sitael S.p.A	Blackshape S.p.A.	Transpod Italy S.r.l.	RI/SS
OR9: Studio e progettazione esecutiva del POD		X		RI
OR10: Sviluppo del POD		x		SS
OR11: Studio e definizione Concettuale Sistema di Alimentazione	X			RI
OR12: Studio e definizione Concettuale Componente Hw del sistema di Odometria Hyperloop	X			RI
OR13: Studio e definizione Concettuale Componente Hw del sistema di Segnalamento Hyperloop	X			RI
OR14: Studio e definizione Concettuale App Mobile per il Ticketing	X			RI
OR15: Implementazione Del Sistema Di Alimentazione Dei Pod	X			SS
OR16: Implementazione Componente Hw del Sistema di Odometria Hyperloop	X			SS
OR17: Implementazione Componente Hw del Sistema di Segnalamento Hyperloop	X			SS
OR18: Implementazione App Mobile per il Ticketing	X			SS
OR19: Promozione, Comunicazione e Diffusione dei risultati	X	x	x	RI/SS

Descrizione sintetica delle spese in "Studi di fattibilità tecnica"/"Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale" (ammissibili solo per PMI aderenti)

La Transpod Italy espone un costo di 1 milione di euro per uno studio tecnico di fattibilità in ricerca industriale descritto con le parole "risk analysis".

Valutazione per la qualità della proposta progettuale inerente la Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Il programma di ricerca industriale e sviluppo competitivo si evidenzia in generale per un notevole potenziale innovativo. Il rischio è, purtroppo, egualmente elevato. La maggior parte degli obiettivi realizzativi sono articolati in maniera congruente, sono finalizzati ad un obiettivo generale comune e sono caratterizzati da omogeneità rispetto al potenziale innovativo. Fanno eccezione rispetto al potenziale innovativo gli obiettivi innovativi legati allo studio e definizione concettuale e poi alla implementazione di un'*app mobile* per il ticketing; la descrizione fornite per tali obiettivi non permette di valutare la differenza rispetto allo stato corrente dell'arte ed alle evoluzioni continuamente proposte in tale campo. Alcune perplessità sorgono in merito alle tecnologie che l'azienda aderente Transpod Italy intende sviluppare con riferimento al controllo della geometria della via di corsa ed a sistema di segnalamento; tali tematiche sono oggetto di una attività di trasferimento tecnologico da parte della Mermec e non è chiaro quanto le tecnologie e le funzioni/prestazioni che la Transpod Italy intende progettare e sviluppare siano diverse e innovative rispetto a quanto sarà patrimonio dell'azienda al termine del processo di trasferimento.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Il soggetto Transpod Italy non ha avuto modo, data la recentissima costituzione, di maturare esperienza di collaborazione con università e centri di ricerca in materia di ricerca industriale

sviluppo

e sviluppo sperimentale. Tale esperienza risulta invece di ottimo livello per quello che riguarda le aziende Sitael e Blackshape.

3. Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.

Il progetto non impatta sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo. L'innovazione di prodotto ricercata, invece, potrebbe avere un notevole potenziale in termini di uso efficiente delle risorse ed energie e sulla riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo. Tale considerazione è basata sui principi generali di funzionamento del sistema hyperloop, per come essi sono immaginati allo stato attuale. È il caso di notare che la configurazione tecnologica finale del sistema hyperloop non è prevedibile con certezza. Allo stato si ritiene che il sistema possa avere esigenze energetiche ridotte, soprattutto per effetto del viaggio in condizioni di quasi vuoto e quindi di resistenze ridotte; ciò permetterebbe di alimentare il sistema con fonti energetiche rinnovabili.

4. Ove il soggetto istante richieda la premialità, specificare per quale fattispecie

Le aziende proponente e aderenti richiedono premialità in considerazione del fatto che il progetto prevede la collaborazione effettiva fra imprese e non prevede che la singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili (cfr. par. 2.2 *Oggetto dell'iniziativa* lett. b) *Dimensione del programma di investimento*).
In merito alla richiesta si attesta che il progetto presentato prevede una effettiva collaborazione (intendendo, ai sensi del Regolamento UE 651/14, la *collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono sostener per intero i costi del progetto e quindi sollevare le altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione*) tra le imprese, che sarà accertata in sede di progettazione definitiva.

5. Eventuali indicazioni per il soggetto istante utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo.

In generale, sarebbe opportuno che nel progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale si proceda a:

- differenziare più chiaramente i ruoli di Transpod Italy e di Sitael rispetto alle attività relative al sistema di segnalamento e, soprattutto, rispetto alle attività relative alle comunicazioni radio tra i sottosistemi di terra e bordo;
- dettagliare in maniera chiara e incontrovertibile le caratteristiche innovative (anche rispetto agli sviluppi in corso nel settore) del sistema di prenotazione e pagamento *cashless*, o in alternativa stralciarlo dal progetto industriale unitamente ai costi relativi;
- definire le strategie industriali "intermedie" che permettano di valutare la validità del progetto anche in presenza di un fallimento della sfida hyperloop; evidenziare con maggiore dettaglio quali possano essere sotto-prodotti del progetto industriale caratterizzati da minore rischio, ma da complanarità di direzione di sviluppo tecnologico con il progetto stesso;

- evidenziare meglio l'inserimento nel contesto internazionale (a parte Transpod Inc.) del progetto e le strategie di partnership e di networking a livello globale nello sviluppo del sistema hyperloop, anche concorrenziale rispetto alle due maggiori cordate attualmente consolidatisi;
- è utile evidenziare fin dall'inizio, con particolare riferimento ai programmi di ricerca e sviluppo, la stima di ripartizione percentuale dei costi tra i diversi obiettivi realizzativi del progetto.

Inoltre, con riferimento ad aspetti specifici del progetto si raccomanda di:

- evitare riferimenti a ipotesi di radicale cambiamento del traffico urbano, agli obiettivi di ridurre i parcheggi e agevolare l'accesso a porti e aeroporti; il sistema hyperloop è con tutta evidenza da utilizzare per lunghe percorrenze, sicuramente non come trasporto urbano e non come sistema di accesso ai terminali di trasporto di altre modalità;
- nel descrivere le attività relative all'hardware e più in generale al sistema di segnalamento per la circolazione dei POD, occorre specificare quali siano i modelli di circolazione di riferimento e come questi siano delle evoluzioni (o meno) dei sistemi utilizzati in campo ferroviario, con specifico riferimento al ruolo di standard quali ad esempio lo ERTMS/ETCS ed al loro superamento, che deve essere specificato rispetto alle limitazioni che si intendono superare ed alle metodologie che permettono tale risultato;
- fare esplicito riferimento nel progetto ai TRL (Technology Readiness Level) delle singole tecnologie e sottocomponenti esplorate e sviluppate, riferendo al livello prima e dopo le attività di ricerca e sviluppo; operare in modo analogo ma con riferimento ai sistemi e componenti integrati in funzione dello sviluppo della tecnologia hyperloop;
- le analisi di mercato devono essere svolte in maniera più dettagliata, non riferendo quasi esclusivamente a prospettive e linee di tendenza e corroborandole con dati quantitativi; occorre fare ipotesi (corroborate ove possibile da dati) sulla articolazione possibile della intera filiera produttiva e sull'effetto della innovazione all'interno della filiera ed in termini di ricadute sul territorio;
- nella descrizione delle consulenze, ove siano coinvolti più soggetti (es.: Mermec, Politecnico di Bari, Università di Toronto) dare una idea dell'oggetto di ognuna delle consulenze e del relativo valore economico;
- per gli investimenti in macchinari (es.: camere climatiche per Transpod Italy) descrivere il ruolo che essi assumono nel progetto;
- i costi di software e strumenti di calcolo esposti sono tutt'altro che trascurabili e dovrebbero essere verificati rispetto al numero di unità di personale che effettivamente li utilizzeranno all'interno del progetto;
- con riferimento alla azienda aderente Transpod Italy occorre notare che ad oggi non ha dipendenti, non ha brevetti, non ha beni materiali, non espone competenze specifiche (che intende acquisire in ampia parte da Mermec), riferisce agli stessi capitali finanziari degli altri soggetti della proposta (Angelo Investments, seppure attraverso Transpod Inc.) e di un soggetto individuato come consulente (Mermec). Allo scopo di giustificare in maniera convincente che l'azienda in questione sia tra i migliori partner del consorzio di progetto, in fase di eventuale progetto definitivo devono essere messi più chiaramente in evidenza gli asset immateriali o di conoscenze e privative industriali che sono stati indicati a seguito di una precisa richiesta di integrazione di documentazione rivolta ai proponenti.

6. Giudizio finale complessivo

Il programma di investimento e sviluppo industriale presentato è relativo ad una tematica di potenziale grande interesse, in grado di realizzare innovazioni di tipo "disruptive" nel mondo dei trasporti. Il programma è ambizioso ma anche estremamente rischioso. La effettiva possibilità di realizzazione tecnologica alla base del paradigma Hyperloop non è scontata, malgrado la correttezza dell'approccio allo sviluppo esposto dai proponenti, e il livello di maturità tecnologica complessivo di partenza (TRL, riferito alla integrazione in una tecnologia unitaria di singoli aspetti) è non superiore a 4.
Tale rischio dovrà essere costantemente monitorato e controllato già a partire dalla fase di presentazione del progetto esecutivo, chiedendo esplicitamente ai proponenti di realizzare e illustrare un piano di gestione del rischio per il non raggiungimento dei risultati prefissi e di dare risposte dettagliate a tutti i punti del precedente punto 5. Dovrà, inoltre, essere costantemente monitorato in fase di controllo in itinere del progetto, con una specifica accortezza nella valutazione tecnologico-scientifica degli stati di avanzamento delle attività. Dovrà essere, infine, attentamente valutato in fase di verifica finale dei risultati raggiunti, essendo non trascurabile la possibilità che per cause oggettive si possa incorrere nella non-verifica del raggiungimento degli obiettivi di progetto.

❖ Sitael S.p.A. *(impresa proponente)*

Il programma di investimento proposto da Sitael S.p.A. prevede gli interventi di Ricerca Industriale per il 68,57 % e in Sviluppo Sperimentale per il 31,43 % e sarà articolato in diversi obiettivi realizzativi, a loro volta suddivisi in linee di attività. Ciascun obiettivo realizzativo è focalizzato sulla progettazione, sviluppo e qualifica di ognuno dei prodotti/servizi proposti, eccetto l'obiettivo realizzativo trasversale dedicato alla diffusione dei risultati, per il quale sono previsti interventi sia di ricerca industriale che di sviluppo sperimentale.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo delle spese programmate in R&S relativamente all'impresa proponente Sitael S.p.A.:

INVESTIMENTI R&S - SITAEL S.P.A. (IMPRESA PROPONENTE)		
RICERCA INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO (€)	AMMONTARE AMMISSIBILE (€)
Costi personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di ricerca industriale *(Ing. Aerospaziali, Ing. Elettronici, Ing. Meccanici, Ing. Informatici, Ing. delle Telecomunicazioni, Periti Elettrici, Periti Elettronici, Periti Informatici)*	8.500.000,00	8.500.000,00
Strumentazione ed attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti: *Progettazione Elettronica, Progettazione Mecconica, Progettazione SW, Attività di Test da parte di Esperti ed Università di Pisa*	1.650.000,00	1.650.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	1.200.000,00	1.200.000,00
Altri costi di esercizio (*Componenti Elettronici, Componenti Meccanici, PCB, Sensori*)	650.000,00	650.000,00
Totale spese per Ricerca Industriale	***12.000.000,00***	***12.000.000,00***
SVILUPPO SPERIMENTALE		

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8

Costi personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di sviluppo sperimentale *(Ing. Aerospaziali, Ing. Elettronici, Ing. Meccanici, Ing. Informatici, Ing. delle Telecomunicazioni, Periti Elettrici, Periti Elettronici, Periti Informatici)*	4.100.000,00	4.100.000,00
Strumentazione ed attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti - *Progettazione Elettronica, Progettazione Meccanica, Progettazione SW, Attività di Test da parte di Esperti ed Università di Pisa*	450.000,00	450.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca.	600.000,00	600.000,00
Altri costi di esercizio *(Componenti Elettronici, Componenti Meccanici, PCB, Sensori)*	350.000,00	350.000,00
Totale spese per Sviluppo Sperimentale	***5.500.000,00***	***5.500.000,00***
TOTALE R&S	**17.500.000**	**17.500.000,00**

Le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili, coerentemente con quanto disposto dall'art. 74 comma 2 del Regolamento n. 17/2014.

❖ Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Il programma di investimento proposto da Blackshape S.p.A. prevede gli interventi di Ricerca Industriale per l'81,81% e in Sviluppo Sperimentale per il 18,18%; esso sarà finalizzato alla messa in produzione di componenti per un futuro sistema Hyperloop; si riferisce dunque ad un mercato completamente nuovo e, ancorché potenzialmente promettente, con un elevato grado di rischio nel realizzarsi, nonché a tecnologie non ancora ingegnerizzate e ad un sistema complessivo che deve essere costituito dall'integrazione di diverse componenti tecnologiche e che è attualmente caratterizzato da un TRL (Technology Readiness Level), riferito al sistema integrato nel suo complesso, non superiore a 4 (technology validated in lab).

BLACKSHAPE vuole contribuire allo sviluppo della tecnologia HYPERLOOP attraverso:

- ✓ la realizzazione del telaio interno di una capsula (POD) del sistema hyperloop, arrivando alla produzione di un prototipo in scala; la tecnologia di riferimento che l'azienda proponente intende utilizzare allo scopo è quella della fibra di carbonio;
- ✓ l'integrazione nella struttura del telaio di vari tipi di sensori in grado di trasmettere, in tempo reale, informazioni riguardo la temperatura, la stabilità e l'integrità del POD.

Le attività di ricerca e sviluppo saranno orientate all'individuazione delle soluzioni più idonee per la progettazione architetturale del POD ed il suo sviluppo.

Il progetto analizzerà aree specifiche nell'ambito delle seguenti discipline:

- Architettura POD (ergonomia e sicurezza per i passeggeri);
- Caratterizzazione dinamica e valutazione qualità di viaggio.

Il progetto sarà articolato secondo diversi obiettivi realizzativi che comprendono, a loro volta, più linee di Ricerca Industriale & Sviluppo Sperimentale.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo delle spese programmate in R&S relativamente all'impresa aderente Blackshape S.p.A.:

INVESTIMENTI R&S - BLACKSHAPE S.P.A. (IMPRESA ADERENTE)		
RICERCA INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO	AMMONTARE AMMISSIBILE

sviluppo

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8

	(€)	(€)
Costi personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di ricerca industriale *(Ingegneri e laureati in discipline tecniche senior e junior)*	690.000,00	690.000,00
Strumentazione ed attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti: *Società di ingegneria, Politecnico di Bari*	50.000,00	50.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	0,00	0,00
Altri costi di esercizio *(Sensori di misura. Materiale composito)*	30.000,00	30.000,00
Totale spese per Ricerca Industriale	***900.000,00***	***900.000,00***
SVILUPPO SPERIMENTALE		
Costi personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di sviluppo sperimentale *(Ingegneri, laureati in discipline tecniche e tecnici specializzati)*	165.500,00	165.500,00
Strumentazione ed attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	0,00	0,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca. *(Costi personale indiretto)*	15.000,00	15.000,00
Altri costi di esercizio *(Materiali di consumo per realizzo del dimostratore prototipale e per l'esecuzione dei test)*	19.500,00	19.500,00
Totale spese per Sviluppo Sperimentale	***200.000,00***	***200.000,00***
TOTALE R&S	**1.100.000,00**	**1.100.000,00**

Le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili, coerentemente con quanto disposto dall'art. 74 comma 2 del Regolamento n. 17/2014.

❖ Transpod Italy S.r.l *(impresa aderente)*

Il programma di investimento proposto da Transpod Italy S.r.l. prevede gli interventi di Ricerca Industriale per il 55,41% e in Sviluppo Sperimentale per il 44,59% e sarà finalizzato alla realizzazione della tecnologia HYPERLOOP sviluppando servizi innovativi di monitoraggio, controllo e protezione dell'infrastruttura ferroviaria. Le tradizionali attività di controllo e verifica dell'infrastruttura ferroviaria hanno un onere molto elevato con impatto diretto sulla sicurezza nella circolazione dei treni e sulle performance di servizio. I sistemi di monitoraggio e controllo che si intendono realizzare puntano a determinare eventuali degradi ed anomalie in tempo utile e con metodologie sistematiche che consentano di abbassare i costi di gestione di tali attività riducendo la parte ad oggi assegnata agli operatori.
Ulteriore obiettivo è ovviamente migliorare le performance in termini di misura, affidabilità e tempi entro i quali le anomalie possono essere individuate. In dettaglio: il progetto di R&S proposto da Tranpod Italy S.r.l., prevede attività finalizzate a:

- ✓ sviluppare il sistema di segnalamento per la tecnologia hyperloop, abilitando i servizi di corretto distanziamento tra treni, supervisione della velocità rispetto ai limiti consentiti dai vincoli di linea, ecc.; lo scopo di garantire la sicurezza della circolazione e abilitare l'automazione del traffico; le tecnologie da sviluppare dovranno occuparsi tra l'altro della determinazione di posizione e velocità del treno, controllo della propulsione e della frenatura, controllo del distanziamento dei POD; riconoscimento

sviluppo

e gestione delle emergenze, ecc; a tale scopo sarà necessario curare l'integrazione stretta con le attività della proponente Sitael con particolare riferimento allo sviluppo delle componenti hardware del sistema di segnalamento;

- ✓ sviluppare un sistema di comunicazione radio altamente disponibile per la comunicazione tra i sottosistemi di terra e di bordo;
- ✓ sviluppare un sistema di misura della geometria della rotaia orientato a stimare i parametri di livello longitudinale; sopraelevazione; allineamento della via di corsa; la tecnologia di rilievo sarà senza contatto e basata sul principio di triangolazione ottica;
- ✓ realizzare un circuito di test per il sistema di misura della geometria della via di corso e per il sistema di segnalamento; l'ambizione è di effettuare dei test in condizioni operative reali.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo delle spese programmate in R&S relativamente all'impresa aderente Transpod Italy S.r.l.:

INVESTIMENTI R&S – TRANSPOD ITALY S.R.L. (IMPRESA ADERENTE)		
RICERCA INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO (€)	AMMONTARE AMMISSIBILE(€)
Costi personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di ricerca industriale *Ingegneri e laureati in discipline tecniche senior e junior.)*	3.550.000,00	3.550.000,00
Strumentazione ed attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti: *Consulenze da parte di MER MEC S.p.A., Politecnico di Bari Università di Toronto*	1.800.000,00	1.800.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca (*Costi del personale indiretto*)	300.000,00	300.000,00
Altri costi di esercizio (*Componentistica ottica, elettronica, meccanica. Schede di interfaccia. Unità di acquisizione dati.)*	600.000,00	600.000,00
Studi per fattibilità tecnica Risk analysis	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale spese per Ricerca Industriale	***7.250.000,00***	***7.250.000,00***
SVILUPPO SPERIMENTALE		
Costi personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di sviluppo sperimentale (*Ingegneri, laureati in discipline tecniche e tecnici specializzati.)*	3.233.333,00	3.233.333,00
Strumentazione ed attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti *Consulenze da parte MER MEC S.p.A. Politecnico di Bari Università di Toronto*	1.650.000,00	1.650.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca. (*Costi del personale indiretto e costi di struttura*)	300.000,00	300.000,00
Altri costi di esercizio (*Materiali di consumo per realizzo dimostratori prototipali e per campagna di sperimentazione e validazione.)*	650.000,00	650.000,00
Totale spese per Sviluppo Sperimentale	***5.833.333,00***	***5.833.333,00***
TOTALE R&S	**13.083.333,00**	**13.083.333,00**

Le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili, coerentemente con quanto disposto dall'art. 74 comma 2 del Regolamento n. 17/2014.

3.9.3 Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione

Preliminarmente si evidenzia che, per l'esame degli investimenti in "*Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione*", presentati dalla PMI aderente Transpod Italy S.r.l. ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso una valutazione tecnico-economica del progetto di innovazione.

Descrizione sintetica del "Programma di investimento in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione"

Il programma di investimento è finalizzato ad acquisire know-how in campo ferroviario, allo scopo di poter estendere tale know-how allo sviluppo di tecnologie per il sistema hyperloop. Il sistema hyperloop ha alcuni punti di contatto con i sistemi ferroviari, quali ad esempio le tecnologie utilizzate per il monitoraggio della geometria della linea di corsa, i sistemi di segnalamento e di circolazione, ecc.
In particolare, il programma di investimento in innovazione proposto è finalizzato alle seguenti azioni:
- Consulenza in materia d'innovazione d'impresa;
- Assistenza tecnologica per l'introduzione di nuove tecnologie;
- Servizi di trasferimento di tecnologie;
- Addestramento del personale.

Il trasferimento tecnologico è per intero non in capo ad un ente o centro di ricerca, ma a carico della Mermec, azienda della holding Angelo Investments. L'innovazione tecnologica è tutta nel campo ferroviario e, nello specifico, riguarderà le tematiche della progettazione ottica ed optoelettronica dei sistemi di diagnostica ferroviaria, le metodologie di progettazione software per i sistemi *embedded*, le metodologie di progettazione hardware di sistemi *safety-critical* per il segnalamento ferroviario, i sistemi di segnalamento e controllo del traffico ferroviario, la verifica e validazione di sistemi *safety critical*, la certificazione di sicurezza in ambito ferroviario, la sicurezza degli impianti ferroviari, i requisiti di sicurezza "*safety integrity level*", la "direttiva macchine", l'addestramento sulle funzioni di diagnostica ferroviaria e segnalamento ferroviario. Si chiarisce che in considerazione di quanto disposto dall'art. 78 comma 4 del Regolamento: *Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.*

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta e possibilità di sviluppare nel breve-medio periodo prodotti, servizi e processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e almeno nel territorio regionale.

L'analisi dei documenti presentati, anche con riferimento a quelli integrativi forniti, evidenzia che il trasferimento non avviene secondo i canoni abituali del trasferimento tecnologico. Le tecnologie trasferite non rappresentano la messa a disposizione di avanzamenti scientifici e metodologici in modo che siano tradotti in innovazione produttiva e valore economico,

quanto piuttosto il trasferimento di conoscenze consolidate e già "di mercato" da una azienda a un'altra. Cionondimeno, si ritiene che, seppure con una interpretazione estensiva, si possa considerare positivamente un potenziale innovativo legato all'adattamento, ad alto livello, di tecnologie da un settore di applicazione ad uno differente (seppure parzialmente). In questo senso si ritiene di potere valutare positivamente il potenziale di ulteriori prodotti, innovativi rispetto allo stato dell'arte.

2. Valutazione della perseguibilità ed applicabilità degli obiettivi progettuali in termini di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento degli stessi.

Gli obiettivi progettuali sono sicuramente perseguibili ed applicabili; il progetto è finalizzato al trasferimento di competenze acquisite dall'azienda Mermec alla azienda Transpod Italy, con riferimento a conoscenze, metodologie e processi già di quotidiano utilizzo in ambito industriale da parte della azienda trasferente e con un proprio mercato di riferimento.

3. Valutazione dell'applicabilità ed utilizzo di eventuali nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne, nonché dell'applicazione di un eventuale nuovo metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software.

Una parte degli obiettivi di trasferimento sembrano direttamente orientati alla acquisizione di metodi organizzativi e pratiche di organizzazione del luogo del lavoro. I nuovi metodi sono applicabili con successo all'ambito di innovazione prefigurato come obiettivo.

4. Giudizio sull'eventuale coinvolgimento di "personale altamente qualificato" impiegato in attività di ricerca, sviluppo e innovazione (trattasi di «personale altamente qualificato» che non deve sostituire altro personale ma essere assegnato a nuova funzione creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria nel campo della ricerca, sviluppo e innovazione; sono agevolabili le spese relative al personale in possesso di un diploma di istruzione terziaria e con un'esperienza professionale pertinente di almeno 5 anni, che può comprendere anche una formazione di dottorato).

Anche in seguito all'acquisizione di documentazione integrativa non è stato possibile evidenziare il coinvolgimento nel progetto di trasferimento tecnologico di personale altamente qualificato che fosse esplicitamente individuabile come tale. Cionondimeno, tale aspetto può essere considerato implicito nel livello di qualificazione associato alla tipologia di conoscenze trasferite tra le aziende.

5. Eventuali indicazioni per il soggetto istante utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Tutta la documentazione, anche integrativa, presentata conferma un'impostazione generale del programma che esula dagli schemi consolidati di trasferimento tecnologico, generalmente da parte di enti o centri di ricerca verso aziende. Si consiglia di introdurre elementi più direttamente configurabili come trasferimento tecnologico, eventualmente ricorrendo a attività in tale senso da parte di università o centri di ricerca specializzati e posizionati alla frontiera delle tecnologie richieste.

6. Giudizio finale complessivo

Il trasferimento di conoscenze e pratiche è proposto con riferimento a tematiche già industrializzate e tra un soggetto industriale (seppure con spiccata vocazione all'innovazione) ed un altro. I settori del trasferimento sono contigui e, in pratica, le tecnologie trasferite sono integralmente utilizzate per l'esecuzione di attività del progetto di ricerca e innovazione. Ancorché il contributo di Mermec si sarebbe potuto configurare anche come consulenza all'interno del progetto di ricerca ed innovazione, si ritiene comunque, in seguito alla presentazione di documentazioni integrative, ammissibile il programma rispetto agli obiettivi di trasferimento ed adattamento, ad alto livello, di tecnologie da un settore di applicazione ad uno limitrofo.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo delle spese programmate in "Innovazione Tecnologica" relativamente all'impresa aderente Transpod Italy S.r.l.:

INVESTIMENTI INNOVAZIONE TECNOLOGICA – TRANSPOD ITALY S.R.L. (IMPRESA ADERENTE)		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO (€)	AMMONTARE AMMESSO (€)
SERVIZI DI CONSULENZA IN MATERIA DI INNOVAZIONE	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**
- *Consulenza in materia di innovazione nell'ambito ferroviario*	900.000,00	900.000,00
- *Assistenza tecnologica per l'introduzione di nuove tecnologie in ambito ferroviario*	500.00,00	500.00,00
- *Trasferimento tecnologico in ambito ferroviario*	400.000,00	400.000,00
- *Addestramento del personale in ambito ferroviario*	200.000,00	200.000,00
SERVIZI DI CONSULENZA E DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE	-	-
SERVIZI PER L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI E DELL'ORGANIZZAZIONE	-	-
PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO APPARTENENTE A UN ORGANISMO DI RICERCA	-	-
TOTALE INNOVAZIONE TECNOLOGICA	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso di **Transpod Italy S.r.l.** *(impresa aderente)* è **positivo.**

4. Prescrizioni / indicazioni per la fase successiva

Si rileva che, in sede di presentazione del progetto definitivo, le imprese istanti dovranno attenersi scrupolosamente a quanto segnalato nella presente relazione relativamente a quanto segue:

Prescrizioni comuni:

1. **Prescrizioni in tema di "Rilevanza e potenziale innovativo della proposta"**
2. **Prescrizioni in tema di "Cantierabilità"**
3. **Prescrizioni in tema di "Sostenibilità Ambientale dell'Intervento"**
4. **Prescrizioni in tema di investimenti in "Attivi Materiali"**
5. **Prescrizioni in tema di investimenti in "Ricerca e Sviluppo" e di premialità**

Per l'impresa Sitael S.p.A. anche:

6. **Prescrizioni relative all'incremento occupazionale**

Per l'impresa Transpod Italy S.r.l. anche:

7. **Prescrizioni per il criterio di valutazione n. 3 e di "copertura finanziaria"**
8. **Prescrizioni in materia di "innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione".**

5. Conclusioni

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento regionale n. 17/2014"*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 e gli investimenti proposti dalle imprese istanti è **positiva**.

In particolare, l'istanza di accesso in esame ha ad oggetto un progetto industriale - inteso come sommatoria di ciascun "programma di investimento" ammissibile – che presenta le seguenti caratteristiche:

- coerenza tecnica e industriale assicurata dalla grande impresa proponente (art. 3 Avviso CdP);
- dimensione, in termini di importo, compresa tra 5 e 100 milioni di euro (art. 2 Avviso CdP);
- programma di investimento ammissibile di pertinenza della Grande Impresa proponente (art. 3 Avviso CdP) di importo almeno pari al 50% del progetto industriale complessivamente ammissibile;
- programma di investimento ammissibile di pertinenza della PMI aderente di importo non inferiore a € 1.000.000,00 (art. 3 Avviso CdP) e composto, in ottemperanza dell'obbligo previsto (art. 2 Avviso CdP), da investimenti in Attivi Materiali ed investimenti in R&S;
- Le agevolazioni concedibili in favore del CdP "Hyper", ammontanti ad € **19.839.999,80** per il programma di investimento in **Ricerca e Sviluppo**, rispettano il massimale per impresa/progetto di 20 milioni di euro previsto per "progetti prevalentemente in Ricerca Industriale" (riferimento Art. 4 comma 1 punto IV del Regolamento Regionale n. 17/2014).

Pertanto, l'istanza di accesso risulta ammissibile.

- Sitael S.p.A. *(impresa proponente)*
  - **Codice ATECO 2007** assegnato in sede di valutazione:
    - 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"
    - 30.30.09 *"Fabbricazione di aereomobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca"*
  - **Sede iniziativa**
    Mola di Bari – Via San Sabino n. 21.
  - **Investimento e agevolazioni:**

SITAEL S.P.A. (IMPRESA PROPONENTE)		AGEVOLAZIONI
SINTESI INVESTIMENTI		
RICERCA E SVILUPPO	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Ricerca Industriale	12.000.000,00	7.800.000,00
Sviluppo Sperimentale	5.500.000,00	2.200.000,00
TOTALE R&S	***17.500.000,00***	***10.000.000,00***
Studi di fattibilità	-	-

Progettazione e direzione lavori	-	-
Suolo aziendale	-	-
Opere murarie e assimilate	-	-
Macchinari, impianti, attrezzature, software	1.500.000,00	375.000,00
Brevetti, licenze, know how etc.	-	-
TOTALE ATTIVI MATERIALI	*1.500.000,00*	*375.000,00*
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	19.000.000,00	10.375.000,00

L'investimento proposto si ritiene, in questa fase, ammissibile per **€ 19.000.000,00** (di cui € 17.500.000,00 in R&S e € 1.500.000,00 in Attivi Materiali).
A fronte di investimenti in **Attivi Materiali** ammissibili per un importo inferiore ad € 50.000.000,00, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese.

Relativamente agli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73, comma 3 - 4, del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese.
Inoltre, la grande impresa proponente e le imprese aderenti hanno richiesto le maggiorazioni previste dall'art. 73, comma 5, del Regolamento Regionale n. 17/2014, che prevede che l'intensità di aiuto per la **Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale** possa essere aumentata di 15 punti percentuali in quanto il progetto preveda la collaborazione effettiva fra imprese, di cui almeno una è una PMI, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili.
Si evidenzia che, il progetto prevede la collaborazione effettiva tra Sitael S.p.A. in qualità di capofila, e due partner industriali, Blackshape S.p.A. (Piccola Impresa aderente) e Transpod Italy S.r.l. (Micro Impresa aderente), per un'incidenza percentuale rispettivamente del 3,28% per Blackshape S.p.A. e del 44,81% per Transpod Italy S.r.l.

A tal riguardo si segnala che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'azienda proponente e le aziende aderenti dovranno formalizzare tali collaborazioni attraverso specifici accordi e fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta.

Le agevolazioni concedibili in favore di Sitael S.p.A., ammontanti ad € **10.000.000,00** per il programma di investimento in **Ricerca e Sviluppo** e suddivise come sopra riportato, rispettano il massimale per impresa di 20 milioni di euro previsto per "progetti in Ricerca Industriale". (riferimento Art. 2 comma 5 lett. b) dell'Avviso).

- Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

  - **Codice ATECO 2007** assegnato in sede di valutazione:
    - 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"
    - 30.30.09 *"Fabbricazione di aereomobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca"*
  - **Sede iniziativa**
    Monopoli (BA), S.S. 16 Km 841+900

- **Investimento e agevolazioni:**

BLACKSHAPE S.P.A. (IMPRESA ADERENTE)		AGEVOLAZIONI
SINTESI INVESTIMENTI		
RICERCA E SVILUPPO	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Ricerca Industriale	900.000,00	720.000,00
Sviluppo Sperimentale	200.000,00	120.000,00
Studi di Fattibilità	-	-
Brevetti e altri diritti	-	-
TOTALE R&S	*1.100.000,00*	*840.000,00*
Studi di fattibilità	-	-
Progettazione e direzione lavori	-	-
Suolo aziendale	-	-
Opere murarie e assimilate	-	-
Macchinari, impianti, attrezzature, software	100.000,00	45.000,00
Brevetti, licenze, know how etc.	-	-
TOTALE ATTIVI MATERIALI	*100.000,00*	*45.000,00*
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	1.200.000,00	885.000,00

L'investimento proposto si ritiene ammissibile per **€ 1.200.000,00** (di cui € 1.100.000,00 in R&S e € 100.000,00 in Attivi Materiali).

Relativamente agli investimenti in Attivi Materiali, per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18 comma 2 del Regolamento regionale n. 17/2014 per le Piccole Imprese:
Si evidenzia che l'agevolazione concedibile per gli investimenti in "Attivi Materiali" di Blachshape S.p.A. (Piccola Impresa Aderente), coerentemente con quanto disposto dall'art. 2, comma 5, lettera a2) dell'Avviso, non supera il limite di 5 milioni di euro.

L'investimento proposto Ricerca e Sviluppo, si ritiene interamente ammissibile per **€ 1.100.000,00.**
Per la determinazione delle agevolazioni concedibili, l'art. 73 - comma 3 del Regolamento regionale n. 17/2014 prevede, per le Piccole Imprese, quanto di seguito riportato:

- le agevolazioni relative alle spese per "ricerca industriale" di cui all'art. 72, comma 1, lettera a), sono previste nel limite del 70%;
- le agevolazioni relative alle spese per "sviluppo sperimentale", di cui all'art. 72, comma 1, lettera b), sono previste nel limite del 45%.

È opportuno evidenziare che l'impresa aderente Blackshape S.p.A., ha richiesto la maggiorazione prevista dall'art. 11 comma 6 dell'Avviso, che prevede che l'intensità di aiuto per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale possa essere aumentata di 15 punti percentuali, a concorrenza di un'intensità di massima dell'80%, nel caso in cui sia soddisfatta la seguente condizione:

- il progetto preveda la collaborazione effettiva fra imprese, di cui almeno una è una PMI, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili.

Si rammenta che, il progetto prevede la collaborazione effettiva tra Sitael S.p.A. in qualità di capofila, e due partner industriali, Blackshape S.p.A. e Transpod Italy S.r.l., per un'incidenza

percentuale rispettivamente del 51,91% per Sitael S.p.A., 3,28% per Blackshape S.p.A. e 44,81% per Transpod Italy S.r.l.

Complessivamente le agevolazioni concedibili in favore di Blackshape S.p.A. ammontano ad **€ 885.000,00.**

- Transpod Italy S.r.l (impresa aderente)
  - **Codice ATECO 2007** assegnato in sede di valutazione:
    - 30.20.02 "Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere"
    - 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"
  - **Sede iniziativa**
    Mola di Bari – Via San Sabino n. 21 (c/o SITAEL S.p.A.)
  - **Investimento e agevolazioni:**

TRANSPOD ITALY S.R.L. (IMPRESA ADERENTE) – SINTESI INVESTIMENTI		AGEVOLAZIONI
RICERCA E SVILUPPO	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Ricerca Industriale	6.250.000,00	5.000.000,00
Sviluppo Sperimentale	5.833.333,00	3.499.999,80
Studi di Fattibilità	1.000.000,00	500.000,00
Brevetti e altri diritti	-	-
TOTALE R&S	*13.083.000,00*	*8.999.999,80*
Studi di fattibilità	-	-
Progettazione e direzione lavori	-	-
Suolo aziendale	-	-
Opere murarie e assimilate	-	-
Macchinari, impianti, attrezzature, software	1.315.000,00	591.750,00
Brevetti, licenze, know how etc.	-	-
TOTALE ATTIVI MATERIALI	*1.315.000,00*	*591.750,00*
Servizi di consulenza in materia di innovazione	2.000.000,00	1.000.000,00
Servizi di consulenza di supporto all'innovazione	-	-
Spese per la progetta zione e realizzazione di nuovi processi, ovvero la reingegnerizzazione e ottimizzazione di processi esistenti, attraverso l'Information Technology, al fine di migliorare la redditività delle imprese	-	-
Messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca	-	-
TOTALE INNOVAZIONE TECNOLOGICA	*2.000.000,00*	*1.000.000,00*
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	16.398.333,00	10.591.749,80

L'investimento proposto si ritiene ammissibile per **€ 16.398.333,00** (di cui € 13.083.333,00 in R&S, € 2.000.000,00 in Innovazione Tecnologica e € 1.315.000,00 in Attivi Materiali).

Relativamente agli investimenti in Attivi Materiali, per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18 comma 2 del Regolamento regionale n. 17/2014 per le Piccole Imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti e attrezzature" e "acquisto di brevetti, licenze, know how e nuove tecnologie di prodotti e processi", di cui all'art. 19 comma 2 lettere c) e d), sono previste nel limite del 45%.

Le agevolazioni concedibili in favore di Transpod Italy S.r.l. per il programma di investimento in Attivi Materiali, ammontano complessivamente a **€ 591.750,00.**
Si evidenzia che l'agevolazione concedibile per gli investimenti in "Attivi Materiali" di Transpod Italy S.r.l. (Piccola Impresa Aderente), coerentemente con quanto disposto dall'art. 2, comma 5, lettera a2) dell'Avviso, non supera il limite di 5 milioni di euro.

L'investimento proposto in Ricerca e Sviluppo, si ritiene interamente ammissibile per **€ 13.083.333,00.**
È opportuno evidenziare che l'impresa aderente Transpod Italy S.r.l., ha richiesto la maggiorazione prevista dall'art. 11 comma 6 dell'Avviso, che prevede che l'intensità di aiuto per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale possa essere aumentata di 15 punti percentuali, a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, nel caso in cui sia soddisfatta la seguente condizione:

- il progetto preveda la collaborazione effettiva fra imprese, di cui almeno una è una PMI, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili.

Si evidenzia che, il progetto prevede la collaborazione effettiva tra Sitael S.p.A. in qualità di capofila; e due partner industriali, Blackshape S.p.A. e Transpod Italy S.r.l., per un'incidenza percentuale rispettivamente del 51,91% per Sitael S.p.A., 3,28% per Blackshape S.p.A. e 44,81% per Transpod Italy S.r.l..
Per la determinazione delle agevolazioni concedibili, l'art. 73 - comma 3 del Regolamento regionale n. 17/2014 prevede, per le Piccole Imprese, quanto di seguito riportato:

- le agevolazioni relative alle spese per "ricerca industriale" di cui all'art. 72, comma 1, lettera *a)*, sono previste nel limite del 70%;
- le agevolazioni relative alle spese per "sviluppo sperimentale", di cui all'art. 72, comma 1, lettera *b)*, sono previste nel limite del 45%.

Relativamente agli investimenti in Innovazione Tecnologica, per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 77 comma 3 del Regolamento regionale n. 17/2014:

- le agevolazioni relative alle spese per "Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione", sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e ritenuta ammissibile.

Le agevolazioni concedibili in favore di Transpod Italy S.r.l. per il programma di investimento in Innovazione Tecnologica, ammontano complessivamente a **€ 1.000.000,00.**
Complessivamente le agevolazioni concedibili in favore di Transpod Italy S.r.l. ammontano ad **€ 10.591.749,80.**

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Istanza di Accesso n. 27

Contratto di Programma "HYPER"

Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.

Codice Progetto: YW6YYT8

Tabella riepilogativa progetto "HYPER"

CONTRATTO DI PROGRAMMA "HYPER"	INVESTIMENTI AMMESSI (€)				AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)			
	SITAEL S.p.A. *(impresa proponente)*	BLACKSHAPE S.p.A. *(impresa aderente)*	TRANSPOD ITALY S.r.l. *(impresa aderente)*	TOTALE INVESTIMENTI AMMESSI	SITAEL S.p.A. *(impresa proponente)*	BLACKSHAPE S.p.A. *(impresa aderente)*	TRANSPOD ITALY S.r.l. *(impresa aderente)*	TOTALE AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi di fattibilità	-	-	-	-	-	-	-	
Progettazione e direzione lavori	-	-	-	-	-	-	-	
Suolo aziendale	-	-	-	-	-	-	-	
Opere murarie e assimilate	-	-	-	-	-	-	-	
Macchinari, impianti, attrezzature, software	1.500.000,00	100.000,00	1.315.000,00	2.915.000,00	375.000,00	45.000,00	591.750,00	1.011.750,00
Brevetti, licenze, know how etc.	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE ATTIVI MATERIALI	***1.500.000,00***	**100.000,00**	***1.315.000,00***	**2.915.000,00**	***375.000,00***	***45.000,00***	***591.750,00***	***1.011.750,00***
Ricerca Industriale	12.000.000,00	900.000,00	6.250.000,00	19.150.000,00	7.800.000,00	720.000,00	5.000.000,00	13.520.000,00
Sviluppo Sperimentale	5.500.000,00	200.000,00	5.833.333,00	11.533.333,00	2.200.000,00	120.000,00	3.499.999,80	5.819.999,80
Studi di Fattibilità afferenti alla RI	-	-	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	500.000,00	500.000,00
Brevetti e altri diritti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE R&S	***17.500.000,00***	***1.100.000,00***	***13.083.333,00***	***31.683.333,00***	***10.000.000,00***	***840.000,00***	***8.999.999,80***	***19.839.999,80***
Servizi Di Consulenza In Materia Di Innovazione	-	-	2.000.000,00	2.000.000,00	-	-	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE INNOVAZIONE TECNOLOGICA	-	-	2.000.000,00	2.000.000,00	-	-	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale	**19.000.000,00**	**1.200.000,00**	**16.398.333,00**	**36.598.333,00**	**10.375.000,00**	**885.000,00**	**10.591.749,80**	**21.851.749,80**
Totale complessivo		**36.598.333,00**				**21.851.749,80**		

sviluppo

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21 Contratto di Programma "HYPER"
Impresa Proponente: Sitael S.p.A.; Imprese aderenti: Blackshape S.p.A. e Transpod italy S.r.l.
Istanza di Accesso n. 27 Codice Progetto: YW6YYT8

Tabella riepilogativa incremento occupazionale progetto "HYPER"

INCREMENTO OCCUPAZIONALE CONTRATTO DI PROGRAMMA "HYPER"	U.L.A. DI PARTENZA	U.L.A. A REGIME	VARIAZIONE
SITAEL S.p.A.	140,58	142,58	2,00
Blackshape S.p.A.	47,58	49,58	2,00
Transpod Italy S.r.l.	0,00	26,00	26,00
TOTALE INCREMENTO OCCUPAZIONALE			30,00

Modugno, 19/12/2107

Il Valutatore
Lucrezia Tota

Firma

Il Responsabile di Commessa
Davide Alessandro De Lella

Firma

Visto:
Il Program Manager
Sviluppo del Sistema Regionale e dei Settori Strategici
Donatella Toni

ALLEGATO A

Dettaglio documentazione, acquisita con integrazioni, relativa alla **disponibilità della sede:**

❖ *Sitael S.p.A. (Impresa Proponente)*

Con PEC del 07/06/2017, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 5438/I del 07/06/2017, con nota del 12/12/2017 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 12266/I del 15/12/2017, l'impresa Sitael S.p.A. ha prodotto:

- Certificato di agibilità n. 47/2016 rilasciato dal Comune di Mola di Bari in data 03/10/2016;
- Visura storica per immobile rilasciata dall'Agenzia delle Entrate Servizi Catastali, in data 05/06/2017 relativo al fabbricato identificato al Foglio: 6 Particella: 1246 Sub.: 4;
- Bilancio 2016, completo di Nota Integrativa, Relazione del Collegio Sindacale, Copia del Verbale di approvazione, copia della ricevuta di presentazione.

❖ Blackshape S.p.A. *(impresa aderente)*

Con PEC del 06/06/2017, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 5393/I del 06/06/2017, con PEC del 07/06/2017 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 5437/I del 07/06/2017, con PEC del 19/10/2017 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 10138/I del 19/10/2017, con nota del 12/12/2017 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 12266/I del 15/12/2017, l'impresa Blackshape S.p.A. ha prodotto:

- DSAN, sottoscritta e firmata digitalmente dal legale rappresentante signor Luciano Belviso in data 06/06/2017, con cui dichiara che la sede degli investimenti sia in R&S che in Attivi Materiali, sarà esclusivamente quella di Monopoli (BA) SS 16 km 841 + 900;
- DSAN sottoscritta e firmata digitalmente dal legale rappresentante signor Luciano Belviso in data 07/06/2017, con cui dichiara la collocazione dei beni d'investimento afferenti agli Attivi Materiali; in dettaglio si precisa che:
  - ☑ Le licenze saranno installate nell'area di Progettazione.
  - ☑ I computer PC Tower saranno installati nell'area di Progettazione,
  - ☑ Gli stampi per la realizzazione dei componenti del telaio saranno installati nell'area Produzione;
- Atto Unico Finale inerente il procedimento amministrativo relativo al progetto, a mezzo PdC, per accertamento di conformità ex art. 36 del DPR 308/2001 e ss.mm. ii. Per opere interne all'opificio destinato alla costruzione di velivoli; tale Atto risulta rilasciato dal SUAP del Comune di Monopoli in data 07/12/2016 con prot. 65129;
- Permesso di Costruire in sanatoria rilasciato dal SUE del Comune di Monopoli in data 25/11/2016 con prot. 63110;
- SCIA con istanza NR. 1599 DEL 25/07/2017 - AGIB_SCIA/67/2017 protocollo 40648 del 25/07/2017;
- Bilancio 2016, completo di Nota Integrativa, Relazione del Collegio Sindacale, Copia del Verbale di approvazione, copia della ricevuta di presentazione.

❖ Transpod Italy S.r.l. (*impresa aderente*)

Con PEC del 07/06/2017, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 5436/I del 07/06/2017, con nota del 12/12/2017 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 12266/I del 15/12/2017, l'impresa Transpod Italy S.r.l. ha prodotto:

- DSAN, sottoscritta e firmata digitalmente dal legale rappresentante signora Angelillo Palma Rosa in data 06/06/2017, con cui dichiara che:
  - ☑ la sede degli investimenti sia in R&S che in Attivi Materiali, sarà nei locali sotterranei in Mola di Bari, Via San Sabino n. 21;
  - ☑ che con Variazione del 01/08/2016 protocollo n. BA0228875 i subalterni 2 e 3 sono stati soppressi e sostituiti dal subalterno 4,
  - ☑ che la Transpod Italy richiederà espressa deroga dal competente organo di vigilanza ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 81/08 e il nuovo parere VV.F.; inoltre assicurerà idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima degli ambienti interessati;
  - ☑ che saranno necessari circa 3 mesi per l'adeguamento dei locali ed il rilascio delle relative autorizzazioni.
- Certificato di agibilità n. 47/2016 rilasciato dal Comune di Mola di Bari in data 03/10/2016;
- Visura storica per immobile rilasciata dall'Agenzia delle Entrate Servizi Catastali, in data 05/06/2017 relativo al fabbricato identificato al Foglio: 6 Particella: 1246 Sub.: 4;
- Scheda di sintesi del sistema di scambio termico;
- AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) rilasciato in favore di Sitael dal SUAP - Comune di Monopoli in data 06/12/2016 con prot. 28252;
- Integrazioni alla Sezione 5 a;
- DSAN del 16/10/2017, sottoscritta dai legali rappresentanti di entrambe le imprese (Sitael S.p.A. e Transpod Italy, S.r.l.), con cui dichiarano che il contratto di comodato del 22/12/2016, riporta erroneamente i dati catastali;
- Bilancio 2016 di Transpod Italy S.r.l, completo di Copia del Verbale di approvazione e copia della ricevuta di presentazione; Bilancio Transpod Inc in lingua ingelse.

IL PROGRAMMA ALLEGATO È COMPOSTO DA PAG. N. 84

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2324

L.r. n. 19/2006, art. 9 e art. 18 – Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Approvazione del documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017-2020.

Il Presidente della Giunta Regionale, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006 prevede che la Regione approvi il Piano Regionale delle Politiche Sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e del Fondo Globale Socioassistenziale, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi.
Il Piano Regionale delle Politiche sociali è chiamato ad individuare:

a) i bisogni del territorio;
b) le priorità degli interventi;
c) il riparto delle risorse;
d) i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi, esplicitati in termini di obiettivi di servizio, nelle more della definizione con legge nazionale dei LEP di cui all'art. 117 Cost.;
e) gli indirizzi per la realizzazione e lo sviluppo del sistema;
f) le modalità per il raccordo tra la pianificazione regionale e quella zonale e in particolare le linee d'indirizzo e gli strumenti per la pianificazione di zona, garantendo comunque l'uniformità dei servizi offerti sul territorio regionale;
g) i criteri per il concorso dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), alla definizione dei Piani di zona;
h) l'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del Piano sanitario regionale;
i) il coordinamento per l'integrazione con le le altre politiche settoriali regionali;
j) gli interventi di promozione e coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per l'istituzione e la gestione degli interventi sociali da parte degli enti locali;
k) gli interventi di sperimentazione e di innovazione a regia regionale;
l) le altre forme di interventi oltre a quelle contemplate nella presente legge;
m) gli interventi di promozione di metodi e strumenti per il controllo di gestione atti a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi e i risultati delle azioni previste;
n) il programma e il finanziamento per la formazione, la riqualificazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali;
o) gli indicatori per il monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati con i Piani sociali di zona.

L'art. 22 dello Statuto Regionale della Puglia assegna al Consiglio Regionale, tra le altre attribuzioni di competenze, quella di *"approvare con legge i principi e gli indirizzi della programmazione generale, intersettoriale e settoriale, la cui attuazione è disciplinata dai regolamenti di cui all'articolo 44"*. Nell'ambito della programmazione sociale regionale i principi e gli indirizzi sono stati approvati con legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, le modalità attuative sono disciplinate dal Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., e, pertanto, sono di competenza della Giunta tutti gli atti di programmazione adottati in attuazione dei principi e degli indirizzi generali in materia di politiche sociali.

1. La fase di transizione tra il terzo e il quarto triennio

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1696/2016 ha approvato la proroga di una annualità finanziaria (2016) e di attuazione (2017) del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali, contestualmente disponendo

che le strutture preposte dell'Assessorato al Welfare, per le rispettive competenze, provvedano al riparto delle risorse assegnate agli Ambiti territoriali in continuità con I criteri e le priortià già adottati per le annualità precedenti.
In particolare la citata deliberazione riconduceva al terzo periodo di programmazione sociale, avviato nel 2014 ed esteso fino al 2017, le seguenti risorse finanziarie, tutte già erogate agli ambiti territoriali, secondo i criteri di riparto definiti nel primo Piano Regionale Politiche Sociali:

- FNPS-annualità 2013-2016
- FNA- annualità 2013-2016
- FGSA- annualità 2013-2016.

Con il 2017 la Regione Puglia dà avvio al quarto ciclo triennale di programmazione sociale e la presente proposta di deliberazione fornisce gli indirizzi generali per l'attivazione e l'articolazione del percorso, avendo attenzione per il sistema di governance, per l'integrazione tra politiche e tra risorse, per gli strumenti e i luoghi della programmazione partecipata e della concertazione.

In data 15 settembre 2017 l'Assessorato al Welfare ha presentato al partenariato istituzionale e socioeconomico, nell'ambito della settimana di iniziative regionali in Fiera del Levante, i tratti essenziali del percorso di aggiornamento della programmazione che sarebbe stato compiuto al fine di assicurare aggiornamento, continuità e stabilità nel documento regionale di riferimento per la stesura dei rispettivi nuovi Piani Sociali di Zona in ciascun
Ambito territoriale.
Successivamente a quella data si è tenuta una Cabina di Regia con gli aggiornamenti e il primo confronto con i Responsabili degli Uffici di Piano e una riunione in sede tecnica del tavolo di concertazione con le OOSS Confederali.

La formulazione del documento di programmazione di cui all'Allegato A è una formulazione tecnica che ha tenuto conto dei suggerimenti e dei rilievi che i componenti della Cabina di Regia degli Uffici di Piano di Zona hanno formulato nel trimestre dal 15 settembre 2017 in poi, nonché dei suggerimenti pervenuti da ANCI Puglia per quanto attiene alla gestione in continuità dei flussi finanziari tenendo conto degli obiettivi di pareggio di bilancio cui devono rispondere tutti i Comuni, nonché dei suggerimenti e dei rilievi che il tavolo di concertazione con le OOSS Confederali ci hanno fatto pervenire nelle diverse occasioni di incontro sul tema dell'aggiornamento della programmazione.

La formulazione tecnica è stata elaborata - pur in presenza di un sostanziale ritardo nella elaborazione degli indirizzi nazionali cogenti in materia di Piano Nazionale per il contrasto alla Povertà (di cui alla Legge delega n. 33/2017) e di Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (di cui al Decreto Interministeriale FNA 2016) - per non dover procedere ad una ulteriore proroga del III ciclo di programmazione e per assicurare a tutti gli Ambiti territoriali sociali pugliesi e ai rispettivi partenariati socioeconomici un aggiornamento degli obiettivi di programmazione che potesse tener conto degli importanti elementi di innovazione che nell'ultimo biennio sono intervenuti, con specifico riferimenti ai seguenti fattori:

- L'introduzione nel quadro regionale delle politiche sociali e di inclusione attiva e contrasto alla povertà della prima misura regionale universalistica di sostegno al reddito, denominata ReD, per effetto della l.r. n. 3/2016 e del Reg. R. n. 8/2016;
- l'introduzione nel panorama nazionale delle politiche di inclusione sociale e contrasto alla povertà del primo Livello Essenziale di Prestazione, coincidente con il ReI - Reddito di Inclusione che eredita gli esiti della sperimentazione SIA per la messa a regime di una misura unica nazionale di sostegno al reddito;
- l'avvio della fase attuativa del POR Puglia 2014-2020 con specifico riferimento alle azioni dell'Obiettivo Tematico IX che significativi investimenti, nella logica dell'addizionalità rispetto alla programmazione ordinaria, consentono ai comuni e alla rete degli enti del Terzo Settore per consolidare il sistema di welfare sia dal lato degli investimenti materiali sia dal lato degli investimenti immateriali per sostenere

l'accessibilità dei servizi domiciliari, a ciclo diurno e di conciliazione, nonché obiettivi innovativi per l'autonomia e la qualità della vita delle persone non autosufficienti;
- l'avvio del Programma PugliaSociale IN per la promozione dell'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale;
- l'attuazione delle nuove norme in materia di "Dopo di Noi" per i disabili giovani e adulti senza il supporto familiare;
- l'attuazione delle nuove norme in materia di riduzione degli sprechi alimentari e farmaceutici e di attivazione di percorsi virtuosi per il recupero delle eccedenze e la redistribuzione attraverso la rete del pronto intervento sociale;
- la fase di transizione per la riorganizzazione della rete dei servizi sanitari e sociosanitari regionali connessa al vincolo degli adempimenti del Piano Operativo di Salute, con la conseguente limitazione della spesa a carico del SSR per i LEA di riferimento, nonché alla attuazione del nuovo quadro normativo regionale in materia di accreditamento e di determinazione dei nuovi fabbisogni (lr. n. 9/2017 e s.m.i.).

La ricognizione delle fonti finanziarie

Per il nuovo periodo di programmazione, il quadro finanziario sarà composto dalle seguenti fonti di finanziamento, assumendo per ora con certezza solo la annualità 2017 per quanto attiene il FGSA, il FNPS e il FNA, attesa la necessità di confermare annualmente per tutti i fondi citati la dotazione finanziaria da Legge di Bilancio Regionale e da Legge di Bilancio nazionale con i conseguenti decreti di riparto e assegnazione:
- quota parte del FNPS, annualità 2017 e annualità 2018-2020, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di Stabilità annuali;
- quota parte del FGSA, annualità 2017 e annualità 2018-2020, nella misura in cui saranno stanziati con i Bilanci regionali di Previsione annuali;
- quota parte del FNA, annualità 2017 e annualità 2018-2020, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di Stabilità annuali.

Alle suddette risorse devono aggiungersi le risorse straordinarie o aggiuntive di cui al secondo riparto del Piano di Azione e Coesione (PAC)-Servizi di cura, ivi incluse le eventuali assegnazioni di risorse aggiuntive derivanti dalle economie sul primo riparto, e le risorse del FSE di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, per gli specifici obiettivi di investimento.

Si conferma, in continuità con il precedente ciclo di programmazione, che il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali ha il mandato di ricongiungere le diverse fonti di finanziamento nazionali e regionali, ordinarie e aggiuntive, intorno a un quadro unico di priorità strategiche e di obiettivi di servizio, assicurando la continuità rispetto agli indirizzi del precedente triennio, il consolidamento dei servizi e degli interventi già avviati, ma anche ambiti di significativa sperimentazione di interventi di innovazione sociale e di sostegno della sostenibilità gestionale della maggiore offerta determinatasi a seguito degli investimenti pubblici e privati realizzati nel quadriennio 2014-2017 anche a valere sulle risorse di cui ai Fondi UE e Stato

3. I contenuti del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020

Il Piano Regionale Politiche Sociali per il triennio 2017-2020 della Puglia si propone come strumento di programmazione di continuità e di innovazione, per dare garanzie di consolidamento e, insieme, opportunità di sviluppo al sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati della Regione.
L'obiettivo del quarto Piano Regionale delle Politiche Sociali è la costruzione di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e che privilegia la prossimità con i cittadini. Questo Piano, proprio in quanto fondato su un maggior livello complessivo di conoscenza del sistema di welfare, nelle sue articolazioni territoriali, propone il consolidamento degli obiettivi già fissati, in ottica di stabilità e continuità, ma anche il potenziamento degli obiettivi prioritari in relazione alle dinamiche di domanda della popolazione pugliese.

In attuazione dell'art. 14 comma 1 del D. Lgs. n. 147/2017 di disciplina del nuovo Reddito di Inclusione in attuazione della I. n. 33/2017 "Legge delega per il contrasto alla povertà", la Regione Puglia adempie all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del ReI come livello essenziale delle prestazioni contestualmente alla approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, impegnandosi a farlo entro centocinquanta giorni dall'entrata in vigore [13.10.2017] del D.Lgs. n. 147/2017, al fine di declinare anche le scelte programmatiche in merito agli interventi strategici e alle misure per la costruzione di una rete diffusa e capillare per il contrasto alla povertà e il pronto intervento sociale, ad integrazione di quanto sin qui disposto, delle progettualità già sviluppate, ad esempio per la partecipazione all'Avviso n. 4/2016 finanziato con le risorse FSE del PON Inclusione e del PON FEAD. Si definisce, inoltre, che i progetti personalizzati per i beneficiari di ReI e ReD che abbiano nuclei familiari con figli minori siano potenziati rispetto all'accesso ai servizi socioeducativi, di assistenza e di conciliazione a valere sulle risorse di cui all'Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020 con la misura dei buoni servizio per l'accesso che integra economicamente il reddito di questi nuclei con un trasferimento condizionato al pagamento delle rette di accesso a asili nido e altri servizi per l'infanzia, a centri diurni socioeducativi per minori e disabili, a prestazioni domiciliari per minori con disabilità.

Il documento di Piano, di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione, si articola in cinque parti:

- una prima parte dedicata alla descrizione del contesto regionale così come fotografato nel momento di transizione tra il secondo e il terzo ciclo di programmazione sociale regionale e alla illustrazione dei risultati raggiunti insieme alla criticità rilevate;
- una seconda parte dedicata alla definizione delle strategie per il triennio, rivolte a dare stabilità al sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari e, insieme, ad individuare elementi innovativi sia sul versante dell'assetto istituzionale che su quello dell'assetto operativo; il secondo capitolo del Piano reca, inoltre, le azioni e i risultati attesi per le priorità strategiche individuate e i connessi obiettivi di servizio da perseguire nel triennio, al fine di dare un tratto di omogeneità, di equità distributiva e di pari opportunità di accesso a tutti i welfare locali che compongono il welfare regionale;
- una terza parte riservata alla ricostruzione del quadro complessivo delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento della terza triennalità di programmazione sociale degli Ambiti territoriali sociali, che offre importanti indicazioni operative volte ad assicurare a ciascun Ambito territoriale la necessaria dotazione finanziaria per la programmazione a regime dei servizi che concorrono al perseguimento degli obiettivi di servizi assegnati;
- una quarta parte dedicata, infine, al consolidamento degli assetti istituzionali e organizzativo-gestionali per favorire una governance più matura e per raggiungere obiettivi di integrazione sociosanitaria ampiamente condivisi e a lungo inseguiti, la cui concretizzazione è ormai imprescindibile e inderogabile, insieme al superamento di tutti quegli elementi di criticità che hanno non di rado costituito un freno alle possibilità reali di costruzione dei sistemi di welfare locali in molti ambiti territoriali.

In allegato al Piano (V Piano) sono rese disponibili:

- le linee guida per la stesura dei nuovi Piani Sociali di Zona da parte degli Ambiti territoriali;
- le tavole dei riparti per Ambito territoriale relative a tutti fondi (FNPS, FGSA, FNA) attribuiti al finanziamento dei Piani Sociali di Zona.

Seguirà, successivamente alla approvazione del quarto Piano Regionale delle Politiche sociali 2017-2020, la pubblicazione dell'Atlante della rete delle strutture e dei servizi alla persona in Puglia, aggiornato al 31.12.2017, nonché la pubblicazione con la collaborazione di ANCI Puglia di validi e attuali strumenti metodologici e di approfondimento su specifiche questioni connesse alla dimensione attuativo-gestionale dei Piani Sociali di zona.

4. La dotazione finanziaria complessiva del Piano Regionale delle Politiche Sociali

Il Piano è chiamato, nel rispetto delle competenze che la I. n. 328/2000 assegna alle Regioni, ad approvare il riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali per le finalizzazioni di legge e comunque richieste per il

perseguimento degli obiettivi strategici della programmazione sociale regionale, e, inoltre, a determinare tutte le altre risorse a valere su fonti diverse di finanziamento che concorrono alla disponibilità finanziaria complessiva del Piano medesimo.

La ricognizione complessiva delle risorse disponibili per la Regione Puglia per avviare il nuovo triennio di programmazione sociale regionale fornisce le seguenti evidenze:
- il Fondo Nazionale Politiche Sociali (**FNPS**) 2017 è stato assegnato alla Regione Puglia, per effetto del Decreto del MLPS, di concerto con il MEF, del 23.11.2017 ed è pari ad Euro 19.664.389,82; detta somma potrà essere oggetto di accertamento in entrata con apposito provvedimento e il corrispondente capitolo di spesa è il Cap. 784025 del Bilancio di Previsione 2018 della Regione Puglia; lo stanziamento in favore dei Piani Sociali di Zona per il relativo cofinanziamento è pari ad Euro 15.000.000,00 e il riparto dello stesso tra i 45 Ambiti territoriali è già stato comunicato, di intesa con ANCI Puglia, al fine di consentire agli Enti capofila i conseguenti adempimenti contabili;
- il Fondo Nazionale non Autosufficienza (**FNA**) 2017 è stato assegnato alla Regione Puglia, per effetto del Decreto del MLPS, di concerto con il MEF e il MinSalute, di novembre 2017 ed è pari ad Euro 28.997.880,00; detta somma potrà essere oggetto di accertamento in entrata con apposito provvedimento e il corrispondente capitolo di spesa è il Cap. 785060 del Bilancio di Previsione 2018 della Regione Puglia; lo stanziamento in favore dei Piani Sociali di Zona per il relativo cofinanziamento è pari ad Euro 13.000.000,00 e il riparto dello stesso tra i 45 Ambiti territoriali è già stato comunicato, di intesa con ANCI Puglia, al fine di consentire agli Enti capofila i conseguenti adempimenti contabili;
- il Fondo Globale Socioassistenziale regionale (**FGSA**) 2017 assegnato al Cap. 784010 delBilancio di Previsione 2017 della Regione Puglia è pari ad Euro 16.000.000,00; lo stanziamento in favore dei Piani Sociali di Zona per il relativo cofinanziamento è pari ad Euro 13.388.000,00 e il riparto dello stesso tra i 45 Ambiti territoriali è già stato impegnato, trasferito agli Ambiti che hanno dichiarato anche immediate esigenze di cassa non differibili, e comunicato, di intesa con ANCI Puglia; al fine di consentire agli Enti capofila i conseguenti adempimenti contabili.

Da quanto sopra riportato si evince che sono disponibili per i nuovi Piani sociali di Zona risorse complessive per un totale di 41.388.000,00 - in particolare per la prima annualità del IV triennio di programmazione sociale - che saranno immediatamente oggetto di programmazione da parte degli Ambiti territoriali, fermo restando che per le annualità successive occorrerà attendere i successivi documenti di bilancio nazionale e regionale.
Invece le risorse regionali derivanti dalla Programmazione FSE 2014-2020 del POR Puglia sono già programmate con dotazioni finanziarie note fino al 2020, ovvero per tutto il sessennio di attuazione.

Si precisa che le finalizzazioni del FNPS, sia per il 2017 che per le annualità successive, trovano conferma anche nel IV Piano Regionale delle Politiche Sociali, in attuazione dei vincoli di legge regionale n. 19/2006 e s.m.i., sono le seguenti:
- il finanziamento delle Azioni di sistema “a supporto dell’avvio della Riforma”, con una finalizzazione operata nella misura del 3% del FNPS disponibile per ciascuna annualità, e destinata a finanziare attività di assistenza tecnica e supporto specialistico per le strutture regionali e gli Uffici di Piano, ma anche per finanziare iniziative di supporto formativo e informativo, e più in generale le azioni rivolte a migliorare i processi partecipativi, decisionali, gestionali e valutativi dei Piani Sociali di Zona;
- il finanziamento delle attività annualmente svolte dall’Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e degli Osservatori Sociali Provinciali, con una finalizzazione operata nella misura del 3% del FNPS disponibile per ciascuna annualità;
- il finanziamento delle politiche familiari, ivi incluse le misure a sostegno dell’associazionismo familiare e le misure per l’articolare su scala provinciale di servizi innovativi per le famigli, con una finalizzazione operata nella misura del 10% per ciascuna annualità;
- il finanziamento di azioni innovative e sperimentali, a regia regionale, con una finalizzazione operata nella

misura dell'1,25 % del FNPS disponibile per ciascuna annualità;
- il finanziamento di "altre finalizzazioni", disposte per legge, con specifico riferimento al cofinanziamento degli interventi indifferibili di competenza dei Comuni più interessati dalla presenza di minori stranieri non accompagnati, con una finalizzazione operata nella misura del 5% del FNPS disponibile per ciascuna annualità.

E' opportuno rilevare, inoltre, che come già deliberato per il terzo triennio, anche per questo Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 la Regione non opera prelievi sul Fondo Nazionale Politiche Sociali per le seguenti finalizzazioni:
- contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati;
- interventi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica dei ragazzi disabili nelle scuole di competenza dei Comuni (fino alla scuola media inferiore, inclusa);
- finanziamento degli interventi indifferibili per minori fuori famiglia (che non siano minori stranieri non accompagnati);
dal momento che gli stessi interventi saranno programmati nell'ambito del rispettivo Piano Sociale di Zona da ciascun ambito territoriale, in relazione alle specifiche esigenze, consentendo in questo modo di accrescere la quota complessivamente assegnata ai Piani sociali di Zona e da programmare nel rispetto delle autonomie locali, e considerando preliminarmente le eventuali risorse trasferite da Fondi nazionali e regionali per le medesime finalità, onde evitare una eccessiva riduzione della disponibilità di fondi per i servizi strutturati di assistenza e attivazione, conciliazione e autonomia.
Si precisa che le finalizzazioni del FNA, sia per il 2017 che per le annualità successive, trovano conferma anche nel IV Piano Regionale delle Politiche Sociali, in attuazione dei vincoli di legge regionale n. 19/2006 e s.m.i. e nel Decreto Interministeriale di riparto FNA, sono le seguenti:

art. 2 lett. a) **l'incremento dell'assistenza domiciliare,**
cofinanziamento ai Piani Sociali di Zona per ADI-SAD e altri interventi essenziali per le gravi disabilità a valere su FGSA

art. 2 lett. b) **trasferimenti monetari**
cofinanziamento per gli Assegni di cura per disabili gravissimi (FRA)

art. 2 lett. c) **interventi complementari all'assistenza domiciliare**
cofinanziamento per i buoni servizio per servizi domiciliari e a ciclo diurno e per l'accoglienza residenziale in una logica "dopo di noi" per disabili gravissimi

Con riferimento ai vincoli per la programmazione finanziaria complessiva dei Piani Sociali di Zona, incluse le risorse di titolarità comunale, cioè a valere sui bilanci autonomi, al fine di promuovere la maggiore integrazione possibile della spesa sociale totale dei Comuni, si conferma la prescrizione che la quota di risorse proprie comunali di competenza del bilancio di previsione 2018 e seguenti dei Comuni, apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, a valenza di Ambito, sia almeno pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA per la prima annualità e per ciascuna annualità successiva.

Le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + FNA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 100%) sono destinate prioritariamente per il conseguimento degli obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale con servizi e interventi a valenza di ambito territoriale, con riferimento al bacino di utenza potenziale, e a gestione associata unica, fatte salve specifiche esigenze organizzative e gestionali da esplicitare.

L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziate da ciascun Comune per il terzo Piano Sociale di Zona (AMB+COM), inoltre, dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014-2016 e tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso l'apposita scheda predisposta allegata al presente PRPS. Occorre fare in modo, infine, che la spesa sociale pro capite di ciascun Comune, quando fosse risultata inferiore nel triennio precedente, sia almeno pari al

livello medio pro-capite raggiunto dall'Ambito territoriale per il triennio 2014-2016 ; fanno eccezione quegli Enti Locali che siano sottoposti alle sanzioni connesse al mancato rispetto del patto di stabilità interno owero dichiarati "strutturalmente deficitari".

Per il triennio 2018-2020 sarà costituito un fondo premiale per gli Ambiti territoriali virtuosi, a valere in particolare sulle risorse del Fondo per le Azioni innovative e sperimentali, alimentato dal FNPS e dal Programma PugliaSociale IN per l'innovazione sociale, che integrerà il quadro finanziario del presente Piano Regionale Politiche Sociali. Il fondo premiale in questo IV ciclo di programmazione premierà in particolare le gestioni associate virtuse (in termini organizzativi ed economico-gestionali), nonché il consolidamento delle gestioni associate (in termini di transizione dalla Associazione tra Comuni a Consorzi intercomunali, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 4 lett. f) della l.n. 33 del 15 marzo 2017.

5. Tempi per la stesura, l'approvazione e il finanziamento dei Piani Sociali di Zona

Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia della presente deliberazione di Giunta Regionale con l'approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 decorrono i 60 giorni entro i quali l'Ambito territoriale sociale con il suo Ufficio di Piano elabora la proposta di Piani sociale di Zona per il quarto triennio (attuazione 2018-2020), avendo promosso ogni utile iniziativa per il coinvolgimento del partenariato istituzionale e sociale nel percorso di programmazione partecipata.

Dopo la presa d'atto della proposta di Piano di Zona, a cura della Giunta Comunale del Comune Capofila ovvero dell'Ente gestore dell'Ambito territoriale, il responsabile unico del procedimento provvede a trasmette l'intera documentazione alla Regione - Assessorato al Welfare - Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali - Struttura per l'Assistenza alla Programmazione sociale, che ne esamina i contenuti rispetto alla coerenza con gli indirizzi regionali di programmazione per comunicare l'esito positivo anche condizionato da eventuali prescrizioni emendative, ovvero l'esito negativo in caso di difformità dagli indirizzi regionali e dal quadro normativo vigente, per richiedere la riformulazione dell'atto proposto.

Successivamente a questa fase di preistruttoria da parte degli Uffici regionali, il responsabile unico del procedimento in seno al Comune capofila dell'Ambito territoriale indice la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano Sociale di Zona, trasmettendo la proposta di Piano agli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi.

Nei successivi 15 giorni (elevabili ad un massimo di 30 per provvedimenti di particolare complessità), dalla ricezione della richiesta di indizione da parte di tutti gli Enti che partecipano alla Conferenza dei Servizi, espletata la fase istruttoria, viene convocata la conferenza di servizi con la quale si procede all'approvazione del Piano sociale di Zona.

Se entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento e del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 l'Ambito non ha indetto la Conferenza di Servizi, attivandone la fase istruttoria, la Giunta Regionale diffida l'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni dall'atto di diffida.

Disattesa la diffida, la Giunta Regionale nomina un commissario ad acta per la predisposizione del Piano sociale di Zona e la indizione della Conferenza di Servizi.

Si propone, inoltre, di accompagnare il percorso di approvazione e diffusione del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 da un ciclo di 6 conferenze programmatiche provinciali e di città metropolitana, aperte alla partecipazione dei componenti dei Coordinamenti Istituzionali e dei Responsabili degli Uffici di Piano, finalizzate ad una piena illustrazione dei contenuti del Piano Regionale, in relazione alle principali criticità emerse nell'ultimo ciclo di programmazione dei diversi contesti di Ambito, allo scopo di definire in modo condiviso e partecipato le scelte più efficaci ed efficienti per la nuova programmazione.

Alla luce di quanto sin qui sinteticamente riportato in merito alla illustrazione dei principali contenuti del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 e delle decisioni che reca con sé per la attuazione dei nuovi Piani sociali di Zona, si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare il Piano Regionale delle Politiche Sociali IV ciclo (2014-2020) secondo quanto riportato in Allegato (AII. 1) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Con specifico riferimento alla dotazione finanziaria del Piano Regionale delle Politiche Sociali si precisa che, a scopo meramente descrittivo il Piano riporta il quadro complessivo delle risorse che saranno assegnate al III triennio di programmazione sociale per la Regione e gli ambiti territoriali sociali.
Per ciascuna annualità di programmazione la copertura finanziaria sarà prodotta con specifici provvedimenti a valere sulle fonti finanziarie già individuate a scopo ricognitorio e, limitatamente alla prima annualità, anche quantificate.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la presente proposta di Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020, di cui all'Allegato A che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
Si rinvia a successivi provvedimenti per l'attivazione delle diverse linee di attività e i connessi provvedimenti di copertura finanziaria.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2) di **approvare** le scelte principali per la definizione del Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020, nei tratti complessivi illustrati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati;
3) di **approvare** l'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che reca il Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020;
4) di demandare alla dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali la definizione del ciclo di conferenze programmatiche a seguito della pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
5) di demandare alla dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali tutti i provvedimenti attuativi e contabili derivanti dalla presente Deliberazione;
6) di pubblicare la pre sente deliberazione sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

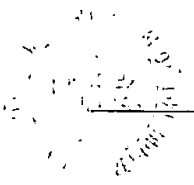
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI

ALLEGATO 1

IV PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI 2017-2020

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI
REGIONE PUGLIA



Indice

PREMESSA 5

INTRODUZIONE 5
UN PIANO TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE 6
ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE 7

CAP. I – LA POPOLAZIONE PUGLIESE E L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI ALLE PERSONE E ALLE COMUNITA' 9

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE ED EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE 9
LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E LA QUALITÀ DEI SERVIZI 13
1.1.1 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE PER LA PRIMA INFANZIA 14
1.1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE PER I MINORI 14
1.1.3 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE PER PERSONE CON DISABILITÀ 14
1.1.4 L'OFFERTA DI STRUTTURE E SERVIZI PER PERSONE ANZIANE 15

CAP. II – LE PRIORITA' NELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE REGIONALE 17

2.1 GLI INDIRIZZI E I VINCOLI DERIVANTI DAL QUADRO COMUNITARIO E NAZIONALE 17
2.2 LA STRATEGIA REGIONALE PER UN WELFARE PUGLIESE INCLUSIVO. GLI SCENARI 19
2.2.1 PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, I MINORI E LE FAMIGLIE 19
2.2.2 CONTRASTARE LE POVERTÀ CON PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA. PIANO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ 21
2.2.3 PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E POTENZIARE IL WELFARE D'ACCESSO 23
2.2.4 PROMUOVERE E ASSICURARE LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZE. PIANO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 25
2.2.5 PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA 30
2.3 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE 34

CAP. III – LE RISORSE FINANZIARIE PER IL TRIENNIO 2018-2020 35

3.1 LE RISORSE FINANZIARIE ORDINARIE E AGGIUNTIVE PER LE POLITICHE SOCIALI 35
3.2 I VINCOLI FINANZIARI DELLA PROGRAMMAZIONE 37
3.2 LE RISORSE PROPRIE DEI COMUNI PER IL COFINANZIAMENTO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 39
3.3 GLI STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE E IL MONITORAGGIO PER I PIANI SOCIALI DI ZONA 2018-2020 40

CAP. IV – LA GOVERNANCE DEL NUOVO PIANO REGIONALE E LE FASI ATTUATIVE 41

4.1 GLI ATTORI 41
4.1.1 LA CABINA DI REGIA REGIONALE DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI DI PIANO DI ZONA E LA CABINA DI REGIA DI AMBITO 42
4.2 IL PERCORSO PER L'APPROVAZIONE DEI PIANI SOCIALI DI ZONA 2018 - 2020 42
4.3 LA GESTIONE ASSOCIATA 43

ALLEGATO A – LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE 45

A.1 IL PIANO SOCIALE DI ZONA: ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO E DEL PERCORSO DI LAVORO 45
A.2 LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO TERRITORIALE 48

ALLEGATO B – PROSPETTI DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE (I^ ANN.) 50

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI
REGIONE PUGLIA

Glossario

ETS= Enti del Terzo Settore
FGSA= Fondo Globale Socioassistenziale
FNA= Fondo nazionale per la Non Autosufficienza
FNPS= Fondo Nazionale per le Politiche Sociali
FSE= Fondo Sociale Europeo
LEA= Livello Essenziale di Assistenza sanitaria
LEP= Livello Essenziale di Prestazione sociale
PAC= Piano di Azione e Coesione
PAI= Progetti Assistenziali Individuali
PON= Programma Operativo Nazionale
POR= Programma Operativo Regionale
ReD= Reddito di Dignità regionale
ReI= Reddito di Inclusione nazionale
UdO= Unità di Offerta

PREMESSA

Introduzione

Il quarto e ultimo anno del terzo ciclo di programmazione sociale per la Puglia ha coinciso con una fase estremamente dinamica a livello nazionale, con riferimento in particolare alla introduzione per la prima volta nella storia del nostro Paese di un Livello essenziale di Prestazione Sociale (LEP) introdotto con la legge delega per il contrasto alla povertà, l. n. 33/2017, e disciplinato con il D.Lgs. n. 147/2017, ma anche con riferimento alle importanti azioni di sistema sollecitate con gli interventi nazionali finanziati dal PON Inclusione, e ancora con riferimento alla innovativa normativa sul "Dopo di Noi", e, non da ultimo, alla poderosa Riforma del Terzo Settore, che in particolare nel 2017 ha visto venire alla luce il D.Lgs. 112/2017 sulle Imprese Sociali e il D.Lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore".
Anche a livello regionale numerose e significative sono state le novità intervenute nell'ultimo scorcio di questo ciclo di programmazione 2014-2017 che si va chiudendo: la progettazione partecipata e l'implementazione del Reddito di Dignità regionale (ReD) per integrare e potenziare gli strumenti nazionali di sostegno al reddito, la legge sulla partecipazione, la legge sugli sprechi alimentari e farmaceutici, l'attuazione del Piano Operativo di Salute 2016-2018, il completamento del percorso attuativo della normativa in materia di contrasto delle violenza, l'attivazione degli strumenti e delle risorse che il POR Puglia 2014-2020 rende disponibili per gli obiettivi di inclusione e accessibilità dei servizi alla popolazione pugliese, l'avvio dei primo programma regionale a sostegno dell'innovazione sociale (PugliaSocialeIN), la fase di transizione per la riorganizzazione della rete dei servizi sanitari e sociosanitari regionali connessa al vincolo degli adempimenti del Piano Operativo di Salute, nonché alla attuazione del nuovo quadro normativo regionale in materia di accreditamento e di determinazione dei nuovi fabbisogni (lr. n. 9/2017 e s.m.i.).
Importantissime novità sono state introdotte, quindi, nel contesto e nello scenario di riferimento per i programmatori sociali a livello regionale e locale che sono destinate, anche se con tempi diversi, a modificare la *governance* per l'attuazione dei Piani sociali di Zona ma anche a innovare profondamente le pratiche di intervento sociale per la cura, l'assistenza, la qualità della vita, l'inclusione sociale e l'autonomia possibile in favore delle persone, delle famiglie, delle comunità.

Proprio la fase di transizione e insieme di cambiamento che il sistema Paese e il sistema Regione hanno vissuto nell'ultimo biennio in modo particolare, avevano indotto la Giunta Regionale a valutare e proporre (Del. G.R. n. 1696/2016) la proroga di una annualità finanziaria (2016) e di attuazione (2017) del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali.
E sono sempre alcuni degli elementi di novità e dei fattori di cambiamento sopra rappresentati a rendere ancora non del tutto definito il quadro nel quale chiamare tutti i Comuni pugliesi ad aggiornare la propria programmazione sociale, focalizzare le nuove domande sociali e raccogliere le nuove sfide che ci si prospettano dinanzi: il Piano nazionale per il Contrasto alla Povertà e il Piano nazionale per la Non Autosufficienza da elaborare, i tanti strumenti attuativi della Riforma del Terzo Settore necessari per dare forza alla stessa riforma e consentire una piena attuazione a livello regionale e locale, le incertezze nella definizione delle principali fonti ordinarie di finanziamento dei Piani Sociali di Zona, i vincoli posti dal Piano Operativo di Salute per una più ambiziosa ed efficace articolazione dei servizi sanitari territoriali, a partire dai servizi domiciliari e a ciclo diurno.

Pur tuttavia si è valutato di non procrastinare oltre la definizione di un quadro aggiornato e il più possibile stabile della programmazione sociale regionale, con la approvazione del IV Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020, al fine di consentire all'intera filiera istituzionale di aggiornare le rispettive scelte di allocazione delle risorse, di aggiornare le priorità di intervento anche in relazione alle mutate condizioni finanziarie e ai mutati vincoli presenti per tutti i Comuni. Tra i fattori che più hanno convinto sulla opportunità di

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOV. REGIONALE
REGIONE PUGLIA
5

approvare un nuovo documento di programmazione sociale regionale su cui impostare le scelte strategiche del 2018-2020 – pur nelle more dei futuri piani regionali di settore – figura proprio la necessità assai condivisa di favorire le maggiori sinergie e la maggiore integrazione possibile tra obiettivi di intervento e risorse finanziarie che non di rado negli ultimi anni costringono i livelli regionali e territoriali di governo a frammentare le proprie azioni con inevitabile pregiudizio dell'efficacia delle stesse.
Con il presente documento si dà, quindi, avvio al quarto ciclo triennale di programmazione sociale, fornendo gli indirizzi generali per l'attivazione e l'articolazione del percorso, con specifica attenzione per il sistema di *governance*, per l'integrazione tra politiche e tra risorse, per gli strumenti e i luoghi della programmazione partecipata e della concertazione. La formulazione di questo Piano è una formulazione tecnica, che ha tenuto conto dei suggerimenti e dei rilievi che i componenti della Cabina di Regia degli Uffici di Piano di Zona hanno formulato nel trimestre dal 15 settembre 2017 in poi, nonché dei suggerimenti pervenuti da ANCI Puglia per quanto attiene in particolare alla gestione in continuità dei flussi finanziari, visti gli obiettivi di pareggio di bilancio cui devono rispondere tutti i Comuni, nonché dei suggerimenti e dei rilievi che il tavolo di concertazione con le OOSS Confederali ci ha fatto pervenire nelle diverse occasioni di incontro sul tema dell'aggiornamento della programmazione.

Un Piano tra continuità e innovazione

Il IV Piano Regionale Politiche Sociali per il triennio 2018-2020 della Puglia segna ormai il terzo ciclo di programmazione sociale (si cominciò con il PRPS 2009-2011) in cui la nostra Regione si dà una articolazione per obiettivi di servizio, declinati in tutte le aree prioritarie di intervento (come peraltro da pochi anni anche il Governo nazionale richiede in sede di riparto del FNPS e del FNA). Già nei precedenti cicli tale articolazione per Obiettivi di Servizio della programmazione sociale regionale ha fortemente vincolato le programmazioni locali su obiettivi centrali quali la articolazione di una rete di servizi domiciliari e a ciclo diurno alternativi alla istituzionalizzazione delle condizioni di fragilità connesse alle non autosufficienze, ha offerto una lettura di più ampio respiro di molti degli interventi sociali anche più tradizionali, guardando agli obiettivi di qualità della vita, di inclusione sociale e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ha accresciuto la omogeneità delle scelte di allocazione delle risorse assicurando a tutta la popolazione pugliese uguali opportunità nell'accesso ai servizi, almeno sulla base della programmazione e al netto della differente capacità attuativa delle diverse strutture amministrative locali.
Questo Piano è, inoltre, il secondo che non beneficia più di un quadro finanziario complessivo di risorse per un periodo di durata triennale, ma rappresenta la cornice generale della programmazione nella quale annualmente confluiscono le risorse assegnate dai trasferimenti nazionali e regionali per la continuità degli obiettivi di servizio e di intervento in risposta alle crescenti domande sociali.

L'obiettivo del quarto Piano Regionale delle Politiche Sociali è proseguire il consolidamento del welfare cosiddetto "tradizionale" nella nostra Regione, cioè di consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari a trazione pubblica e proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia degli sforzi di presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, assicurando risposte sempre più capillari e robuste alle domande sociali ormai consolidate. A questo si affianca, nel ciclo di programmazione 2018-2020, la sfida di costruire un welfare innovativo, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le risorse del pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non già sulla sostituzione del privato al pubblico nei settori considerati potenzialmente più remunerativi ma sulla coprogettazione e sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.

Il consolidamento del sistema di welfare regionale e dei sistemi di welfare locali passerà, nel prossimo triennio di programmazione 2018-2020), anche dalla efficiente allocazione delle risorse disponibili in totale rispetto alla complessità degli Obiettivi di servizio fissati, pure semplificati rispetto al recente passato proprio per favorire una maggiore concentrazione delle risorse, e dalla effettiva capacità di integrare

tipologie di interventi, di azioni, di spese ammissibili per il perseguimento dell'obiettivo generale, considerando i diversi piani di azione definiti a livello nazionale a valere su risorse finanziarie aggiuntive dedicate alle Regioni Obiettivo Convergenza (Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura, Fondo Sviluppo e Coesione – Obiettivi di Servizio, Fondi nazionali per il ReI, ...).

Articolazione del Documento di programmazione

Il documento di Piano si articola in cinque parti:

- una prima parte dedicata alla descrizione del contesto regionale così come fotografato nel momento di transizione tra il secondo e il terzo ciclo di programmazione sociale regionale e alla illustrazione dei risultati raggiunti insieme alla criticità rilevate;
- una seconda parte dedicata alla definizione delle strategie per il triennio, rivolte a dare stabilità al sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari e, insieme, ad individuare elementi innovativi sia sul versante dell'assetto istituzionale che su quello dell'assetto operativo; il secondo capitolo del Piano reca, inoltre, le azioni e i risultati attesi per le priorità strategiche individuate e i connessi obiettivi di servizio da perseguire nel triennio, al fine di dare un tratto di omogeneità, di equità distributiva e di pari opportunità di accesso a tutti i welfare locali che compongono il welfare regionale;
- una terza parte riservata alla ricostruzione del quadro complessivo delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento della quarta triennalità (2018-2020) di programmazione sociale degli Ambiti territoriali sociali, che offre importanti indicazioni operative volte ad assicurare a ciascun Ambito territoriale la necessaria dotazione finanziaria per la programmazione a regime dei servizi che concorrono al perseguimento degli obiettivi di servizi assegnati;
- una quarta parte dedicata, infine, al consolidamento degli assetti istituzionali e organizzativo-gestionali per favorire una *governance* più matura e per raggiungere obiettivi di integrazione sociosanitaria ampiamente condivisi e a lungo inseguiti, la cui concretizzazione è ormai imprescindibile e inderogabile, insieme al superamento di tutti quegli elementi di criticità che hanno non di rado costituito un freno alle possibilità reali di costruzione dei sistemi di welfare locali in molti ambiti territoriali.

In allegato al Piano sono rese disponibili:

- le linee guida per la stesura dei nuovi Piani Sociali di Zona da parte degli Ambiti territoriali e per la Relazione Sociale di Ambito;
- le tavole dei riparti per Ambito territoriale relative a tutti fondi (FNPS, FGSA, FNA) attribuiti al finanziamento dei Piani Sociali di Zona.

Seguirà, successivamente alla approvazione del quarto Piano Regionale delle Politiche sociali 2017-2020, la pubblicazione dell'Atlante della rete delle strutture e dei servizi alla persona in Puglia, aggiornato al 31.12.2017, nonché la pubblicazione ragionata, con la collaborazione di ANCI Puglia di validi e attuali strumenti metodologici e di approfondimento su specifiche questioni connesse alla dimensione attuativo-gestionale dei Piani Sociali di zona (molti di questi materiali sono già consultabili on line all'indirizzo *http://www.welfare.anci.puglia.it*) .

Ringraziamenti. Per la redazione del presente Piano è doveroso ringraziare l'intera struttura della Sezione Inclusione Sociale e Innovazione reti sociali della Regione Puglia, ma anche molti dei colleghi responsabili degli Uffici di Piano che hanno fornito contributi e suggerimenti preziosi derivanti dalla loro competenza e dalla loro esperienza quotidiana, il Presidente e il Direttivo di ANCI Puglia, i rappresentanti delle Segreterie Confederali di CGIL, CISL e UIL, i rappresentanti delle principali organizzazioni di rappresentanza del Terzo Settore pugliese.
Un ringraziamento e un pensiero speciale per Salvatore Negro, nostro Assessore dal luglio 2015 a novembre 2017, che ci ha lasciati prematuramente, ma non prima di averci fortemente sollecitato il completamento di questo lavoro che avvertiva come prezioso per l'intera Puglia.

CAP. I – LA POPOLAZIONE PUGLIESE E L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI ALLE PERSONE E ALLE COMUNITA'

1.1 Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale

L'analisi dei dati demografici della Puglia offre la necessaria cornice per la lettura delle dinamiche del contesto sociale e della domanda dei servizi alla persona. Di seguito si espongono i dati relativi alla popolazione residente sul territorio regionale al 1° gennaio degli anni indicati:

Anno	*Popolazione residente*	*Variazione*
2001	4.020.707	
2011	4.053.668	+32.961
2017	4.063.888	+10.220

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Pur se a ritmi assai più contenuti, la popolazione residente continua a crescere nel tempo. Tale tendenza, tuttavia, appare correlata comunque ad una dinamica progressiva di invecchiamento della popolazione e denatalità, comune al resto del Paese. Come si evince dai dati di seguito riportati, infatti, a fronte di un tasso di natalità che progressivamente diminuisce (di oltre un terzo negli ultimi 25 anni, (nel 1992 era al 12,6 per mille), generando una crescita naturale negativa, è l'aumento della popolazione straniera residente che riesce ancora a controbilanciare tale decremento (saldo migratorio con l'estero).

Tipo indicatore / Anno	2013	2014	2015	2016
tasso di natalità (per mille abitanti)	8,3	8,1	7,7	7,6
crescita naturale (per mille abitanti)	-0,6	-0,9	-1,9	-1,6
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	1,4	1,2	1,2	1,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'incremento demografico registrato sul numero assoluto, peraltro, non corrisponde ad un miglioramento della dinamica demografica, che continua a subire un incremento progressivo sia dell'indice di dipendenza strutturale, sia di quello di dipendenza degli anziani sia di quello vecchiaia.

Tipo indicatore / Anno	2013	2014	2015	2016	2017
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	51,3	52	52,8	53,2	53,6
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	29,4	30,4	31,3	32	32,8
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	134,6	139,9	145,9	151,5	157,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Anche la struttura della popolazione residente per fasce di età risulta registrare una tendenza alla diminuzione delle fasce più giovani (l'incidenza degli under 15 scende di quasi un punto percentuale in 5 anni, esattamente come quella della popolazione in età da lavoro – 15-64 anni) a tutto vantaggio degli over 65enni, con un'età media che cresce di quasi un anno e mezzo in cinque anni.

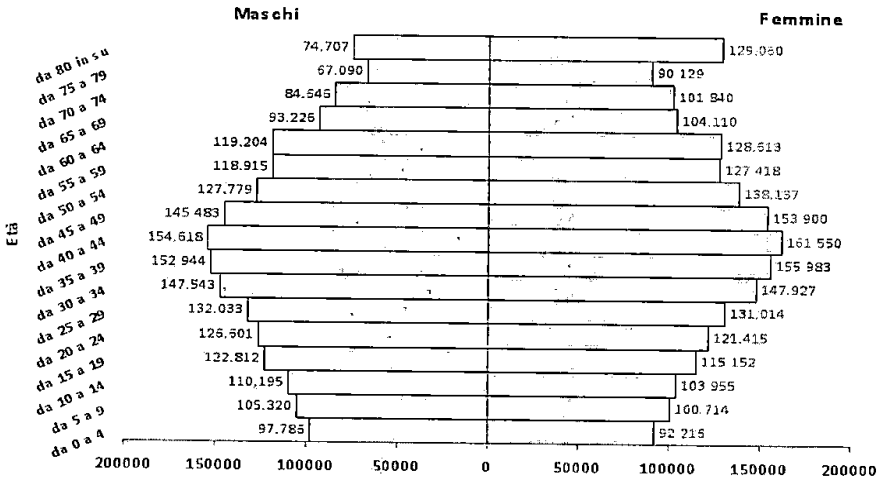
Tipo indicatore / Anno	2013	2014	2015	2016	2017
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	14,5	14,3	14	13,8	13,6
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	66,1	65,8	65,5	65,3	65,1
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	19,5	20	20,5	20,9	21,3
età media della popolazione - al 1° gennaio	42,7	43	43,4	43,7	44,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

SELEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI
REGIONE PUGLIA
9

Sono 19 i Comuni pugliesi che hanno almeno 40.000 abitanti, e tra questi tutte le città capoluogo di provincia, e circa il 41% della popolazione pugliese vive nel complesso di questi Comuni. Solo il 5,6% della popolazione vive in piccoli Comuni cioè con Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; sono, infatti molto estese in termini di superficie ma poco in termini demografici le zone rurali, concentrate prevalentemente in provincia di Foggia (con il subappennino Dauno e il Gargano) e in provincia di Lecce con l'entroterra salentino. Infine il 37,8% della popolazione pugliese, cioè circa 1.547.000 abitanti, vive in Comuni fino a 20.000 abitanti.

La composizione per classi di età della popolazione pugliese, rappresentata anche dalla piramide delle età, racconta di una popolazione demograficamente matura, con una quota di adulti molto più estesa, una base della piramide che nel corso degli ultimi anni è andata restringendosi lentamente ma costantemente e di una testa della piramide che per converso si amplia, in misura maggiore sul lato della popolazione femminile.



1.1.1 Le famiglie e le dinamiche familiari

Nel 2016 (ultimo anno disponibile), il numero di famiglie pugliesi ammonta a circa 1,6 milioni di unità (1.594.171), con un incremento rispetto al 2014 di quasi 10mila famiglie (9.997). In esse vive il 99,7% della popolazione residente.

Anche in Puglia si registra a tal proposito la tendenza alla "polverizzazione dei nuclei familiari", se si considera che il numero medio di componenti infatti continua a scendere, registrando un valore nel 2016 pari a 2,54 rispetto al 2,57 del 2014, parallelamente al numero medio di figli per donna (che passa dal 1,28 del 2014 all'1,25 del 2016); dinamica, quest'ultima indubbiamente legata anche alla continua crescita dell'età media della madre al parto (dal 31,4 del 2014 al 31,7 del 2016).

1.1.2 La popolazione minorile pugliese

Al 1° gennaio 2017 la popolazione minorile pugliese è pari a 723.168 persone, cioè il 17,8% del totale. Cinque anni fa (2013) essa era leggermente più bassa (722.716 minori). Se tuttavia si osserva il parallelo "crollo" dei bambini 0-2 anni (passati dai 108.530 del 2013 agli attuali 94.989, con una incidenza sul totale che passa dal 2,7% al 2,3%), si può comprendere come molto probabilmente la tenuta sia connessa alle dinamiche demografiche ancora positive di circa 10-15 anni fa, e il lieve incremento, in linea con quanto evidenziato sulla popolazione residente generale, sia dovuto all'incremento degli arrivi di minori stranieri non accompagnati.

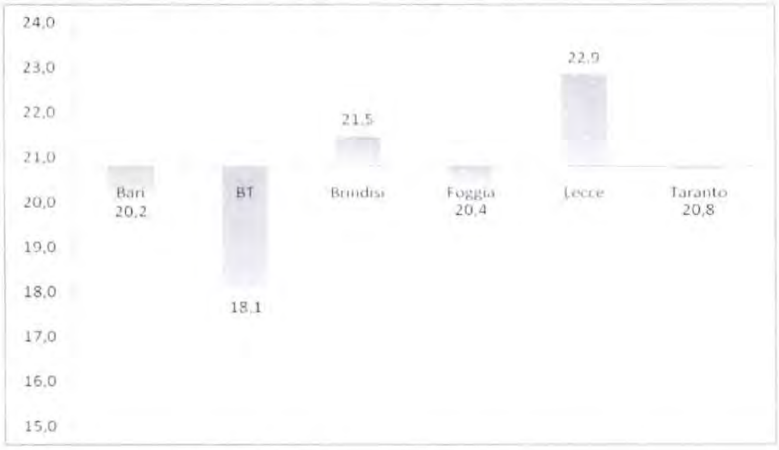
1.1.3 La popolazione anziana

Come accennato nell'analisi della popolazione residente generale e della sua struttura interna per fasce di età, gli ultra 65enni in Puglia incidono sul totale per il 21,3%, contando su universo di 867.247 unità (nel 2013 erano circa 770.000). Andando ancora nel dettaglio, aumenta in pari misura il numero di "grandi anziani" (età pari o superiore ai 75 anni), che passano dai circa 350mila del 2013 agli 424.557 attuali (poco sopra il 10% di tutta la popolazione residente).

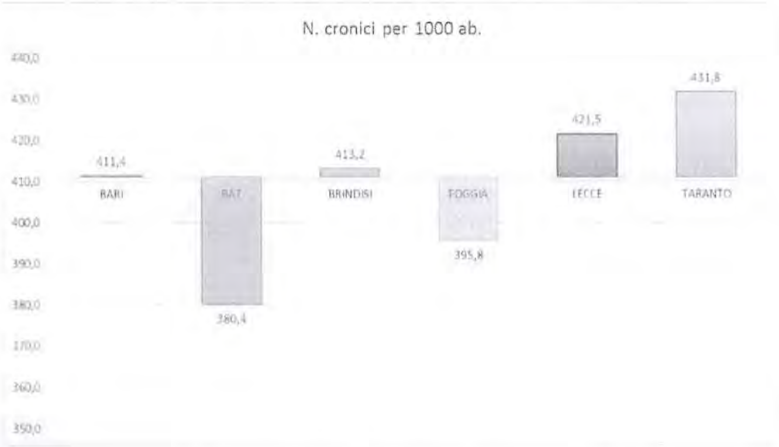
Se si considera che la letteratura più autorevole in materia individua nel 4% della popolazione anziana quella parte di popolazione a grave rischio di non autosufficienza e nel 2% della popolazione dei grandi anziani la incidenza dei gravissimi non autosufficienti, nella nostra Regione dobbiamo aspettarci circa 34.700 anziani a rischio non autosufficienza e, tra loro, circa 8.500 gravissimi non autosufficienti.

Nel grafico che segue è riportato il numero di ultra65enni per 1000 abitanti per provincia, rapportato alla media regionale, confrontato con il numero di soggetti cronici per 1000 abitanti. Si osserva una sostanziale sovrapposizione del profilo, con l'eccezione del dato di Taranto, dove i cronici rispetto alla media regionale sono in eccesso, a differenza degli ultra65enni, che invece sono in linea con i valori regionali. Il quadro dell'ospedalizzazione dei cronici è invece completamente diverso, mostrando i valori più elevati in provincia di Foggia, dove invece i cronici sono in numero inferiore alla media regionale.

Scostamento % da incidenza media regionale degli ultra65enni per 1000 abitanti

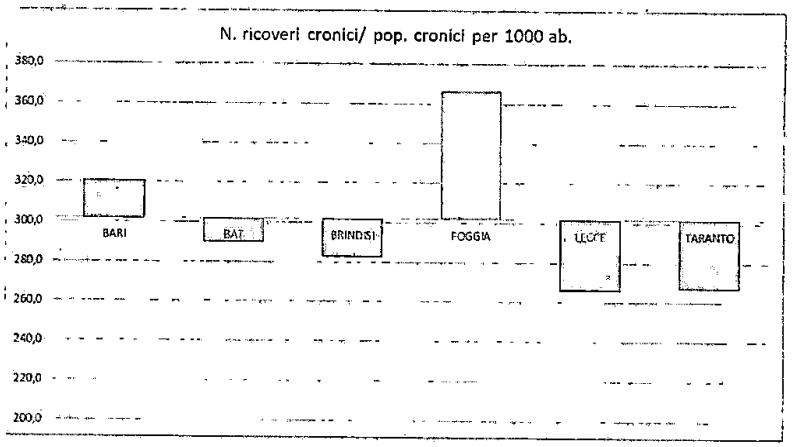


Numero cronici in scostamento grafico da media regionale



REGIONE PUGLIA

Numero ricoveri per soggetti cronici in scostamento grafico da media regionale



Il confronto con il resto d'Italia (dati ISTAT 2015) mette in evidenza come la Puglia sia tra le Regioni con i più alti carichi di malattia cronica sia per quanto concerne i soggetti con almeno una cronicità grave che i soggetti con tre o più cronicità gravi.

Tasso standard cronicità gravi (2013 fonte ISTAT Health for All)

SOGGETTI CON ALMENO 1 CRONICITÀ GRAVE		SOGGETTI CON 3 O PIÙ CRONICITÀ GRAVI	
AREA GEOGRAFICA	TASSO STD 1000 AB	AREA GEOGRAFICA	TASSO STD 1000 AB
Sardegna	155,40	Sardegna	171,98
Puglia	**152,65**	Calabria	152,71
Campania	150,65	**Puglia**	**150,49**
Calabria	148,72	Isole	148,49
Sud	148,60	Mezzogiorno	145,33
Mezzogiorno	148,26	Sud	143,83
Isole	147,55	Sicilia	140,82
Sicilia	144,98	Campania	139,35
Valle d'Aosta	141,90	Basilicata	139,02
Emilia-Romagna	138,79	Abruzzo	137,38
Abruzzo	138,41	Marche	134,31
Umbria	138,21	Umbria	134,05
Basilicata	137,88	**Italia**	**128,65**
Italia	**137,62**	Centro	124,92
Nord Est	133,96	Nord Est	119,71
Nord	132,09	Nord	117,61
Centro	131,76	Nord Ovest	116,09
Nord Ovest	130,73	Altre Regioni	< 115,00
Altre Regioni	< 130,00		

Se la cronicità costituisce la vera sfida assistenziale per l'offerta dei servizi di salute della Regione, essa rappresenta anche lo snodo cruciale dal punta di vista delle politiche di sanità sostenibile e la sfida principale per una moderna sanità territoriale orientata alla prevenzione e non solo alla cura, posto che due pugliesi su cinque sono soggetti cronici e tenuto conto che da essi è assorbita la gran parte delle risorse economiche del SSR.

1.1.4 La condizione di povertà in Puglia

Sulla base dei dati dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie, nel 2016 ISTAT stima che siano 1 milione e 619mila le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta, nelle quali vivono 4 milioni e 742mila individui. Nel 2016, inoltre, la povertà relativa riguarda il 10,6% delle famiglie residenti (10,4% nel 2015), per un totale di 2 milioni 734mila, e 8 milioni 465mila individui, il 14,0% dei residenti (13,7% l'anno precedente).
In Puglia, l'incidenza di povertà relativa passa dal 18,7% del 2015 (10,4% a livello nazionale) al 14,5% del 2016 (10,6% a livello nazionale), quindi sembra in via di "normalizzazione" in termini di distanza dalla media nazionale e di progressiva diminuzione per il territorio regionale.

La dotazione infrastrutturale e la qualità dei servizi

Nell'ultimo ciclo di programmazione 2014-2017 il volto del welfare pugliese, intendendo con esso la rete delle strutture e dei servizi concretamente accessibili per cittadini e loro nuclei familiari per la fruizione di prestazioni socio educative, sociali, sociosanitarie nel rispetto degli standard strutturali organizzativi e funzionali minimi fissati dalle norme regionali, è significativamente cambiato

- per differenziazione delle tipologie di strutture
- per capillarità della rete e capacità di raggiungere anche le zone periferiche e le aree interne
- per integrazione in filiera orizzontale di molti servizi ad opera dei soggetti erogatori più illuminati.

In questi anni, infatti, la Puglia ha raccolto i frutti di tutti gli investimenti promossi e sostenuti finanziariamente dalla Regione Puglia con il suo Programma Operativo FESR 2007-2013, che ha destinato circa 225 milioni di euro ai nuovi investimenti per la realizzazione o la ristrutturazione di strutture e servizi per anziani, minori, disabili, famiglie, adulti in difficoltà. La gran parte dei progetti finanziati tra il 2008 e il 2011 ha trovato compimento nell'ultimo triennio, con le autorizzazioni al funzionamento e la attivazione da parte di soggetti titolari e/o gestori o concessionari.
Proprio considerando la estrema dinamicità dei dati di dimensionamento della rete nell'ultimo biennio, non è ancora stato aggiornato l'Atlante delle strutture e dei servizi sociali, socio educativi e sociosanitari autorizzati al funzionamento e attivi su tutto il territorio regionale: lo stesso è in corso di elaborazione, con i dati al 31.12.2017, e sarà pubblicato e reso scaricabile[1] entro il mese di gennaio 2018.

Va detto che il piano di investimenti regionale per il potenziamento delle strutture e dei servizi sociali, socio educativi e sociosanitari prosegue anche nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, con maggiore attenzione per la distribuzione territoriale delle strutture già esistenti, al fine di concorrere alla saturazione del territorio e di concorrere a colmare le carenze che ancora permangono per alcune tipologie di strutture e servizi o per alcuni territori.

Le statistiche che seguono sono state elaborate estraendo i dati dai Registri regionali delle strutture e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari autorizzati al funzionamento in base alla normativa vigente in materia, aggiornati alla data del 08.08.2017, al fine di offrire comunque una prima mappatura dell'intera offerta disponibile. Alla data di rilevazione la dotazione infrastrutturale pugliese presenta un numero di strutture/servizi di poco superiore alle 1.900 unità di offerta:

[1] *https://pugliasociale.regione.puglia.it*

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. REGIONE PUGLIA

Prov.	Prima infanzia	Minori		Persone con disabilità		Persone anziane		Totale
		diurno	resid.	diurno	resid.	diurno	resid.	
BA	192	116	48	66	54	18	107	601
BR	68	50	36	18	27	7	23	229
BT	39	20	9	12	7	3	21	111
FG	82	35	31	22	31	5	33	239
LE	159	93	38	39	44	10	93	476
TA	86	58	41	24	11	6	24	250
PUGLIA	**626**	**372**	**203**	**181**	**174**	**49**	**301**	**1.906**

Fonte: elaborazione OSR all'8 agosto 2017 su dati contenuti nei Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

Prov.	Prima infanzia	Minori		Persone con disabilità		Persone anziane		Totale
		diurno	resid.	diurno	resid.	diurno	resid.	
BA	4.094	3.374	409	1.952	930	960	4.143	15.862
BR	1.900	1.466	277	589	326	310	668	5.536
BT	807	574	79	334	79	120	659	2.652
FG	1.665	1.115	243	657	505	280	1.067	5.532
LE	3.741	2.531	319	1.032	539	289	2.530	10.981
TA	1.636	1.607	316	667	121	220	864	5.431
PUGLIA	**13.843**	**10.667**	**1.643**	**5.231**	**2.500**	**2.179**	**9.931**	**45.994**

Fonte: elaborazione OSR all'8 agosto 2017 su dati contenuti nei Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

1.1.1 La dotazione infrastrutturale per la prima infanzia

L'offerta di servizi per la prima infanzia è tra quelle che ha fatto registrare l'incremento maggiore, insieme a quello delle strutture a ciclo diurno per disabili e persone non autosufficienti: tra il 2005 e il 2017 la Puglia passa da circa 80 asili nido a 626 asili nido e centri ludici per la prima infanzia, con un numero di Comuni serviti che supera il 75% dei Comuni pugliesi, e un numero posti-bambino di 13.843 unità, pari a circa il 14,5% rispetto ai bambini in età 0-2 anni.

Si tratta di un incremento nella dotazione strutturale che non ha eguali in altre Regioni italiane nell'ultimo decennio e che indice a dover concentrare ancora moltissima attenzione e moltissimi sforzi sulle misure a sostegno della domanda di servizi per la prima infanzia da parte delle famiglie, che è essenziale per la sostenibilità gestionale di tante strutture e sulla stabilità occupazionale che ne discende.

La maggiore concentrazione di unità di offerta si registra nel territorio della provincia di Bari (in cui sono presenti il 30,7% di tutte le U.d.O. per la prima infanzia pugliesi), seguita da Lecce (25,4%), mentre è nel territorio della provincia di Barletta – Andria – Trani che si registra il dato minimo del 6,2%.

1.1.2 La dotazione infrastrutturale per i minori

Se un terzo delle U.d.O. (Unità di Offerta) pugliesi fa riferimento alla prima infanzia, un altro terzo circa (30,2%) si riferisce al target della popolazione minorile, incidenza che scende al 26,8% in termini di posti disponibili.

A fine 2017 la Puglia si presenta come una Regione sostanzialmente capace di accogliere tutti i minori fuori famiglia che i Tribunali per i Minorenni hanno in carico rispetto alle famiglie residenti in Puglia, e di farlo potendo contare su oltre 200 comunità educative e di accoglienza e su 1.543 posti letto che rispettano standard all'avanguardia a livello nazionale e che nulla più hanno a che vedere con i vecchi orfanotrofi che solo 12 anni fa vedevano la Puglia tra le maglie nere del nostro Paese, insieme a Sicilia e Calabria.

Anche per questo target, inoltre, sono i territori provinciali di Bari e Lecce a registrare le incidenze più alte di presenza di strutture: a Bari sono presenti il 31,2% di tutte le U.d.O. per minori a ciclo diurno e il 23,6% di quelle residenziali, mentre a Lecce rispettivamente il 25,0% e il 18,7%.

1.1.3 La dotazione infrastrutturale per persone con disabilità

L'ultimo terzo della dotazione complessiva pugliese sembra infine dividersi tra il target delle persone con disabilità (18,6%) e quello delle persone anziane (18,4%). Anche per le persone con disabilità si registra una preponderanza, pur meno accentuata, di strutture a ciclo diurno (9,5%) rispetto a quelle residenziali (9,1%),

con una distribuzione territoriale che, in questo caso, vede avvantaggiata la provincia di Foggia, dove sono presenti il 22% di tutte le strutture pugliesi per disabili (9,2% a ciclo diurno e 13,0% residenziale), seguita da Bari al 20,0% (11,0% diurno e 9,0% residenziale).
Per questi target l'offerta è cresciuta in termini davvero esponenziali, se si considera che i centri diurni per disabili e anziani a carattere socio riabilitativo o sociosanitario non erano fino al 2007 neppure disciplinati nella normativa regionale, essendo solo i centri di riabilitazione ex art. 26. Sono complessivamente quasi 7.500 i posti utente in centri diurni che, di fatto, costituiscono la reale alternativa per altrettante famiglie all'abbandono di bambini ragazzi e giovani adulti disabili dopo la fine della frequenza del percorso scolastico.

1.1.4 L'offerta di strutture e servizi per persone anziane

Sono 2.179 i posti utente nei centri diurni per anziani. In questi posti sono ricompresi anche i posti utente dei cd. "centri diurni Alzheimer" che hanno finito per surrogare la assai carente rete sanitaria a ciclo diurno per anziani gravemente non autosufficienti le cui famiglie vogliano evitare l'istituzionalizzazione. Questo, se da un lato costituisce un fattore di tenuta della rete familiare e di minore istituzionalizzazione degli anziani affetti da demenze, dall'altro lato offre uno spaccato di grande sofferenza delle stesse famiglie che sono chiamate a compartecipare in modo significativo il costo delle prestazioni come minimo al 50% essendo tutte prestazioni sociosanitarie, e non sanitarie (a totale carico del SSR). Il Buono servizio per l'accessibilità ai servizi a ciclo diurno è una fondamentale misura di sostegno della domanda per servizi a ciclo diurno, che non di rado negli ultimi anni hanno coperto le gravi carenze del SSR, anche quando sono emersi i limiti della compartecipazione delle ASL financo per la quota del 50% di spesa sanitaria.
Le U.d.O. dedicate alle persone anziane rappresentano il 18,4% di quelle pugliesi. Tale incidenza sale significativamente analizzando i posti disponibili (26,3%). In questo caso, tuttavia, a "farla da padrone" sono le strutture residenziali (15,8% in termini di U.d.O. e 21,6% in termini di posti) rispetto alle strutture a ciclo diurno (rispettivamente 2,6% e 4,7%).
La distribuzione territoriale per province segue le tendenze registrate negli altri casi (con l'eccezione dell'area della disabilità), con Bari e Lecce protagoniste.
E' molto cresciuta, inoltre, negli ultimi anni, in qualità e quantità, anche la rete delle strutture residenziali, in particolare con le RSSA-Residenze Sociosanitarie Assistenziali di nuova realizzazione o derivanti dalla riconversione di vecchie case di riposo, che sempre meno incontrano la domanda delle famiglie. Infatti il ricovero in strutture residenziali di anziani gravemente non autosufficienti e affetti da gravi patologie, anche croniche, tende negli ultimi anni, anche in Puglia ad avere una durata media inferiore (circa 2 anni) rispetto al passato, perché l'anziano tende a rimanere assistito a domicilio fino a che le condizioni generali lo rendono possibile, e quando è oggetto di ricovero richiede prestazioni di maggiore intensità assistenziale.

Con specifico riferimento alle cure domiciliari, disciplinate in Puglia con Del. G.R. n. 630/2015 a recepimento del documento di indirizzo nazionale, i dati più recenti restituiscono un quadro complessivamente più positivo rispetto all'inizio del precedente triennio, anche se la contrazione della spesa sanitaria per l'ADI (in particolare per il I e II livello) potrebbero far registrare nel prossimo triennio una nuova contrazione del tasso di copertura della popolazione anziana non autosufficiente.
I risultati conseguiti tra il 2010 e il 2016 sono concretamente apprezzabili dalla tabella che segue:

Azienda	Anno	Casi trattati	Casi trattati – anziani	Utenti in lista di attesa	Popolazione =>65 anni	% in ADI =>65 anni
Regione	2010	17.185	13.431	762	735.524	1,83%
Regione	2012	21.482	17.064	778	771.186	2,21%
Regione	2014	24.261	19.106	918	816.496	2,34%
Regione	2016	33.366	27.068	1.237	838.139	3,22%

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. REGIONE PUGLIA

A fronte di un incremento della popolazione anziana pari al 14% nel periodo 2010-2016, si può notare come il numero di casi trattati sia quasi raddoppiato e se si guarda ai casi di anziani in ADI, il numero complessivo è più che raddoppiato, con un indicato S.06 che è passato da 1,83% a **3,22%**.
E' importante anche che sia cresciuta la lista d'attesa nel corso del sessennio considerato, che è indice di una sostanziale modificazione dei modelli di consumo di prestazioni per la non autosufficienza da parte delle famiglie, che vede crescere l'attenzione per modelli domiciliari e integrati con altre prestazioni non residenziali.

1.1.5 La rete dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

Negli ultimi anni è cresciuta sensibilmente in Puglia anche la dotazione dei servizi di contrasto alla violenza di genere. Nella Regione sono attivi n. 24 centri antiviolenza (di cui 15 a titolarità e gestione privata, 8 a titolarità pubblica e gestione privata, 1 a titolarità e gestione pubblica) che operano, per effetto delle indicazioni operative indirizzate ai Comuni dal precedente Piano Regionale delle Politiche Sociali, in 43 Ambiti territoriali (attraverso le proprie sedi operative o loro sportelli attivati in sedi di proprietà pubblica) previo convenzionamento con i centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e in possesso di tutti i requisiti richiesti.
Anche negli Ambiti territoriali in cui i centri sono presenti con sportelli, viene garantita la presa in carico delle donne perché vi operano tutte le figure professionali previste dai requisiti dell'Intesa Stato-Regioni del 2014 e dalla normativa regionale.
Sono attive, inoltre, n. 10 case rifugio ad indirizzo segreto con complessivi 82 posti letto. Oltre alla case rifugio ex art. 80 del Reg. Regionale n.4/2007, sono iscritti negli appositi registri regionali anche n. 2 case rifugio per vittime di sfruttamento sessuale/tratta, n. 29 comunità alloggio per madri con figli e n. 21 gruppi appartamento per madri con figli presso cui spesso vengono inserite le donne, sole o con figli, in relazione al bisogno e alla valutazione del rischio effettuata dai CAV e dai servizi in collaborazione, se del caso, con le Forze dell'Ordine.

CAP. II – LE PRIORITA' NELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE REGIONALE

2.1 Gli indirizzi e i vincoli derivanti dal quadro comunitario e nazionale

il periodo di transizione tra il III e il IV ciclo di programmazione sociale si è rivelato essere assai fecondo di cambiamenti nell'assetto delle politiche di intervento, nel sistema di finanziamento e nella *governance* complessiva, rispetto all'intero periodo che ci separa dalla approvazione della l.n. 328/2000, sia a livello nazionale che a livello regionale. Tra i principali **fattori** caratterizzanti questa fase di transizione giova ricordare:

a) il Governo nazionale ha abbandonato il ruolo di spettatore che aveva ricoperto dalla riforma del Titolo V della Costituzione (2001), assecondando lo sviluppo di 20 welfare regionali tra loro distinti e diversamente efficaci e sostenibili, per vestire i passi del soggetto propulsore e agente di cambiamento, anche a costo di erodere spazi consistenti dell'autonomia delle Istituzioni regionali e ancor più locali: la introduzione di un LEP, il finanziamento di una misura con forti vincoli per l'utilizzo della quota di fondi riservati alla rete dei servizi, la ricerca in tante occasioni di un minimo comun denominatore da fissare per tutti i contesti regionali su diverse politiche di intervento (es: dopo di noi, vita indipendente, strumenti di assessment e preasssment per il ReI, e così via);
b) questo ruolo più attivo e cogente del Governo riduce gli spazi di autonomia e di diversificazione nelle fasi di programmazione sociale, ma richiede in maniera urgente alle istituzioni regionali di intervenire per riconnettere misure altrimenti separate e fonti finanziarie altrimenti parcellizzate, per favorire sinergie tra risorse nazionali e risorse regionali o comunitarie;
c) molte più risorse finanziarie arrivano in soccorso degli obiettivi di intervento sociale da parte dei Comuni, ma assai più frammentate e puntellate da vincoli di finalizzazione, che costringono gli stessi Comuni a ben rappresentare le attività che si propongono, al fine di assicurare una copertura minima a tutti gli obiettivi di servizio;
d) alcune misure di intervento costituiscono un unicum (dopo di noi, ReI, ...) nella storia recente delle politiche sociali nel nostro Paese, e riuscire a passare dalla fase dell'attivazione sperimentale a quella della messa a regime è una ambizione coinvolgente;
e) dopo tanti anni di realizzazione di una diffusa e capillare strategia per la infrastrutturazione sociale del territorio pugliese, non è possibile sviluppare nuova programmazione senza presidiare compiutamente il tema della sostenibilità gestionale, della integrazione tra risorse pubbliche e private, del sostegno alla domanda per generare piena occupazione dei posti-utente nelle diverse strutture auspicando la maggiore appropriatezza delle prestazioni rese.

In questo contesto, gli **obiettivi di sistema** da affidare a questo Piano Regionale delle Politiche Sociali sono:

- riconnettere in una visione più organica le linee di finanziamento e le finalizzazioni fin qui attivate a livello nazionale e regionale, con gli obiettivi di servizi che i diversi decreti nazionali fissano, non sempre all'interno di una logica organica;
- Offrire alla filiera istituzionale e agli stakeholders un quadro complessivo di opzioni di sviluppo e/o di consolidamento dei sistemi di welfare locali, al fine di assicurare maggiore coerenza alle scelte di gestione e alle priorità di investimento;
- Definire i debiti informativi degli Ambiti verso il sistema regionale e nazionale, in attuazione degli obblighi connessi al Casellario dell'Assistenza e alla connessione con i flussi informativi SIP, SINA, SINSE;
- Delineare possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento dei network territoriali, anche alla luce della Riforma del Terzo Settore, al fine di costruire il contesto strategico in cui attivare le azioni riconducibili al Programma PugliaSocialeIN per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale;
- rafforzare gli strumenti e i percorsi a disposizione dei Servizi Sociali professionali per assicurare a tutte le persone che vivono in condizioni di fragilità economica di accedere ad una presa in carico complessivo e a concrete possibilità di attivazione.

REGIONE PUGLIA SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI

Le **aree tematiche** nelle quali concentrare gli sforzi di consolidamento e di attivazione dei servizi si confermano essere quelle già presidiate con il precedente Piano Regionale delle Politiche Sociali:

I - la rete dei servizi per la prima infanzia e la dimensione innovativa per la sostenibilità anche nei piccoli centri;

II – il contrasto alla povertà mediante percorso di inclusione sociale attiva;

III – lo sviluppo della rete capillare per il contrasto alle povertà estreme e l'integrazione delle diverse politiche settoriali a supporto dei singoli casi;

IV – il sostegno alla genitorialità, la tutela dei diritti dei minori, la prevenzione delle nuove manifestazioni di disagio giovanile (GAP, bullismo, ...);

V – l'area sociosanitaria, per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze, in una fase delicata in cui si registrano diffuse tenenze dei servizi sanitari a retrocedere, per concentrare le poche risorse ancora investite sulla sanità territoriale di tipo domiciliare e a ciclo diurno (nettamente meno dell'1% del FSR) sui pazienti gravissimi, rinunciando alla presa in carico di pazienti a media complessità, per i quali i soli interventi sociali non sono efficaci né sostenibili nel tempo;

VI – la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza e l'attivazione di percorsi mirati per il reinserimento sociale di donne e bambini vittime di violenza;

VII – accogliere e integrare gli immigrati, per andare oltre gli interventi nazionali sulla prima e seconda accoglienza, attivando percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali.

Le scelte di consolidamento e di concentrazione del sistema di Obiettivi di Servizio da perseguire con questo quarto ciclo di programmazione sono strettamente connesse ad alcune delle **criticità di contesto** che inducono a prestare grande attenzione alle priorità di allocazione delle risorse disponibili.

La prima criticità da affrontare è da individuare nella fase conclusiva del Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura, che non è stato rifinanziato e che, se sulla carta esaurirà i suoi effetti nel 2019, in realtà per molti Ambiti territoriali pugliesi, più virtuosi rispetto ai Comuni delle altre regioni del Mezzogiorno cointeressate dal PAC Servizi di Cura, le risorse sono già esaurite o in via di esaurimento, senza la possibilità di reintegrare le dotazioni finanziarie da destinare ad ADI-SAD e servizi per la prima infanzia attingendo alle risorse proprie dei Comuni o ad altre risorse regionale, in un momento, peraltro in cui anche gli altri trasferimenti ordinari nazionali sono stati fortemente contratti, come è accaduto nel 2017 al Fondo Nazionale Politiche Sociali.

La seconda criticità è connessa alla operatività ormai a regime della misura di sostegno al reddito per il contrasto alla povertà, con circa 13.000 persone già in carico con SIA e REI nel 2017 e un atteso netto incremento della platea di utenti in carico già nel 2018: questi utenti quando ricevono una presa in carico realmente multiprofessionale a seguito di preassessment e assessment, concorrono alla crescita enorme di domanda di maggiori prestazioni sociali e sociosanitarie.

La terza criticità è, infine, individuabile nelle condizioni complessive del Servizio Sanitario Regionale con specifico riferimento alla sanità territoriale, con le prestazioni domiciliari e a ciclo diurno per i non autosufficienti a media e alta complessità: il contenimento della spesa su questo settore, non preordinato come la spesa ospedaliera, la farmaceutica, la diagnostica specialistica, la medicina di base, ecc..., ha determinato di fatto un blocco della propensione alla crescita che si è registrata fino al 2015-2016 per la spesa in prestazioni domiciliari e ciclo diurno, quando non una contrazione della stessa spesa, avendo molte ASL consapevolmente scelto di concentrare le proprie risorse, riconducibili alla cd. spesa storica, alle prestazioni sanitarie domiciliari o cure domiciliari di III livello, che evidentemente fotografano solo una parte del problema. La riduzione della presa in carico sociosanitaria con il concorso della ASL ha determinato la tendenza a conferire residualmente ai Comuni il compito di farsi carico di disabili gravi e anziani soli o non autosufficienti solo con prestazioni sociali, non potendo integrare con prestazioni sanitarie, con evidenti distorsioni in termini di appropriatezza e con rischi assai concreti che la spesa sociale, a vario titolo coperta da risorse locali regionali nazionali o comunitarie, non sia sostenibile a questi livelli nel tempo.

2.2 La strategia regionale per un welfare pugliese inclusivo. Gli scenari

2.2.1 Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie

Con i precedenti due cicli di programmazione sociale, nel periodo 2010 - 2017, la Regione Puglia ha inteso dare piena attuazione agli obiettivi previsti dal "Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio della Regione Puglia 2007/2013", di cui alla DGR n. 464 del 24 marzo 2009 che, nell'ambito delle politiche per la prima infanzia e il sostegno alle responsabilità familiari, recepiva gli indirizzi del QSN 2007/2013 (Quadro Strategico Nazionale) e individuava quale obiettivo fondamentale quello di "aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro". Tale obiettivo, declinato mediante l'individuazione di 2 indicatori di realizzazione (S.04 – S.05), che prevedevano il raggiungimento della copertura territoriale dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido pari al 35% del totale e la copertura di 12 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi (pubblici o privati convenzionati), è stato ampiamente raggiunto e superato, soprattutto rispetto alla capillarità della rete di servizi per la prima infanzia che arrivano oggi a toccare quasi il 75% dei Comuni pugliesi.
Il raggiungimento dell'obiettivo ha richiesto un intervento sistematico distinto in due grandi fasi. La prima, avviata con il Piano Straordinario per gli Asili Nido e la Prima Infanzia, finanziata con risorse del FNPS 2007-2008 e con le risorse del PO FESR 2007/2013 Asse III Linea 3.2, è stata prevalentemente indirizzata a rafforzare l'infrastrutturazione socio educativa per la prima infanzia, accrescendo la dotazione di posti nido e di posti in strutture per la prima infanzia, sostenendo l'adeguamento agli standard strutturali, organizzativi e qualitativi delle strutture esistenti a quelli previsti dalla normativa regionale vigente. La seconda fase è stata finalizzata al sostegno alla domanda di servizi da parte delle famiglie, in attuazione del PO FESR 2007/2013 Asse III Linea 3.3 Azione 3.3.1 - Interventi per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro, con l'obiettivo di potenziare l'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture e servizi iscritti al Catalogo dell'offerta per minori, favorire la conciliazione vita–lavoro, promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura rivolti alla prima infanzia e ai bisogni di conciliazione delle famiglie.
Allo stato attuale, il sistema pugliese di offerta di servizi per la prima infanzia, garantisce un livello di copertura di servizi nido pari a un numero posti-bambino di 13.843 unità, pari a circa il 14,5% rispetto ai bambini in età 0-2 anni.

Al tema del consolidamento dei risultati sino ad oggi conseguiti, si affianca l'altrettanto prioritario tema della sostenibilità che, nel prossimo triennio, dovrà necessariamente tradursi in una più attenta programmazione dei servizi per la prima infanzia in ogni Ambito Territoriale, articolando un sistema di risposte flessibili e a "geometrie variabili", in grado di affiancare a servizi caratterizzati da un maggior dimensionamento e carico organizzativo nelle aree urbane più popolate (asili nido ex art. 53, in primis), anche servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia (art. 101 R.r. n. 4/2007), quali servizi di educazione familiare per l'infanzia, piccoli gruppi educativi o nidi familiari, capaci di rispondere in maniera altrettanto qualificata ed efficace ai bisogni dei minori e delle famiglie, contenendo costi e impatto organizzativo, soprattutto a beneficio dei Comuni più piccoli, delle frazioni e/o delle configurazioni territoriali più disagiate.

Nel medesimo periodo, è stata promossa e sostenuta la creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori. Molto significativa è stata la crescita e la riqualificazione dei servizi comunitari a carattere residenziale e semiresidenziale a ciclo diurno per minori per una più efficace presa in carico dei minori fuori famiglia e l'attivazione di percorsi e progetti individualizzati capaci di rispondere sia ai bisogni dei bambini interessati sia a quelli della famiglia d'origine. Nell'ottica di prevenire il disagio minorile, sostenendo i bisogni di crescita e i compiti di sviluppo di bambini e adolescenti, nel prossimo triennio si dovranno consolidare le attività dei centri diurni e dell'assistenza educativa domiciliare, anche al fine di prevenire le situazioni di allontanamento dal nucleo familiare, garantendo, dove possibile, il diritto del minore ad avere una famiglia.

REGIONE PUGLIA

Obiettivo centrale in questo ambito di intervento è quello di consolidare e sostenere nel prossimo triennio la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata, attiva sul territorio regionale, anche attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento e delle politiche, avendo cura di ampliare l'offerta negli Ambiti territoriali in cui più carente risulta ancora essere l'offerta, attraverso un utilizzo mirato delle linee d'azione dedicate del POR Puglia 2014-2020 (FESR) e rafforzando il sostegno alla domanda mediante il fondamentale strumento del "Buono Servizio", che per tutto il prossimo triennio troverà copertura, in particolar modo, a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 (FSE)– Linea d'azione 9.7 – sub-azione 9.7.1

Parimenti centrale risulta la necessità di promuovere la famiglia come risorsa, assicurando il sostegno specialistico nei momenti di crisi, con specifico riferimento al sostegno per le responsabilità genitoriali, alla promozione e tutela dei diritti dei minori, al superamento delle difficoltà di natura socio-economica, al potenziamento dei percorsi di affido familiare, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza residenziale e accoglienza famigliare dei minori fuori famiglia.

Sulla base di tali premesse e considerazioni, in coerenza con gli interventi a diretta titolarità regionale, nell'ambito dei piani sociali di zona, si intende perseguire i seguenti **obiettivi tematici:**

a) Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete servizi socio-educativi per l'infanzia
b) Implementare e/o consolidare i Centri di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito territoriale, con prestazioni qualificate, servizi di mediazione dei conflitti e spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali, in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale;
c) Potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare;
d) Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza residenziale e accoglienza famigliare dei minori fuori famiglia, valorizzando il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza;
e) Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo, attraverso l'integrazione con gli altri servizi socio educativi e con le istituzioni scolastiche, consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati.

Azioni prioritarie, obiettivi di servizio e risultati attesi

Azioni prioritarie *(spese ammissibili con il PdZ)*	**ODS** *interventi obbligatori*	**Risultati attesi (valori target)**
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	X	• 75% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido • n. 15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi
Centri di ascolto per le famiglie		• n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale
Educativa domiciliare per minori	X	• n. 1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti

Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	X	• n. 1 equipe affido-adozioni/Ambito • n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno • n. 1 Regolamento Affido/Ambito • n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito a regime
Servizi a ciclo diurno per minori	X	• n. 50 posti -utente ogni 50.000 ab. in art. 52 • n. 80 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 104
Strutture residenziali per minori		• n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a n. minori inseriti in percorsi affido familiare per anno

2.2.2 Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva. Piano regionale per il contrasto alla povertà

In attuazione dell'art. 14 comma 1 del D. Lgs. n. 147/2017 di disciplina del nuovo Reddito di Inclusione in attuazione della l. n. 33/2017 "Legge delega per il contrasto alla povertà", la Regione Puglia adempie all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del ReI come livello essenziale delle prestazioni contestualmente alla approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, impegnandosi a farlo entro centocinquanta giorni dall'entrata in vigore [13.10.2017] del D.Lgs. n. 147/2017, al fine di declinare anche le scelte programmatiche in merito agli interventi strategici e alle misure per la costruzione di una rete diffusa e capillare per il contrasto alla povertà e il pronto intervento sociale, ad integrazione di quanto sin qui disposto, delle progettualità già sviluppate, ad esempio per la partecipazione all'Avviso n. 4/2016 finanziato con le risorse FSE del PON Inclusione e del PON FEAD. La Giunta regionale ha, peraltro, già disposto che i progetti personalizzati per i beneficiari di ReI e ReD, che abbiano nuclei familiari con figli minori, siano potenziati rispetto all'accesso ai servizi socioeducativi, di assistenza e di conciliazione a valere sulle risorse di cui all'Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020 con la misura dei buoni servizio per l'accesso che integra economicamente il reddito di questi nuclei con un trasferimento condizionato al pagamento delle rette di accesso a asili nido e altri servizi per l'infanzia, a centri diurni socioeducativi per minori e disabili, a prestazioni domiciliari per minori con disabilità.

Il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si concentra proprio attorno all'asse strategico della promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione, che ha rappresentato anche, con i progetti personalizzati di inclusione sociale e attivazione, il tessuto connettivo per molti altri servizi. La stessa condizione di fragilità economica e sociale ha richiesto, per molte delle misure di intervento introdotte negli ultimi anni, la definizione di un indicatore complesso di valutazione del profilo di fragilità per un criterio di priorità di accesso sempre più necessario al crescere della domanda di molte delle prestazioni di cui si parla: i Progetti per la Vita indipendente, gli assegni di cura, i buoni servizio. Occorre ribadire che contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.
Si ritiene opportuno, pertanto, prevedere un'azione integrata che contempli due fasi di intervento (e quindi due azioni prioritarie) collegabili ad altrettanti momenti del percorso di vita (e rischi di esclusione) che una persona (o più spesso un nucleo familiare) si trova a vivere: sostegno nella fase acuta e welfare inclusivo.
La fase acuta, rispetto alla quale occorre implementare interventi e servizi di prima accoglienza e sostegno immediato (in collaborazione con i soggetti del territorio che già operano sul tema), costruendo una rete di servizi comunitari e di strutture integrati per la pronta accoglienza per diverse categorie di persone (welfare dell'emergenza e rete del Pronto intervento sociale). Nell'ultimo quinquennio sono molti gli Ambiti territoriali che si sono dotati di strutture, quali sempre a titolarità pubblica, per l'accoglienza temporanea di

adulti in difficoltà, quali dormitori e centri di servizio per dispensare i pasti e i pacchi viveri e i servizi per l'igiene della persona, unità di strada per assistere le persone che non trovano posto nelle strutture di accoglienza, a partire dalle città capoluogo dove inevitabilmente il fenomeno dei senza fissa dimora è più percepibile e allo stesso tempo può essere meglio gestito. E in questo settore vanno segnalate anche esperienze assai innovative di welfare collaborativo, in cui la rete del pubblico con il privato sociale e gruppi di cittadini compie miracoli di inclusione, accompagnamento, supporto materiale: si pensi ad esempio alla Casa dei Bambini e delle Bambine di Bari, alle esperienze dei Fiocchi in Ospedale e dei Punti Luce di Save the Children.

Quella dell'emergenza è una fase iniziale, di transizione, inserita in un piano personalizzato nel quale prevedere una ipotesi di intervento per l'integrazione sociale (welfare inclusivo), da definire progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a favorire la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate in relazione allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore. In questo percorso è cruciale la integrazione anche con politiche abitative di reale supporto alle persone e ai nuclei in condizione di povertà estrema, fino all'approccio "housing first" suggerito dalle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell'ambito del PON Inclusione e PON FEAD, che individua nella casa il primo tassello per la ricostruzione di un progetto di vita per persone che hanno perso tutto.

A tal proposito si deve organizzare il complessivo sistema di welfare locale in modo tale che possano trovare piena attuazione sul territorio pugliese gli interventi previsti dalla misura nazionale di contrasto alla povertà (REI) di recente introduzione, affiancata dal programma regionale specifico in tema di inclusione sociale (ReD), già in precedenza citato. In tale quadro, particolare attenzione si dovrà fornire alla strutturazione delle équipe territoriali multidisciplinari che dovranno occuparsi della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari delle due misure citate.

Il tema della presa in carico dei nuclei familiari inseriti nei percorsi di inclusione è una delle finalità più importanti da raggiungere, nella convinzione che solo un vero e solido percorso di presa in carico e di attivazione possa effettivamente qualificare interventi di tale natura e produrre risultati di rilievo in termini di outcome piuttosto che di mero output.

La specificità pugliese del percorso per il contrasto alla povertà e per il sostegno al reddito per l'inclusione porta, peraltro, con sé, la necessità di investire molto sulla capacità istituzionale in tutti gli Ambiti territoriali che passa sia dal rafforzamento delle equipe multiprofessionali dedicate al preassessment e all'assessment, nonché alla costruzione dei progetti personalizzati, sia dal rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, vista la possibilità che gli Ambiti territoriali hanno di estendere la platea dei soggetti beneficiari della misura di sostegno economico, come già sta accadendo nella fase di prima implementazione di ReI, con un ReD più orientato a prendere in carico le domande di quanti non avrebbero i requisiti di accesso al ReI, e come accadrà più decisamente nei prossimi mesi quando l'estensione graduale della platea dei beneficiari ReI , consentirà al ReD di integrare specifici progetti individuali di inclusione connotati dalla complessità ovvero dall'urgenza dell'intervento. Si pensi alle condizioni improvvise di estrema povertà in cui vengono a trovarsi ex detenuti senza il supporto familiare, padri separati soli, donne allontanate dal nucleo familiare a seguito di episodi di violenza e maltrattamento di cui sono vittima, anche con i loro bambini.

A partire, quindi, dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

a) Potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal 2018 potranno beneficiare anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze
b) Costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati
c) Sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema.

Di seguito i suddetti obiettivi tematici vengono declinati in risultati attesi e azioni prioritarie da attivare/consolidare.

Azioni prioritarie, obiettivi di servizio e risultati attesi

Azioni prioritarie *(spese ammissibili con il PdZ)*	**ODS** *interventi obbligatori*	**Risultati attesi** (valori target)
Rete di servizi e strutture per PIS	X	• Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti; b) strutture di accoglienza residenziale per SFD e casi di emergenza; c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno • Regolamento di organizzazione delle rete di emergenza • Presidio della funzione di *Pronto intervento sociale* nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di soggetti terzi (in affidamento o convenzione)
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	X	• Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico • Attivazione del ReI e integrazione del ReI con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede • Attivazione del ReD • Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche		• Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.

2.2.3 Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso

La capacità di accoglienza in un territorio, ovvero la capacità di integrazione e inclusione che una comunità locale riesce a sviluppare per i suoi cittadini, si misura, in primo luogo, seppur non esclusivamente, dalla qualità del sistema di informazione e accesso ai servizi ed alle prestazioni.

Il sistema di accesso nel suo insieme deve assolvere, infatti, ad una funzione di accoglienza (informare e orientare) e progressivamente attivare una presa in carico personalizzata e mirata (anche per i casi di urgenza), sostenuta da una valutazione multidimensionale dei bisogni dei cittadini e dei nuclei familiari che si declina quale livello essenziale delle prestazioni sociali. Assumere quest'ottica significa prendere atto dell'enorme mutamento dell'approccio sociale attuale, disegnato fin dalla L. n. 328/2000 e ancor oggi in fieri, in particolare nella prospettiva della applicazione di nuove misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà e di inclusione sociale di persone singole e di nuclei familiari in condizione di fragilità. Ci si

REGIONE PUGLIA SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI

riferisce all'attuazione del PON Inclusione e al Reddito di Inclusione sociale (ReI) laddove il sistema di accesso e presa in carico delle persone viene riconosciuto il valore di livello essenziale delle prestazioni sociali. Oltre alle misure consolidate dedicate al potenziamento nell'accesso alle prestazioni sociosanitarie, e in particolare alle cure domiciliari, attuate nel corso dell'ultimo sessennio tramite il Programma Nazionale Servizi di cura - Anziani (PAC Anziani).

Nell'ottica di quanto descritto, i Piani Regionali delle Politiche Sociali precedenti (Del. G.R. 1104/2004, Del. G.R. 1875/2009, Del. G.R. n. 1534/2013) avevano già richiamato la necessità di strutturare un sistema di accesso ai servizi ed alle prestazioni universalistico ed efficace, capace di raggiungere l'intera collettività, sia in relazione alla funzione di accesso (e dunque di inclusione) che alla funzione di promozione della partecipazione attiva e consapevole della popolazione alla costruzione e alla manutenzione di un sistema di welfare territoriale capace di sviluppare servizi e generare capitale sociale.
Con l'ultimo Piano regionale delle Politiche Sociali (Del. G.R. 1534 del 2 agosto 2013), tuttavia, il sistema di servizi per l'accesso è stato non solo specificamente riconosciuto quale area prioritaria, ma nell'ambito della sua articolazione sono stati individuati specifici obiettivi di servizio allo scopo di consentire ad ogni Ambito territoriale una progressiva e omogenea organizzazione.
Infatti il sistema di accesso si articola in un servizio sociale professionale capace di svolgere una funzione di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e sociosanitari, oltre che assicurare la funzione di presa in carico e gestione sociale del caso, il servizio di segretariato sociale, organizzato anche con sportelli comunali (art. 83 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.), e il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale (art. 85 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.). Accanto a queste funzioni e servizi distinti vengono ricompresi anche altre strutture e funzioni (sistema di accesso unico sociosanitario/Porta unica di accesso, sportello per l'integrazione dei cittadini migranti), che, pur essendo dedicate ad esigenze e categorie di utenza specifica, sono sostanzialmente connessi e integrati.

In considerazione degli obiettivi perseguiti con la programmazione del terzo Piano Regionale delle Politiche sociali 2013-2015 e l'attuazione dei Piani di Zona territoriali da parte degli Ambiti durante il quadriennio 2014-2017, si tratta oggi di consolidare e implementare il sistema degli interventi e i servizi di accesso disciplinandone chiaramente il funzionamento in ogni Ambito territoriale.
Obiettivo centrale in questo ambito di intervento è quello di consolidare e sostenere nel prossimo triennio un sistema di accesso completo ed efficace anche attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento e delle politiche, avendo cura di razionalizzare il sistema di accesso e presa in carico attraverso un utilizzo mirato anche delle linee d'azione dedicate dal PON Inclusione sociale ovvero dal Reddito di Inclusione sociale

Sulla base di tali premesse e considerazioni, in coerenza con gli interventi a diretta titolarità regionale, nell'ambito dei piani sociali di zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi tematici:

1. Consolidare e implementare il sistema di accesso ai servizi di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di informazione ed accoglienza, orientamento della domanda, preassesment garantendo una adeguata presenza della figura dell'Assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento. Trattasi della funzione di segretariato sociale ampliata all'accesso alle prestazioni socio-sanitarie e agli interventi socio-sanitari-culturali rivolti alle persone immigrate.
2. Definire percorsi per i casi di urgenza, anche tramite protocolli operativi in rete con i soggetti territoriali, strutturando in proposito un vero e proprio servizio di pronto intervento sociale (PIS), per quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo
3. Regolamentare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale (segretariato sociale, valutazione sociale, presa incarico, progettazione PAI) attraverso accordi condivisi e protocolli operativi dedicati al funzionamento dei servizi del sistema di accesso

4. Consolidare e potenziare le forme di integrazione con i servizi sanitari per l'acceso integrato alle prestazioni sociosanitarie (PUA) recependo in maniera corretta le indicazioni regionali in materia (linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari – Del. G.R. n. 691/2011).
5. Definire un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari e aggiornarlo in relazione ai mutamenti che intervengono nel corso del tempo relativamente al complessivo sistema degli interventi e servizi sociali di ambito
6. Dotarsi di un sistema informativo unico su base d'ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti in correlazione con il sistema informativo sociale regionale e allo scopo di alimentare i flussi nazionali dedicati alle prestazioni sociali dei Comuni (SINA, SIP e SINSE)
7. Potenziare il servizio sociale professionale al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico (assessment) degli utenti dei servizi anche in relazione all'attivazione di equipe multidisciplinari dedicate alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale degli individui e delle famiglie con disagio sociale (PAI). Con questa funzione, cardine del servizio sociale, la comunità locale, attraverso il suo sistema di welfare, attiva quel processo a favore del cittadino e della sua famiglia teso a ridurre/risolvere le sue fragilità nell'ottica complessiva di una sua progressiva inclusione sociale attraverso progettazioni personalizzate e integrate di interventi.

Azioni prioritarie, obiettivi di servizio e risultati attesi

Azioni prioritarie *(spese ammissibili con il PdZ)*	**ODS** *interventi obbligatori*	**Risultati attesi (valori target)**
Rete del welfare d'accesso	X	• n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab. • n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale • n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali • Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore • n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)
Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria	X	• n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale • n. 1 PUA di Ambito /DSS • n. 1 UVM di Ambito/DSS • Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)

2.2.4 Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze. Piano regionale per la non autosufficienza

La politica regionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza ha inteso raggiungere obiettivi di benessere sociale e socio-sanitario delle persone in situazione di fragilità lungo le seguenti direttrici di intervento:

a) il consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente e per l'abitare in autonomia con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno,
b) il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri,
c) la promozione della connettività sociale delle persone disabili e l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausilii dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti,
d) il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti
e) la previsione degli obiettivi di promozione dell' integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici regolando e superando le direttive che negli ultimi anni hanno teso a prevedere l'ingresso e la permanenza in percorsi terapeutico-riabilitativi ad elevata e media intensità assistenziale sanitaria, a vantaggio di percorsi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo.

A tal fine il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale, di concerto con le Regioni, hanno finanziato il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani tra il 2013 e il 2017 per l'incremento della presa in carico per la cura domiciliare. Il PAC proprio in questo triennio di attuazione dei nuovi Piani Sociali di Zona (2018-2020) vedrà l'esaurirsi della spinta propulsiva sull'offerta e sulla domanda, che rappresenta, come già evidenziato, una rilevante criticità per la programmazione dei servizi in molti degli Ambiti territoriali che hanno già esaurito le risorse disponibili, essendo stati virtuosi nell'attuazione degli interventi programmati con il PAC negli anni passati: si richiederà di rivedere le scelte di allocazione delle risorse finanziarie per concentrarle sulle prestazioni domiciliari con priorità per le persone non autosufficienti, ma anche di rivedere le scelte di regolazione dell'accesso per definire un sistema di compartecipazione necessario ma al tempo stesso non disincentivante, onde evitare di spingere di nuovo la soddisfazione di bisogni essenziali nella rete del sommerso e del lavoro irregolare.

La criticità è accresciuta dalla tendenza più recente da parte di alcune ASL di contenere la spesa per le prestazioni domiciliari integrate assicurando esclusivamente gli interventi domiciliari per i pazienti terminali e i gravissimi non autosufficienti, con le cure domiciliari di III livello, riducendo invece la presenza delle equipe sanitarie nelle cure domiciliari di I e II livello: questo accresce il rischio di prese in carico non appropriate, di un arretramento complessivo del sistema integrato sociosanitario rispetto all'obiettivo della prevenzione e della assistenza alle cronicità in grado di ridurre il ricorso a prestazioni sanitarie di maggiore complessità, e inevitabilmente sta già generando un incremento significativo nella domanda di altre prestazioni domiciliari (SAD e ADI di primo livello) il cui onere finanziario non può essere sostenuto dai bilanci comunali a parità di altri trasferimenti né essere lasciato esclusivamente alle famiglie.

Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socio-educativi e riabilitativi, a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria, e alle prestazioni domiciliari integrate, sin dal 2013 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei **Buoni Servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti** finanziata, dapprima a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.2, successivamente su risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE).

Gli anni di sperimentazione del Buono Servizio, a partire dal 2013, hanno evidenziato un costante trend di crescita, sia della domanda di servizi da parte delle famiglie, in ragione del significativo apporto economico rappresentato dal Buono servizio stesso mediante un abbattimento (in alcuni casi sino al 100%, al netto

della franchigia) del costo sostenuto dalle famiglie stesse per il pagamento delle rette di frequenza presso servizi domiciliari o a ciclo diurno semi-residenziali per disabili o anziani fragili/non-autosufficienti, sia dell'offerta che è andata man mano crescendo in termini di qualità e diffusione, strutturandosi in maniera sempre più omogenea e capillare sull'intero territorio regionale, a beneficio del diritto di accesso, libera scelta e parità di trattamento di tutti i cittadini pugliesi.

Sul fronte della domanda, si è passati da 1.239 domande della prima edizione (2013-2015) dei Buoni Servizio, a raddoppiare le stesse domande nell'edizione 2016/2017 (Avviso n. 1/2016) laddove, nell'arco di due finestre temporali infra-annuali, sono state presentate e accolte oltre 2.400 domande di Buono servizio, per raddoppiare ulteriormente – nell'annualità operativa corrente 2017/2018, con un numero di domande presentate nella sola prima finestra temporale di ottobre 2017, pari a 4.761. Questa dinamica conferma la tendenza che in molti territori si sta già concretizzando di incoraggiare la domanda di prestazioni sociali a bassa complessità scoraggiando la domanda di prestazioni sanitarie di media e alta complessità, da parte delle ASL in particolare. Questa dinamica non può procedere a ritmi così esponenziali perché non sarà sostenibile nel tempo, perché produrrà una elevata inappropriatezza nelle prese in carico di persone anche con gravissime non autosufficienze con gli effetti che nel medio periodo torneranno a ricadere sul SSR in termini di accessi ospedalieri e a prestazioni sanitarie di più elevata complessità.

In tal senso non è residuale, bensì cruciale, il ruolo che l'Assistente Sociale dell'Ambito territoriale o dei Comuni preposta alle funzioni sociosanitarie è chiamata a svolgere in UVM: una UVM che non è un centro di costo, ma un luogo in cui la valutazione multidimensionale è essenziale per l'appropriatezza della presa in carico e per la capacità di integrare più prestazioni, sanitarie e sociali, per l'efficacia dei PAI.

Ma è cruciale anche il ruolo del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale che in sede di Conferenza dei Sindaci della ASL deve tornare a richiedere una maggiore qualificazione della spesa sanitaria a partire dal potenziamento concreto della rete dei servizi sanitari territoriali.

Ancor più evidenti, sono stati i passi in avanti compiuti sul fronte del sistema di offerta, laddove nel corso dei primi due anni di attività del Catalogo dell'offerta, inizialmente sorto sulla scorta delle procedure definite con A.D. n. 53/2013, le Unità di offerta di servizi a ciclo diurno semiresidenziale, si attestavano su numeri abbastanza contenuti, seppur soddisfacenti rispetto ad altri contesti regionali (c.a. 130 Unità di Offerta) e con 2.500 posti-utente resi disponibili a catalogo. In particolare, nel primo biennio 2013-2015 il sistema di offerta appariva poco omogeneo e diffuso territorialmente, evidenziando una situazione a "macchia di leopardo", con zone estremamente servite ed altre completamente prive di offerta accreditata a catalogo.

A partire dall'aggiornamento del catalogo dell'offerta, determinato dalla procedura introdotta con A.D. n. 390/2015 (Avviso n. 3/2015), invece, la situazione si è rapidamente evoluta in termini estremamente positivi; soprattutto, con il nuovo Catalogo dell'offerta, il sistema regionale di accreditamento ha aperto alla possibilità di candidatura anche delle Unità di Offerta domiciliari, per l'erogazione di prestazioni SAD e ADI (di 1° e 2° livello), a completamento dei progetti individualizzati di presa in carico di persone non autosufficienti, per un accrescimento della qualità degli interventi stessi. Allo stato attuale, il sistema di offerta esibito a catalogo, vede la presenza di circa 4.000 posti-utente disponibili a catalogo presso Unità di Offerta di tipo diurno semi-residenziale per disabili e per anziani, con una capillare copertura dell'intero territorio regionale, oltre ad un'offerta di circa 1.200.000,00 ore di offerta su base annuale di prestazioni offerte da Unità di Offerta di tipo domiciliare SAD e ADI, pari a oltre 3.000 potenziali utenti SAD/ADI da assumere in carico ai servizi, mediante riconoscimento del Buono servizio. Lo stanziamento di risorse FSE per sostenere la domanda di prestazioni domiciliari e semiresidenziali per anziani e disabili è significativamente più elevato in questo ciclo di programmazione, con una media di circa 25.000.000,00 per annualità dal 2018 al 2020, considerando che nelle annualità precedenti non ha mai superato i 10-12 milioni di euro, ma la sua espansione non sarà sufficiente per assicurare risposta a tutte le domande presentate, sia in termini di numero di utenti che in termini di ore erogate, fino a quando continuerà una domanda sotterranea di sostituzione di spesa sociale a spesa sanitaria, come sopra descritto.

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI REGIONE PUGLIA 27

Per il prossimo triennio, quindi, è confermata la continuità e il rafforzamento alla domanda di servizi diurni e domiciliari di qualità per persone disabili, anziani e non-autosufficienti attraverso lo strumento del "Buono Servizio", che trova copertura – primariamente – a valere su risorse FSE, Linea d'azione 9.7, sub-azione 9,7.2 del POR Puglia 2014-2020, ma perché tale incremento sia efficace non può e non deve lo strumento del Buono-Servizio essere chiamato a surrogare spesa sanitaria, pena l'inadeguatezza e l'inappropriatezza dei PAI e delle prestazioni erogate a danno dei pazienti e dei loro nuclei familiari.

E' altresì confermata, per il nuovo triennio di programmazione, la misura regionale di sostegno economico al carico di cura familiare **"Assegno di cura per pazienti non autosufficienti gravissimi"** istituita con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1152 dell'11 luglio 2017. La misura, finanziata dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza e dal Fondo Regionale Non Autosufficienza istituito con Legge regionale n. 2 del 25 febbraio 2010 con risorse pari a circa 30 meuro l'anno, ha l'obiettivo di contribuire, attraverso un contributo economico pari a 12.000 euro annuali non soggetto a rendicontazione analitica, al carico di cura familiare, in cui la persona non autosufficiente vive, a complemento delle altre azioni a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile sulla base del piano personalizzato di assistenza. Le domande pervenute in risposta all'Avviso Pubblico approvato con AD n. 502 del 17 luglio 2017 relativamente all'annualità 2017, con operatività 2018, sono state circa 9105, e con la dotazione finanziaria della prima annualità saranno accoglibili solo in 2500 in relazione a criteri di priorità di accesso che tengono conto di un profilo di fragilità socioeconomica dell'intero nucleo familiare. Allo stato attuale l'Assegno di cura, che drena il 50% delle risorse annue del FNA, è non cumulabile solo con le prestazioni a ciclo diurno semiresidenziale, visto il diverso profilo di gravità degli utenti che frequentano, o dovrebbero frequentare, i centri diurni.

La Regione Puglia nell'ambito del progetto Qualify-care Puglia, ha avviato negli ultimi anni un percorso finalizzato alla costituzione di un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno. Tra le finalità è stata ricompresa anche quella diffondere un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana degli anziani non autosufficienti. Con la prima sperimentazione **PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente**, avviata con la Del. G.R. n. 758/2013 si è avviato il modello di presa in carico integrata che ha raggiunto circa 250 disabili motori. La sperimentazione regionale dei PRO.V.I si è integrata con il fondo nazionale per la vita indipendente confluendo in un unico piano triennale per la vita indipendente come da Del. G.R. n. 1709/2016 "Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018) volto a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi sia motorie che sensoriali raggiungendo un utenza di circa 660 persone. Il prossimo triennio, dunque, oltre a vedere impegnati gli ambiti territoriali nella presa in carico dei beneficiari dei progetti di vita indipendente saranno anche attori nella presa in carico dei progetti di Vita indipendente nell'ambito del Dopo di noi così come previsto dal Piano regionale del dopo di noi, DGR 1584/2017 a valere sul fondo nazionale del Dopo di noi l.n. 112/2016 per favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare.

Il triennio 2018-2020 sarà, inoltre, quello in cui la Puglia attuerà gli obiettivi del Piano Operativo per il "Dopo di Noi", approvato con Del. G.R. n. 351/2017 in attuazione della legge n. 112/2016, rivolgendo alle persone con disabilità senza il supporto familiare sia proposte di progetti individuali per la vita in autonomia presso il proprio domicilio, sia proposte di accoglienza in strutture di piccole dimensioni, anzi a dimensione familiare, da cui ripartire con progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa, ovvero di assistenza per le particolari condizioni di fragilità psicofisica. La rete dei servizi per il "Dopo di Noi" a prevalente valenza sociale, quindi per persone con disabilità gravi ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, vedrà nei Comuni associati in Ambito territoriale il coordinamento degli interventi e la definizione dei progetti assistenziali individualizzati e dei progetti di inclusione.

Azioni prioritarie, obiettivi di servizio e risultati attesi

Sulla base di tali premesse e considerazioni, nell'ambito dei piani sociali di zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi di servizio, formulati in questa sede, con specifico riferimento alle competenze sociali assegnate alle funzioni socioassistenziali dei Comuni:

a) Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario (Appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD);
b) Consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliari attraverso lo strumento del Buono Servizio;
c) Consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di Noi);
d) Consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità.

Azioni prioritarie *(spese ammissibili con il PdZ)*	**ODS** *interventi obbligatori*	**Risultati attesi (valori target)**
Cure domiciliari integrate	X	• n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato Istat 2011) in carico ADI • n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD+ADI)
Abbattimento barriere architettoniche		• informazione capillare • raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno • ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	X	• Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso • n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	X	• n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio –educativo e riabilitativo art. 60 (inclusi i pazienti psichiatrici) • n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter • n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	X	• Servizio attivo su base d'ambito con: a) presenza delle équipe integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007 b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio

		minori in carico nel triennio 2014-2016 c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	X	• strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi' (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	X	• strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti

2.2.5 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza

La strategia avviata dalla Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, ha l'obiettivo di uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, provando a sostenere e a dare continuità alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio, mettendoli al centro della costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne, sole o con figli e garantendo la realizzazione delle loro progettualità, che si sviluppano anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale.

In questa direzione era già intervenuto il terzo Piano regionale Politiche Sociali (DGR 1534/2013) che, spostando la titolarità e l'azione di coordinamento dalle Province agli Ambiti territoriali, fissava gli obiettivi operativi intorno ai quali programmare a livello locale e concentrare le risorse: la sottoscrizione di almeno una convenzione con un Centro Antiviolenza - autorizzato e iscritto nell'apposito registro regionale - per ambito territoriale, l'attivazione o il consolidamento di équipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, per la presa in carico delle vittime di violenza, in primis minori, e per la predisposizione di progetti individualizzati, la previsione di un fondo per il pagamento rette a copertura degli inserimenti nelle case rifugio più idonee, la predisposizione e l'attuazione di protocolli operativi per il pronto intervento e per la presa in carico integrata e globale delle vittime di violenza, non solo al fine della protezione e tutela ma anche per l'eventuale reinserimento socio-lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne.

La legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" interviene successivamente per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali, definendo ruoli, funzioni e responsabilità dei diversi attori coinvolti. La norma, riconoscendo ai Centri antiviolenza il carattere decisivo dell'attività svolta, promuove e sostiene le loro attività, anche attraverso il finanziamento dei Programmi antiviolenza (art.16), finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento delle donne, sole o con figli, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza.

La legge 29/2014 ha previsto uno stanziamento annuale pari a 900mila euro per sostenere i "Programmi antiviolenza" ad integrazione di quanto previsto dai locali piani sociali di zona in relazione agli obiettivi operativi suddetti.

In attuazione della legge regionale 29/2014 e del Terzo Piano regionale delle Politiche Sociali, la Regione Puglia con DGR 729/2015 ha approvato il "Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere", con la finalità di definire indirizzi di lavoro che, in linea con la normativa regionale, gli atti di indirizzo nazionali, e con la programmazione sociale regionale, rendesse coerente la programmazione territoriale degli interventi e concretizzasse la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Il Piano si articolava in 4 linee di intervento, tutte avviate ed in piena fase di attuazione:

a. Sistema regionale di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 14 della l.r. 29/2014:
b. Realizzazione programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014
c. Sostegno alla programmazione sociale territoriale in materia di prevenzione e contrasto della violenza
d. Interventi per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e violenza in danno dei minori

L'attuazione del "Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" ha reso esecutivi i dettami normativi e di programmazione, attraverso l'integrazione e la complementarietà delle risorse finanziarie regionali, locali, statali e ha avuto quale primo risultato un maggiore impegno in materia da parte degli Ambiti territoriali che, per effetto delle indicazioni operative indirizzate ai Comuni, hanno stipulato forme di convenzionamento con i centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e in possesso di tutti i requisiti richiesti ovvero esternalizzato il servizio.

Sono del tutto evidenti sia la necessità di garantire la continuità degli interventi nei territori in cui sono stati già implementati i Programmi antiviolenza, promuovendo una maggiore capillarità della presenza dei centri antiviolenza (con sportelli o punti di ascolto), sia l'urgenza di attivare servizi e interventi nei territori ancora scoperti, anche al fine di costruire le reti locali antiviolenza.

Pertanto, con determinazione dirigenziale n. n. 485 del 27 aprile 2017 si è provveduto all'approvazione del nuovo Avviso Pubblico regionale per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, con l'obiettivo di garantire la continuità/implementazione dei programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima, favorendone il reinserimento socio-lavorativo. I Programmi antiviolenza, della durata di 18 mesi, restano integrativi e non sostitutivi rispetto ai servizi e agli interventi programmati nei piani sociali di zona degli Ambiti territoriali che avanzano istanza di finanziamento. Le risorse finanziarie destinate ammontano ad euro 1.800.000,00 e costituiscono cofinanziamento alle attività da implementare a valere sulle risorse finanziarie ripartite dai due D.P.C.M del 25 novembre 2016, che assegnano alla Regione Puglia complessivamente euro 2.168.841,00 in relazione ai fondi di cui all'articolo 5 e 5-bis del decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119.

A queste risorse si aggiungeranno quelle del cofinanziamento degli Ambiti territoriali che dovranno ottemperare, in sede di programmazione, agli obiettivi di servizio indicati dal presente Piano regionale delle politiche sociali.

In attuazione della l.r. 29/2014, con DGR 1878/2016, sono state approvate le "Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età", con l'obiettivo prioritario di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, attraverso l'implementazione di assetti organizzativi che favoriscano e agevolino il confronto/integrazione tra professionisti e servizi per il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura

Al fine di dare organicità ed efficacia alle diverse azioni, è intervenuta anche la Del. G.R. n. 1105/2017, che approva la "Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere – annualità 2017-2018", con l'obiettivo di definire la strategia degli interventi e le risorse finanziarie ad essi destinati, sia di provenienza regionale sia nazionale.

La Regione Puglia e le Aziende Sanitarie e ospedaliere che al loro interno abbiano un Pronto Soccorso,saranno impegnate nel recepimento e nell'attuazione delle Linee guida nazionali "***Percorso per le donne che subiscono violenza***" al fine di fornire un interventi adeguato e integrato nel trattamento delle

REGIONE PUGLIA SEZIONE INCLUSIONE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI

conseguenze fisiche e psicologiche che la violenza maschile produce sulla salute delle donne e dell'eventuale prole, in primis minori che assistono alla violenza.

Azioni prioritarie, obiettivi di servizio e risultati attesi

In conformità e in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia, ed in continuità con le azioni e gli obiettivi avviati nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, sono da perseguire i seguenti obiettivi:

- Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori;
- Attuare le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (Del G.R. n. 1878/2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
- Strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le "reti territoriali antiviolenza" al fine di consentire un'adeguata e integrata presa in carico e l'effettiva protezione delle donne e dei minori vittime di violenza;
- Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni;
- Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza;
- Promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione.

Azioni prioritarie *(spese ammissibili con il PdZ)*	**ODS** *interventi obbligatori*	**Risultati attesi (valori target)**
Maltrattamento e violenza - CAV	X	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: -Almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento
Maltrattamento e violenza - residenziale	X	Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia
Maltrattamento e violenza – operatività equipe integrate sociosanitarie e	X	Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 1878/2016 nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee guida

		regionali (equipe territoriale di I livello, centro per la cura del trauma II livello, centri specializzati III livello)
Costituzione reti antiviolenza locali	X	Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete; Monitoraggio del fenomeno; Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per le donne vittime di violenza; Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica

SELEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. REGIONE PUGLIA 33

2.3 Quadro sinottico: obiettivi di servizio per un welfare sostenibile

N.	Tipologie	Ob. di serv.	AREA
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
2	Centri di ascolto per le famiglie	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
3	Educativa domiciliare per minori	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
5	Servizi a ciclo diurno per minori	X	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
6	Strutture residenziali per minori	Intervento indifferibile	1 – Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie
7	Rete di servizi e strutture per PIS	X	2 – Contrastare la povertà e promuovere l'inclusione sociale
8	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	X	2 – Contrastare la povertà e promuovere l'inclusione sociale
9	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche		2 – Contrastare la povertà e promuovere l'inclusione sociale
10	Rete del welfare d'accesso	X	3 – Potenziare ed ampliare il sistema del welfare d'accesso
11	Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	X	3 – Potenziare ed ampliare il sistema del welfare d'accesso
12	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
13	Abbattimento barriere architettoniche		4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
14	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
15	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
16	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
17	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani ("Dopo di noi")	X	4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
18	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico		4 – Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
19	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza		5 – Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza
20	Maltrattamento e violenza - CAV	X	5 – Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza
21	Maltrattamento e violenza - residenziale	X	5 – Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza
22	Maltrattamento e violenza - equipe	X	5 – Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza
23	Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	X	UFFICIO DI PIANO

CAP. III – LE RISORSE FINANZIARIE PER IL TRIENNIO 2018-2020

3.1 Le risorse finanziarie ordinarie e aggiuntive per le politiche sociali

Con la Del. G.R. n. 1696/2016 che ha approvato la proroga di una annualità finanziaria (2016) e di attuazione (2017) del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali, si riconduceva al terzo periodo di programmazione sociale, avviato nel 2014 ed esteso fino al 2017, le seguenti risorse finanziarie, tutte già erogate agli Ambiti territoriali:

- FNPS- annualità 2013-2016
- FNA- annualità 2013-2016
- FGSA – annualità 2013-2016.

Il Piano di Zona 2018-2020 trova copertura finanziaria su un Fondo Unico di Ambito e su un (eventuale) Fondo aggiuntivo determinato da risorse proprie e altre risorse dei singoli Comuni, che tuttavia già dal precedente triennio viene considerato residuale, vista la necessità di riportare ad unità la programmazione finanziaria di Ambito.
Il Fondo Unico di Ambito potrà contare sulle seguenti fonti di finanziamento:

1. Trasferimenti ordinari (FNPS – FNA – FGSA) per le annualità 2017-2018-2019
2. Cofinanziamento a valere di risorse proprie comunali (cfr. più avanti)
3. Trasferimenti finalizzati (SIA-ReD-REI – Buoni Servizio infanzia/anziani e disabili – PRO.V.I., PAC Servizi di Cura, PON Inclusione, PON FEAD, ecc.)
4. Altri trasferimenti pubblici (eventuali progettualità finanziate da enti terzi per servizi ed interventi individuati nel PRPS come azioni prioritarie ecc.)
5. Altre risorse pubbliche e private.

A queste si aggiungono le risorse del Fondo Sanitario Regionale che le ASL programmano annualmente per le prestazioni sanitarie e sociosanitarie territoriali, che tuttavia i tempi e le modalità di programmazione fin qui in uso da parte delle ASL, oltre ai vincoli di spesa connessi all'attuazione del Piano Operativo di Salute 2016-2018, non consentono di esplicitare in termini quantitativi negli stessi tempi con cui va a comporsi il quadro finanziario di ciascun Piano Sociale di Zona.

Per il nuovo periodo di programmazione, il quadro finanziario sarà composto dalle seguenti fonti di finanziamento, assumendo per ora con certezza solo la annualità 2017 per quanto attiene il FGSA, il FNPS e il FNA, attesa la necessità di confermare annualmente per tutti i fondi citati la dotazione finanziaria da Legge di Bilancio Regionale e da Legge di Bilancio nazionale con i conseguenti decreti di riparto e assegnazione:
- quota parte del FNPS, annualità 2017 e annualità 2018-2020, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di Stabilità annuali;
- quota parte del FNA, annualità 2017 e annualità 2018-2020, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di Stabilità annuali;
- quota parte del FGSA, annualità 2017 e annualità 2018-2020, nella misura in cui saranno stanziati con i Bilanci regionali di Previsione annuali[2].

[2] *Il FGSA sarà utilizzato a stralcio per la continuità dei finanziamenti agli Ambiti territoriali che dovessero completare l'utilizzo delle risorse di competenza 2016 nell'annualità di chiusura dei Piani Sociali di Zona 2014-2017. Per tutti gli altri Ambiti, le somme è stato oggetto di impegno contabile nel 2017 e riparto tra gli Ambiti territoriali ed erogati nel 2018 prelevando dal Fondo Pluriennale Vincolato, evitando così il rischio che le somme del Bilancio Autonomo confluiscano nell'Avanzo di Amministrazione sia della Regione che degli stessi Enti locali.*

Alle suddette risorse devono aggiungersi le risorse straordinarie o aggiuntive di cui al secondo riparto del Piano di Azione e Coesione (PAC)-Servizi di cura, ivi incluse le eventuali assegnazioni di risorse aggiuntive derivanti dalle economie sul primo riparto, e le risorse del FSE di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, per gli specifici obiettivi di investimento.
Si conferma, in continuità con il precedente ciclo di programmazione, che il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali ha il mandato di ricongiungere le diverse fonti di finanziamento nazionali e regionali, ordinarie e aggiuntive, intorno a un quadro unico di priorità strategiche e di obiettivi di servizio, assicurando la continuità rispetto agli indirizzi del precedente triennio, il consolidamento dei servizi e degli interventi già avviati, ma anche ambiti di significativa sperimentazione di interventi di innovazione sociale e di sostegno della sostenibilità gestionale della maggiore offerta determinatasi a seguito degli investimenti pubblici e privati realizzati nel quadriennio 2014-2017 anche a valere sulle risorse di cui ai Fondi UE e Stato

L'eventuale Fondo aggiuntivo potrà invece essere composto da:

1. Risorse comunali eccedenti il cofinanziamento obbligatorio
2. Altri trasferimenti pubblici (eventuali progettualità finanziate da enti terzi per servizi ed interventi non individuati nel PRPS come azioni prioritarie ecc.)
3. Altre risorse pubbliche e private.

Il periodo di competenza per le risorse finanziarie destinate a dare copertura al IV Piano Regionale delle Politiche Sociali è il periodo 2017-2020; il periodo di attuazione del PRPS 2017-2020 negli Ambiti territoriali con i rispettivi Piani Sociali di Zona è il 2018-2020.

I criteri di riparto dei tre fondi principali assegnati al finanziamento dei Piani Sociali di Zona restano confermati, in linea con quanto realizzato nei Decreti Interministeriali di riparto degli stessi fondi alle Regioni. In allegato B al presente Piano sono riportati i riparti dei tre fondi FNPS, FNA, FGSA per l'annualità 2017.
Il cofinanziamento obbligatorio al fondo Unico di Ambito che ogni Ambito dovrà garantire deve essere pari almeno al 100% di quanto assegnato annualmente a valere dei trasferimenti ordinari (FNPS – FNA – FGSA). Nell'ambito della quota di cofinanziamento, sarà possibile per i Comuni valorizzare la spesa propria di personale, riferita esclusivamente alle sole figure degli Assistenti sociali impiegati nel Servizio sociale professionale, nella misura massima del 10% del cofinanziamento obbligatorio, e comunque al netto delle ulteriori risorse del PON Inclusione utilizzate per il rafforzamento dell'Ufficio di Piano, del Servizio Sociale Professionale, delle Equipe multiprofessionali.

La ricognizione complessiva delle risorse disponibili per la Regione Puglia per avviare il nuovo triennio di programmazione sociale regionale fornisce le seguenti evidenze:
- il Fondo Nazionale Politiche Sociali (**FNPS**) 2017 è stato assegnato alla Regione Puglia, per effetto del Decreto del MLPS, di concerto con il MEF, del 23.11.2017 ed è pari ad Euro 19.664.389,82; detta somma potrà essere oggetto di accertamento in entrata con apposito provvedimento e il corrispondente capitolo di spesa è il Cap. 784025 del Bilancio di Previsione 2018 della Regione Puglia; lo stanziamento in favore dei Piani Sociali di Zona per il relativo cofinanziamento è pari ad Euro 15.000.000,00 e il riparto dello stesso tra i 45 Ambiti territoriali (come riportato in Allegato B), è già stato comunicato, di intesa con ANCI Puglia, al fine di consentire agli Enti capofila i conseguenti adempimenti contabili;
- il Fondo Nazionale non Autosufficienza (**FNA**) 2017 è stato assegnato alla Regione Puglia, per effetto del Decreto del MLPS, di concerto con il MEF e il MinSalute, di novembre 2017 ed è pari ad Euro 28.997.880,00; detta somma potrà essere oggetto di accertamento in entrata con apposito provvedimento e il corrispondente capitolo di spesa è il Cap. 785060 del Bilancio di Previsione 2018 della Regione Puglia; lo stanziamento in favore dei Piani Sociali di Zona per il relativo cofinanziamento è pari ad Euro 13.000.000,00 e il riparto dello stesso tra i 45 Ambiti territoriali è già stato comunicato, di intesa con ANCI Puglia, al fine di consentire agli Enti capofila i conseguenti adempimenti contabili;
- il Fondo Globale Socioassistenziale regionale (**FGSA**) 2017 assegnato al Cap. 784010 del Bilancio di Previsione 2017 della Regione Puglia è pari ad Euro 16.000.000,00; lo stanziamento in favore dei Piani

Sociali di Zona per il relativo cofinanziamento è pari ad Euro 13.388.000,00 e il riparto dello stesso tra i 45 Ambiti territoriali è già stato impegnato, trasferito agli Ambiti che hanno dichiarato anche immediate esigenze di cassa non differibili, e comunicato, di intesa con ANCI Puglia, al fine di consentire agli Enti capofila i conseguenti adempimenti contabili.

Da quanto sopra riportato si evince che sono disponibili per i nuovi Piani sociali di Zona risorse complessive per un totale di 41.388.000,00 - in particolare per la prima annualità del IV triennio di programmazione sociale – che saranno immediatamente oggetto di programmazione da parte degli Ambiti territoriali, fermo restando che per le annualità successive occorrerà attendere i successivi documenti di bilancio nazionale e regionale.
Invece le risorse regionali derivanti dalla Programmazione FSE 2014-2020 del POR Puglia sono già programmate con dotazioni finanziarie note fino al 2020, ovvero per tutto il sessennio di attuazione.

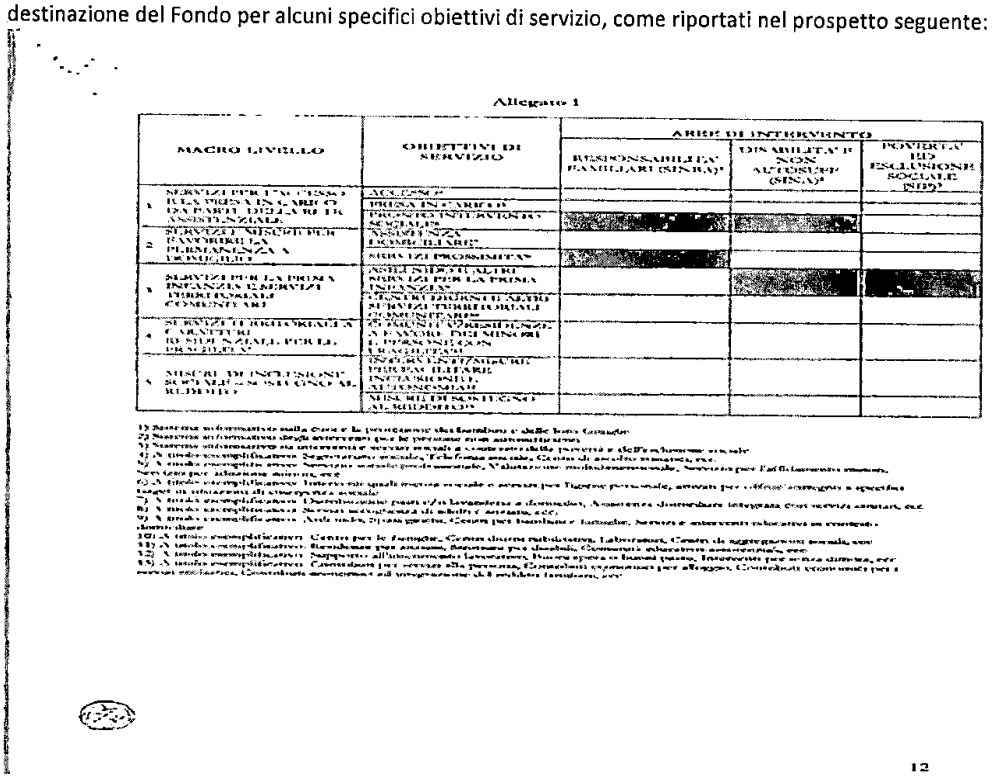
3.2 I vincoli finanziari della programmazione

Si precisa che le finalizzazioni del FNPS, sia per il 2017 che per le annualità successive, trovano conferma anche nel IV Piano Regionale delle Politiche Sociali, in attuazione dei vincoli di legge regionale n. 19/2006 e s.m.i., e sono le seguenti:
- il finanziamento delle Azioni di sistema "a supporto dell'avvio della Riforma", con una finalizzazione operata nella misura del 3% del FNPS disponibile per ciascuna annualità, e destinata a finanziare attività di assistenza tecnica e supporto specialistico per le strutture regionali e gli Uffici di Piano, ma anche per finanziare iniziative di supporto formativo e informativo, e più in generale le azioni rivolte a migliorare i processi partecipativi, decisionali, gestionali e valutativi dei Piani Sociali di Zona ;
- il finanziamento delle attività annualmente svolte dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e degli Osservatori Sociali Provinciali, con una finalizzazione operata nella misura del 3% del FNPS disponibile per ciascuna annualità;
- il finanziamento delle politiche familiari, ivi incluse le misure a sostegno dell'associazionismo familiare e le misure per l'articolare su scala provinciale di servizi innovativi per le famigli, con una finalizzazione operata nella misura del 10% per ciascuna annualità;
- il finanziamento di azioni innovative e sperimentali, a regia regionale, con una finalizzazione operata nella misura dell'1,25 % del FNPS disponibile per ciascuna annualità;
- il finanziamento di "altre finalizzazioni", disposte per legge, con specifico riferimento al cofinanziamento degli interventi indifferibili di competenza dei Comuni più interessati dalla presenza di minori stranieri non accompagnati, con una finalizzazione operata nella misura del 5% del FNPS disponibile per ciascuna annualità.

E' opportuno rilevare, inoltre, che come già deliberato per il terzo triennio, anche per questo Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 la Regione non opera prelievi sul Fondo Nazionale Politiche Sociali per le seguenti finalizzazioni:
- contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati;
- interventi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica dei ragazzi disabili nelle scuole di competenza dei Comuni (fino alla scuola media inferiore, inclusa);
- finanziamento degli interventi indifferibili per minori fuori famiglia (che non siano minori stranieri non accompagnati);
dal momento che gli stessi interventi saranno programmati nell'ambito del rispettivo Piano Sociale di Zona da ciascun ambito territoriale, in relazione alle specifiche esigenze, consentendo in questo modo di accrescere la quota complessivamente assegnata ai Piani sociali di Zona e da programmare nel rispetto delle autonomie locali, e considerando preliminarmente le eventuali risorse trasferite da Fondi nazionali e regionali per le medesime finalità, onde evitare una eccessiva riduzione della disponibilità di fondi per i servizi strutturati di assistenza e attivazione, conciliazione e autonomia.
Ancora con riferimento al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali si precisa che, come ormai prassi da un triennio, il Decreto Interministeriale del 23.11.2017 di riparto del FNPS 2017 ha confermato il vincolo di

REGIONE PUGLIA

destinazione del Fondo per alcuni specifici obiettivi di servizio, come riportati nel prospetto seguente:



Allegato 1

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINFA)[1]	DISABILITA' E NON AUTOSUFF (SINA)[2]	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SDP)[3]
1 SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO[4]			
	PRESA IN CARICO[5]			
	PROGETTO INTERVENTO SOCIALE[6]			
2 SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE[7]			
	SERVIZI PROSSIMITA'[8]			
3 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA[9]			
	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI[10]			
4 SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA' RESIDENZIALI A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'[11]			
5 MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA[12]			
	MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO[13]			

1) Sistema informativo sulla casa e la protezione dei bambini e delle loro famiglie
2) Sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti
3) Sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto delle povertà e dell'esclusione sociale
4) A titolo esemplificativo: Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centro di ascolto sociale, ecc.
5) A titolo esemplificativo: Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc.
6) A titolo esemplificativo: Interventi quali piano sociale e servizi per l'igiene personale, attivati per rifiuto sostegno a specifici bisogni di situazioni di emergenza sociale
7) A titolo esemplificativo: Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.
8) A titolo esemplificativo: Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
9) A titolo esemplificativo: Asili nido, Spazi gioco, Centri per bambini e famiglie, Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
10) A titolo esemplificativo: Centri per le famiglie, Centri diurni ricreativi, Laboratori, Centri di aggregazione sociale, ecc.
11) A titolo esemplificativo: Residenze per anziani, Residenze per disabili, Comunità educative assistenziali, ecc.
12) A titolo esemplificativo: Supporto all'inserimento lavorativo, Buona spesa e buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
13) A titolo esemplificativo: Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici ad integrazione del reddito familiare, ecc.

12

A questo si aggiunta che il D.Lgs. n. 147/2017 ha vincolato la quota parte del FNPS alimentato dal 15% del Fondo Povertà alla realizzazione dei servizi come elencati al comma 1 dell'art. 7 dello stesso Decreto:

a) segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al Rel ;
b) servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
c) tirocini finalizzati all'inclusione sociale[3], all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'Accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza Stato-Regioni;
d) sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
e) assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
f) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
g) servizio di mediazione culturale;
h) servizio di pronto intervento sociale.

Si precisa che le finalizzazioni del FNA, sia per il 2017 che per le annualità successive, trovano conferma anche nel IV Piano Regionale delle Politiche Sociali, in attuazione dei vincoli di legge regionale n. 19/2006 e s.m.i. e nel Decreto Interministeriale di riparto FNA, sono le seguenti:

art. 2 lett. a) **l'incremento dell'assistenza domiciliare,**
cofinanziamento ai Piani Sociali di Zona per ADI-SAD e altri interventi essenziali per le gravi disabilità a valere su FGSA
art. 2 lett. b) **trasferimenti monetari**

[3] Non occorre destinare FNPS agli interventi di cui alla lett. c), essendo gli stessi finanziabili a valere sulle risorse regionali per il ReD e sulle risorse di cui alla Linea C del Piano Operativo per il Dopo di Noi.

cofinanziamento per gli Assegni di cura per disabili gravissimi (FRA)

art. 2 lett. c) **interventi complementari all'assistenza domiciliare**

cofinanziamento per i buoni servizio per servizi domiciliari e a ciclo diurno e per l'accoglienza residenziale in una logica "dopo di noi" per disabili gravissimi

Le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + FNA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 100%) sono destinate _prioritariamente per il conseguimento degli obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale con servizi e interventi a valenza di ambito territoriale, con riferimento al bacino di utenza potenziale, e a gestione associata unica, fatte salve specifiche esigenze organizzative e gestionali da esplicitare.

Per il triennio 2018-2020 sarà costituito un fondo premiale per gli Ambiti territoriali virtuosi, a valere in particolare sulle risorse del Fondo per le Azioni innovative e sperimentali, alimentato dal FNPS e dal Programma PugliaSocialeIN per l'innovazione sociale, che integrerà il quadro finanziario del presente Piano Regionale Politiche Sociali. Il fondo premiale in questo IV ciclo di programmazione premierà in particolare le gestioni associate virtuose (in termini organizzativi ed economico-gestionali), nonché il consolidamento delle gestioni associate (in termini di transizione dalla Associazione tra Comuni a Consorzi intercomunali, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 4 lett. f) della l.n. 33 del 15 marzo 2017. I criteri di assegnazione della premialità saranno definiti con apposito provvedimento della Giunta Regionale.

3.2 Le risorse proprie dei Comuni per il cofinanziamento del Piano Sociale di Zona

Con riferimento ai vincoli per la programmazione finanziaria complessiva dei Piani Sociali di Zona, incluse le risorse di titolarità comunale, cioè a valere sui bilanci autonomi, al fine di promuovere la maggiore integrazione possibile della spesa sociale totale dei Comuni, si conferma la prescrizione che la quota di risorse proprie comunali di competenza del bilancio di previsione 2018 e seguenti dei Comuni, apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, a valenza di Ambito, sia almeno pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA per la prima annualità e per ciascuna annualità successiva.
L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziate da ciascun Comune per il quarto Piano Sociale di Zona (AMB+COM), inoltre, dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014-2016 e tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso l'apposita scheda predisposta allegata al presente PRPS. Occorre fare in modo, infine, che la spesa sociale pro capite di ciascun Comune, quando fosse risultata inferiore nel triennio precedente, sia almeno pari al livello medio pro-capite raggiunto dall'Ambito territoriale per il triennio 2014-2016 ; fanno eccezione quegli Enti Locali che siano sottoposti alle sanzioni connesse al mancato rispetto del patto di stabilità interno ovvero dichiarati "strutturalmente deficitari".

In sede di definizione del Piano Sociale di Zona 2018-2020 tutti gli Ambiti territoriali verificano le posizioni debitorie dei singoli Comuni rispetto al Fondo Unico di Ambito definendo:

- apposite compensazioni, quando sia possibile per i singoli Comuni attestare la spesa sociale a valere su risorse proprie per ciascuna annualità su prestazioni sociali strettamente connesse agli obiettivi di servizio
- specifici accordi per il progressivo conferimento delle quote pregresse di cofinanziamento al Piano Sociale di Zona per gli obiettivi di servizio comuni. In ogni caso detti accordi non possono, per il principio di sussidiarietà orizzontale, penalizzare le popolazioni locali rispetto all'accesso ai servizi erogati a valere sui fondi complessivi del Piano Sociale di Zona.

SELEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. REGIONE PUGLIA

3.3 Gli strumenti per la programmazione e il monitoraggio per i Piani Sociali di Zona 2018-2020

Sono strumenti obbligatori per la definizione della programmazione finanziaria dei Piani Sociali di Ambito territoriale i seguenti:

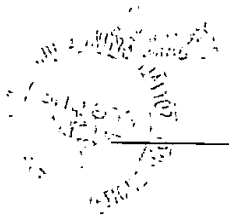
- le schede per la rendicontazione al 31.12.2017
  prospetto 1 – Budget complessivo programmato
  prospetto 2 – Rendicontazione di dettaglio per Servizio e per fonte di finanziamento
  prospetto 3 – Elenco degli atti di Impegno a valere sul Fondo Unico di Ambito
  prospetto 4 – Quadro sintetico per fonte di finanziamento su impegnato e non impegnato

- il quadro finanziario del Fondo Unico di Ambito
  prospetto 1 – Budget per annualità
  prospetto 2 – Progettazione di dettaglio per Servizio e per fonte di finanziamento.

Ciascun Ufficio di Piano dovrà preliminarmente procedere alla redazione della Rendicontazione per l'annualità 2017, che costituisce anche la rendicontazione finale del III ciclo di programmazione. Detta rendicontazione consente di supportare il lavoro di determinazione degli Avanzi o residui di stanziamento nonché delle economie su residui passivi e degli eventuali crediti vantati dall'Ambito nei confronti di singoli Comuni.
A seguire l'Ufficio di Piano potrà definire il quadro di programmazione finanziaria del nuovo Piano Sociale di Zona, introitando nel IV ciclo tutte le eventuali risorse residue o risorse aggiuntive ancora non programmate, da allocare sugli Obiettivi di Servizio del nuovo Piano sociale di Zona.

Tutte le schede sono approvate con Atto dirigenziale a seguito della approvazione del Piano Regionale Politiche Sociali e trasmesse tempestivamente agli Uffici di Piano per la immediata operatività degli stessi.

Ai fini di supportare il monitoraggio e la valutazione in itinere del Piano Sociale di Zona, gli Ambiti territoriali sono chiamati ad elaborare apposite Relazioni sociali annuali secondo lo schema di cui all'Allegato A al presente Piano.



CAP. IV – LA GOVERNANCE DEL NUOVO PIANO REGIONALE E LE FASI ATTUATIVE

La *governance* a supporto della programmazione e della attuazione del Piano Sociale di Zona sarà anche essa oggetto di consolidamento nel triennio 2018-2020, sia per la messa a regime di alcuni istituti rivelatisi utili all'efficace coinvolgimento del partenariato istituzionale e socioeconomico nel percorso complessivo, sia per il rafforzamento degli accordi a supporto della gestione associata tra i Comuni, sul piano giuridico-gestionale e organizzativo.

4.1 GLI ATTORI

Per il Piano Regionale delle Politiche Sociali la l.r. n. 19/2006 ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. Il Regolamento Reg. n. 4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile, le associazioni familiari, le organizzazioni sindacali, la cooperazione sociale, gli organismi di tutela, i patronati e le associazioni di categoria.
La partecipazione dei cittadini e del partenariato sociale ai processi di elaborazione delle politiche di intervento di un Ente locale è una delle modalità principali attraverso cui si sostanzia il principio di sussidiarietà, che ha trovato rilevanza costituzionale con l'approvazione della legge costituzionale n. 3/2001. La sussidiarietà è una forma di esercizio della sovranità popolare, che allarga la titolarità dell'azione finalizzata all'interesse collettivo ai cittadini e alle loro organizzazioni, chiamandole ad un ruolo di responsabilità rispetto a se stessi e alla propria comunità. Per gli Ambiti territoriali, pertanto, non si tratta meramente di adempiere ad un precetto amministrativo previsto nell'ambito formale della procedura relativa alla elaborazione dei Piani di Zona, quanto piuttosto di porre in essere, concretamente, quel ruolo di soggetto promotore di cittadinanza attiva che il legislatore costituzionale gli ha assegnato in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione.

Con riferimento alla fase di programmazione dedicata alla stesura del proprio Piano Sociale di zona gli Ambiti territoriali devono provvedere a:

a) pubblicare l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano, ovvero dei relativi aggiornamenti, indicando tempi e modalità di funzionamento;
b) istituire il tavolo di progettazione partecipata, eventualmente articolato per ambiti tematici o aree di intervento, assicurandone il corretto funzionamento, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano, attraverso la adozione di apposito regolamento; in sede di predisposizione del Piano sociale di Zona, il verbale dell'esito della concertazione deve essere obbligatoriamente allegato al Piano con la esplicita indicazione della posizione assunta dalle parti; a partire da questo triennio si richiede anche che ciascun Ufficio di Piano dia conto degli esiti complessivi del processo partecipato, con i contributi accolti, rielaborati o rigettati provenienti dalle organizzazioni del Terzo settore e di rappresentanza della cittadinanza attiva;
c) predisporre e diffondere, con cadenza almeno annuale, la Relazione sociale dell'Ambito territoriale, sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona.

Le evidenze empiriche emerse dai precedenti cicli di programmazione hanno suggerito di avviare distintamente, rispetto al percorso di progettazione partecipata con tutte le organizzazioni del Terzo settore, sia pure in modo coordinato, il tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative, anche in questo caso organizzato, in modo tale che ciascun Ufficio di Piano dia conto degli esiti complessivi del percorso di concertazione, con i contributi accolti, rielaborati o rigettati provenienti dalle OO.SS..

REGIONE PUGLIA

La partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni va promossa e allargata alla fase di monitoraggio e di valutazione delle politiche e degli interventi realizzati. A tal fine, ciascun Ambito territoriale, in esito alla prima fase di partecipazione per la stesura del Piano Sociale di Zona, sottoscriverà con ciascun soggetto del Terzo settore e della cittadinanza attiva partecipante, un "Patto di Partecipazione" che regoli e renda uniformi i rapporti di collaborazione lungo tutte le fasi del ciclo di vita del Piano Sociale di Zona, nel rispetto dei ruoli e dei principi di trasparenza, pari opportunità, buon andamento della pubblica amministrazione, rimozione dei conflitti di interesse.

4.1.1 La Cabina di regia regionale dei Responsabili degli Uffici di Piano di Zona e la Cabina di regia di Ambito

Al fine di non esaurire la partecipazione dei soggetti del partenariato socioeconomico a tutte le fasi del ciclo di vita del Piano sociale di Zona e di avvalersi dell'apporto di questi soggetti per il monitoraggio e la valutazione in itinere degli interventi e dei servizi realizzati in attuazione dello stesso Piano, ciascun Ambito territoriale istituisce una **Cabina di Regia per l'attuazione del Piano Sociale di Zona**, che si riunisce periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica dello stato di attuazione dei servizi previsti, per il confronto sugli strumenti di regolazione e su possibili percorsi di innovazione sociale. La Cabina di Regia approva annualmente, nei tempi previsti dal Regolamento Regionale n. 4/2017 e s.m.i., la Relazione sociale di Ambito.
La Cabina di Regia è coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano si compone di tutti i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni afferenti all'Ambito territoriale, il direttore del distretto sociosanitario o suo delegato, un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale più rappresentativa sul territorio dell'Ambito, un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo Settore.
All'inizio del ciclo di programmazione il Responsabile dell'Ufficio di Piano richiede le rispettive designazioni alle organizzazioni interessate e avvia i lavori della stessa anche in assenza parte delle designazioni, nelle more di completare la composizione della Cabina di Regia.

A livello regionale è istituita la **Cabina di Regia regionale dei Responsabili degli Uffici di Piano di Zona**, coordinata dal dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione delle Reti sociali, in ragione delle competenze funzionali assegnate, che si riunisce periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica dello stato di attuazione della programmazione regionale, per il confronto sugli strumenti regionali di regolazione e per la definizione delle modalità attuative degli indirizzi nazionali e regionali di settore.
La Cabina di Regia si compone di tutti i Responsabili degli Uffici di Piano di Zona, un rappresentante del Direttivo di ANCI Puglia, un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale confederale e altre OOSS più rappresentative rispetto ai settori di competenza, un rappresentante per il Forum del Terzo Settore e un rappresentante per ciascuna Centrale Cooperativa.
All'inizio del ciclo di programmazione la dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali richiede le rispettive designazioni alle organizzazioni interessate e avvia i lavori della stessa anche in assenza parte delle designazioni, nelle more di completare la composizione della Cabina di Regia. La partecipazione alla Cabina di Regia non è delegabile.
In relazione all'ordine del giorno di ciascuna riunione, la partecipazione alla Cabina di Regia regionale è aperta ai Direttori Generali delle ASL o loro delegati e ai rappresentanti di altre Amministrazioni pubbliche interessate per competenza.

4.2 IL PERCORSO PER L'APPROVAZIONE DEI PIANI SOCIALI DI ZONA 2018 - 2020

A seguito della approvazione del presente IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 è realizzato un ciclo di 6 conferenze programmatiche provinciali e di città metropolitana, aperte alla partecipazione dei componenti dei Coordinamenti Istituzionali e dei Responsabili degli Uffici di Piano, nonché ai rappresentanti territoriali del partenariato istituzionale e socioeconomico, finalizzate ad una piena

illustrazione dei contenuti del Piano Regionale, in relazione alle principali criticità emerse nell'ultimo ciclo di programmazione dei diversi contesti di Ambito, allo scopo di definire in modo condiviso e partecipato le scelte più efficaci ed efficienti per la nuova programmazione e di avviare un confronto partecipato per il superamento di specifiche criticità.

Il R. Reg.n. 4/2007 e s.m.i. ha previsto, all'art. 13, nell'ambito della procedura per l'approvazione dei Piani Sociali di Zona, lo strumento della Conferenza di Servizi, ai sensi di quanto disposto dalla l. n. 15/2005 e s.m.i.
In particolare, il comma 4 del sopracitato art. 13 prevede che il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale, ovvero l'Assemblea Consortile, adottino il Piano Sociale di Zona al termine del percorso partecipato funzionale alla sua stesura.
L'approvazione del Piano Sociale di Zona, pertanto, avviene attraverso la Conferenza di Servizi. Detta Conferenza di Servizi è partecipata dall'Ambito stesso, ovvero dal Consorzio, dalla ASL competente e dall'Amministrazione provinciale di riferimento, che si esprimono per quanto di competenza. La partecipazione della Regione al percorso di approvazione si svilupperà a partire da questo ciclo di programmazione con modalità di affiancamento al Coordinamento Istituzionale e all'Ufficio di Piano e di supporto allo svolgimento della Conferenza dei Servizi.
Il parere positivo della Regione è, peraltro, requisito necessario ai fini del finanziamento del Piano sociale di Zona con il FGSA e con il FNPS.

Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia della presente deliberazione di Giunta Regionale con l'approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 decorrono i 60 giorni entro i quali l'Ambito territoriale sociale con il suo Ufficio di Piano elabora la proposta di Piani sociale di Zona per il quarto triennio (attuazione 2018-2020), avendo promosso ogni utile iniziativa per il coinvolgimento del partenariato istituzionale e sociale nel percorso di programmazione partecipata.
Dopo la presa d'atto della proposta di Piano di Zona, a cura della Giunta Comunale del Comune Capofila ovvero dell'Ente gestore dell'Ambito territoriale, il responsabile unico del procedimento provvede a trasmette l'intera documentazione alla Regione - Assessorato al Welfare – Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali – Struttura per l'Assistenza alla Programmazione sociale, che ne esamina i contenuti rispetto alla coerenza con gli indirizzi regionali di programmazione per comunicare l'esito positivo anche condizionato da eventuali prescrizioni emendative, ovvero l'esito negativo in caso di difformità dagli indirizzi regionali e dal quadro normativo vigente, per richiedere la riformulazione dell'atto proposto.
Successivamente a questa fase di preistruttoria da parte degli Uffici regionali, il responsabile unico del procedimento in seno al Comune capofila dell'Ambito territoriale indice la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano Sociale di Zona, trasmettendo la proposta di Piano agli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi.
Nei successivi 15 giorni (elevabili ad un massimo di 30 per provvedimenti di particolare complessità), dalla ricezione della richiesta di indizione da parte di tutti gli Enti che partecipano alla Conferenza dei Servizi, espletata la fase istruttoria, viene convocata la conferenza di servizi con la quale si procede all'approvazione del Piano sociale di Zona.
Se entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento e del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 l'Ambito non ha indetto la Conferenza di Servizi, attivandone la fase istruttoria, la Giunta Regionale diffida l'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni dall'atto di diffida.
Disattesa la diffida, la Giunta Regionale nomina un commissario ad acta per la predisposizione del Piano sociale di Zona e la indizione della Conferenza di Servizi.

4.3 LA GESTIONE ASSOCIATA

Al fine di rafforzare in continuità la gestione associata di Ambito territoriale si intendono integralmente confermati gli indirizzi già contenuti nel III Piano Regionale Politiche Sociali in merito alla promozione di forme di gestione associata concretamente efficaci rispetto al processo decisionale e alle azioni attuative

REGIONE PUGLIA

delle scelte di programmazione adottate, ivi incluse le forme di partecipazione delle ASP allo sviluppo della programmazione sociale di Ambito territoriale, pur nel rispetto delle funzioni statutarie delle stesse Aziende e della normativa vigente in materia di concorrenza e trasparenza nella gestione dei servizi.

In particolare ritorna di grande attualità la valutazione che gli Ambiti territoriali possono fare rispetto alla possibile evoluzione della gestione associata dalla forma della Convenzione alla forma del Consorzio, ai sensi di quanto intercomunali, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 4 lett. f) della l.n. 33 del 15 marzo 2017 .

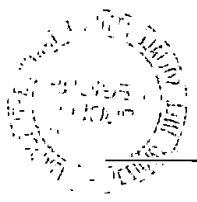
La struttura amministrativa responsabile della gestione associata (sia esso un Ufficio comune, un'Unione di Comuni ecc.) esercita le potestà pubbliche conferitegli dagli enti associati, con la possibilità di porre in essere anche atti a rilevanza esterna, con una competenza estesa sull'intero territorio degli enti associati.
Due sono le modalità attraverso le quali, in alternativa al Consorzio, i Comuni possono operare tramite una Convenzione ex art.30 D. Lgs. n. 267/2000:

1. costituendo un Ufficio comune che opera in luogo dei singoli uffici già competenti in via ordinaria
2. delegando l'esercizio delle funzioni oggetto della convenzione ad uno degli enti partecipanti all'accordo, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti, di norma individuato nel Comune capofila dell'Ambito territoriale sociale.

In entrambi i casi, devono essere definiti analiticamente tutti i passaggi organizzativi con i quali la delega è strutturata:

- da una parte evitando che la traslazione di poteri non si concretizzi in una mera espoliazione, ma siano ben fondate le modalità con le quali i soggetti deleganti mantengono la possibilità di esercitare le funzioni di controllo e verifica;
- dall'altra attribuendo un certo grado di autonomia alle strutture associative evitando i passaggi amministrativi presso tutti i Comuni dell'Ambito, che determinerebbero rallentamenti nei procedimenti amministrativi e decisionali.

Per quanto attiene l'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano o struttura tecnica di governo dell'Ambito territoriale per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, si propone la continuità con gli indirizzi già definiti per il terzo Piano Regionale Politiche Sociali, che qui devono intendersi integralmente riportati, in merito alla composizione ristretta e per competenze, non già per rappresentanza, dello stesso Ufficio. Il rispetto delle indicazioni in materia di organizzazione dell'Ufficio di Piano costituiscono uno dei parametri per l'attribuzione del fondo premiale per la gestione associata.



ALLEGATO A – LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

A.1 IL PIANO SOCIALE DI ZONA: ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO E DEL PERCORSO DI LAVORO

Gli Ambiti territoriali sociali redigono il rispettivo Piano Sociale di Zona per il IV ciclo di programmazione, che troverà attuazione tra il 2018 e il 2020, in modo da illustrare compiutamente la lettura partecipata e condivisa dei principali bisogni sociali e delle principali criticità nell'organizzazione delle rete dei servizi, le azioni atte a rimuovere dette criticità e le azioni innovative, l'articolazione della rete dei servizi per Obiettivi di servizio, la composizione della dotazione finanziaria di Piano e l'ottimale allocazione delle risorse disponibili per ciascun obiettivo di servizio e per le azioni innovative che saranno state inserite nel Piano stesso.
Al fine di accrescere il livello di omogeneità, di comparabilità e la capacità di monitoraggio e valutazione dei documenti di Piano per tutti gli Ambiti territoriali a livello regionale, il presente allegato riporta l'indice di riferimento per la struttura da dare al Piano sociale di zona, in modo che lo stesso rechi gli elementi di analisi e di proposta, gli strumenti di monitoraggio, le tipologie di azione, il cronoprogramma e gli assetti organizzativi indispensabili per la configurazione del sistema di welfare dell'Ambito territoriale da realizzare, ovvero consolidare, nel triennio 2018-2020.

La struttura indicata, ripercorre in larga parte l'articolazione del presente Piano Regionale delle Politiche Sociali; inoltre per ciascun capitolo sono dettagliatamente indicati i documenti da allegare per la completezza del Piano stesso, non tanto e non solo sul piano del rigore formale, ma per favorire una piena e trasparente leggibilità alle comunità locali del documento e per assicurare che il Piano sociale di zona sia accompagnato da tutti gli strumenti operativi (regolamenti unici di Ambito, protocolli operativi, assetti organizzativi, quadri finanziari, prospetti di rendicontazione economica e sociale, ecc..) utili all'effettiva attuazione degli interventi di Piano all'indomani della sua approvazione.

Da ultimo, giova evidenziare la scelta della sostanziale continuità con gli schemi e la struttura del precedente Piano Sociale di Zona, al fine di assicurare anche la comparabilità dei documenti di programmazione territoriale tra un ciclo e l'altro. Resta ferma la possibilità che ciascun Ufficio di Piano, anche su suggerimento del partenariato socioeconomico locale, possa integrare la struttura base del Piano con ulteriori elementi descrittivi e valutativi.
Si segnala la scelta di ampliare lo spazio dedicato alla illustrazione della governance per l'attuazione della programmazione sociale di Ambito, nonché la scelta di ricondurre al Piano Sociale di Zona anche gli adempimenti e le scadenze connesse alla rendicontazione dell'ultima annualità (2017) di attuazione del III Piano Sociale di Zona.

Indice del Piano Sociale di Zona

0. INTRODUZIONE
0.1 IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL III AL IV CICLO DI PROGRAMMAZIONE IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

ALLEGATI (ai sensi dell'art.16 del R. Reg.n. 4/2007)

- copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore
- copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione
- prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata)
- protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. REGIONE PUGLIA

l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ

- elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti con le realtà del Terzo Settore e del privato attive sul territorio

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIOEDUCATIVI E SOCIOSANITARI

La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento I servizi a titolarità pubblica e i servizi privati convenzionati. Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni.

1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2014 E IL 2017

1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITÀ DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI

ALLEGATI

- Quadri riassuntivi della spesa sociale 2014/2017 dei Comuni con attestazione sottoscritta da ciascun Ufficio di Ragioneria
- Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall'Ambito nel PdZ 2014-2017 (su format regionale)

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

- I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi
- Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori
- La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali
- I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà
- La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze
- Il contrasto del maltrattamento e della violenza
- La prevenzione delle dipendenze patologiche

2.2 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

- Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I e II riparto
- Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani – I e II riparto Le azioni da realizzare con i buoni servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020)
- I progetti speciali (Intesa Famiglia, Piani dei tempi, PON FEAD-PON Inclusione, ecc...)

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA PER L'ANNUALITA' 2017

3.1.1 Relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017

3.1.2 Situazione contabile alla fine del III ciclo di programmazione: economie non programmate, econome derivanti da servizi non attivati, e proiezione sul triennio 2018-2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili

ALLEGATI

Schede di rendicontazione finanziaria 2017 (su format regionale)

3.2 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO PER IL TRIENNIO 2018-2020

3.2.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA) per la prima annualità

3.2.2 Le risorse aggiuntive (FSE, PAC)

3.2.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni su ciclo triennale

3.2.4 La spesa sociale totale dei Comuni

CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito

Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, evoluzione da Convenzione a Consorzio e relativi effetti per la gestione contabile e del personale

L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento

Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio sociale professionale e equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale (equipe ReI-ReD, UVM, equipe abuso, equipe affido e adozioni,...)

4.2 La Governance per la programmazione sociale

Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario Il ruolo della cittadinanza sociale

Il/i tavolo/i di concertazione e per la progettazione partecipata

La Cabina di Regia di Ambito territoriale

ALLEGATI

[Allegare sia se confermati gli atti previgenti, sia se redatti documenti aggiornati]

Convenzione (art. 30 del D.Lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art.31 del D.Lgs. n. 267/2000)

Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale

Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di piano

Regolamento unico per l'affidamento dei servizi

Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni

Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile)

CAP. V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio
(su format regionale)

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOVATIVA REGIONE PUGLIA

A.2 LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO TERRITORIALE

In applicazione dell'art. 18, co. 1, lett. a), del R. Reg. n. 4/2007, gli Ambiti territoriali sono chiamati a presentare, entro il 30 giugno di ogni anno, alla Regione, la Relazione sociale di Ambito secondo l'indice dato dalle strutture regionali preposte, al fine di illustrare analiticamente e compiutamente i risultati conseguiti rispetto agli interventi programmati per ciascuna annualità di Piano, e la conformità degli stessi risultati rispetto alle direttive regionali in materia, con espresso riferimento, tra l'altro, ai livelli di governance raggiunti e al rispetto degli indicatori stabiliti per il monitoraggio dei servizi attivati e degli Obiettivi di servizio.
Da ultimo, l'Assessorato regionale al Welfare ha provveduto ad adottare l'atto amministrativo di approvazione degli indirizzi per la redazione della Relazione sociale annuale (A.D. n. 191 del 10 giugno 2013 del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria), di cui si riporta, di seguito, l'indice, rinviando ai successivi provvedimenti per l'adozione degli strumenti annuali di monitoraggio e rendicontazione fisica e finanziaria del Piano Sociale di Zona.

Indice della Relazione Sociale Annuale di Ambito territoriale

1. L'Ambito come comunità: un profilo
1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione
(inserire i dati aggiornati, ove possibile, al 31 dicembre di ciascun anno, evidenziando le eventuali differenze, anche in termini di aggiornamento di serie storiche, rispetto al quadro delineato nella precedente Relazione Sociale).
1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali (indicatori su accessi a Segretariati sociali e PUA, indicatori su liste di attesa, indicatori su domande per le principali prestazioni, ecc.)
(inserire un'elaborazione ragionata e commentata dei dati rilevati con la "Scheda di rilevazione per relazione sociale d'Ambito" che evidenzi l'evoluzione degli stessi rispetto all'anno precedente o, ove disponibile, in termini di serie storica)

2. La mappa locale dell'offerta di servizi sociosanitari
2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano sociale di zona (risultati conseguiti al 31.12)
(descrivere i servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano sociale di zona, in continuità con quanto esposto nella Relazione sociale dell'anno precedente e utilizzando gli indicatori di attività rilevati con la "Scheda di rilevazione per relazione sociale d'Ambito")
2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale
(aggiornare, ove necessario, la complessiva articolazione territoriale delle istituzioni, dei servizi educativi, socio-sanitari descritta nella Relazione sociale dell'anno precedente e commentare la dotazione infrastrutturale sociale del territorio pubblica e privata in via di realizzazione mediante i programmi di investimento finanziati a valere su Fondi UE)
2.3 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione.
(indicare se e con quali modalità siano stati definiti, nell'anno di riferimento, atti di intesa formali o prassi operative informali (esperienze operative) con altre politiche territoriali)
3. Mappe del capitale sociale
3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)
(aggiornare, ove necessario, la complessiva articolazione del sistema di risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio indicate nella precedente Relazione sociale e descrivere se e con quali prassi, modalità e procedure l'Ambito territoriale ha promosso azioni per il sostegno attivo allo sviluppo del capitale sociale nella comunità locale)
4. La costruzione della governance del Piano Sociale di Zona
4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio

(indicare le forme e gli strumenti individuati per gestire la governance allargata del territorio: livello intercomunale, rapporti con ASL, Provincia, altri enti territoriali. Per l'elaborazione di questo paragrafo l'Ambito territoriale potrà utilizzare le informazioni raccolte con il questionario sulla governance, aggiornate rispetto a quelle fornite l'anno precedente)

5 L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

5.1 Rendicontazione al 31.12 dell'anno precedente

(commento ragionato dei dati finanziari di spesa e delle operazioni contabili inseriti nelle schede di rendicontazione)

ALLEGATO B – PROSPETTI DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE (I^ ann.)

Assegnazioni risorse per Annualità 2017 - I annualità del Piano Sociale di Zona 2018-2020

PROV	AMBITO	Importo FGSA 2017 assegnato	Importo FNA 2017 assegnato da riparto	Importo FNPS 2017 assegnato da riparto	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
BA	Altamura	€ 459.208,40	€ 455.000,00	€ 535.500,00	€ 1.449.708,40
BT	Andria	€ 311.940,40	€ 273.000,00	€ 363.000,00	€ 947.940,40
BA	Bari	€ 1.033.553,60	€ 910.000,00	€ 952.500,00	€ 2.896.053,60
BT	Barletta	€ 289.180,80	€ 234.000,00	€ 336.000,00	€ 859.180,80
BA	Bitonto	€ 235.628,80	€ 208.000,00	€ 274.500,00	€ 718.128,80
BR	Brindisi	€ 354.782,00	€ 338.000,00	€ 336.000,00	€ 1.028.782,00
LE	Campi Salentina	€ 298.552,40	€ 286.000,00	€ 343.500,00	€ 928.052,40
BT	Canosa di Puglia	€ 167.350,00	€ 195.000,00	€ 193.500,00	€ 555.850,00
LE	Casarano	€ 245.000,40	€ 221.000,00	€ 283.500,00	€ 749.500,40
FG	Cerignola	€ 307.924,00	€ 312.000,00	€ 358.500,00	€ 978.424,00

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E IMMIGRAZ. - REGIONE PUGLIA

PROV	AMBITO	Importo FGSA 2017 assegnato	Importo FNA 2017 assegnato da riparto	Importo FNPS 2017 assegnato da riparto	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
BA	Conversano	€ 295.874,80	€ 286.000,00	€ 342.000,00	€ 923.874,80
BA	Corato	€ 321.312,00	€ 299.000,00	€ 373.500,00	€ 993.812,00
BR	Fasano	€ 279.809,20	€ 273.000,00	€ 322.500,00	€ 875.309,20
FG	Foggia	€ 479.290,40	€ 442.000,00	€ 553.500,00	€ 1.474.790,40
BR	Francavilla Fontana	€ 342.732,80	€ 338.000,00	€ 396.000,00	€ 1.076.732,80
LE	Gagliano del Capo	€ 294.536,00	€ 286.000,00	€ 340.500,00	€ 921.036,00
LE	Galatina	€ 207.514,00	€ 195.000,00	€ 238.500,00	€ 641.014,00
LE	Gallipoli	€ 249.016,80	€ 221.000,00	€ 286.500,00	€ 756.516,80
TA	Ginosa	€ 218.224,40	€ 260.000,00	€ 252.000,00	€ 730.224,40
BA	Gioia del Colle	€ 223.579,60	€ 221.000,00	€ 258.000,00	€ 702.579,60
TA	Grottaglie	€ 314.618,00	€ 273.000,00	€ 364.500,00	€ 952.118,00
BA	Grumo Appula	€ 224.918,40	€ 234.000,00	€ 261.000,00	€ 719.918,40

PROV	AMBITO	Importo FGSA 2017 assegnato	Importo FNA 2017 assegnato da riparto	Importo FNPS 2017 assegnato da riparto	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
LE	Lecce	€ 570.328,80	€ 520.000,00	€ 657.000,00	€ 1.747.328,80
FG	Lucera	€ 212.869,20	€ 286.000,00	€ 244.500,00	€ 743.369,20
LE	Maglie	€ 187.432,00	€ 182.000,00	€ 216.000,00	€ 585.432,00
TA	Manduria	€ 270.437,60	€ 273.000,00	€ 312.000,00	€ 855.437,60
FG	Manfredonia	€ 273.115,20	€ 299.000,00	€ 316.500,00	€ 888.615,20
BT	Margherita di Savoia	€ 136.557,60	€ 130.000,00	€ 157.500,00	€ 424.057,60
LE	Martano	€ 168.688,80	€ 182.000,00	€ 193.500,00	€ 544.188,80
TA	Martina Franca	€ 214.208,00	€ 221.000,00	€ 244.500,00	€ 679.708,00
TA	Massafra	€ 258.388,40	€ 260.000,00	€ 300.000,00	€ 818.388,40
BR	Mesagne	€ 353.443,20	€ 351.000,00	€ 406.500,00	€ 1.110.943,20
BA	Modugno	€ 179.399,20	€ 143.000,00	€ 208.500,00	€ 530.899,20
BA	Mola di Bari	€ 215.546,80	€ 182.000,00	€ 250.500,00	€ 648.046,80

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI REGIONE PUGLIA

PROV	AMBITO	Importo FGSA 2017 assegnato	Importo FNA 2017 assegnato da riparto	Importo FNPS 2017 assegnato da riparto	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
BA	Molfetta	€ 262.404,80	€ 234.000,00	€ 303.000,00	€ 799.404,80
LE	Nardò	€ 311.940,40	€ 299.000,00	€ 360.000,00	€ 970.940,40
LE	Poggiardo	€ 157.978,40	€ 156.000,00	€ 183.000,00	€ 496.978,40
BA	Putignano	€ 298.552,40	€ 299.000,00	€ 345.000,00	€ 942.552,40
FG	S. Severo	€ 378.880,40	€ 429.000,00	€ 438.000,00	€ 1.245.880,40
FG	San Marco in Lamis	€ 216.885,60	€ 260.000,00	€ 250.500,00	€ 727.385,60
TA	Taranto	€ 630.574,80	€ 546.000,00	€ 562.500,00	€ 1.739.074,80
BT	Trani	€ 336.038,80	€ 286.000,00	€ 391.500,00	€ 1.013.538,80
BA	Triggiano	€ 249.016,80	€ 208.000,00	€ 289.500,00	€ 746.516,80
FG	Troia	€ 180.738,00	€ 286.000,00	€ 208.500,00	€ 675.238,00
FG	Vico del Gargano	€ 170.027,60	€ 208.000,00	€ 196.500,00	€ 574.527,60
REGIONE PUGLIA		**€ 13.388.000,00**	**€ 13.000.000,00**	**€ 15.000.000,00**	**€ 41.388.000,00**

Il presente documento si compone di num.54 (cinquantaquattro) pagg.,
inclusa la copertina e la presente pagina.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2326

Intese approvate in sede di Conferenza Unificata 9 giugno 2016 e 4 luglio 2017 concernente l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le Politiche della Famiglia anni 2016 e 2017. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 – comma 6 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Presidente della Giunta dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, Dott.ssa Francesca Zampano, riferisce quanto segue:.

L'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni.

La legge 4 agosto 2006, n. 248, finalizzata a promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, istituisce il "Fondo per le politiche della famiglia" disciplinato dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che all'art. 1, c. 1252 ne stabilisce la ripartizione. In particolare, il comma 1252 del suddetto art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, stabilisce che con decreto del Ministro con delega sulle Politiche della Famiglia vengono ripartiti gli stanziamenti del Fondo per le politiche della famiglia.

In data 17 giugno 2016 è stato approvato il Decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia, di riparto delle risorse a valere sul Fondo per le politiche della Famiglia 2016, così come da Intesa sancita nella seduta della Conferenza unificata del 9 giugno 2016. La disponibilità complessiva del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2016 ammonta ad €.15.168.618,00.

In data 4 luglio 2017 è stato approvato il Decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia, di riparto delle risorse a valere sul Fondo per le politiche della Famiglia 2017, così come da Intesa sancita nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 22 giugno 2017. La disponibilità complessiva del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2017 ammonta ad €. 5.144.858,00.

L'art. 1 dei predetti Decreti ministeriali prevede che una quota parte del Fondo per le politiche della famiglia, pari ad € 7.500.000,00 per l'anno 2016 e a € 2.780.032,00 per l'anno 2017, sia destinata ad attività di competenza regionale e degli enti locali per finanziare attività a favore della natalità.

La quota di finanziamento assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2016 è pari a € 523.500,00 e per l'anno 2017 a €. 194.046,23 per un totale di €. 717.546,23.

L'art. 2 dei citati Decreti ministeriali prevede che le risorse sono trasferite a seguito di specifica richiesta nella quale devono essere indicate le azioni da realizzare, individuate con le Autonomie locali, nonché l'impegno da parte delle Regioni a cofinanziare i progetti e/o le attività con almeno il 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane , beni e servizi messi a disposizione dalle stesse Regioni per la realizzazione delle attività in questione.

In relazione alle predette risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia con deliberazione di Giunta regionale n. 1878 del 17.11.2017 è stata disposta la variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 approvato con la L.R. 30 dicembre 2016, n. 41, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. Lgs. n. 118/2011, per un importo complessivo di € 717.546,23 a valere sull'esercizio finanziario 2018, nel seguente modo:

Capitolo 781025	Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, co. 1250 e 1251, lett. B) e C) della Legge n. 296/2006	**€ 617.546,23**

Capitolo (CNI) 781033 Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, co. 1250 e 1251, lett. B) e C) della Legge n. 296/2006 Trasferimenti a istituzioni sociali private **€ 100.000,00**

La Sezione Bilancio e Ragioneria, con nota n. AOO_116/17820 del 14.12.2017, ha comunicato alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere che in favore della Regione Puglia sono state accreditate le somme di € 523.500,00 di cui alla reversale di incasso n. 25845/2017 e di € 194.046,23 di cui alla reversale di incasso n. 25846/2017.

Pertanto, essendo state le predette somme già introitate dalla Regione Puglia, al fine di assumere i dovuti adempimenti contabili nel corso dell'esercizio finanziario corrente, si rende necessario effettuare la variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 approvato con la L.R. 30 dicembre 2016, n. 41, ai sensi dell'art. 51, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011, iscrivendo la somma di € 717.546,23 sul Capitolo 781025 del Bilancio corrente.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2017, al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Codice della Struttura titolare del Centro di responsabilità:

61	Dipartimento Promozione Della Salute, Del Benessere Sociale E Dello Sport Per Tutti
04	Sezione Promozione della Salute e del Benessere

BILANCIO VINCOLATO
PARTE ENTRATA

CODIFICA D.LGS. N.118/2011

Titolo	2	Trasferimenti correnti
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
Categoria	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
Capitolo di Entrata	2037206	
Declaratoria	Assegnazione dal Ministero **per gli Affari regionali e le Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia,** per l'attuazione di interventi, iniziative e azioni di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c) della legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007).	
P.D.C.F.	E. 2.01.01.01	

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA

E. F. 2017	**+ 717.546,23**

E. F. 2018	**- 717.546,23**

Titolo Giuridico: D.M. 17 giugno 2016 e D.M. 4 luglio 2017 del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia di riparto delle risorse finanziarie stanziate sul Fondo per le Politiche per la famiglia 2016 e 2017

Debitore: Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia – Dipartimento per le Politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri

reversali di incasso n. 25845/2017 per € 523.500,00 e n. 25846/2017 per € 194.046,23

PARTE SPESA

CODIFICA D.LGS. N.118/2011

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	5	Interventi per le famiglie
Titolo	1	Spese correnti
Capitolo di Spesa	781025	
Declaratoria	Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, co. 1250 e 1251, lett. B) e C) della Legge n. 296/2006	
P.D.C.F.	U. 1.04.01.02	

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA

E. F. 2017	**+ 617.546,23**
E. F. 2018	**- 617.546,23**

CODIFICA D.LGS. N.118/2011

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	5	Interventi per le famiglie
Titolo	1	Spese correnti
Capitolo di Spesa	781033	
Declaratoria	Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, co. 1250 e 1251, lett. B) e C) della Legge n. 296/2006 Trasferimenti a istituzioni sociali private	
P.D.C.F.	U. 1.04.04.01	

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

E. F. 2017	**+ 100.000,00**
E. F. 2018	**- 100.000,00**

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

Ai successivi atti di impegno delle risorse provvederà la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità del Servizio, dal Dirigente del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

D E L I B E R A

1. di approvare quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende riportato;

2. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 approvato con la L.R. n. 41/2016, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. Lgs. 118/2011, nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria";

3. di demandare alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere il successivo provvedimento di impegno delle risorse;

4. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;

5. di approvare l'allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 118/2011, relativo alla variazione al Bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

6. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, alla trasmissione dell'allegato E/1 alla Tesoreria Regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ....del.....n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
Programma	5	Interventi per le famiglie					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	5	Interventi per le famiglie	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2327

L. R. n.33/06 e s.m.i. "Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti" art.16 Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2016-18" approvato con D.G.R. n.1986 del 05/12/2016. Protocollo d'intesa e Convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento Giustizia Minorile–Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata.

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile della P.O. "Programmazione e monitoraggio interventi regionali per lo Sport" e confermata dalla Dirigente della Sezione Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia con la L. R. n. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti", così come modificata dalla L.R. n. 32 del 19 novembre 2012, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psicofisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale

- L'art. 16 della L. R. 33/2006 prevede che la Regione, previo Protocollo d'Intesa da sottoscriversi con il Ministero della Giustizia- Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia, possa stipulare apposite Convenzioni con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro Giustizia Minorile per la Puglia(C.G.M.), anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo- sportive da parte dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali e da parte del personale penitenziario e della giustizia minorile;

- Con la D.G.R. n. 1986 del 5/12/2016 di approvazione del "Programma Regionale Triennale 2016-2018 denominato "Linee Guida per lo Sport 2016-2018" sono state definite le linee prioritarie di intervento, finalizzate alla diffusione dello sport e delle attività fisico motorie, da realizzarsi in Puglia;

- le Linee Guida per lo Sport 2016-2018 prevedono, tra le varie priorità di intervento da perseguire, anche la *Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale* da realizzarsi, così come disposto dal Programma Operativo 2017 approvato con D.G.R. n. 1935 del 21/11/2017, attraverso diverse Azioni tra cui l'*AZIONE 2 Diffusione della pratica sportiva in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile Puglia*;

- il Programma Operativo 2017, nell'ambito dell'Azione 2, intende dare continuità alle attività realizzate in collaborazione con il C.G.M. nonché prevede e rimarca il sostegno ad iniziative volte a favorire l'inclusione e l'integrazione sociale delle fasce più fragili di popolazione con particolare riferimento ai minori a rischio di devianza ed entrati nel circuito penale.

Dato atto che

- è ormai consolidata la collaborazione tra la Regione Puglia ed il Ministero della Giustizia Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata;

- la Convenzione tra Regione Puglia e Ministero della Giustizia Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata per l'anno 2017 (approvata con D.G.R. n. 1104 del 4.7.2017) avrà la sua naturale scadenza al 31 dicembre 2017;

- si rende necessario dare continuità e valorizzare le attività espletate sino ad oggi, in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale in materia di sport e delle finalità della Legge Regionale n. 33/2006 e s.m.i (art.16);

- per dare piena attuazione alle finalità della programmazione regionale e consolidare la collaborazione con il C.G.M. si rende necessario rinnovare la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e relativa Convenzione per la realizzazione delle attività nel biennio 2018-2019;

- Con nota prot. n. 014319 del 16.11.2017, acquisita agli atti del Servizio Sport per Tutti con prot. n. AOO/082/800 del 30.11.2017, il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata ha chiesto di sottoscrivere un Protocollo d'Intesa Triennale ed ha inoltrato richiesta di finanziamento di attività sportive al fine di garantire continuità alle attività in corso presso l'I.P.M. di Bari ed avviare interventi in ambito sportivo anche in area penale esterna;

- con Determinazione Dirigenziale n. 1118 del 29 novembre 2017 si è proceduto ad impegnare in favore del Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata (C.G.M.) la somma di € 150.000,00 sul capitolo 861060 – Esercizio Finanziario 2017 finalizzata a mettere in atto attività progettuali biennali coerenti con gli obiettivi definiti dagli atti di indirizzo regionali;

- con nota n. 16061 del 21/12/2017 il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata (C.G.M.) ha trasmesso le progettualità esecutive per le quali viene richiesto il finanziamento ai sensi della legge regionale n.33/2006.

Tanto premesso e considerato, in considerazione dell'importanza che assumono tali interventi, si propone alla Giunta:

a) di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa triennale tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti ed il Ministero della Giustizia- Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b) di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti ed il Ministero della Giustizia- Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata, di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento attesa la disponibilità finanziaria di € 150.000,00 sul capitolo di bilancio n. 861060, Esercizio Finanziario 2017.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 150.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al Cap. 861060 - Esercizio Finanziario 2017, impegnati con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere n. 1118 del 29 novembre 2017 in attuazione della D.G.R. n. 1935/2017.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera "K", della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sport;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Posizione Organizzativa e dalla

Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;

- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

2. di approvare, ai sensi dell'art.16 della Legge Regionale n. 33/2006, lo schema di Protocollo d'Intesa per il nuovo triennio tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti ed il Ministero della Giustizia- Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti ed il Ministero della Giustizia-Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata, di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Sport per tutti di sottoscrivere la Convenzione con il Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata e dar seguito a tutti gli adempimenti conseguenti;

5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Il presente allegato con CIFRA SSS/DEL/2017/00075

si compone di n. 24 pagine esclusa la presente.

La Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott.ssa Francesca ZAMPANO

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA
BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.1

ATTIVITÀ MOTORIA E RICREATIVO-SPORTIVA RIVOLTA AI MINORI/GIOVANI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO L'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI "FORNELLI" DI BARI.
PERIODO 12 MESI

Importo finanziato:
€ 25.000,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia– Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata

Soggetto attuatore:
Al fine di dare continuità ai progetti realizzati nelle precedenti annualità e non interrompere l'azione di supporto al trattamento, visti i positivi risultati conseguiti nei percorsi finora proposti, visti i protocolli d'intesa sottoscritti negli anni precedenti dal Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP, si è valutata l'opportunità di dare continuità al progetto attualmente in corso presso l'IPM di Bari, utilizzando il medesimo soggetto attuatore.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività ricreativo-sportive all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bari con il coinvolgimento di risorse esterne della società civile, partecipazione a grandi eventi sportivi cittadini, organizzazione di manifestazioni ricreativo-sportive.

Finalità e obiettivi:
Consolidare nei minori il rapporto con lo sport integrando all'attività sportiva, una intensa attività ricreativa. La scelta di non settorializzare il progetto alla sola disciplina sportiva, nasce dalla necessità di adeguare l'iniziativa alle varie esigenze manifestate dai ragazzi e dalla grande opportunità di realizzare attorno all'attività sportiva un percorso associativo che lo sport da solo non può dare. Il progetto è pensato e disegnato per rispondere ai bisogni dei ragazzi che entrano nel circuito penale dell'Istituto "Fornelli": è questo uno dei principi-guida imprescindibili.
Il progetto si propone di promuovere, attraverso le attività ricreativo-sportive una serie di valori che sono fondamentali per il vivere comune quali:
- Spirito di iniziativa e spinta alla creatività.
- Motivazione nell'agire
- Senso di responsabilità nei confronti propri e degli altri
- Capacità di concentrazione
- Capacità di socializzazione
- Solidarietà e senso comune

Attività sportive
- Calcio
- Calcetto
- Pallavolo
- Basket
- Tennis tavolo
- Calcio tennis

REGIONE PUGLIA

- Atletica
- Calcio balilla
- Dama
- Body building

Attrezzature sportive:

- Equipaggiamenti sportivi
- Palloni di calcio
- Palloni di pallacanestro
- Palloni di pallavolo
- Reti di calcio, pallavolo e pallacanestro
- Tavolo da ping-pong
- Racchette per tennis tavolo
- Attrezzo con spalliera per palestra
- cyclette

Attività ludiche e ricreative

- Manifestazioni ricreativo-sportive
- Incontro dei ragazzi con Società sportive professionistiche e dilettantistiche
- Incontri amichevoli di calcio con realtà locali significative

Minori coinvolti:

- Tutti i soggetti detenuti

Personale:

- N.1 Allenatori sportivi
- N. 2 operatori sportivi
- N. 1 Animatore
- N. 1 Coordinatore

Si prevedono costi relativi a:

Tesseramento Uisp per n. 50 ragazzi con copertura assicurativa (euro 27 cd.)	€	1.350,00
Compenso per operatori n. 42 settimane per n. 30 ore	€	14.000,00
Equipaggiamento sportivo per i ragazzi e piccole attrezzature : palloni, racchette tennis tavolo, tute, scarpe, magliette, pantaloncini, calzettoni, attrezzature leggere	€	3.000,00
Abbonamento annuale a SKY	€	1.000,00
Allestimento e organizzazione manifestazioni, feste,tornei, rappresentazioni teatrali musicali	€	3.250,00
Spese di segreteria, telefoniche, fotocopie, postali e commercialista ed oneri vari	€	1.200,00
Coordinamento con mansioni organizzative di raccordo con società sportive,stampa ecc.	€	1.200,00

TOTALE € 25.000,00

Tempi di realizzazione:

12 mesi, rinnovabile per un altro anno previa verifica dei risultati.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà spostare le risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

Modalità di attuazione:

L'organizzazione dell'attività prevede l'individuazione di una figura di raccordo che avrà il compito di seguire lo sviluppo dell'intero progetto, rinforzando la rete di relazioni già esistenti con il mondo dell'associazionismo sportivo e ricreativo.

Particolare attenzione è riservata all'individuazione, in collaborazione col ragazzo stesso, di idonea proposta ricreativo-sportiva.
Lo svolgimento delle attività nel corso della settimana è previsto da Martedì al Sabato, al fine di coinvolgere il maggior numero di ragazzi. La partecipazione regolare e l'accettazione di norme che regolano lo svolgimento dell'attività diventano strumenti adatti a favorire un processo di responsabilizzazione del minore. Per quanto riguarda le attività sportive, gli allenamenti verranno effettuati ogni giorno - compatibilmente alle esigenze di studio - alternando momenti di preparazione tecnica ad altri di preparazione fisica. Dal periodo estivo si conta di realizzare dei moduli sportivi diversi da quelli proposti per il resto dell'anno, e con un incremento delle attività.
Ogni quindici giorni i minori coinvolti potranno sperimentare nuove diverse attività, confrontandosi tra loro, dando particolare valore alla partecipazione e all'acquisizione di nuove capacità/competenze.
Al fine di favorire per i giovani dell'IPM un rapporto positivo con il mondo esterno e sperimentare il lavoro di preparazione degli allenamenti saranno organizzati tornei, cui potranno partecipare alcune realtà sportive che agiscono nel territorio.
Sono previsti inoltre momenti di partecipazione a grandi eventi ricreativo-sportivi cittadini.
Il progetto prevede la presenza di due o più operatori impegnati per tre giorni alterni alla settimana per un totale di trenta ore settimanali.
L'impianto progettuale prevede inoltre l'abbonamento a SKY, al fine di fare accedere i ragazzi alla visione di grandi avvenimenti sportivi e l'acquisto di materiali ed equipaggiamenti indispensabili per la pratica sportiva.

Strumenti per i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori

Verifiche:

- Relazione trimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate.
- Relazione trimestrale di verifica tecnica da parte della Direzione dell'IPM di Bari.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte della Direzione dell'IPM di Bari.

Modalità di pagamento:

La Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al C.G.M., compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
IL C.G.M., attraverso la Direzione I.P.M curerà il coordinamento ed il monitoraggio delle attività progettuali.
Tali attività progettuali, realizzate dal C.G.M. tramite il soggetto gestore individuato, saranno documentate con cadenza trimestrale alla Direzione dell'I.P.M. attraverso la presentazione:
- del registro delle presenze dei minori
- della relazione tecnica sulle attività realizzate

La liquidazione del compenso, da parte del C.G.M., sarà subordinata a:
-acquisizione della documentazione contabile presentata dal soggetto gestore per il rimborso delle spese sostenute;
- acquisizione attestazione di regolarità delle presenze rilasciata dalla Direzione dell'I.P.M.;
-acquisizione attestazione del corretto svolgimento del progetto rilasciata dalla Direzione dell'I.P.M. ;
-messa a disposizione da parte del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità sul pertinente capitolo di bilancio della quota di contributo versata dalla Regione Puglia;
-verifica della regolarità contributiva del soggetto attuatore attestata dal Documento Unico Regolarità Contributiva;
-presentazione dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L.136/2010.
Verificate le suddette condizioni, il C.G.M. provvederà a trasmettere, come sopra riportato, la documentazione contabile alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per il rimborso spese in favore dei soggetti attuatori.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA
BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.2

ATTIVITÀ DI TIRO CON L'ARCO IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO AL SERVIZIO DIURNO POLIFUNZIONALE DI LECCE.

PERIODO 12 MESI

Importo finanziato:
€ 5.300,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata

Soggetto attuatore:
Il soggetto attuatore verrà individuato nel rispetto di quanto previsto in materia di appalti dalla normativa vigente.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività di tiro con l'arco in favore di n.10 soggetti (14-21 anni) in carico al Servizio Diurno Polifunzionale di Lecce.

Finalità e obiettivi:
Le attività operative sono finalizzate allo sviluppo armonico della coordinazione motoria e della personalità a vari livelli, che va da quello puramente morfologico-funzionale del corpo alla presa di coscienza del sé corporeo.
Inoltre il tiro con l'arco permette ai ragazzi di assumere processi decisionali, in quanto sono loro a stabilire le sequenze del movimento e quando lasciare scoccare la freccia. Tali processi permettono ai ragazzi di assumersi delle responsabilità.

OBIETTIVI EDUCATIVI
Promuovere esperienze significative di rapporto con l'altro in un clima sereno.
Favorire il processo socializzazione e responsabilizzazione attraverso un periodo di vita in comune.
Aumentare la fiducia in se stessi attraverso la migliore conoscenza delle proprie capacità.
Sviluppare impegno ed autocontrollo.
Affinare la capacità di lavorare e vivere in gruppo educando all'accettazione e al rispetto degli altri in una logica di collaborazione e solidarietà.

OBIETTIVI SPECIFICI
Sviluppare le abilità motorie di base.
Migliorare la conoscenza del proprio corpo e dei suoi distinti segmenti.
Sviluppare un'organizzazione mentale che regola le sequenze motorie del tiro con l'arco.
Conoscenza e comprensione delle azioni del tiro con l'arco.
Conoscenza e comprensione delle tecniche del tiro con l'arco.
Avviare e consolidare comportamenti positivi: collaborazione, rispetto degli altri e delle regole, senso di responsabilità.

Attività:
Conoscenza e presa di coscienza dell'attrezzatura di base e della tecnica per il tiro ad "arco nudo"

REGIONE PUGLIA

Conoscenza e presa di coscienza dell'attrezzatura di base e della tecnica per il tiro con "arco olimpico".
Esercitazioni di tiro su distanze da 5 a 18 m.
Regolamento gare federali.
Simulazione di gara.
Esercitazioni di tiro outdoor.

Attrezzature sportive:

n.5 paglioni battifreccia
n.5 cavalletti reggipaglione
n.1 rete battifreccia
n.6 kit arco scuola per principianti

Minori coinvolti:

Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di n.10 inserimenti. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti per il tempo residuo.

Personale:

Istruttore titolato di tiro con l'arco

Dettaglio economico del progetto (articolato per voci di spesa):

Nr 5 paglioni battifreccia 130 x 10 cm	**€ 700,00**
Nr 5 cavalletti reggipaglione	**€ 450,00**
Nr 1 rete battifreccia 3 x 10 mt	**€ 350,00**
Nr 6 kit arco scuola per principianti	**€ 800,00**
Istruttore 180 ore x € 15	**€ 2.700,00**
Assicurazione € 30 circa	**€ 300,00**
TOTALE per n.10 minori	**€ 5.300,00**

Tempi di realizzazione:

12 mesi, rinnovabile per un altro anno previa verifica dei risultati.

Modalità operative:

n.4 ore alla settimana per un totale di n.180 ore.

Modalità di attuazione:

Le attività verranno svolte presso il terreno demaniale del Servizio Diurno Polifunzionale di Lecce, con il supporto del personale educativo del Servizio, che curerà la selezione dei gruppi di partecipanti da inserire e il monitoraggio della attività.
Ogni ragazzo, previa certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica - sarà coperto da una polizza assicurativa

Strumenti per i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori

Verifiche:

- Relazione trimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate.
- Relazione trimestrale di verifica tecnica da parte della Direzione del SPD di Lecce.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte della Direzione del SPD di Lecce.

Modalità di pagamento:

La Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al C.G.M., compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
IL C.G.M., attraverso la Direzione S.D.P. curerà il coordinamento ed il monitoraggio delle attività progettuali.

Tali attività progettuali, realizzate dal C.G.M. tramite il soggetto gestore individuato, saranno documentate con cadenza trimestrale alla Direzione del S.D.P. attraverso la presentazione:
- del registro delle presenze dei minori
- della relazione tecnica sulle attività realizzate

La liquidazione del compenso, da parte del C.G.M., sarà subordinata a:
-acquisizione della documentazione contabile presentata dal soggetto gestore per il rimborso delle spese sostenute;
- acquisizione attestazione di regolarità delle presenze rilasciata dalla Direzione del S.D.P.;
-acquisizione attestazione del corretto svolgimento del progetto rilasciata dalla Direzione del S.D.P. ;
-messa a disposizione da parte del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità sul pertinente capitolo di bilancio della quota di contributo versata dalla Regione Puglia;
-verifica della regolarità contributiva del soggetto attuatore attestata dal Documento Unico Regolarità Contributiva;
-presentazione dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L.136/2010.
Verificate le suddette condizioni, il C.G.M. provvederà a trasmettere, come sopra riportato, la documentazione contabile alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per il rimborso spese in favore dei soggetti attuatori.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA
BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.3

ATTIVITÀ DI VELA IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI LECCE E AL SERVIZIO DIURNO POLIFUNZIONALE DI LECCE.
PERIODO 12 MESI

Importo finanziato:
€ 10.250,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata

Soggetto attuatore:
Il soggetto attuatore verrà individuato nel rispetto di quanto previsto in materia di appalti dalla normativa vigente.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività di vela nel territorio della Corte di Appello di Lecce in favore di n.10 soggetti (14-21 anni) in carico ai Servizi Minorili di Lecce (Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni e Servizio Diurno Polifunzionale).

Finalità e obiettivi:
- Acquisizione e apprendimento di strumenti tecnico pratici, legati ad attività sportiva in ambito nautico.
- Promozione e orientamento dei minori finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo.
- Condivisione di un percorso educativo caratterizzato da condivisione, disciplina e ricerca dell'autonomia.

Attività:
- Modulo 1: **Attività a terra**
- I giovani verranno inseriti nella didattica della scuola di vela. I partecipanti acquisiranno le conoscenze e competenze per andare in barca a vela.
  Il programma didattico di massima previsto:
  - Lo scafo
  - L'alberatura
  - Il boma
  - Manovre fisse e manovre correnti
  - La vela e parti che la compongono
  - Le andature
  - Navigazione mure a dritta e mure a sinistra
  - Concetto di sopravento e sottovento
  - Orzare e poggiare con conseguente regolazione delle vele
  - Virare e strambare
  - Regolazione delle vele alle varie andature

REGIONE PUGLIA

• Effetti del vento sulle vele e sullo scafo

- Modulo 2: **Attività per mare**
  Gli utenti, questa volta in gruppo, parteciperanno sia alla attività in mare sia alla conduzione dell'imbarcazione, come pure a tutte le necessità della vita di bordo. I ragazzi che durante il corso avranno raggiunto un livello minimo di preparazione andranno a costituire equipaggi di regata (composti da due adulti/istruttori e cinque-sei ragazzi) per partecipare a manifestazioni/competizioni veliche di Campionato ovvero altre regate in base al periodo dell'anno.

Minori coinvolti:

Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di 10 inserimenti. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti per il tempo residuo.

Personale:

- Coordinatore del progetto
- Skipper. Lo skipper è la persona che ha il comando dell'imbarcazione e sull'equipaggio.
- Operatori/Accompagnatori con specifica professionalità e competenze in funzione degli specifici target di progetto

Dettaglio economico del progetto:

Lezioni teorico-pratiche Materiale didattico Equipaggiamento estivo ed invernale completo di cerata, giubbotto, stivali, guanti Tassa di iscrizione al Campionato invernale velico o ad altre regate Assicurazione	€ 10.250,00
TOTALE per n.10 minori	**€ 10.250,00**

Tempi di realizzazione:

12 mesi, rinnovabile per un altro anno previa verifica dei risultati.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

Modalità operative:

Il corso sarà allestito presso porti del territorio leccese e sarà tenuto da istruttori titolati, si svolgerà su imbarcazioni a vela e sarà composto da lezioni teoriche a terra e lezioni pratiche in mare.
Teoria e pratica dovranno essere fornite in un contesto di apprendimento tecnico che tuttavia privilegi l'approccio pratico.
Ogni ragazzo, previa certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica - sarà coperto da una polizza assicurativa.
Le attività saranno monitorate da personale educativo del Servizio Diurno Polifunzionale di Lecce.

Modalità di attuazione:

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore/giovane/giovane e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte dei Servizi Minorili competenti, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo di 10, al Coordinatore per l'inserimento nelle attività di vela;
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura del Servizio Minorile competente e del coordinatore.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Coordinatore si articolerà nelle seguenti fasi:

1. valutazione iniziale da parte del Servizio Minorile competente dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
2. Segnalazione da parte del Servizio Minorile competente dei minori individuati al coordinatore del progetto;
3. Attività di accompagnamento del minore/giovane/giovane e monitoraggio dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
4. Verifiche periodiche tra i referenti dei Servizi Minorili competenti e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
5. Valutazione conclusiva del progetto.

Strumenti per i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori

Verifiche:

- Relazione trimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate.
- Relazione trimestrale congiunta di verifica tecnica da parte delle Direzioni del SPD e dell'USSM di Lecce.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte del SPD di Lecce.

Modalità di pagamento:

La Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al C.G.M., compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
IL C.G.M., attraverso le Direzioni dei Servizi Minorili di Lecce curerà il coordinamento ed il monitoraggio delle attività progettuali.
Tali attività progettuali, realizzate dal C.G.M. tramite il soggetto gestore individuato, saranno documentate con cadenza trimestrale alla Direzione del S.D.P. attraverso la presentazione:
- del registro delle presenze dei minori
- della relazione tecnica sulle attività realizzate.

La liquidazione del compenso, da parte del C.G.M., sarà subordinata a:
-acquisizione della documentazione contabile presentata dal soggetto gestore per il rimborso delle spese sostenute;
- acquisizione attestazione di regolarità delle presenze rilasciata dalla Direzione del SDP;
-acquisizione attestazione del corretto svolgimento del progetto rilasciata congiuntamente dalle Direzione dei due Servizi Minorili interessati;
-messa a disposizione da parte del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità sul pertinente capitolo di bilancio della quota di contributo versata dalla Regione Puglia;
-verifica della regolarità contributiva del soggetto attuatore attestata dal Documento Unico Regolarità Contributiva;
-presentazione dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L.136/2010.
Verificate le suddette condizioni, il C.G.M. provvederà a trasmettere, come sopra riportato, la documentazione contabile alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per il rimborso spese in favore dei soggetti attuatori.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA
BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.4

ATTIVITÀ MOTORIE E RICREATIVO-SPORTIVE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO AI SERVIZI MINORILI DI LECCE.

PERIODO 12 MESI.

Importo finanziato:
€ 8.000,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata

Soggetto attuatore:
Il soggetto attuatore verrà individuato nel rispetto di quanto previsto in materia di appalti dalla normativa vigente.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività sportive nel territorio delle provincie di Lecce e Brindisi in favore di soggetti (14-21 anni) in carico ai Servizi Minorili di Lecce (Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni e Servizio Diurno Polifunzionale di Lecce.

Finalità e obiettivi:
L'obiettivo prioritario è offrire ai minori dei percorsi educativi, attraverso l'attività sportiva e la possibilità di vivere un contatto diverso con il territorio, mediante situazioni formative e pedagogicamente significative offerte sia dallo svolgimento delle attività, che dal rapporto operatore - educatore. Ove la situazione giuridica dei minori lo consenta, gli stessi potranno essere inseriti in corsi di formazione sportiva e partecipare ad escursioni ricreative sul territorio.

Attività:
- Attività sportive in palestra e all'aria aperta
- Corsi di formazione per arbitri di calcio, pallavolo e pallacanestro
- Attività di trekking sul territorio
- Corsi di nuoto

Minori coinvolti:
Nel periodo sarà garantito l'inserimento di un numero massimo di 10 minori/giovani al mese. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti.

Personale:
- N. 2 Coordinatori territoriali (Lecce e Brindisi)
- Referenti di strutture e/o associazioni sportive

REGIONE PUGLIA
10

Dettaglio economico del progetto:

	Costo unitario in euro	Numero unità	Numero mesi	Costo totale in euro
Attività mensile in palestra e/o corso sportivo comprensivo di rimborsi spese di viaggio per accompagnamento inserimenti da documentare	Max 60,00	10 minori	12	6.000,00
Coordinatori con funzione di monitoraggio e accompagnamento	2.000,00	2 coordinatori		2.000,00
TOTALE				**€ 8.000,00**

Tempi di realizzazione:

12 mesi, rinnovabile per un altro anno previa verifica dei risultati.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

Modalità di attuazione:

Ogni ragazzo che svolgerà attività sportiva – già dotato dell'abbigliamento necessario alla frequentazione dell'attività stessa e previa certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica - sarà coperto da una polizza assicurativa.

Qualora trattasi di soggetti minorenni potranno svolgere visita medica gratuita presso i Centri di Medicina dello Sport della ASL.

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte del Servizio Minorile competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo definito progettualmente di n.10 minori al mese, al Coordinatore provinciale per l'inserimento del minore in una struttura sportiva adeguata che risponda al meglio agli obiettivi del progetto;
- Primo accompagnamento del minore nella struttura individuata da parte del Coordinatore
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura del Servizio Minorile competente e del coordinatore referente.

E' prevista una sensibilizzazione delle diverse società o associazioni che si occupano di sport, attraverso contatti con dirigenti e tecnici di associazioni/strutture sportive, affinché recepiscano la necessità di collaborare alle azioni progettuali. Nella fase di attuazione il ruolo del Coordinatore provinciale è quello di verificare, assieme al referente della struttura sportiva, la partecipazione del ragazzo all'attività e di valutare l'andamento del progetto con l'Assistente Sociale/Educatore titolare del caso.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Coordinatore si articolerà nelle seguenti fasi:

6. valutazione iniziale da parte del Servizio Minorile competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
7. Segnalazione da parte del Servizio Minorile competente dei minori individuati al coordinatore di area per l'inserimento del minore in una struttura sportiva adeguata che risponda al meglio agli obiettivi del progetto;
8. Accompagnamento del minore nella struttura individuata - ove richiesto del Servizio Minorile competente - e monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita (con previsione di rimborso spese al coordinatore di area per il carburante, calcolato sulla base della vigente normativa sui rimborsi, con una indennità chilometrica di 0,25 euro al chilometro nei limiti del budget disponibile);
9. Verifiche periodiche tra il referente del Servizio Minorile competente e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
10. Valutazione conclusiva del progetto.

Strumenti per i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori

Verifiche:

- Relazione trimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate.
- Relazione trimestrale di verifica tecnica da parte della Direzione del SPD e dell'USSM di Lecce, ognuno per i soggetti di propria segnalazione.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte del SPD di Lecce e dell'USSM di Lecce, ognuno per i soggetti di propria segnalazione.

Modalità di pagamento:

La Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al C.G.M., compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
IL C.G.M., attraverso le Direzioni dei Servizi Minorili di Lecce curerà il coordinamento ed il monitoraggio delle attività progettuali.
Tali attività progettuali, realizzate dal C.G.M. tramite il soggetto gestore individuato, saranno documentate con cadenza trimestrale alle Direzioni dei Servizi Minorili invianti attraverso la presentazione:
- del registro delle presenze dei minori
- della relazione tecnica sulle attività realizzate.

La liquidazione del compenso, da parte del C.G.M., sarà subordinata a:
-acquisizione della documentazione contabile presentata dal soggetto gestore per il rimborso delle spese sostenute;
-acquisizione attestazione di regolarità delle presenze rilasciata dalle Direzioni dei Servizi Minorili di competenza;
-acquisizione attestazione del corretto svolgimento del progetto rilasciata congiuntamente dalle Direzione dei due Servizi Minorili interessati;
-messa a disposizione da parte del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità sul pertinente capitolo di bilancio della quota di contributo versata dalla Regione Puglia;
-verifica della regolarità contributiva del soggetto attuatore attestata dal Documento Unico Regolarità Contributiva;
-presentazione dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L.136/2010.
Verificate le suddette condizioni, il C.G.M. provvederà a trasmettere, come sopra riportato, la documentazione contabile alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per il rimborso spese in favore dei soggetti attuatori.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA
BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.5

ATTIVITÀ DI VELA IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI BARI.

PERIODO 12 MESI

Importo finanziato:
€ 10.250,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata

Soggetto attuatore:
Il soggetto attuatore verrà individuato nel rispetto di quanto previsto in materia di appalti dalla normativa vigente.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività di vela nel territorio della Corte di Appello di Bari in favore di n.10 soggetti (14-21 anni) in carico all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Bari.

Finalità e obiettivi:
- Acquisizione e apprendimento di strumenti tecnico pratici, legati ad attività sportiva in ambito nautico.
- Promozione e orientamento dei minori finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo.
- Condivisione di un percorso educativo caratterizzato da condivisione, disciplina e ricerca dell'autonomia.

Attività:
- Modulo 1: **Attività a terra**
- I giovani verranno inseriti nella didattica della scuola di vela. I partecipanti acquisiranno le conoscenze e competenze per andare in barca a vela.
  Il programma didattico di massima previsto:
  - Lo scafo
  - L'alberatura
  - Il boma
  - Manovre fisse e manovre correnti
  - La vela e parti che la compongono
  - Le andature
  - Navigazione mure a dritta e mure a sinistra
  - Concetto di sopravento e sottovento
  - Orzare e poggiare con conseguente regolazione delle vele
  - Virare e strambare
  - Regolazione delle vele alle varie andature
  - Effetti del vento sulle vele e sullo scafo

REGIONE PUGLIA

- Modulo 2: **Attività per mare**
  Gli utenti, questa volta in gruppo, parteciperanno sia alla attività in mare sia alla conduzione dell'imbarcazione, come pure a tutte le necessità della vita di bordo. I ragazzi che durante il corso avranno raggiunto un livello minimo di preparazione andranno a costituire equipaggi di regata (composti da due adulti/istruttori e cinque-sei ragazzi) per partecipare a manifestazioni/competizioni veliche di Campionato ovvero altre regate in base al periodo dell'anno.

Minori coinvolti:

Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di 10 inserimenti. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti per il tempo residuo.

Personale:

- Coordinatore del progetto
- Skipper. Lo skipper è la persona che ha il comando dell'imbarcazione e sull'equipaggio.
- Operatori/Accompagnatori con specifica professionalità e competenze in funzione degli specifici target di progetto

Dettaglio economico del progetto:

Lezioni teorico-pratiche Materiale didattico Equipaggiamento estivo ed invernale completo di cerata, giubbotto, stivali, guanti Tassa di iscrizione al Campionato invernale velico o ad altre regate Assicurazione	€ 10.250,00
TOTALE per n.10 minori	**€ 10.250,00**

Tempi di realizzazione:

12 mesi, rinnovabile per un altro anno previa verifica dei risultati.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

Modalità operative:

Il corso sarà allestito presso porti del territorio barese e sarà tenuto da istruttori titolati, si svolgerà su imbarcazioni a vela e sarà composto da lezioni teoriche a terra e lezioni pratiche in mare.
Teoria e pratica dovranno essere fornite in un contesto di apprendimento tecnico che tuttavia privilegi l'approccio pratico.
Ogni ragazzo, previa certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica - sarà coperto da una polizza assicurativa.
Le attività saranno monitorate dall'USSM di Bari.

Modalità di attuazione:

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore/giovane/giovane e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte dell'USSM Bari, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo di 10, al Coordinatore per l'inserimento nelle attività di vela;
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura dell'USSM Bari e del coordinatore.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Coordinatore si articolerà nelle seguenti fasi:

11. valutazione iniziale da parte dell'USSM Bari, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
12. Segnalazione da parte dell'USSM Bari dei minori individuati al coordinatore del progetto;

REGIONE 14 PUGLIA

13. Attività di accompagnamento del minore/giovane/giovane e monitoraggio dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
14. Verifiche periodiche tra i referenti dell'USSM Bari e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
15. Valutazione conclusiva del progetto.

Strumenti per i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori

Verifiche:

- Relazione trimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmat
- Relazione trimestrale di verifica tecnica da parte della Direzione dell'USSM di Bari
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte dell'USSM di Bari

Modalità di pagamento:

La Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al C.G.M., compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
IL C.G.M., attraverso la Direzione dell'USSM di Bari curerà il coordinamento ed il monitoraggio delle attività progettuali.
Tali attività progettuali, realizzate dal C.G.M. tramite il soggetto gestore individuato, saranno documentate con cadenza trimestrale alla Direzione dell'USSM di Bari attraverso la presentazione:
- del registro delle presenze dei minori
- della relazione tecnica sulle attività realizzate.

La liquidazione del compenso, da parte del C.G.M., sarà subordinata a:
-acquisizione della documentazione contabile presentata dal soggetto gestore per il rimborso delle spese sostenute;
-acquisizione attestazione di regolarità delle presenze rilasciata dalla la Direzione dell'USSM di Bari;
-acquisizione attestazione del corretto svolgimento del progetto rilasciata dalla Direzione dell'USSM di Bari;
-messa a disposizione da parte del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità sul pertinente capitolo di bilancio della quota di contributo versata dalla Regione Puglia;
-verifica della regolarità contributiva del soggetto attuatore attestata dal Documento Unico Regolarità Contributiva;
-presentazione dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L.136/2010.
Verificate le suddette condizioni, il C.G.M. provvederà a trasmettere, come sopra riportato, la documentazione contabile alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per il rimborso spese in favore dei soggetti attuatori.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA
BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.6

ATTIVITÀ MOTORIE E RICREATIVO-SPORTIVE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI DI BARI

PERIODO 12 MESI.

Importo finanziato:
€ 5.200,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata

Soggetto attuatore:
Il soggetto attuatore verrà individuato nel rispetto di quanto previsto in materia di appalti dalla normativa vigente.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività sportive nel territorio del distretto di Corte d'Appello di Bari in favore di soggetti (14-21 anni) in carico all'USSM di Bari.

Finalità e obiettivi:
L'obiettivo prioritario è offrire ai minori dei percorsi educativi, attraverso l'attività sportiva e la possibilità di vivere un contatto diverso con il territorio, mediante situazioni formative e pedagogicamente significative offerte sia dallo svolgimento delle attività, che dal rapporto operatore - educatore.

Attività:
- Attività sportive in palestra e all'aria aperta
- Corsi di formazione per arbitri di calcio, pallavolo e pallacanestro
- Corsi di nuoto

Minori coinvolti:
Nel periodo sarà garantito l'inserimento di un numero massimo di 5 minori/giovani al mese. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti.

Personale:
- Coordinatore
- Referenti di strutture e/o associazioni sportive

REGIONE PUGLIA

Dettaglio economico del progetto:

	Costo unitario in euro	Numero unità	Numero mesi	Costo totale in euro
Attività mensile in palestra e/o corso sportivo comprensivo di rimborsi spese di viaggio per accompagnamento inserimenti da documentare	Max 60,00	5 minori	12	4.200,00
Coordinatore con funzione di monitoraggio e accompagnamento	1.000,00	1 coordinatore		1.000,00
TOTALE				**€ 5.200,00**

Tempi di realizzazione:

12 mesi, rinnovabile per un altro anno previa verifica dei risultati.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

Modalità di attuazione:

Ogni ragazzo che svolgerà attività sportiva – già dotato dell'abbigliamento necessario alla frequentazione dell'attività stessa e previa certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica - sarà coperto da una polizza assicurativa.

Qualora trattasi di soggetti minorenni potranno svolgere visita medica gratuita presso i Centri di Medicina dello Sport della ASL.

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte del Servizio Minorile competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo definito progettualmente di n.5 minori al mese, al Coordinatore progettuale per l'inserimento del minore in una struttura sportiva adeguata che risponda al meglio agli obiettivi del progetto;
- Primo accompagnamento del minore nella struttura individuata da parte del Coordinatore
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura del Servizio Minorile competente e del coordinatore territoriale.

E' prevista una sensibilizzazione delle diverse società o associazioni che si occupano di sport, attraverso contatti con dirigenti e tecnici di associazioni/strutture sportive, affinché recepiscano la necessità di collaborare alle azioni progettuali. Nella fase di attuazione il ruolo del Coordinatore è quello di verificare, assieme al referente della struttura sportiva, la partecipazione del ragazzo all'attività e di valutare l'andamento del progetto con l'Assistente Sociale/Educatore titolare del caso.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Coordinatore si articolerà nelle seguenti fasi:

16. valutazione iniziale da parte del Servizio Minorile competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
17. Segnalazione da parte del Servizio Minorile competente dei minori individuati al coordinatore progettuale per l'inserimento del minore in una struttura sportiva adeguata che risponda al meglio agli obiettivi del progetto;
18. Accompagnamento del minore nella struttura individuata - ove richiesto del Servizio Minorile competente - e monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita (con previsione di rimborso spese al coordinatore di area per il carburante, calcolato sulla base della vigente normativa sui rimborsi, con una indennità chilometrica di 0,25 euro al chilometro nei limiti del budget disponibile);
19. Verifiche periodiche tra il referente del Servizio Minorile competente e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
20. Valutazione conclusiva del progetto.

Strumenti per i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori

Verifiche:

- Relazione trimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate.
- Relazione trimestrale di verifica tecnica da parte della Direzione dell'USSM di Bari.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte dell'USSM di Bari.

Modalità di pagamento:

La Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al C.G.M., compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
IL C.G.M., attraverso la Direzione dell'USSM di Bari curerà il coordinamento ed il monitoraggio delle attività progettuali.
Tali attività progettuali, realizzate dal C.G.M. tramite il soggetto gestore individuato, saranno documentate con cadenza trimestrale alla Direzione dell'USSM di Bari attraverso la presentazione:
- del registro delle presenze dei minori
- della relazione tecnica sulle attività realizzate.

La liquidazione del compenso, da parte del C.G.M., sarà subordinata a:
-acquisizione della documentazione contabile presentata dal soggetto gestore per il rimborso delle spese sostenute;
-acquisizione attestazione di regolarità delle presenze rilasciata dalla Direzione dell'USSM di Bari;
-acquisizione attestazione del corretto svolgimento del progetto rilasciata congiuntamente dalla Direzione dell'USSM di Bari;
-messa a disposizione da parte del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità sul pertinente capitolo di bilancio della quota di contributo versata dalla Regione Puglia;
-verifica della regolarità contributiva del soggetto attuatore attestata dal Documento Unico Regolarità Contributiva;
-presentazione dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L.136/2010.
Verificate le suddette condizioni, il C.G.M. provvederà a trasmettere, come sopra riportato, la documentazione contabile alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per il rimborso spese in favore dei soggetti attuatori.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA
BARI

PROGETTO ESECUTIVO n.7

ATTIVITÀ DI VELA IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI TARANTO.

PERIODO 12 MESI

Importo finanziato:
€ 5.000,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata

Soggetto attuatore:
Il soggetto attuatore verrà individuato nel rispetto di quanto previsto in materia di appalti dalla normativa vigente.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività di vela nel territorio della Corte di Appello di Taranto in favore di n.5 soggetti (14-21 anni) in carico ai Servizi Minorili di Taranto.

Finalità e obiettivi:
- Acquisizione e apprendimento di strumenti tecnico pratici, legati ad attività sportiva in ambito nautico.
- Promozione e orientamento dei minori finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo.
- Condivisione di un percorso educativo caratterizzato da condivisione, disciplina e ricerca dell'autonomia.

Attività:
- Modulo 1: **Attività a terra**
- I giovani verranno inseriti nella didattica della scuola di vela. I partecipanti acquisiranno le conoscenze e competenze per andare in barca a vela.
  Il programma didattico di massima previsto:
  - Lo scafo
  - L'alberatura
  - Il boma
  - Manovre fisse e manovre correnti
  - La vela e parti che la compongono
  - Le andature
  - Navigazione mure a dritta e mure a sinistra
  - Concetto di sopravento e sottovento
  - Orzare e poggiare con conseguente regolazione delle vele
  - Virare e strambare
  - Regolazione delle vele alle varie andature
  - Effetti del vento sulle vele e sullo scafo

REGIONE PUGLIA

- Modulo 2: **Attività per mare**
  Gli utenti, questa volta in gruppo, parteciperanno sia alla attività in mare sia alla conduzione dell'imbarcazione, come pure a tutte le necessità della vita di bordo. I ragazzi che durante il corso avranno raggiunto un livello minimo di preparazione andranno a costituire equipaggi di regata (composti da due adulti/istruttori e cinque-sei ragazzi) per partecipare a manifestazioni/competizioni veliche di Campionato ovvero altre regate in base al periodo dell'anno.

Minori coinvolti:

Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di 5 inserimenti. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti per il tempo residuo.

Personale:

- Coordinatore del progetto
- Skipper. Lo skipper è la persona che ha il comando dell'imbarcazione e sull'equipaggio.
- Operatori/Accompagnatori con specifica professionalità e competenze in funzione degli specifici target di progetto

Dettaglio economico del progetto:

Lezioni teorico-pratiche Materiale didattico Equipaggiamento estivo ed invernale completo di cerata, giubbotto, stivali, guanti Tassa di iscrizione al Campionato invernale velico o ad altre regate Assicurazione	€ 5.000,00
TOTALE per n.5 minori	**€ 5.000,00**

Tempi di realizzazione:

12 mesi, rinnovabile per un altro anno previa verifica dei risultati.

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

Modalità operative:

Il corso sarà allestito presso porti del territorio tarantino e sarà tenuto da istruttori titolati, si svolgerà su imbarcazioni a vela e sarà composto da lezioni teoriche a terra e lezioni pratiche in mare.
Teoria e pratica dovranno essere fornite in un contesto di apprendimento tecnico che tuttavia privilegi l'approccio pratico.
Ogni ragazzo, previa certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica - sarà coperto da una polizza assicurativa.
Le attività saranno monitorate dall'USSM di Taranto.

Modalità di attuazione:

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore/giovane/giovane e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte dell'USSM Taranto, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo di 5, al Coordinatore per l'inserimento nelle attività di vela;
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura dell'USSM Taranto e del coordinatore.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Coordinatore si articolerà nelle seguenti fasi:

- valutazione iniziale da parte dell'USSM Taranto, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- Segnalazione da parte dell'USSM Taranto dei minori individuati al coordinatore del progetto.

REGIONE PUGLIA

- Attività di accompagnamento del minore/giovane/giovane e monitoraggio dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- Verifiche periodiche tra i referenti dell'USSM Taranto e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
- Valutazione conclusiva del progetto.

Strumenti per i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori

Verifiche:

- Relazione trimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate
- Relazione trimestrale di verifica tecnica da parte della Direzione dell'USSM di Taranto
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte dell'USSM di Taranto

Modalità di pagamento:

La Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al C.G.M., compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
IL C.G.M., attraverso la Direzione dell'USSM di Taranto curerà il coordinamento ed il monitoraggio delle attività progettuali.
Tali attività progettuali, realizzate dal C.G.M. tramite il soggetto gestore individuato, saranno documentate con cadenza trimestrale alla Direzione dell'USSM di Taranto attraverso la presentazione:
- del registro delle presenze dei minori
- della relazione tecnica sulle attività realizzate.

La liquidazione del compenso, da parte del C.G.M., sarà subordinata a:
-acquisizione della documentazione contabile presentata dal soggetto gestore per il rimborso delle spese sostenute;
-acquisizione attestazione di regolarità delle presenze rilasciata dalla la Direzione dell'USSM di Taranto;
-acquisizione attestazione del corretto svolgimento del progetto rilasciata dalla Direzione dell'USSM di Taranto;
-messa a disposizione da parte del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità sul pertinente capitolo di bilancio della quota di contributo versata dalla Regione Puglia;
-verifica della regolarità contributiva del soggetto attuatore attestata dal Documento Unico Regolarità Contributiva;
-presentazione dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L.136/2010.
Verificate le suddette condizioni, il C.G.M. provvederà a trasmettere, come sopra riportato, la documentazione contabile alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per il rimborso spese in favore dei soggetti attuatori.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA
BARI

PROGETTO ESECUTIVO n. 8

ATTIVITÀ DI CALCIO IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI DI TARANTO.

PERIODO 12 MESI

Importo finanziato:
€ 6.000,00

Ente finanziatore:
Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

Amministrazione beneficiaria:
Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

Soggetto attuatore:
Il soggetto attuatore verrà individuato nel rispetto di quanto previsto in materia di appalti dalla normativa vigente.

Descrizione del progetto:
Realizzazione di attività di calcio a 5/ e calcio a 8 con partecipazione a tornei con enti di promozione sportiva del territorio.
L'attività prevederà uno o più allenamenti durante la settimana presso campi sportivi regolamentari all'interno della città di Taranto, sotto la guida di un istruttore esperto e un assistente con mansioni di trasporto dei minori al luogo di svolgimento delle attività, affiancamento all'istruttore nella realizzazione delle attività e supporto.

Finalità e obiettivi:
Finalità generale del progetto è la promozione della cultura sportiva intesa come modo sano di intendere e di vivere il calcio e lo sport in generale, non solo come passione, gioia di vincere e di giocare, ma come accettazione della sconfitta, disciplina ed impegno nel raggiungimento di un obiettivo comune, rispetto delle regole, lealtà e contrasto ad ogni forma di violenza e di razzismo.
Obiettivo generale è l'integrazione di minori provenienti dal circuito penale attraverso l'organizzazione di attività sportive e ludiche che consentano loro di sperimentare nuove possibilità di socializzazione e convivenza civile con il gruppo dei pari sul territorio di appartenenza.

Attività: allenamenti e realizzazione di pratica sportiva di attività di:
- calcio a 5
- calcio a 8

con partecipazione a tornei con enti di promozione sportiva del territorio.

Minori coinvolti:
Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di **10 inserimenti**. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti per il tempo residuo.

REGIONE PUGLIA 22

Personale:

- n.istruttore
- n.1 accompagnatore

Dettaglio economico del progetto (articolato per voci di spesa):

	Costo unitario in euro	Monte ore	Costo totale in euro
Istruttore	12,00 a ora	176	2.112,00
Operatore	9,00 a ora	176	1.584,00
Iscrizione assicurativa 30 euro a ragazzo	30,00	Costo annuale	300,00
Visita medica sportiva	30,00	Costo annuale	300,00
trasporto (rimborso spese)			1.000,00
equipaggiamento			700,00
TOTALE per n.10 minori			**€ 6.000,00**

Tempi di realizzazione:

12 mesi.

Modalità operative:

i soggetti segnalati svolgeranno attività di allenamento e partite presso strutture sportive e su campi regolamentari nell'ambito cittadino e/o della provincia una o due volte alla settimana, secondo il calendario di partecipazione agli eventi sportivi del territorio.

Ogni ragazzo, previa certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica - sarà coperto da una polizza assicurativa.

Modalità di attuazione:

Le attività saranno condotte da un Istruttore titolato ed un operatore, anche con funzioni di accompagnatore, che curerà il trasporto dei minori e affiancherà e supporterà l'istruttore negli allenamenti.

I soggetti segnalati saranno dotati di copertura assicurativa e realizzeranno una visita medica propedeutica alle attività presso presso il Centro di Medicina dello Sport di Taranto.

Strumenti per i controlli:

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori

Verifiche:

- Relazione trimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate.
- Relazione trimestrale di verifica tecnica da parte della Direzione dell'USSM di Taranto.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte della Direzione dell'USSM di Taranto.

Modalità di pagamento:

La Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al C.G.M., compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

IL C.G.M., attraverso la Direzione dell'USSM di Taranto curerà il coordinamento ed il monitoraggio delle attività progettuali.

Tali attività progettuali, realizzate dal C.G.M. tramite il soggetto gestore individuato, saranno documentate con cadenza trimestrale alla Direzione dell'USSM di Taranto attraverso la presentazione:

- del registro delle presenze dei minori
- della relazione tecnica sulle attività realizzate

La liquidazione del compenso, da parte del C.G.M., sarà subordinata a:

-acquisizione della documentazione contabile presentata dal soggetto gestore per il rimborso delle spese sostenute;

-acquisizione attestazione di regolarità delle presenze rilasciata dalla Direzione dell'USSM di Taranto.;

-acquisizione attestazione del corretto svolgimento del progetto rilasciata dalla Direzione dell'USSM di Taranto;

-messa a disposizione da parte del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità sul pertinente capitolo di bilancio della quota di contributo versata dalla Regione Puglia;
-verifica della regolarità contributiva del soggetto attuatore attestata dal Documento Unico Regolarità Contributiva;
-presentazione dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L.136/2010.
Verificate le suddette condizioni, il C.G.M. provvederà a trasmettere, come sopra riportato, la documentazione contabile alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per il rimborso spese in favore dei soggetti attuatori.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2328

D.lgs. n. 118/2011 – DGR 458/2016. Indirizzi per l'adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia.

L'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. "Eco risparmio, Impianti e Reti", Ing. Antonio Mercurio, confermata dal Dirigente della Sezione Provveditorato Economato, dott. Antonio Mario Lerario, dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, dott. Ciro Giuseppe Imperio, dal Dirigente della sezione Personale e Organizzazione, dott. Nicola Paladino, riferisce quanto segue:

com'è noto, nel quadro delle vigenti disposizioni, alla Giunta Regionale compete la definizione degli obiettivi da perseguire e dei programmi da attuare, l'indicazione delle priorità, l'emanazione delle direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, rivolte al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Alla luce della recente rivisitazione della normativa in materia di armonizzazione contabile, fanno capo alle Regioni e più in generale agli Enti territoriali numerosi adeguamenti, di carattere procedurale e tecnologico, funzionali a disporre di dati contabili omogenei; tanto nel più ampio quadro del consolidamento dei conti delle pubbliche amministrazioni, nell'ambito degli adempimenti che discendono dal patto di stabilità e crescita, che deriva dalla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea. E' di tutta evidenza che il sistema informativo di contabilità, oltre a porsi come snodo fondamentale di tutte le attività di un'amministrazione pubblica (che è chiamata a programmare ed a rendere conto dell'utilizzazione delle risorse), costituisce pilastro portante per dare puntuale adempimento alle nuove disposizioni: la Regione Puglia, come tutte le altre amministrazioni regionali e locali, a seguito dell'impianto delle modifiche normative, ha dovuto rivisitare l'articolazione delle funzioni organizzative, e fra i meccanismi operativi necessita in particolar modo di adeguare i propri sistemi informativi. Tuttavia, il percorso di parziale evoluzione dei sistemi, attivato nel 2013 con il parziale passaggio da Cobra ad ASCOT, fa registrare criticità difficilmente superabili con gli applicativi in uso; e tanto non già con riferimento alle funzionalità per le quali i medesimi applicativi erano stati progettati e mantenuti in esercizio, quanto in ordine alle nuove funzionalità, a nuove modalità operative, a nuovi standard di sicurezza e controllo. Le soluzioni in uso, infatti, sono state progettate per assicurare la gestione di complesse ed articolate basi di dati, concepite in modo compartimentato (personale, contabilità, beni mobili, beni immobili, ecc.) in un contesto operativo nel quale il sistema informativo era considerato poco più che un gestore automatizzato di archivi. Tutto ciò, con ogni evidenza, poco si concilia con l'evoluzione dei principi che guidano l'azione amministrativa (tra gli altri l'interoperabilità, la celerità, l'affidabilità, la trasparenza, la certezza di tempi e procedure, il riparto delle competenze e delle responsabilità) e soprattutto non tiene conto dei flussi di lavoro e delle leve abilitanti, ormai prontamente disponibili, ampiamente consentite dalle più moderne tecnologie ICT. Pertanto, le soluzioni in uso, stante il basso livello di integrazione, la carenza nei sistemi di controllo, l'assenza di copertura dei workflow che fa registrare il perpetrarsi di procedure cartacee, l'assenza di strumenti evoluti per l'analisi dei dati, l'assenza di un supporto sistemistico per l'introduzione coordinata delle evoluzioni normative/regolamentari, determinano il sistematico ricorso a interventi di supporto esterno, circostanza quest'ultima che di fatto comporta una situazione di lock in, con ogni connesso rischio e profilo in ordine ad errori ed a lavorazioni ripetute.

Per altro verso, incombono nuovi ed urgenti adempimenti, tra cui quelli che attengono i rapporti con l'Istituto tesoriere o quelli connessi alla protezione ed alla circolazione dei dati, di cui al Regolamento UE 2016/679, la cui entrata in vigore è prevista per il 25 maggio 2018. Il Regolamento introduce diverse novità indirizzate, in particolare, alla protezione di dati in possesso della Pubblica Amministrazione per la sue finalità istituzionali, imponendo l'obbligo di adottare comportamenti operativi in grado di assicurare la correttezza, l'integrità, la riservatezza e la sicurezza dei dati; inoltre, viene introdotto il principio della *privacy by default*, che impone di adottare strumenti e modalità di trattamento dei dati in grado di ridurre i connessi rischi. La normativa in parola introduce altresì il principio di accountability, cioè l'obbligo non solo di rispettare le norme del

Regolamento, ma anche di mettere in pratica quanto stabilito in fase di analisi dei rischi.
A latere delle disposizioni recate dalla su richiamata normativa nazionale ed europea, si collocano poi le esigenze di adeguamento rivenienti dall'applicazione del nuovo Modello organizzativo MAIA di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 08/04/2016 ed al DPGR n. 316 del 17 maggio 2016.
Da ultimo, la Giunta Regionale ha proceduto, con provvedimento n. 1382/2017, all'individuazione del Responsabile della transizione alla modalità operativa digitale e del Difensore Civico digitale della Regione Puglia.
Nel su descritto quadro, e considerato che i contratti di esercizio, assistenza e manutenzione degli applicativi di Contabilità e Personale sono scaduti il 30 giugno 2017 e che in ragione dell'esigenza di assicurare la continuità dei servizi allo stato i medesimi sono in proroga tecnica, per cui è emersa la necessità di intraprendere un percorso di innovazione dei sistemi informativi di gestione della contabilità, gestione del personale, gestione degli inventari dei beni mobili ed immobili, gestione della cassa economale.
Con Determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione n. 22 del 29/06/2017 si è pertanto preso atto delle esigenze di adeguamento. In ragione dei tempi tecnici necessari con il medesimo provvedimento si è altresì preso atto della necessità di dover assicurare l'esercizio parallelo delle nuove implementazioni con quello degli applicativi in uso, per evitare l'insorgere di disservizi e/o difficoltà aggiuntive all'operatività degli uffici interessati, oltre che all'utenza dell'Amministrazione. Con il menzionato Atto Dirigenziale, si è dato quindi mandato:

- - alle Sezioni Bilancio e Ragioneria e Personale e Organizzazione per la redazione di un documento di analisi dei fabbisogni interni da sottoporre alla Giunta Regionale;
- alla Sezione Provveditorato Economato per disporre i necessari provvedimenti d'urgenza per assicurare la continuità dei servizi per la gestione del supporto degli applicativi di contabilità, personale, economato e cassa, nonché per assicurare modalità operative che, seppure in continuità, favoriscano l'individuazione di una soluzione tecnologica maggiormente rispondente ai fabbisogni operativi, privilegiando la "scalabilità" in fase di implementazione, la solidità delle soluzioni applicative, l'integrazione con gli altri sistemi in uso presso le altre articolazioni della Regione, nonché il necessario adeguamento, nei tempi prescritti, agli standard in materia di trasparenza, privacy e cyber security che discendono dalla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea;

- a tutte le suddette Sezioni interessate l'approfondimento e la valutazione di diverse ipotesi per l'adeguamento dei sistemi informativi in uso, individuando la soluzione tra:
  1) l'evoluzione dell'attuale sistema, con passaggio ad un nuovo sistema applicativo orientato ai flussi di lavoro, attraverso una fase di integrazione ed interfaccia (c.d. incapsulamento) entro un più moderno sistema web di tipo ERP;
  2) il riuso di soluzioni web di tipo ERP/SAP già implementati presso altre regioni (fra cui Emilia Romagna, Calabria ecc.), con connessa parametrizzazione e personalizzazione sullo specifico modello organizzativo della Regione Puglia;
  3) l'implementazione ex novo di una piattaforma applicativa di tipo web, da realizzare attraverso l'accesso al mercato tramite gara aperta.

In esecuzione a quanto previsto nella Determinazione Dirigenziale n. 22/2017, le suddette Sezioni hanno quindi proceduto per un verso alla definizione e redazione del Piano dei fabbisogni interni, per l'altro ad attività di approfondimento e di analisi comparativa delle diverse soluzioni disponibili sul mercato e di verifica delle possibilità di riuso da altre Regioni; tanto, nel rispetto dei princìpi di economicità, di efficienza, tutela degli investimenti e neutralità tecnologica indicati dall'art. 68 del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. "Codice dell'amministrazione digitale".

Relativamente alle esigenze di implementazione proprie della Sezione Bilancio e Ragioneria, va evidenziato che l'attuale situazione, se per un verso ha mantenuto in esercizio il sistema COBRA, che può essere interrogato per i dati più risalenti dalla soluzione ASCOT, per l'altro è composta da più moduli, taluni dei quali, non sono mai stati parametrati rispetto alle esigenze funzionali degli uffici. Per la gestione della Cassa economale esiste

infatti un applicativo elaborato in MS Access, mentre per il censimento e la gestione dei cespiti non si dispone di un sistema integrato.

Date la su menzionata stratificazione degli applicativi, tenuto conto dell'evoluzione tecnologica, delle difficoltà di implementazione rispetto a nuove funzionalità rese necessarie dall'evoluzione normativa ed organizzativa, nel piano dei fabbisogni emerge la necessità di procedere attraverso lo sviluppo di un progetto tecnico e tecnologico che sia in grado di rispondere almeno ai seguenti ambiti di miglioramento:

a) efficacia ed efficienza funzionale nella gestione di contabilità di competenza e contabilità derivata, sia nella fase di programmazione sia in quelle di gestione e rendicontazione, così come nella separazione fra riaccertamento straordinario e ordinario;
b) efficacia ed efficienza funzionale nel controllo degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica e nella correlazione entrate/spese;
c) allineamento organizzativo, supporto alla presa in carico delle attività in periferia;
d) contabilità economico-patrimoniale e continuità delle scritture contabili;
e) implementazione a sistema dei report per rispondere alle esigenze informative ordinarie standard (Fondi comunitari e spesa vincolata; questionari standard della Corte Conti, eccetera);
f) modernità del disegno complessivo in ottica di un effettivo strumento ERP;
g) mappatura e ridisegno dei processi e delle procedure di lavoro in ottica di integrazione;
h) integrazione dei processi amministrativo-contabili con quelli di gestione documentale;
i) efficace supporto al governo delle attività e delle risorse.

Con riferimento alle esigenze specifiche della Sezione Personale e Organizzazione, il medesimo Piano dei fabbisogni se per un verso evidenzia che ASCOT assolve solo in parte alle esigenze operative in tema di personale e organizzazione, per l'altro rileva i seguenti ambiti di miglioramento:

a) Rendicontazione: i flussi di rendicontazione presentano talora squadrature che richiedono correzioni manuali. E tanto in relazione alla circostanza che manca l'integrazione con i moduli ASCOT Contabilità: i file dati vengono trasmessi via posta elettronica all'ufficio contabilità che, ultimate le verifiche e le correzioni, provvede all'invio alla invio alla Tesoreria. I dati post rettifica non sempre sono aggiornati nell'applicativo del Personale. L'elaborazione complessiva del cedolino mensile avviene dopo la prima settimana del mese di competenza e comunque solamente dopo l'avvenuta registrazione dei dati relativi al salario accessorio. Considerando inoltre che il giorno di pagamento coincide con il 27 di ogni mese, ciò di fatto impone la creazione di "sospesi di spesa" al Tesoriere e la loro successiva regolazione. L'automazione di parte delle attività di caricamento, accanto ad una rivisitazione della tempistica di pagamento di alcune voci variabili del personale, porterebbero una significativa semplificazione del processo, evitando le operazioni di regolazione contabile con il Tesoriere.
b) Valutazione del personale e delle performance: non esiste uno strumento che consenta la gestione informatizzata del processo di valutazione del personale (assegnazione annuale degli obiettivi al personale, definizione criteri di valutazione delle prestazioni al fine di procedere con l'eventuale assegnazioni delle componenti accessorie e/o variabili della retribuzione o altri emolumenti, ecc.);
c) Formazione del personale: non è prevista una gestione automatizzata dei processi di aggiornamento professionale e percorsi di carriera per ogni ruolo con le relative competenze necessarie, individuazione dei corsi di formazione per mantenere le competenze aggiornate o per colmare eventuali mancanze;
d) Pianificazione risorse e organizzazione: non si dispone di uno strumento che permetta la gestione delle risorse dell'organizzazione in modalità strutturata, consentendo l'assegnazione di ciascuna risorsa ai processi di competenza e con l'introduzione di parametri per la misurazione dell'effort. Ciò è necessario per la definizione dei nuovi fabbisogni, nonché per effettuare le analisi predittive e consuntive delle spese del personale;
e) Reportistica: i report sono prodotti su file in formato .xls. La procedura di richiesta ed estrazione dei dati non è immediata e non sono presenti strumenti di business intelligence che consentano di ottenere dati "pre-lavorato" e/o già aggregati, utili ai fini di analisi gestionali;
f) Archivio dati: si avverte la carenza di un data repository unitario, con ogni connesso rischio in ordine all'aggiornamento dei dati.

Non tutti i processi della gestione delle Risorse Umane e dell'Organizzazione sono quindi coperti dall'attuale applicativo e, per quelli gestiti, emergono significative opportunità di miglioramento, razionalizzazione e semplificazione.

Tanto evidenziato, alla luce del contesto normativo e gestionale che caratterizza l'operatività dell'Ente Regione, con riferimento agli aspetti propri di contabilità e bilancio rileva l'assoluta necessità di disporre di un sistema amministrativo-contabile finalizzato a:

- supportare efficacemente la riforma sull'armonizzazione contabile, in piena coerenza con le norme vigenti. In tale ottica, oltre agli aspetti implementativi e di gestione applicativa, il progetto dovrà prevedere un costante ed adeguato presidio tecnico-specialistico per garantire al personale regionale supporto nelle fasi di interpretazione e recepimento normativo per far fronte ad un contesto ancora in profonda e rapida evoluzione;
- salvaguardare e valorizzare in ottica prospettica le competenze tecniche e funzionali dell'attuale gruppo di presidio e delle risorse regionali, garantendo un adeguato percorso formativo e di affiancamento che guidi la transizione dagli attuali sistemi a quello futuro;
- supportare le fasi di programmazione, gestione e verifica delle politiche e delle attività regionali, attraverso:
  - un impianto progettuale che raccolga in un disegno sistemico i processi amministrativi e le interazioni con il sistema contabile, integrando la registrazione degli effetti economico-finanziari delle azioni amministrative con il supporto all'intero iter di processo delle scelte e dei risultati;
  - il supporto all'esercizio della responsabilità in modo diffuso ai singoli funzionari, rendendo disponibili le informazioni necessarie.

Tanto, attraverso una strutturazione del sistema in parola che:

- superi l'attuale modello funzionale e tecnico basato sui dati per implementarne uno basato sulle attività, sui flussi di lavoro e sui processi;
- sostituisca l'attuale approccio operativo "ragioneria-centrico" per introdurre un approccio distribuito, in cui le altre strutture regionali funzionalmente competenti possano svolgere attività e direttamente sul sistema contabile; in tale ottica, la Sezione Bilancio e Ragioneria dovrà svolgere il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo senza però più sostituirsi nella realizzazione di attività operative di competenza di altri settori/servizi/uffici;
- integri la soluzione con gli altri strumenti regionali disponibili (CIFRA/CIFRA2, Protocollo, Corolla, Sito Web, ecc.);
- ricostruisca una base dati unica dei dati contabili, integrando le informazioni oggi presenti su più strumenti (Cobra, ASCOT, Access gestione Cassa, ecc.).

Dopo aver appurato le già evidenziate difficoltà a realizzare interventi che migliorino in modo significativo ed utile le soluzioni attualmente in uso, si è proceduto ad approfondire e valutare le possibili soluzioni, rispetto all'ipotesi di implementare *ex novo* una piattaforma applicativa di tipo web, da realizzare attraverso l'accesso al mercato tramite gara aperta. A tale proposito, da indagine di mercato condotta in fase istruttoria con riferimento a soluzioni applicative analoghe presso le amministrazioni di regioni a statuto ordinario, emerge la difficoltà di disporre di soluzioni ampiamente diffuse e tanto in ragione di circostanze che attengono per un verso la perimetrazione dei soggetti interessati, per l'altro la circostanza che il gruppo dei precursori nell'implementazione di soluzioni applicative del d.lgs. 118/2011 è costituito da un numero alquanto dimensionato. In tal senso, l'ipotesi di attivare una procedura che comprenda prima facie la progettazione esecutiva ex-novo del sistema informativo, e quindi una procedura ad evidenza pubblica per la selezione del soggetto cui affidare l'implementazione, risulta di fatto impraticabile, e tanto non solo in relazione alla lunghezza dei tempi di definizione, alla complessità del quadro operativo (proroga tecnica in corso), ma anche e soprattutto in relazione alla concreta funzionalità di applicativi, il cui quadro normativo e regolamentare è in continua evoluzione, così come facile rilevare dal portale ARCONET.

Ben più utile e percorribile è invece apparsa la soluzione del riuso di programmi informatici, o di parti di

essi già adottati da altre pubbliche amministrazioni, prevista e disciplinata dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.). L'istituto del riuso, com'è noto, si sostanzia nella possibilità da parte di un'amministrazione di riutilizzare, gratuitamente, programmi informatici, o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione, adattandoli alle proprie esigenze; l'attuazione e la diffusione della prassi del riuso, nell'ambito delle previsioni del suddetto Codice, si colloca pertanto nel novero delle iniziative finalizzate alla razionalizzazione della spesa pubblica, costituendo al contempo possibilità di avvalersi di un patrimonio di esperienza e di competenza.

Nell'attuale scenario di evoluzione dei sistemi informativi pubblici, il riuso di programmi informatici o di parte di essi, siano essi programmi di proprietà della PA, o moduli appartenenti alla categoria del software libero o a Codice sorgente aperto, è considerata modalità operativa prioritaria atteso che le pubbliche amministrazioni italiane dispongono di un patrimonio applicativo esteso a molteplici settori dell'azione amministrativa che rappresenta un bene pubblico rilevante sotto diversi profili: da quello economico, in quanto frutto di consistenti investimenti effettuati nel tempo, a quello tecnologico, in quanto spesso costituito da applicazioni realizzate con tecnologie recenti e con un buon livello di qualità del software. Infine, il riuso rileva anche il profilo della cultura e della conoscenza, poiché le applicazioni integrano nella loro architettura funzionale la capacità di interpretare e tradurre le norme in strumenti e servizi per la collettività. Incentivare la pratica del riuso significa quindi favorire la riduzione dei costi di acquisto di prodotti e servizi in ambito ICT nella pubblica amministrazione e rendere disponibili software di qualità.

A valle degli approfondimenti effettuati nel solco tracciato dal citato Atto dirigenziale n. 22/2017, la scelta si è quindi orientata – guardando tanto ad aspetti di economicità quanto di natura tecnologica - al riuso di moduli/funzionalità afferenti a sistemi in uso presso la Regione Emilia-Romagna, anche in ragione della rilevante circostanza che tale Amministrazione ha già implementato soluzioni applicative in linea con le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione contabile.

Sono stati quindi avviati con la Regione Emilia-Romagna i necessari contatti, anche attraverso l'organizzazione di specifici incontri presso gli uffici del suddetto Ente regionale, cui hanno partecipato i responsabili delle Sezioni Bilancio e Ragioneria, Personale e Organizzazione, Provveditorato Economato ed il Direttore del Dipartimento competente, nel corso dei quali è emersa, in spirito di collaborazione istituzionale, la disponibilità di detta Regione a concedere il riuso di propri applicativi.

In particolare, la soluzione ritenuta più idonea, è stata individuata nella piattaforma SAP ER che contempera la volontà di disporre di uno dei più avanzati sistemi ERP attualmente presenti sul mercato, con la possibilità di personalizzazione tarata sulle esigenze di una pubblica amministrazione di valenza regionale.

Si ritiene, infatti, che tale sistema, dopo una adeguata attività di analisi e di revisione dei processi, sarà in grado di garantire la gestione integrata di tutte le informazioni rilevanti dell'organizzazione, consentendo l'accesso ai dati gestionali e a tutte le funzioni della Regione Puglia in maniera integrata, modulare, scalabile e secondo profili definiti e tracciabili.

Il perimetro di riuso riguarda i moduli/funzionalità che sono stati oggetto di personalizzazioni
da parte della Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento a:

- Bilancio di previsione;
- Gestione Finanziaria (impegni accertamenti liquidazioni ordinativi);
- Ciclo Passivo;
- Contabilità Economico-Patrimoniale;
- Gestione cassa economale e funzionari delegati;
- Patrimonio beni immobili ed inventario cespiti;
- Gestione contratti inerenti il patrimonio;
- Reportistica ai sensi del D.Lgs. 118/2011;
- Flussi BDAP;
- FatturaPA e interazione con PCC;
- Moduli per il riaccertamento ordinario;
- Moduli HR per la gestione del personale (giuridico, economico, organizzazione ecc.).

In questo quadro, si attiveranno le procedure per il riuso dalla Regione Emilia-Romagna, nel rispetto delle

norme e delle procedure vigenti in materia, dei moduli custom sviluppati da detta Regione. Alla concessione del riuso dei suddetti moduli, seguirà la connessa attività di analisi, progettazione di dettaglio e implementazione della soluzione SAP ER, tanto al fine delle necessarie personalizzazioni.
Va evidenziato, a tale proposito, che la soluzione di riuso individuata consente, nell'effettuare i necessari interventi sul sistema amministrativo-contabile, la significativa riduzione dei rischi progettuali e implementativi, considerato che la medesima ipotesi costituisce una soluzione già sufficientemente stabile e ritenuta soddisfacente in termini di compliance alla riforma sull'armonizzazione contabile; al tempo stesso è un sicuro riferimento in termini di standard di processo e omogeneità funzionale, oltre ad essere contraddistinta dalla garanzia di recepimento degli adeguamenti normativi all'interno della manutenzione del prodotto.

Il progetto, che dovrebbe far registrare l'operatività della nuova soluzione già nel corso del 2018, in ogni caso dovrà garantire:

a) la continuità delle attività amministrativo-contabili sull'attuale applicativo ASCOT;
b) l'integrazione e/o l'utilizzo delle banche dati esistenti (ASCOT e Cobra);
c) la salvaguardia di alcune personalizzazioni ritenute particolarmente performanti (Gestione Pignoramenti, FCDE, Gestione mutui, Previsioni di entrata su dati quinquennali, ecc.);
d) la copertura di altre aree funzionali, oggi non adeguatamente presidiate da sistemi informativi (es. Gestione del Contenzioso), principalmente attraverso il riuso di soluzioni disponibili presso altri enti pubblici territoriali (Emilia-Romagna, Calabria, Province autonome di Trento e Bolzano, ecc.).

Alla luce delle scelte legate all'implementazione del nuovo sistema amministrativo-contabile, si prevede l'estensione della soluzione SAP anche agli aspetti di gestione e amministrazione del personale; tanto, pur mantenendo gli aspetti ritenuti sufficientemente funzionali e le personalizzazioni realizzate nel corso del tempo. La suddetta estensione dovrà garantire:

1) la piena integrazione con il nuovo sistema amministrativo-contabile;
2) il conseguimento di sinergie e risparmi di spesa legati all'integrazione con il sistema documentale CIFRA 2;
3) la salvaguardia e la valorizzazione delle competenze tecniche e funzionali di tutte le risorse coinvolte, attraverso un adeguato percorso formativo e di affiancamento.

Sotto il profilo realizzativo il progetto di adeguamento si completerà con l'adesione al Contratto Quadro Consip *"Servizi in ambito sistemi gestionali integrati per le pubbliche amministrazioni (SGI)"*, Lotto 3 - che rappresenta ad oggi lo strumento più idoneo a supportare il percorso di evoluzione descritto, assicurando un equilibrato mix di esperienze in materia di sistemi gestionali ERP, di gestione documentale, di testing e di servizi professionali - specificamente destinato agli enti della PA di cui all'elenco ISTAT G.U. n. 227/2015 e finalizzato all'evoluzione dei sistemi informativi gestionali e di gestione dei procedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo di un insieme articolato di servizi che impattano sulle attività core e su quelle trasversali delle Amministrazioni.

Tutto ciò premesso, considerati i tempi necessari per il relativo perfezionamento del processo di adeguamento avviato (complessivamente circa 36 mesi, articolato in tre step) e per garantire il pieno mantenimento di funzionalità delle strutture regionali soprattutto nelle prime delicate fasi di passaggio, si impone, con ogni evidenza, un periodo di funzionamento in parallelo tra le azioni tese all'introduzione del nuovo sistema informativo - che va parametrato sullo specifico modello organizzativo della Regione Puglia - e l'operatività dei sistemi attualmente in uso (Cobra, Ascot). Tanto, sia al fine di evitare i rischi tipici connessi al cambiamento e per consentire l'integrale migrazione dei dati in un unico *data repository*, sia per consentire l'integrazione di detti sistemi con le altre piattaforme in uso presso gli uffici regionali (Diogene, Cifra, Corolla, Portale web, ecc.). Il Piano dei fabbisogni ha quindi confermato l'esigenza di mantenere le forme di assistenza all'utente e di manutenzione on site attualmente in essere con riferimento ai sistemi in uso presso le Sezioni Bilancio e Ragioneria, Personale e Organizzazione oltre che le forme di assistenza tecnica di cui hanno finora usufruito le strutture della Sezione Provveditorato Economato, con le caratteristiche professionali ed il numero delle

risorse umane impegnate nell'attività di assistenza on site; tanto, anche al fine di disporre di pieno supporto tecnico per la migrazione dei dati presenti nell'attuale data base del sistema infor mativo verso il nuovo software, garantendo così la piena continuità e la fluidità dei servizi.

Per altro verso è altresì da richiamare che la Sezione Provveditorato Economato, sulla base delle interlocuzioni tecnico-funzionali intercorse con la Sezione Demanio e Patrimonio e con le altre articolazioni regionali competenti per materia, sta portando a definizione apposito progetto di accentramento e valorizzazione degli archivi documentali regionali, tanto al fine di assicurare la riduzione della spesa di gestione dei medesimi archivi, la fruibilità della documentazione in formato digitale attraverso tecnologie di cloud computing, l'ordinamento della medesima entro un luogo sicuro ed accessibile anche al pubblico, la dismissione degli scarti secondo le modalità di legge.
I processi di adeguamento sopra descritti posseggono, con tutta evidenza, caratteristiche e finalità che assumono carattere di priorità, rilevanza ed urgenza attuativa nell'ambito delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione regionale.

Va altresì evidenziato che il processo finalizzato alla definizione di nuove procedure amministrative e contabili maggiormente funzionali, è da estendere anche ai soggetti afferenti al Gruppo Regione, con particolare riguardo alle azioni orientate alla definizione del bilancio consolidato ed in aderenza agli orientamenti di cui alla DGR n. 1831/2017 *"Armonizzazione dei servizi infotelematici e delle procedure informatiche della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e degli enti e società di riferimento regionale – Atto di indirizzo ed adempimenti inerenti e conseguenti"* con la quale, *"considerato che è necessario armonizzare i servizi infotelematici trasversali e comuni alle realtà organizzative afferenti alla sfera di coordinamento della Regione Puglia attivando processi di riuso degli strumenti software esistenti, prevedendo la cooperazione tra le applicazioni infotelematiche in fase di progettazione e rendendo disponibile ogni altro apprestamento utile al conseguimento dell'efficienza gestionale del processo di digitalizzazione della macchina amministrativa regionale" ha affidato "a Dipartimenti ed Uffici regionali, agli enti, società e organismi strumentali, controllati e partecipati, della Regione Puglia, l'indirizzo dell'armonizzazione dei sistemi informatici, assicurando in tale ottica cooperazione in ordine agli adempimenti inerenti e conseguenti"*.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e k) della L. R. n. 7/1997;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'AP istruttore, dai Dirigenti delle Sezioni Provveditorato Economato, Bilancio e Ragioneria, Personale e Organizzazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata e per l'effetto di:

1. approvare il percorso finalizzato all'adeguamento dei sistemi informativi in uso presso le Sezioni Personale e Organizzazione, Bilancio e Ragioneria di cui allo schema di Piano dei Fabbisogni che, allegato alla presente sub A), si approva a costituire parte integrante, dando atto che il progetto riveste carattere di priorità, rilevanza ed urgenza attuativa nell'ambito delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione regionale, alla luce della vigente normativa nazionale ed europea e nel quadro dei processi di adeguamento al nuovo Modello organizzativo MAIA di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 08/04/2016 ed al DPGR n. 316 del 17 maggio 2016;
2. prendere atto dei risultati delle valutazioni tecniche effettuate e dei conseguenti orientamenti, formulando indirizzo, anche in considerazione dei connessi profili organizzativi, gestionali e di costo, per il riuso di moduli/funzionalità afferenti al sistema informativo SAP ER in uso presso la Regione Emilia-Romagna, nonché verso l'adesione al Contratto Quadro Consip *"Servizi in ambito sistemi gestionali integrati per le pubbliche amministrazioni (SGI)"* Lotto 3;
3. prendere atto, formulando apposito indirizzo, dell'esigenza che il percorso di adeguamento di cui al punto 1) sia affiancato - per garantire continuità all'operatività degli uffici regionali e per accompagnare le operazioni di transizione - dall'esercizio provvisorio delle attività di assistenza on site che assicurano l'operatività dei sistemi attualmente in uso (Cobra, Ascot), al fine di perfezionare le attività relative alla migrazione dei dati in un unico data repository, e quelle relative all'integrazione di detti sistemi con le altre piattaforme in uso presso gli uffici regionali (Diogene, Cifra, Corolla, Portale web, ecc.);
4. dare atto che la Sezione Provveditorato Economato, sulla base delle interlocuzioni tecnico-funzionali intercorse con la Sezione Demanio e Patrimonio e con le altre articolazioni regionali competenti per materia, sta portando a definizione apposito progetto di accentramento e valorizzazione degli archivi documentali regionali, tanto al fine di assicurare la riduzione della spesa di gestione dei medesimi archivi, la fruibilità della documentazione in formato digitale attraverso tecnologie di cloud computing, l'ordinamento della medesima entro un luogo sicuro ed accessibile anche al pubblico, la dismissione degli scarti secondo le modalità di legge; 5. per la realizzazione degli interventi sopra richiamati si provvederà nell'ambito dei pertinenti stanziamenti del bilancio di previsione della Regione Puglia;
6. demandare alla Sezione Provveditorato Economato l'adozione di tutti i provvedimenti inerenti e conseguenti, ivi incluso l'attivazione del riuso, l'inoltro del Piano dei fabbisogni, l'approvazione del progetto esecutivo e le eventuali modifiche, la stipula del contratto, nonché di assicurare il parallelo mantenimento delle attuali forme di assistenza all'utente e di manutenzione on site e di assistenza tecnica finora fornite ai sistemi in uso presso le Sezioni Bilancio e Ragioneria, Personale e Organizzazione e Provveditorato Economato, al fine di garantire la piena continuità e funzionalità dei servizi e delle strutture regionali senza soluzioni di continuità e di disporre di adeguato supporto tecnico per la migrazione dei dati;
7. richiamare gli indirizzi di cui alla DGR n. 1831/2017 in ordine alla cooperazione ed armonizzazione per l'implementazione dei sistemi info-telematici e delle procedure informatiche della Regione Puglia, delle Agenzie Regionali e degli Enti e Società di riferimento regionale; tanto al fine di consentire la definizione di nuove procedure amministrative e contabili funzionali anche rispetto ai soggetti afferenti al Gruppo Regione, in particolare per le azioni orientate alla definizione del bilancio consolidato, nel più ampio contesto degli orientamenti espressi dalla su richiamata Deliberazione;
8. dichiarare il presente immediatamente esecutivo in ragione di indifferibili esigenze operative di darne pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURP).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Regione Puglia

Allegato A)

Piano dei fabbisogni

Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale

Il Dirigente della Sezione

Dott. Antonio Mario Lerario

Dati anagrafici Ente	
Ragione sociale Ente	Regione Puglia
Indirizzo	Lungomare N. Sauro, 33
CAP	70100
Comune	Bari
Provincia	Bari
Regione	Puglia
Codice Fiscale	80017210727
Indirizzo mail	comunicazione@regione.puglia.it
PEC	dipartimento.finanzeorganizzazione@pec.rupar.puglia.it
Codice PA	

Dati anagrafici referente Ente 1	
Nome	Antonio Mario
Cognome	Lerario
Telefono	080 540 3087
Indirizzo mail	am.lerario@regione.puglia.it
PEC	

Dati anagrafici referente Ente 2 (se necessario)	
Nome	
Cognome	
Telefono	
Indirizzo mail	
PEC	

Questo documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto agli artt. 7 e 8 del Contratto Quadro Consip e costituisce l'avvio della procedura di affidamento di servizi.

Indice

1. INTRODUZIONE 4

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO 5

2.1 Contabilità e Bilancio 5

2.1.1 Caratteristiche tecniche e funzionali 5

2.2 Gestione del Personale 8

2.2.1 Caratteristiche tecniche e funzionali 8

2.2.2 Ambiti di miglioramento 9

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO E AMBITI DI INTERVENTO 11

3.1 Obiettivi 11

3.1.1 Contabilità e Bilancio 11

3.1.2 Gestione del Personale 12

3.2 Ambiti di intervento 12

4. MACROPIANIFICAZIONE DEL PROGETTO 15

5. IPOTESI DI PROIEZIONE ECONOMICA DEL PIANO DEI FABBISOGNI 16

1. INTRODUZIONE

Le Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali negli ultimi anni sono state chiamate a sostenere il processo di profonda **innovazione digitale del Paese**. Misure quali l'armonizzazione contabile, l'adozione della fatturazione elettronica e il nodo dei pagamenti rappresentano le principali sfide tecnologiche.

Tuttavia, il dispiegamento delle innovazioni in ambito ICT richiede necessariamente l'utilizzo di **strumenti che possano evolvere in tempi rapidi**, sostenendo parallelamente l'**evoluzione** e la **razionalizzazione dei processi di lavoro**.

Il **sistema informativo contabile** è sicuramente **uno dei pilastri di questa nuova architettura**, punto fondamentale di **snodo di quasi tutte le attività di un ente pubblico**. La Regione Puglia, come tutte le altre Amministrazione Regionali e Locali, è stata profondamente impattata dalle modifiche normative – in particolare dal D.Lgs. 118/2011 – che hanno imposto una significativa rivisitazione delle funzionalità e dei meccanismi operativi sottostanti il relativo sistema informatico.

In particolare dal 2013 in poi la Regione ha avviato un percorso di trasformazione tecnologica che ha consentito di rispondere progressivamente ai dettami normativi, tralasciando, tuttavia gli aspetti organizzativi e procedurali. Le soluzioni adottate non sono risultate sufficienti a garantire una piena ed efficiente operatività in quanto caratterizzate da un basso livello di integrazione e dalla mancanza di un workflow operativo in condivisione tra tutte le strutture regionali coinvolte nei processi.

Il risultato finale è il **frequente ricorso a interventi extra-procedurali** che, oltre ad assorbire significative risorse, comportano la manipolazione dei dati al di là della logiche previste dal sistema con il rischio di errori e continue rilavorazioni.

Negli ultimi mesi, pertanto, è stato avviato un **tavolo di lavoro** finalizzato alla **valutazione dell'attuale sistema informativo contabile** e contestualmente all'individuazione e analisi delle migliori soluzioni adottate da altri Enti.

A valle delle attività svolte è possibile:

- fornire una **visione funzionale e tecnica dell'attuale sistema informativo contabile e del connesso sistema di gestione del personale**, individuando i punti di forza e di debolezza, all'interno dei vincoli normativi e di processo esistenti;
- evidenziare gli **elementi evolutivi del nuovo sistema informativo contabile e di gestione del personale** che, oltre al rispetto della normativa vigente, assolva anche alle specifiche esigenze funzionali;
- indicare la **soluzione prescelta** e definire il **percorso di adozione in termini di tempistiche e risorse disponibili**.

Il presente documento rappresenta pertanto il **Piano dei fabbisogni** della Regione finalizzato ad attivare i servizi previsti dal Contratto Quadro Consip – Sistemi Gestionali Integrati (SGI), Lotto 3 (ID 1607) – per la realizzazione di un progetto di "***Implementazione del nuovo sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale della Regione Puglia***".

Il Contratto Quadro Consip SGI rappresenta ad oggi lo strumento più idoneo e rapido per supportare il percorso di evoluzione delineato.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Di seguito si fornisce evidenza dei risultati dell'analisi preliminare effettuata sui sistemi amministrativo-contabile e di gestione del personale e sui relativi processi di lavoro. In particolare, dopo averne descritto le caratteristiche tecniche e funzionali, evidenziando il livello di automazione delle attività e il grado di integrazione tra le diverse componenti, vengono identificati i possibili ambiti di miglioramento al fine di:

- valorizzare i punti forza e le opportunità derivanti dall'utilizzo delle attuali soluzioni;
- introdurre elementi di trasformazione tecnologica e applicativa in risposta ai punti di debolezza e alle carenze evidenziate.

2.1 Contabilità e Bilancio

2.1.1 Caratteristiche tecniche e funzionali

Nel 2013 la Regione ha sostituito l'applicativo (Cobra) con il **pacchetto ASCOT**, di cui ha acquisito i sorgenti. Oggi la gestione della soluzione è affidata ad un RTI composto da Insiel – Telecom che opera con un presidio dedicato, sia per gli aspetti di sviluppo tecnico che per l'assistenza. Il relativo contratto di servizio è in scadenza il 30-06-2017.

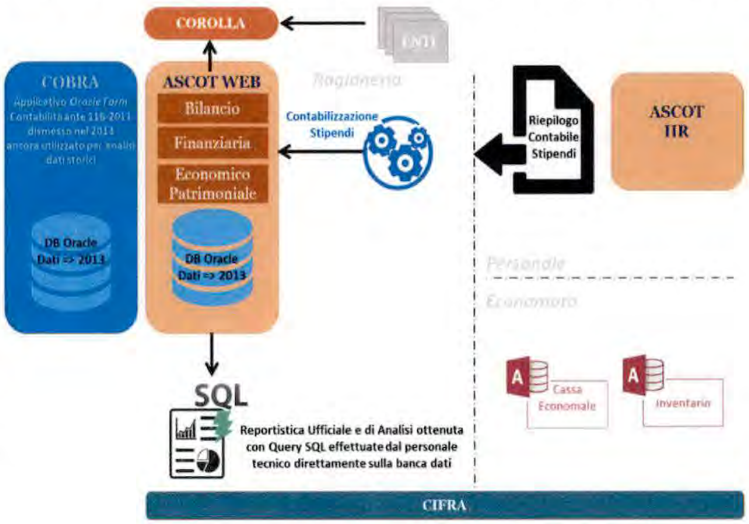
In questi anni, tale gruppo di presidio ha affiancato le professionalità della Regione nel complesso percorso di adeguamento alla normativa (D.Lgs. 118/2011), con particolare riferimento all'armonizzazione contabile. Il **percorso di adeguamento tuttavia non è stato ancora completato**, posto che nessuna regione (non in sperimentazione) ha concluso un intero ciclo di gestione rispetto alla messa a regime di tutti gli strumenti previsti dalla riforma.

La complessità e l'ampiezza degli ambiti in cui la riforma agisce hanno indotto il legislatore a prevedere una gradualità temporale per la messa a regime del nuovo sistema, in particolare posticipando il rilascio del primo bilancio economico-patrimoniale, e ancora dopo, l'elaborazione del bilancio consolidato.

La Regione dispone oggi di una **soluzione composta da più moduli**: **ASCOT Contabilità Finanziaria**, **ASCOT Contabilità Economico-Patrimoniale** che dialoga con **ASCOT Personale** (cfr. § 2.2).

La contabilità analitica, come anche altri moduli ausiliari (cespiti, cassa economale, gestione IVA, ecc.), benché disponibile nella piattaforma non è al momento utilizzato. Per la gestione della cassa economale esiste un applicativo elaborato in MS Access mentre per il censimento e la gestione dei cespiti non esiste alcun strumento.

La Regione ha acquisito inoltre le licenze d'uso del sistema **Corolla** (modulo di gestione documentale, modulo di business intelligence e SAS FM) per la gestione del Bilancio consolidato e delle partite infragruppo. Ad oggi, le capacità funzionali di tale applicativo non sono state pienamente sfruttate.



Inoltre, gli attuali sistemi sfruttano le funzioni di protocollo e di gestione documentale fruibili attraverso l'applicativo **CIFRA**. Peraltro è in corso un'evoluzione di tale applicativo (**CIFRA2**) che sarà rilasciata entro la fine del 2017.

2.1.2 Ambiti di miglioramento

Il modulo di Contabilità Finanziaria ha permesso di raggiungere la maggior parte delle sfide poste dalla riforma sull'armonizzazione, ma a prezzo di un **significativo** e a **volte troppo oneroso contributo delle professionalità del personale della contabilità**, sia in fase di prima implementazione che nella successive fasi di gestione.

In particolare, le difficoltà di navigazione, di disporre di dati in una unica maschera, di estrarre dati su file lavorabili, di gestire operazioni in maniera massiva, rappresentano limiti che impattano sul personale della contabilità in termini di attività ripetitive e *time consuming* a discapito di attività più importanti a maggior valore aggiunto.

Il modulo presenta **importanti limiti funzionali nella gestione della contabilità di competenza e della contabilità derivata**, sia nella fase di programmazione sia in quelle di gestione e rendicontazione, così come nella separazione fra ri-accertamento straordinario e ordinario. Tali limiti, oltre a costringere il personale regionale a un significativo sforzo nella ricostruzione delle informazioni, **non consentono da un lato di supportare adeguatamente il livello decisionale nelle attività di allocazione delle risorse finanziarie** e, dall'altro, **di abilitare efficacemente le successive attività di gestione e rendicontazione**.

ASCOT Contabilità Finanziaria non supporta altresì un efficace controllo degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica nel complesso processo di composizione del bilancio di previsione, soprattutto nelle attività di modifica e simulazione di scenari/allocazioni alternative, così come, in generale, nella correlazione fra entrate e spese. Tale aspetto al contrario assume particolare rilevanza in una Regione che ha organizzativamente superato la separazione fra uffici per la gestione delle entrate e uffici per la gestione delle spese, a favore di una più efficace distinzione fra uffici che gestiscono il bilancio autonomo e quello vincolato.

Permane altresì il problema di **una base dati che non permette analisi/ricostruzioni con l'intera profondità storica di pertinenza**, poiché il precedente applicativo **Cobra è ancora utilizzato per analisi dati per le posizioni antecedenti al 2013** (la migrazione su ASCOT è avvenuta con i soli saldi al 01.01.2013).

Per gli aspetti di **contabilità economico-patrimoniale**, è necessario evidenziare che ancora nessuna regione non in sperimentazione - e la Puglia non fa eccezione - ha ultimato il primo ciclo completo gestionale ordinario. Pertanto **il primo bilancio d'esercizio è stato composto non grazie a scritture contabili gestite in maniera sistematica e continuativa, ma tramite la elaborazione massiva delle scritture economico-patrimoniali**, anche in questo caso ricorrendo ad un significato impegno delle professionalità regionali. I meccanismi ordinari nella integrazione/derivazione Co.Fi. - Co.Ge. non hanno iniziato la loro operatività e sono dunque ancora da testare in maniera definitiva.

In generale, l'applicativo oggi si caratterizza dunque per i seguenti punti di forza e di debolezza:

Punti di forza	Punti di debolezza
Sistema oramai conosciuto, che non richiede attività di formazione da parte delle risorse umane e i cui limiti sono conosciuti e gestiti	Inefficienza operativa (difficoltà di navigazione, di disporre di dati in una unica maschera, di estrarre dati su file lavorabili, di gestire operazioni in maniera massiva, eccetera)
Sviluppo di alcune soluzioni personalizzate (Pignoramenti, FCDE, ecc.)	Inefficienza e inefficacia funzionale nella *compliance* sostanziale alla riforma contabile (supporto alla consapevole gestione di contabilità di competenza e contabilità derivata, sia nella fase di programmazione sia in quelle di gestione e rendicontazione, così come nella separazione fra riaccertamento straordinario e ordinario)

Punti di forza	Punti di debolezza
Allineamento normativo oramai quasi raggiunto, almeno sotto il profilo formale	Inefficienza funzionale nel controllo degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica
Efficacia del gruppo di presidio per le attività di gestione, manutenzione e assistenza nonché per le personalizzazioni dell'applicativo	Inefficienza funzionale nella correlazione entrate-spese e disallineamento organizzativo con l'organigramma della *Sezione Bilancio e Ragioneria*
	Modello basato sui dati e non sui flussi di lavoro. Gestione documentale non integrata in maniera bidirezionale con la contabilità. Non supporta la presa in carico di attività operative in periferia. Difficoltà nel rendere visibili ai dipartimenti i soli dati di loro pertinenza
	Basso livello di gestione documentale automatizzata/dematerializzata a discapito di flussi ancora prevalentemente cartacei
	Aggiornamento e allineamento normativo a carico della Regione e delle professionalità interne
	Basso livello di sicurezza e controlli migliorabili
	Banca dati suddivisa su due piattaforme (Cobra e ASCOT)
	Scritture sistematiche e continuative della Contabilità Economico-Patrimoniale non ancora operative in maniera ordinaria
	Sistema scarsamente ausiliato nei sezionali (inventari, casse economali, eccetera) con soluzioni fortemente personalizzate (anche Access)

In generale, **si ritiene che l'attuale soluzione non sia ulteriormente migliorabile in modo significativo**, o almeno **non da rispondere in modo efficace alle mutate esigenze normative, organizzative e funzionali**.

Si rende pertanto necessaria la realizzazione di un progetto tecnico e tecnologico che sia in grado di rispondere almeno ai seguenti ambiti di miglioramento:

- efficacia ed efficienza funzionale nella gestione di contabilità di competenza e contabilità derivata, sia nella fase di programmazione sia in quelle di gestione e rendicontazione, così come nella separazione fra ri-accertamento straordinario e ordinario;
- efficacia ed efficienza funzionale nel controllo degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica e nella correlazione entrate/spese;
- allineamento organizzativo, supporto alla presa in carico delle attività in periferia, gestione flussi di lavoro, integrazione della gestione documentale con la contabilità;
- contabilità economico-patrimoniale attiva nella sistematicità e continuità delle scritture contabili;
- implementazione a sistema dei report per rispondere alle esigenze informative ordinarie standard (Fondi comunitari e spesa vincolata; questionari standard della Corte Conti, eccetera)
- modernità del disegno complessivo in ottica di un effettivo strumento ERP;
- mappatura e ridisegno dei processi e delle procedure di lavoro in ottica di integrazione;
- integrazione dei processi amministrativo-contabili con quelli di gestione documentale;
- efficace supporto al governo delle attività e delle risorse.

2.2 Gestione del Personale

2.2.1 Caratteristiche tecniche e funzionali

Dal 2000 la Regione si avvale del sistema informativo **ASCOT Personale** per la gestione giuridico-economica e rilevazione presenze dei dipendenti. Il sistema è gestito dal RTI Insiel – Telecom, nell'ambito di un contratto di servizio, in scadenza al 30-06-2017, che prevede, tra l'altro, un presidio continuativo di supporto tecnico e applicativo. ASCOT Personale dialoga con il sistema amministrativo-contabile sulla base di un tracciato record ma i due sistemi non sono integrati.

L'applicativo utilizzato presenta un'interfaccia standard che consente la navigazione e l'aggiornamento delle funzionalità relative ai processi integrati della gestione stipendiale per il calcolo e l'elaborazione del cedolino.

Lo strumento presenta inoltre un **buon livello di "meccanizzazione" delle procedure amministrative**, sebbene, specialmente per i processi della gestione giuridica, **molte attività** siano ancora **legate al cartaceo** (es. fascicolo dipendente). I processi sono generalmente attivati a partire da un input cartaceo e proseguono nel sistema informativo. È tuttavia in corso l'analisi dell'integrazione dell'applicativo con il nuovo sistema di gestione documentale (CIFRA 2) in carico a InnovaPuglia.

ASCOT Personale è stato **personalizzato in funzione delle peculiarità del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (CCDI) regionale**. Oltre al personale della Regione, sono gestite altre tipologie contrattuali come i giornalisti e i co.co.co., per i quali il presidio dell'attuale RTI assicura costantemente l'applicazione degli adeguamenti normativi che impattano sulla componente retributiva e i necessari adempimenti fiscali e previdenziali.

Gli **amministrati** complessivamente raggiungono **ca. 5.000 unità (di cui circa 3.200 attivi)**, ripartite nelle due macro unità organizzative (Giunta e Consiglio regionale).

La Giunta si avvale dei servizi giuridici, stipendiali e di rilevazione presenze mentre il Consiglio utilizza unicamente la componente stipendiale. Inoltre, alcune Agenzie regionali di piccole dimensioni, seppure non gestite dal punto di vista stipendiale dalla Regione, ne utilizzano la componente di rilevazione presenze.

Gli **operatori** del sistema sono **ca. 100 distribuiti su tutto il territorio regionale**, compresi gli uffici in periferia. Tutti gli operatori accedono al sistema con credenziali assegnate e gestite della Sezione Personale e Organizzazione del Dipartimento. Non sono previsti per gli operatori ulteriori livelli di sicurezza e riconoscimento con firma digitale per le operazioni effettuate nel sistema.

Generalmente il workflow autorizzativo comprende due livelli approvativi e i ruoli degli operatori si distinguono in:

- Amministratore di sistema (configurazione parametri):
- Amministratore locale (ruolo approvativo);
- Operatore (ruolo data entry);
- Focal point per ogni sezione (deputato unicamente alla rilevazione dei dati delle assenze).

Gli amministrati, per la consultazione del cedolino e degli altri documenti stipendiali (es. CU, 730), accedono con le proprie credenziali alla **sezione privata del portale web (SSD)**. I cedolini sono conservati per un anno su SSD e successivamente vengono storicizzati su DIOGENE per 10 anni.

In ambito SSD si rileva che, allo stato, è in corso di analisi lo sviluppo di ulteriori funzionalità, per consentire agli amministrati di variare in modalità self service alcuni dati di tipo anagrafico (es. nucleo familiare), da sottoporre a successiva validazione da parte di un responsabile dell'ufficio.

Gli operatori accedono ad ASCOT Personale tramite la rete Intranet. Non sono previste possibilità di aggiornamento dei dati da web.

Le operazioni di caricamento dati a sistema avvengono, alternativamente, con **tracciati record in formato .xls**, oppure mediante l'utilizzo delle funzionalità presenti nell'applicativo. Anche per queste attività, il presidio dell'attuale fornitore assicura il buon esito delle operazioni.

L'assistenza al personale e agli operatori è demandata all'ufficio del Personale. Le richieste di assistenza e i relativi riscontri avvengono tramite e-mail. Allo stato attuale **non è presente uno strumento di raccolta ed evasione dei ticket** che renderebbe più efficace e rapida l'evasione delle richieste di assistenza/supporto.

2.2.2 Ambiti di miglioramento

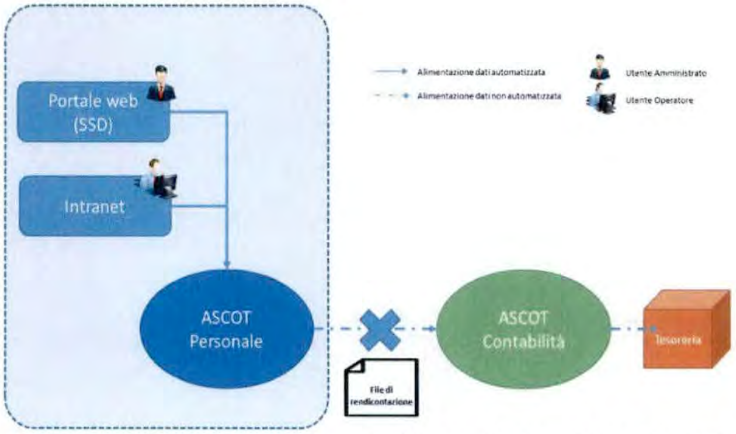
ASCOT Personale assolve sufficientemente alle esigenze operative della Sezione Personale e Organizzazione che, peraltro, con il supporto dell'attuale presidio tecnico esterno, ha fortemente personalizzato lo strumento nel corso del tempo.

In generale, l'applicativo oggi si caratterizza per i seguenti punti di forza e di debolezza:

Punti di forza	Punti di debolezza
Gestione delle peculiarità contrattuali regionali	Mancanza di integrazione con ASCOT Contabilità
Integrazione delle componenti di front end e back end	Reportistica ed estrazione dati non immediata
Costante allineamento normativo	Mancanza di area business intelligence
Buon livello di meccanizzazione dei processi	Basso livello di sicurezza
Buon livello di diffusione e di utilizzo	Mancanza di archivio dati facilmente consultabile
	Mancanza di uno strumento di gestione documentale a supporto
	Mancanza di strumento pianificazione risorse
	Mancanza di strumento per la valutazione delle performance
	Mancanza di procedure di formazione e aggiornamento professionale
	Mancanza di strumento di trouble ticketing

Nello specifico, si rilevano almeno i seguenti ambiti di miglioramento:

- **Rendicontazione**: i flussi di rendicontazione presentano spesso squadrature che richiedono correzioni manuali da parte della contabilità. Peraltro, manca l'integrazione con ASCOT Contabilità: i tracciati vengono trasmessi via posta elettronica all'ufficio contabilità che, ultimate le verifiche e le correzioni, provvede all'invio alla invio Tesoreria per la liquidazione. I dati post rettifica non sempre sono aggiornati nell'applicativo del Personale.



L'elaborazione complessiva del cedolino mensile avviene dopo la prima settimana del mese di competenza, e comunque solamente dopo l'avvenuta registrazione dei dati relativi al salario accessorio.

Considerando inoltre che il giorno di pagamento coincide con il 22 di ogni mese, ciò di fatto impone la creazione di "sospesi di spesa" al Tesoriere e la loro successiva regolazione. L'automazione di parte delle attività di caricamento, accanto ad una rivisitazione della tempistica di pagamento di alcune voci variabili del personale, porterebbero una significativa semplificazione del processo, evitando le operazioni di regolazione contabile con il Tesoriere.

- **Valutazione del personale e delle performance**: non è esiste uno strumento che consenta la gestione meccanizzata del processo di valutazione del personale (assegnazione annuale degli obiettivi al personale, definizione criteri di valutazione delle prestazioni al fine di procedere con l'eventuale assegnazioni delle componenti accessorie e/o variabili della retribuzione o altri emolumenti, ecc.);
- **Formazione del personale**: non è prevista una gestione automatizzata dei processi di aggiornamento professionale e percorsi di carriera per ogni ruolo o mansione con le relative competenze necessarie, individuazione dei corsi di formazione per mantenere le competenze aggiornate o per colmare eventuali mancanze;
- **Pianificazione risorse e organizzazione**: non esiste uno strumento che permetta la gestione delle risorse dell'organizzazione in modalità strutturata, consentendo l'assegnazione di ciascuna risorsa ai processi di competenza e con l'introduzione di parametri per la misurazione dell'effort. Ciò è necessario per la definizione dei nuovi fabbisogni, nonché per effettuare le analisi predittive e consuntive delle spese del personale;
- **Reportistica**: i report sono prodotti su file in formato .xls. La procedura di richiesta ed estrazione dei dati non è immediata e non sono presenti strumenti di Business Intelligence che consentano di ottenere dati "pre-lavorato" e/o già aggregati, utili ai fini di analisi gestionali;
- **Archivio dati**: le buste paghe prodotte dal sistema non sono archiviate massivamente. Più in generale non è disponibile un datawarehouse specifico per i dati del personale.

In conclusione, non tutti i processi della gestione delle Risorse Umane e dell'Organizzazione sono coperti dall'attuale applicativo; per quelli gestiti emergono **significative opportunità di miglioramento, razionalizzazione e semplificazione**.

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO E AMBITI DI INTERVENTO

3.1 Obiettivi

3.1.1 Contabilità e Bilancio

Alla luce del contesto normativo e gestionale in cui la Regione opera, si ritiene indispensabile disporre di un sistema amministrativo-contabile finalizzato a:

- **supportare efficacemente la riforma sull'armonizzazione contabile**, in piena coerenza con le norme vigenti. In tale ottica, oltre agli aspetti implementativi e di gestione applicativa, il progetto dovrà prevedere un costante ed **adeguato presidio tecnico-specialistico che garantisca supporto al personale regionale nelle fasi di interpretazione e recepimento normativo** per far fronte ad un contesto ancora in profonda e rapida evoluzione;
- **salvaguardare e valorizzare in ottica prospettica le competenze tecniche e funzionali dell'attuale gruppo di presidio e delle risorse regionali**, garantendo un adeguato percorso formativo e di affiancamento che guidi la transizione dagli attuali sistemi a quello futuro;
- **supportare le fasi di programmazione, gestione e verifica delle politiche e delle attività regionali**, attraverso:
  - un impianto progettuale che raccolga in un **disegno sistemico i processi amministrativi e le interazioni con il sistema contabile**, integrando la registrazione degli effetti economico-finanziari delle azioni amministrative con il supporto all'intero iter di processo delle scelte e dei risultati;
  - il **supporto all'esercizio della responsabilità in modo diffuso ai singoli fun**zionari, rendendo disponibili le informazioni necessarie

La Regione intende quindi strutturare un **nuovo sistema amministrativo-contabile** che:

- **superi l'attuale modello funzionale e tecnico basato sui dati per implementarne uno basato sulle attività, sui flussi di lavoro e sui processi**
- **sostituisca l'attuale approccio operativo "ragioneria-centrico" per introdurre un approccio distribuito**, in cui le altre strutture regionali funzionalmente competenti possano svolgere attività e direttamente sul sistema contabile; in tale ottica, la Sezione Bilancio e Ragioneria dovrà svolgere il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo senza però più sostituirsi nella realizzazione di attività operative di competenza di altri settori/servizi/uffici
- **integri la soluzione con gli altri strumenti regionali disponibili** (CIFRA/CIFRA2, Protocollo, Corolla, Sito Web, ecc.);
- **ricostruisca una base dati unica dei dati contabili**, integrando le informazioni oggi presenti su più strumenti (Cobra, ASCOT, Access gestione cassa, ecc.).

È altresì un obiettivo fondamentale la riduzione dei rischi progettuali e implementativi, ricorrendo al **riuso di una soluzione già sufficientemente stabile e ritenuta soddisfacente in termini di *compliance* alla riforma sull'armonizzazione contabile**, che al tempo stesso sia un sicuro riferimento in termini di standard di processo e omogeneità funzionale, oltre che la garanzia di recepimento degli adeguamenti ti normativi all'interno della manutenzione del prodotto.

Tale soluzione è stata individuata nella piattaforma **SAPERE (in riuso dalla Regione Emilia Romagna)** che contempera la volontà di disporre di **uno dei più avanzati sistemi ERP attualmente presenti sul mercato**, personalizzato per le esigenze di una pubblica amministrazione.

Tale sistema, dopo una **adeguata attività di analisi e di revisione dei processi**, sarà in grado di garantire la gestione integrata di tutte le informazioni rilevanti dell'organizzazione, consentendo l'accesso ai dati gestionali e a tutte le funzioni dell'Ente in maniera integrata, modulare e scalabile.

Il **perimetro di riuso** è costituito dai **moduli/funzionalità** che sono stati oggetto di **personalizzazioni** da parte della Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento:

- Bilancio di previsione;
- Gestione Finanziaria (impegni accertamenti liquidazioni ordinativi);
- Ciclo Passivo;
- Contabilità Economico-Patrimoniale;
- Gestione cassa economale e funzionari delegati;
- Patrimonio beni immobili ed inventario cespiti;
- Gestione contratti inerenti il patrimonio;
- Reportistica ai sensi del D.Lgs. 118/2011;
- Flussi BDAP;
- FatturaPA e interazione con PCC;
- Moduli per il riaccertamento ordinario.

Il progetto dovrà garantire:

- la **continuità delle attività amministrativo-contabili sull'attuale applicativo ASCOT**;
- l'**operatività** della nuova soluzione **già a partire dall'esercizio 2018**;
- l'**integrazione e/o l'utilizzo delle banche dati esistenti** (ASCOT e Cobra);
- la **salvaguardia di alcune personalizzazioni ritenute particolarmente performanti** (Gestione Pignoramenti, FCDE, Gestione mutui, Previsioni di entrata su dati quinquennali, ecc.);
- la **copertura di altre aree funzionali**, oggi non adeguatamente presidiate da sistemi informativi (es. Gestione del Contenzioso), eventualmente anche attraverso il riuso di soluzioni, se altrove già disponibili.

Sotto il profilo infrastrutturale non emergono ulteriori esigenze rispetto a quelle attuali: **InnovaPuglia continuerà ad ospitare tutti i sistemi presso la propria server farm**.

3.1.2 Gestione del Personale

Alla luce delle scelte legate all'implementazione del nuovo sistema amministrativo-contabile, pur nel rispetto di quanto oggi disponibile e delle personalizzazioni realizzate nel corso del tempo, si prevede l'**estensione della soluzione SAP anche agli aspetti di gestione e amministrazione del personale**. Tale scelta garantisce:

- la **piena integrazione con il nuovo sistema amministrativo-contabile;**
- il **conseguimento di sinergie e risparmi di spesa legati all'integrazione con il sistema documentale CIFRA 2**;
- la **salvaguardia e la valorizzazione delle competenze tecniche e funzionali di tutte le risorse coinvolte**, attraverso un adeguato percorso formativo e di affiancamento.

3.2 Ambiti di intervento

Il conseguimento degli obiettivi sopra indicati presuppone la realizzazione di un **progetto ad hoc** che prevede l'attivazione dei servizi di **sviluppo software, gestione, manutenzione e assistenza e supporto organizzativo** per la realizzazione di **specifiche attività** nei seguenti ambiti:

Ambito di riferimento	Attività
Amministrazione, Finanza e controllo - Bilancio di previsione - Gestione della contabilità finanziaria - Contabilità economico-patrimoniale - Contabilità clienti e	• Implementazione di un sistema di bilancio coerente con il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione (bilanci di previsione finanziari, annuale e pluriennale, comuni schemi di bilancio e di bilancio consolidato, articolazione delle spese per missioni e programmi e delle entrate per titoli, termini di approvazione dei bilanci), realizzato secondo una logica di processo integrato • Implementazione di uno strumento per la somministrazione delle schede di budget e per la raccolta delle richieste finalizzate alla formulazione del

Ambito di riferimento	Attività
fornitori - Contabilità fiscale e IVA - Contabilità a analitica e controllo di Gestione - Bilancio consolidato	Bilancio di previsione • Implementazione della soluzione per la gestione del Bilancio pluriennale aderente ai requisiti del D.Lgs. 118/2011 (logica a "scorrimento") • Implementazione della soluzione per la gestione della contabilità finanziaria in ottica di gestione per processi sulla base di quanto effettuato dalla Regione Emilia Romagna • Implementazione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale raccordato con quello di contabilità di contabilità finanziaria • Predisposizione budget economico e riclassificazione dati contabili per enti strumentali in regime di contabilità civilistica secondo regole uniformi a quelle degli enti in contabilità finanziaria • Integrazione tra il sistema contabile dell'amministrazione e quello delle aziende speciali, istituzioni e gli altri organismi strumentali in ottica di redazione del Bilancio consolidato • Integrazione con le società partecipate che adottano il regime contabile economico-patrimoniale in ottica di redazione del Bilancio consolidato • Integrazione con fatturazione elettronica (fatturaPA) • Integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale con la piattaforma SIOPE+ (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), strumento fondamentale per il monitoraggio dei conti pubblici, attraverso la rilevazione in tempo reale del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche e l'acquisizione delle informazioni necessarie ad una più puntuale predisposizione delle statistiche trimestrali di contabilità nazionale, ai fini della verifica delle regole previste dall'ordinamento comunitario (procedura su disavanzi eccessivi e Patto di stabilità e crescita) • Integrazione con la piattaforma di gestione dei pagamenti pagoPA • Integrazione procedure di contabilità finanziaria e contabilità IVA • Valorizzazione dell'applicativo Corolla per la redazione del Bilancio consolidato e la gestione delle partite infragruppo
Patrimonio e gestione dei beni - Gestione inventario e cespiti - Gestione cassa economale e funzionari delegati	• Gestione Inventario asset, che ricomprende tutte le tipologie di asset presenti negli immobili durante tutto il loro ciclo di vita • Gestione dei conferimenti dell'ente (allocazione dei beni dell'Ente, acquisizione, alienazione o dismissione, ammortamenti) • Gestione piani di ammortamento di ogni bene mobile ed immobile • Gestione delle strade (gestione, analisi e stampa dati relativi ad ogni strada dell'Ente) • Gestione dei dati catastali dei beni immobili: il collegamento a tutti i dati catastali è necessario per poter gestire l'immobile stesso e tutte le georeferenziazioni (se previste) nonché i dati patrimoniali, tributari e finanziari • Gestione SAL, fatture e pagamenti relativi a opere o altre attività non ancora completate e/o collaudate • Rivalutazione del bene e calcolo del piano d'ammortamento e contabilizzazione nel conto del patrimonio • Gestione della cassa economale e funzionari delegati
Risorse Umane	Gestione del personale e organizzazione

Ambito di riferimento	Attività
	• Gestione dotazione organica, organizzazione, ruoli, mansioni e inquadramento professionale • Produzione di analisi e proiezioni dei costi del personale • Gestione attività di formazione, aggiornamento professionale e percorsi di carriera per ogni ruolo o mansione con le relative competenze necessarie, individuazione dei corsi di formazione per mantenere le competenze aggiornate o per colmare eventuali mancanze, nonché definizione di percorsi di carriera per gli avanzamenti di ruolo • Gestione processo di valutazione del personale (assegnazione degli obiettivi al personale, definizione criteri di valutazione delle prestazioni al fine di procedere con l'eventuale assegnazioni delle componenti accessorie e/o variabili della retribuzione o altri emolumenti, ecc.). <u>Amministrazione del personale</u> • Gestione attività di rilevazione presenze (raccolta delle "timbrature", delle assenze per malattie, ferie, permessi sindacali, missione, trasferte, ecc. e attività di rendicontazione delle presenze ordinaria, straordinaria o su base di turni) • Gestione missioni e trasferte con definizione del ciclo di richiesta ed approvazione di missione e/o di trasferta • Gestione automatica della produzione dei cedolini (calcolo, ricalcolo e pagamento) del personale dipendente, in attuazione del contratto collettivo di lavoro in essere, delle normative vigenti in termini di competenze fisse, accessorie e variabili • Gestione adempimenti fiscali e normativi, a corredo della retribuzione mensile (modulo 770, certificazione unica, ecc.) • Gestione adempimenti normativi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/1994) • Gestione adempimenti normativi in materia di trasparenza ed anticorruzione (Legge 190 del 2012) • Integrazione con il sistema di contabilità e bilancio al fine di consentire la generazione automatica di documenti contabili a partire dai movimenti retributivi (contabilizzazione automatica delle retribuzioni) • Business intelligence e reportistica ad hoc • Gestione delle richieste di assistenza (trouble ticketing)
Gestione documentale	• Integrazione con il sistema di contabilità e bilancio • Integrazione con il sistema di gestione del personale e organizzazione • Integrazione con gli strumenti di conservazione sostitutiva e le caselle di Posta Elettronica Certificata • Integrazione con il sistema di gestione documentale CIFRA/CIFRA2 • Integrazione con il Sito Web regionale per la visualizzazione di dati e report
Workflow automation	• Creazione, automatizzazione e gestione dei processi e dei relativi flussi documentali • Assegnazione delle responsabilità nei vari step operativi • Verifica e monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività • Produzione di report con indicatori sintetici

4. MACROPIANIFICAZIONE DEL PROGETTO

La Regione intende quindi attivare rapidamente un progetto di trasformazione tecnologica e organizzativa che, in un **arco temporale complessivo di 36 mesi**, consenta di implementare la soluzione SAP integrando i processi amministrativo-contabili e di gestione del personale.

In funzione di quanto previsto dal Contratto Quadro SGI, il progetto dovrà prevedere i seguenti **servizi**:

- **gestione e manutenzione delle applicazioni** con particolare riferimento a:
  - gestione applicativa e supporto utenti;
  - manutenzione adeguativa e correttiva;
  - assistenza da remoto e supporto specialistico;
  - conduzione tecnica infrastruttura;
- **sviluppo di sistemi** con particolare riferimento a:
  - parametrizzazione e personalizzazione;
  - analisi, progettazione e realizzazione software ad hoc;
  - manutenzione evolutiva;
  - migrazione sistemi e applicazioni;
- **supporto alla revisione dei processi, alla realizzazione di programmi di cambiamento organizzativo e procedurale, supporto tematico, funzionale ed architetturale**.

Il progetto dovrà inoltre essere articolato in **3 step**:

1. **gestione e manutenzione degli attuali applicativi ASCOT**;
2. **analisi, progettazione e implementazione della soluzione SAP Emilia Romagna**, a sua volta articolata in:
   - analisi, progettazione di dettaglio e implementazione della soluzione SAP Emilia Romagna;
   - migrazione da ASCOT/Cobra sulla nuova piattaforma e avvio in esercizio;
   - consolidamento della soluzione SAP Emilia Romagna;
3. **analisi, progettazione e implementazione soluzione SAP alla gestione del personale.**

Di seguito la macro-pianificazione temporale delle attività che prevede il go-live di entrambi i sistemi a partire dal secondo anno di attività:

	Anno 1				Anno 2				Anno 3			
FASI E SERVIZI	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim
1. Gestione e manutenzione degli applicativi ASCOT (Contabilità e Personale)												
- Servizio di gestione, manutenzione e assistenza												
2. Analisi, progettazione di dettaglio e implementazione della soluzione SAP ER												
- Sviluppo software (Progettazione, implementazione, personalizzazione, parametrizzazione, migrazione dati, ecc.)					▲ Go Live SAP Contabilità							
- Servizio di gestione, manutenzione e assistenza												
- Supporto organizzativo (Revisione processi, supporto tematico e funzionale)												
3. Analisi, progettazione ed implementazione della soluzione SAP HR												
- Sviluppo software (Progettazione, implementazione, personalizzazione, parametrizzazione, migrazione dati, ecc.)					▲ Go Live SAP HR							
- Servizio di gestione, manutenzione e assistenza												
- Supporto organizzativo (Revisione processi, supporto tematico e funzionale)												

5. IPOTESI DI PROIEZIONE ECONOMICA DEL PIANO DEI FABBISOGNI

La stima dei costi del presente Piano è stata realizzata in funzione delle seguenti variabili:

- **necessità di gestire**, in fase di realizzazione del nuovo sistema, **gli attuali applicativi**, su un orizzonte temporale di circa 12 mesi;
- **necessità di formare e riqualificare le attuali professionalità del gruppo di presidio alla nuova tecnologia**;
- **benchmark dei costi sostenuti da altre Amministrazioni regionali** (es. Regione Sardegna, Regione Emilia-Romagna) per l'implementazione delle medesima soluzione;
- **attuale spesa corrente** al netto delle prestazioni erogate da InnovaPuglia;

Le **stime non tengono conto del costo delle licenze SAP** la cui fornitura non è prevista nell'ambito del Contratto Quadro Consip.

valori in migliaia di euro	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Gestione e manutenzione degli applicativi ascott/Cobra (Contabilità e personale)	**€ 1.800**	**€ 0**	**€ 0**
Servizio di gestione manutenzione e assistenza	€ 1.800		
Analisi, Progettazione di dettaglio e implementazione della soluzione SAP ER	**€ 2.400**	**€ 2.650**	**€ 1.700**
Sviluppo software (progettazione, implementazione, personalizzazione, parametrizzazione, migrazione dati ecc)	€ 1.700	€ 1.100	€ 250
Servizio di Gestione, manutenzione e assistenza		€ 850	€ 1.150
Supporto organizzativo (revisione processi, supporto tematico e funzionale)	€ 700	€ 700	€ 300
Analisi progettazione ed implementazione della soluzione SAP HR	**€ 1.150**	**€ 1.190**	**€ 760**
Sviluppo software (progettazione, implementazione, personalizzazione, parametrizzazione, migrazione dati ecc)	€ 900	€ 540	€ 180
Servizio di Gestione, manutenzione e assistenza		€ 400	€ 480
Supporto organizzativo (revisione processi, supporto tematico e funzionale)	€ 250	€ 250	€ 100

REGIONE PUGLIA
SEZIONE PROVVEDITORATO ECONOMATO
IL DIRIGENTE
(Dott. Antonio Mario LERARIO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2329

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico B - Interventi nel settore ferroviario – Linea di Azione "Interventi per il miglioramento funzionale e prestazionale delle infrastrutture esistenti, riducendo strozzature e colli di bottiglia" – Intervento "Potenziamento della linea Altamura-Matera". Approvazione Convenzione e Allegato 1.

L'Assessore ai Trasporti dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premessa

L'art. 4 del decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri, che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione.

L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture.

Considerato che

Con Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-CentroNord rispettivamente pari all'80% e al 20%.

Come si evince dall'allegato alla predetta Delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture.

Il CIPE, con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-

2020 adottato, ai sensi della legge 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
Detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria, favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, quello di migliorare la mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile, nonché quello di migliorare la sicurezza delle dighe.

La dotazione finanziaria del Piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020.
Il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A - Interventi stradali; B - Interventi nel settore ferroviario; C - Interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E - Altri interventi; F - Rinnovo materiale trasporto pubblico locale - Piano sicurezza ferroviaria).
Nell'ambito dell'Asse di Intervento B "Interventi nel settore ferroviario", alla Linea di Azione 2 "Interventi per il miglioramento funzionale e prestazionale delle infrastrutture esistenti, riducendo strozzature e colli di bottiglia" sono a disposizione risorse finanziarie pari a 1.369,10 milioni di euro.

Risultati attesi sono: il potenziamento della modalità ferroviaria e il miglioramento del servizio passeggeri, in termini di qualità e tempi di percorrenza, e di trasporto delle merci, concentrandosi prioritariamente, a livello nazionale, sul completamento della rete centrale europea, a partire dai collegamenti alla rete TEN-T dei principali nodi urbani e produttivi.

Il Piano Operativo Infrastrutture in argomento ha assegnato alla Regione Puglia, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di 95,00 milioni di euro di cui 44,00 milioni destinati all'intervento denominato "Potenziamento della linea Altamura-Matera", 26,00 milioni di euro destinati all'intervento "Elettrificazione Barletta-Canosa" e 25,00 milioni di euro destinati all'intervento "Raccordo ferroviario nuova stazione elementare Brindisi Intermodale_direzione nord".

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. RU U.0007334 del 25.10.2017 ha richiesto alla Regione Puglia la compilazione dello schema di Convenzione e della scheda Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 – Dati riferiti all'intervento "Potenziamento della linea Altamura-Matera" che costituisce parte integrante della Convenzione medesima.

La Regione Puglia con nota AOO_148/2137 del 27.12.2017 ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti l'Allegato 1, inviato dalla Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. in pari data e contenente:

- Descrizione degli interventi
- Schemi planimetrici
- Indicazione delle risorse utilizzate per la realizzazione dell'intervento
- Cronoprogramma
- Fabbisogno finanziario annuale

Al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili, sarà sottoscritta una Convenzione tra il Ministero, la Regione e la Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. in qualità di soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento.
Detta Convenzione disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento previsto.

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto che il Piano Operativo Infrastrutture, Asse B "Interventi nel settore ferroviario", Linea di Azione 2 "Interventi per il miglioramento funzionale e prestazionale delle infrastrutture esistenti,

riducendo strozzature e colli di bottiglia" ha assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 44,00 milioni destinato all'intervento denominato "Potenziamento della linea Altamura-Matera";
- di approvare la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., quale soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento;
- di approvare l'Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 – Dati riferiti all'intervento "Potenziamento della linea Altamura-Matera" che costituisce parte integrante della Convenzione;
- di delegare alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Visto
- il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016;
- la scheda Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 – Dati riferiti all'intervento "Potenziamento della linea Altamura-Matera" trasmessa dalla Regione Puglia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la Convenzione per la realizzazione dell'intervento "Potenziamento della linea Altamura-Matera" finanziato con risorse dell'Asse Tematico B.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii. e al D. LGS. 118/2011

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. *di fare propria* la relazione dell'Assessore ai Trasporti dott. Antonio Nunziante, che qui si intende integralmente riportata;
2. *di prendere atto* che il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, nell'ambito dell'Asse B – "Interventi nel settore ferroviario", ha assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 44,00 milioni destinato all'intervento denominato "Potenziamento della linea Altamura-Matera";
3. *di approvare* la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., quale soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento;
4. *di approvare* l'Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 – Dati riferiti all'intervento "Potenziamento della linea Altamura-Matera" che costituisce parte integrante della presente Convenzione;
5. *di delegare* alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
6. *di notificare*, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento alla Società Ferrovie Appulo

Lucane S.r.l.;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE

GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE PUGLIA

E

IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione degli interventi nel settore ferroviario (Asse Tematico B –Linea Azione "Interventi per il miglioramento funzionale e prestazionale delle infrastrutture esistenti, riducendo strozzature e colli di bottiglia"), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della Delibera CIPE del 10 agosto 2016n. 25,nonché della Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n.54

PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita,ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016 funzioni di coordinamento, indirizzo promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con Delibera del 10 agosto 2016, n. 25,il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che,come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016 n. 54 ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- che la dotazione finanziaria del piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;
- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- che nell'ambito dell'Asse di Intervento B, sono stati destinati complessivamente 2.055,90 milioni di euro, di cui 1.369,10 milioni di euro assegnati alla linea di azione "Interventi per il miglioramento funzionale e prestazionale delle infrastrutture esistenti, riducendo strozzature e colli di bottiglia";

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA (2)

- che con tale Linea di Azione si è inteso garantire il potenziamento della modalità ferroviaria e il miglioramento del servizio passeggeri, in termini di qualità e tempi di percorrenza, e di trasporto merci;
- che il Piano Operativo Infrastrutture ha assegnato alla Regione Puglia, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di euro 95,00 milioni di euro, di cui euro 44,00 milioni destinati all'intervento denominato "Potenziamento della linea Altamura - Matera";
- che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili per garantire la finalità della linea d'azione prevista si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero, la Regione e il Soggetto Attuatore;
- che la Convenzione di cui al punto precedente disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento previsto anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. RU U.0007334 del 25.10.2017 ha invitato la Regione Puglia a compilare la predetta Convenzione e la scheda Allegato 1;
- che la Regione con Delibera di Giunta n. ..... del ..... ha approvato la presente Convenzione e il relativo Allegato 1 contenente il Piano Operativo di Intervento;
- che la Regione ha individuato quale Soggetto attuatore dell'intervento la Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento;
- che con nota n. ..... del ..... il Presidente della Giunta Regionale ..... ha delegato ....., a rappresentare e sottoscrivere per conto della Regione Puglia la presente convenzione.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
(Premesse)

Le premesse e l'Allegato 1 costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2
(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero), la Regione Puglia (di seguito indicata come Regione) e la Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. (di seguito indicata come Soggetto Attuatore) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione dell'intervento "Potenziamento della linea Altamura-Matera", previsto all'Asse tematico B *"Interventi nel settore ferroviario"* del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 di cui alla scheda Allegato 1.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la mobilità - REGIONE PUGLIA

ART.3
(Durata)

La convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente all'intervento descritto nell'Allegato 1.

Per il Soggetto attuatore la durata della convenzione può essere diversamente determinata in applicazione del successivo articolo 7.

I rapporti finanziari di cui sopra s'intendono, comunque, conclusi qualora per l'esecuzione dell'intervento non sia stata assunta dalla Regione o dal soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'art. 6.

ART. 4
(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione dell'intervento di cui all'art.2 è pari a 44,00 milioni di euro ed è erogato a favore della stessa Regione con le modalità di cui all'art. 9.

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra al Soggetto Attuatore con le modalità indicate al successivo articolo 10.

La Regione s'impegna a garantire il completo finanziamento dell'intervento di cui all'art. 2 per l'eventuale parte non coperta dal contributo statale e conseguentemente la funzionalità del medesimo intervento.

Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso.

ART. 5
(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente Regionale del Procedimento l'ing. Francesca Pace in qualità di Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, per l'intervento di cui all'Allegato 1.

Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziate sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo all'intervento riportato nell'Allegato 1.

Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART.6
(Tempi di attuazione)

La Regione s'impegna ad assumere, direttamente o per il tramite del soggetto attuatore,le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti l'intervento previsto all'Allegato 1, entro il 31

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per lo stesso e previste dalla presente convenzione.

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta con la stipula da parte della Regione o del Soggetto Attuatore di un atto negoziale che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale dell'intervento inserito nel Piano operativo di Intervento in termini certi e coerenti con quelli indicati nell'Allegato 1.

La Regione s'impegna a completare, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, l'intervento nel rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 1, fermi restando gli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.

Il Ministero ha la facoltà di proporre al CIPE la revoca del finanziamento di cui all'art. 2 per il mancato rispetto del cronoprogramma di cui al comma precedente dovuto a fatti o atti che impediscano l'utilizzo delle risorse disponibili entro 24 mesi dal termine previsto per la conclusione dell'intervento.

ART.7
(Sostituzione del soggetto attuatore)

Qualora il Soggetto attuatore non provveda agli adempimenti previsti nell'Allegato 1 (es. redazione del progetto preliminare o del progetto definitivo, espletamento delle procedure di gara, ecc.) nei tempi indicati nello stesso allegato, la Regione fissa un termine ultimo per l'esecuzione dell'adempimento, decorso il quale si impegna ad intervenire in tempo utile, eseguendo direttamente gli adempimenti in parola, ovvero individuando, nel rispetto della normativa vigente, un nuovo Soggetto attuatore che consenta di completare l'iter procedurale e di assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2019.

Ai fini dell'applicazione del comma precedente i tempi procedurali dell'Allegato 1 possono essere rimodulati dalla Regione, fermo restando l'obbligo di assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2019.

La rimodulazione di cui al precedente comma deve essere comunicata al Ministero ai fini delle erogazioni di cui all'articolo 9.

La Regione regola i propri rapporti con il Soggetto attuatore subentrante con l'atto negoziale di cui all'articolo 10 e nello stesso atto prevede obblighi per il soggetto subentrante coerenti con la presente convenzione.

ART. 8
(Standard di sicurezza)

La Regione si impegna, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, a realizzare gli interventi conformemente agli standard tecnici di riferimento, con particolare riguardo alle direttive emanate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF), e alle specifiche tecniche di interoperabilità (STI) emanate dalla Commissione Europea.

A tal fine la Regione si impegna direttamente o per il tramite del soggetto attuatore a seguire le procedure previste dall'ANSF e invia al Ministero, per il tramite del Referente Regionale del

ASSESSORATO TRASPORTI LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

Procedimento, la dichiarazione rilasciata, in tal senso, dal Responsabile Unico del Procedimento di ciascun intervento circa gli adempimenti assolti.

Ogni eventuale variante in corso d'opera dovrà essere debitamente autorizzata dalla Regione, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 95, comma 14, 106 e 149 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nonché degli adempimenti previsti dall'art. 8 della presente convenzione.

In caso di eventuali ulteriori oneri che dovessero risultare necessari per la realizzazione di quanto previsto al primo comma del presente articolo si applica quanto previsto al comma 5 dell'art. 4.

ART. 9
(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di cui all'Allegato 1, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.

La Regione e il Soggetto Attuatore dichiarano che l'intervento di cui all'Allegato 1 non è oggetto di altri finanziamenti, fatta eccezione per le parti di cofinanziamento esplicitate, né ricompresi in progetti già realizzati o in via di realizzazione.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno del cronoprogramma di spesa riportato nell'Allegato 1.
All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure di cui al comma 1.

L'erogazione in argomento è effettuata in relazione allo stato di avanzamento dei lavori di cui all'Allegato 1 sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato all'intervento di cui all'Allegato 1 a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente convenzione da parte dei competenti organi di controllo e del caricamento dei dati relativi all'intervento nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS - IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1/2017;
- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato, come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per l'intervento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo ed in modo da consentire alla Regione di avere disponibilità di cassa pari all'anticipazione del 10%, al fine di evitare ritardi nel pagamento dei SAL che possano comportare ulteriori oneri per la finanza pubblica.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

La Regione s'impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogategli per l'intervento in applicazione della presente Convenzione nel caso in cui non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante.
La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.
Il Soggetto attuatore ripete alla Regione le risorse erogategli in applicazione della presente convenzione entro 60 giorni dall'esercizio da parte dello stesso ente territoriale della facoltà di cui all'articolo 7, ovvero dalla scadenza del termine del 31 dicembre 2019 qualora non sia stata assunta la prescritta "obbligazione giuridicamente vincolante".

ART. 10
(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente convenzione la Regione ed il Soggetto Attuatore s'impegnano a regolare i propri rapporti con specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 1.

La Regione si impegna ad assicurare al Soggetto attuatore un flusso di cassa per l'intervento, che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine in tutto o in parte l'anticipazione di cui al precedente articolo 9 e/o eventualmente con risorse proprie.

ART. 11
(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente)
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra.

ART. 12
(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione dell'intervento, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA (7)

Le economie di cui al comma 1 restano comunque nella disponibilità della Regione sino al completamento dell'intervento di cui all'Allegato 1 per garantire la copertura di eventuali imprevisti,ferme restando le procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

A seguito del completamento di cui al comma precedente le economie finali, su proposta del Ministero, possono essere riassegnate ad altri interventi inerenti il settore di cui trattasi.

ART. 13
(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che la Regione si impegna, per quanto di competenza, ad applicare direttamente o per il tramite del soggetto attuatore.

Il Ministero si riserva di verificare,per il tramite degli USTIF competenti per territorio, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento del programma di cui all'Allegato 1.

La Regione s'impegna a garantire all'USTIF competente per territorio ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.

La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per l'intervento finanziato a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, direttamente o per il tramite del soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;
- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014-2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ART. 14
(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione, valgono le diposizioni delle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

ART. 15
(Efficacia della convenzione)

La presente convenzione è immediatamente vincolante per la Regione e per il soggetto attuatore, mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

All. 1 Scheda di intervento "Potenziamento della linea Altamura-Matera"

Roma, lì .....

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(Ing. Virginio Di Giambattista)

.....

La Regione Puglia
(.....)

.....

Il Soggetto Attuatore
(Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.)

.....

Il presente allegato consta di n° 9 facciate
IL DIRIGENTE DI SEZIONE

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO
AD IMPIANTI FISSI ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

REGIONE PUGLIA

IL MINISTERO, LA REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.

ALLEGATO 1
PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE INFRASTRUTTURE 2014 - 2020
DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO
«POTENZIAMENTO DELLA LINEA BARI-MATERA»

1 - REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO

Nome e Cognome: ing. Francesca PACE
Ufficio: Sezione Infrastrutture per la Mobilità
Indirizzo: Via Giovanni Gentile, 52 – 70126 Bari
Indirizzo mail / pec: f.pace@regione.puglia.it – mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it
Telefono: 080/5404302

2 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

Ferrovia: Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
Titolo Intervento: Potenziamento della linea Bari-Matera
L'intervento complessivo di potenziamento si compone di cinque "*sotto – interventi*" che sono di seguito riportati:

2.1
Titolo Intervento: Riorganizzazione della radice nord del piano del ferro del Deposito ferroviario FAL di Bari Scalo
CUP: G91E17000230006
Localizzazione: Provincia di Bari
Soggetto Attuatore: Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Massimiliano NATILE
Importo delle opere: € 4.500.000,00.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità – REGIONE PUGLIA

2.2
Titolo Intervento: Lavori di raddoppio della tratta Palo del Colle-Grumo Appula delle Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
CUP: G21E16000380001
Localizzazione: Provincia di Bari
Soggetto Attuatore: Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Massimiliano NATILE
Importo delle opere: € 13.500.000,00.

2.3
Titolo Intervento: Lavori di raddoppio della tratta Grumo Appula - Toritto delle Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
CUP:
Localizzazione: Provincia di Bari
Soggetto Attuatore: Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Massimiliano NATILE
Importo delle opere: € 13.000.000,00.

2.4
Titolo Intervento: Sperimentazione deviatoi tg 0,06 per velocizzazione raddoppio selettivo Mellitto
CUP:
Localizzazione: Provincia di Bari
Soggetto Attuatore: Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Massimiliano NATILE
Importo delle opere: € 2.000.000,00.

2.5
Titolo Intervento: Adeguamento impianti di segnalamento e sicurezza tratta pugliese della linea Bari -Matera
CUP: G51E16000390001
Localizzazione: Provincia di Bari
Soggetto Attuatore: Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Massimiliano NATILE
Importo delle opere: € 11.000.000,00.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture Pubbliche e Mobilità
REGIONE PUGLIA

3 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 Stato attuale

Allo stato attuale la linea Bari – Matera si estende tra le stazioni di Bari Centrale e Matera Sud per circa 74,5 km toccando i comuni di Bari, Modugno, Bitetto, Palo del Colle, Binetto, Grumo Appula, Toritto, Altamura e Matera. Presenta curve con raggio di curvatura fino a 100 m e pendenze in ascesa che arrivano fino al 30‰. L'armamento è costituito in prevalenza da rotaie UNI 36 kg/m posate su traverse in c.a., fanno eccezione la tratta Venusio-Matera Villa Longo in cui le rotaie di tipo UNI 36 kg/m sono posate su traverse in legno e le tratte Modugno-Toritto e Marinella-Venusio in cui, a seguito di recenti interventi di ammodernamento, l'armamento è costituito da binari UNI 50 kg/m e traverse in c.a.. Le velocità di fiancata della linea variano tra 80 e 100 km/h. A dispetto di tali valori sono presenti lungo la linea, in corrispondenza di impianti di stazione, passaggi a livello non adeguatamente protetti e curve limitatrici, riduzioni puntuali delle velocità massime consentite, fino a 20 km/h. Un quadro dettagliato dei vincoli sulla velocità massime consentite derivanti dalle caratteristiche plano-altimetriche del tracciato e dalle caratteristiche dell'infrastruttura è riportato in forma grafica nelle seguenti immagini dove sono state evidenziati con colori diversi:

- sull'asse di binario, la velocità di fiancata;
- tramite buffer, le riduzioni di velocità dovute a curve, o a condizioni particolari dell'armamento etc.

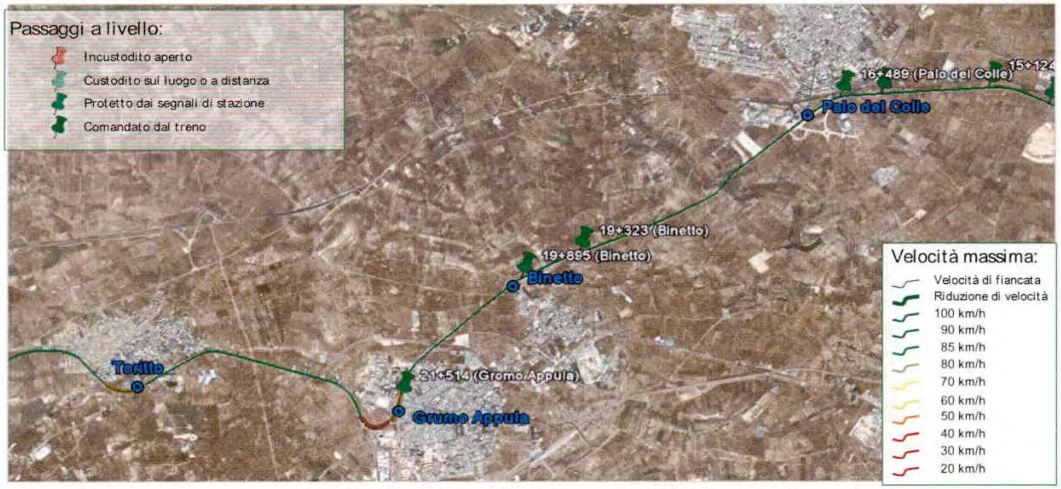
Rete FAL - Velocità di fiancata e rallentamenti – Area urbana di Bari.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Rete FAL - Velocità di fiancata e rallentamenti – Bari Centrale-Modugno.

Rete FAL - Velocità di fiancata e rallentamenti – Tratta Modugno-Palo del Colle

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA



Rete FAL - Velocità di fiancata e rallentamenti – Tratta Palo del Colle-Toritto.

Rete FAL - Velocità di fiancata e rallentamenti – Tratta Toritto-Mellitto.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Rete FAL - Velocità di fiancata e rallentamenti – Tratta Mellitto-Pescariello.

Rete FAL - Velocità di fiancata e rallentamenti – Tratta Pescariello-Altamura.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

3.2 Oggetto dell'intervento

3.2.1 Riorganizzazione della radice nord del piano del ferro del Deposito ferroviario FAL di Bari Scalo

I lavori previsti a Bari Scalo per il rinnovo/adeguamento del piano del ferro prevedono i seguenti interventi:
1) il rinnovo/adeguamento, in base alle previsioni condivise nell'ambito dello Studio di Fattibilità di Bari Scalo, della prima e seconda linea, della radice sud (con allacciamento del doppio binario lato Bari Policlinico) e di circa il 65% dei binari di scalo posti a Sud dell'attuale binario di corsa.
2) la realizzazione di un tronchino di salvamento lato Bari Centrale sul primo binario di Bari Scalo;
3) interventi minori all'impianto ACEI per consentire l'allacciamento dei nuovi binari con il resto del piazzale non oggetto d'intervento in Fase.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

3.2.2 Raddoppio della tratta Palo del Colle – Grumo Appula

Il raddoppio della linea verrà effettuata in sx secondo la direzione Bari-Matera: tale allargamento del sedime non presenta particolari criticità rispetto alle opere di scavalco esistenti della ferrovia con la sola eccezione del cavalcavia in c.a. della strada provinciale Palo-Binetto al Km 18+700, per il quale a causa della insufficiente larghezza disponibile è necessaria la demolizione e ricostruzione del cavalcavia.'

Di seguito sono riportati in dettaglio gli interventi previsti:

- *Acquisizione del sedime* in allargamento all'attuale area disponibile mediante espropriazione per pubblica utilità per uno sviluppo complessivo di 5 Km ;
- *Raddoppio* su nuovo sedime della linea tra la stazione di Palo del Colle alla stazione di Grumo Appula dal Km 17+000 al Km 21+536 . L'armamento previsto è di tipo tradizionale su ballast a scartamento 950 mm, con rotaie tipo 50 UNI in acciaio duro tipo 900 A. e traverse in in cemento armato precompresso monoblocco tipo FS V 35 P, da posare a modulo 60 cm (6/10). Le opere di linea comprendono l'installazione dei cunicoli per gli impianti di sicurezza e segnalamento, la recinzione e le opere di regimentazione delle acque.
- Realizzazione di nuovo viadotto a 5 campate alla progressiva Km 17+663 in affiancamento al ponte a 5 archi esistente, con impalcato con travi in c.a.p. e soletta gettata in opera, le pile saranno fondate con plinti su micropali in ragione della vicinanza con la struttura esistente in muratura.

Rendering Vista da monte e da valle dell'allargamento ponte a 5 archi

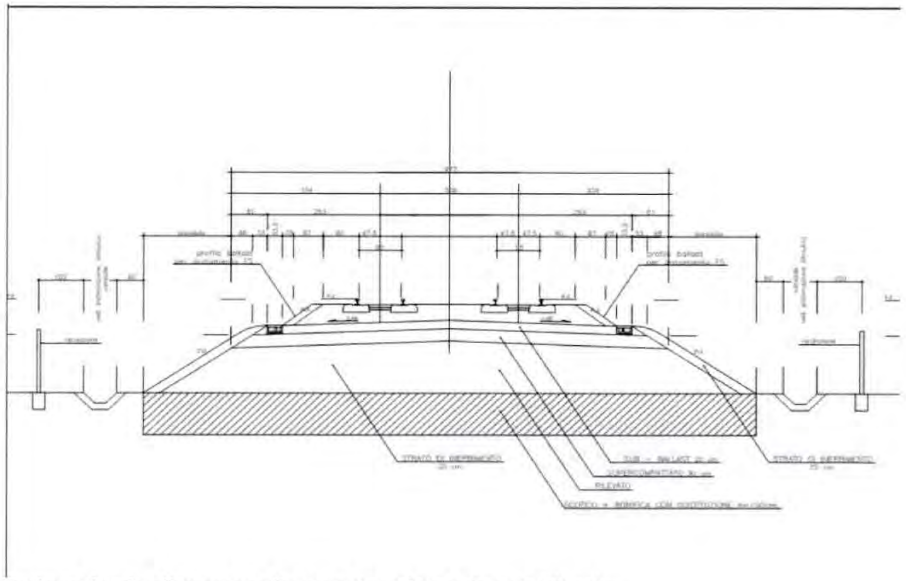
ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

3.2.3 Raddoppio della tratta Grumo Appula - Toritto

Il raddoppio della linea verrà effettuato sul lato dx secondo la direzione Bari-Matera: sulla tratta non sono presenti opere d'arte di particolare complessità e, pertanto, l'allargamento del sedime non presenta particolari criticità.

Di seguito sono riportati in dettaglio gli interventi previsti:

- *Acquisizione del sedime* in allargamento all'attuale area disponibile mediante espropriazione per pubblica utilità per uno sviluppo complessivo di 5 Km ;
- *Raddoppio* su nuovo sedime della linea tra la stazione di Palo del Colle alla stazione di Grumo Appula dal Km 17+000 al Km 21+536 . L'armamento previsto è di tipo tradizionale su ballast a scartamento 950 mm, con rotaie tipo 50 UNI in acciaio duro tipo 900 A. e traverse in in cemento armato precompresso monoblocco tipo FS V 35 P, da posare a modulo 60 cm (6/10). Le opere di linea comprendono l'installazione dei cunicoli per gli impianti di sicurezza e segnalamento, la recinzione e le opere di regimentazione delle acque.



Sezione tipo in rilevato per il nuovo tracciato a doppio binario

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

3.2.4 Sperimentazione deviatoi tg 0,06 per velocizzazione raddoppio selettivo Mellitto

L'ottimizzazione dell'orario dei treni su una linea semplice binario, al fine di sfruttarne al massimo la capacità di circolazione e/o di prevedere una offerta treni con orari appetibili per l'utenza, comporta spesso che gli incroci fra treni ricadano in stazioni dove, in relazione alla domanda di trasporto viaggiatori, non sarebbe necessaria la fermata dei treni stessi. Di conseguenza la fermata per sole esigenze di esercizio, appunto l'effettuazione dell'incrocio, si ripercuote sui tempi di percorrenza dei treni che si allungano in dipendenza del numero di volte che tale situazione si verifica.

Il progetto di potenziamento e velocizzazione della linea Bari – Altamura – Matera prevede il raddoppio da Bari a Palo del Colle, lavori già in atto, con ipotesi di prolungamento del doppio binario fino a Toritto, per consentire una offerta viaggiatori cadenzata, ad elevata frequenza, fra Bari e l'hinterland barese, con treni intercalati ai treni di estremità Bari – Matera, anche essi incrementati come offerta.

La simulazione della circolazione dei treni a "regime" sulla tratta a semplice binario ha individuato, nella stazione di Mellitto, la località dove si verificherebbero le citate fermate di servizio, per sole esigenze di incrocio fra treni.

Pertanto, al fine di evitare tali fermate, con riduzione del tempo di percorrenza complessivo dei treni e, contemporaneamente, ottimizzazione dell'orario di offerta di servizi, è stato previsto di realizzare in detta stazione un binario di lunghezza tale da consentire l'effettuazione dell'incrocio fra treni senza fermata degli stessi, binario per "incrocio dinamico".

Tenuto conto della velocità in deviata consentita dagli scambi estremi (30 Km/h) è stato valutato che la lunghezza di detto binario di circa 3 Km è sufficiente a consentire l'incrocio "dinamico" fra treni.

Il progetto di allungamento del binario di incrocio della stazione di Mellitto (Km 31+817) prevede i nuovi scambi estremi con punte ubicate alle progressive Km 30+136 e Km 33+152, realizzando il nuovo binario per "incroci dinamici" della lunghezza di 3016 metri, ritenuta sufficiente per l'effettuazione di incroci senza fermata dei treni.

Inoltre, per consentire l'effettuazione del movimento contemporaneo dei due treni senza creare itinerari convergenti, è prevista una stazione con configurazione a "Losanga" con in binari di linea che hanno termine ad un paraurti, quindi con ingresso in corretto tracciato ed uscita in deviata.

Le due comunicazioni di collegamento dei binari sono realizzate con scambi che consentono la velocità di 30 Km/h in deviata, in quanto, al momento, unici disponibili per linee ferroviarie a "scartamento ridotto" come sono le linee FAL.

La posizione quasi baricentrica della stazione (Fabbricato, marciapiedi, binari di scalo, ecc..) e la distanza di 3 Km fra le comunicazioni del collegamento fra i due binari consentono la realizzazione di Apparato di Sicurezza e segnalamento di tipo ACEI, a schema V401 di RFI, con il "segnalamento plurimo" di partenza.

I segnali di partenza "interni", considerata la posizione dei marciapiedi, possono essere posizionati all'estremità dei marciapiedi stessi, consentendo una gestione ottimale della fermata dei pochi treni per i quali è previsto lo svolgimento del servizio viaggiatori a Mellitto.

Come sopra evidenziato, nei raddoppi selettivi le due comunicazioni di collegamento dei binari di uscita sono realizzate con scambi che consentono la velocità di 30 Km/h in deviata, in quanto, al momento, unici disponibili per linee ferroviarie a "scartamento ridotto" come sono le linee FAL.

L'introduzione di scambi con velocità di 60 Km/h permetterebbe notevoli benefici all'esercizio ferroviario.

Atteso che tale tipologia di deviatoi non è disponibile in commercio, sarebbe opportuno prevederne la progettazione, la sperimentazione, l'omologazione e la realizzazione.

I costi stimati per la realizzazione di un singolo deviatoio sono pari a € 250.000,00, comprensivi della quota per la testa di serie.

I deviatoi necessari per i due raddoppi selettivi sono 8, pertanto l'onere finale è pari a € 2.000,00,00 (€ 250.000,00*8).

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

3.2.5 Adeguamento impianti di segnalamento e sicurezza tratta pugliese della linea Bari -Matera

La linea Bari – Altamura – Matera è una linea a semplice binario, attrezzata con sistema di distanziamento del tipo a "conta assi" (Blocco Automatico Conta Assi-Bari C.le) .
Le stazioni di Bari Scalo, Palo del Colle, Toritto, Altamura e Villa Longo sono munite di Apparato Centrale Elettrico con comando ad itinerari (ACEI) a schema I019/3 con segnalamento di manovra.
Le stazioni di Modugno, Binetto, Grumo Appula, Melitto, Pescariello, Marinella, Venusio e Matera Sud sono muniti di ACEI a schema I019/3 senza segnalamento di manovra.
L'installazione degli impianti ACEI attualmente in esercizio risale agli anni '90.
Gli scambi semplici e le comunicazioni sono tutti percorribili alla velocità massima di 30 Km/h in deviata.
Ad eccezione di Toritto, i binari di incrocio delle stazioni sono tutti muniti di tronchino di indipendenza e quindi idonei, all'occorrenza, per la sosta di materiale rotabile.
La stazione di Modugno non è più munita di binario di incrocio in quanto demolito per esigenze realizzative dei lavori di interramento della stazione.
Su tali tratte è in fase di realizzazione l'attrezzaggio con sistema train-stop sia di terra che di bordo con l'installazione su 26 rotabili di cui 2 della regione Basilicata. L'attivazione del sistema è prevista per il mese in corso.
Per quanto concerne la situazione dei passaggi a livello, tutti i PP.LL. sono protetti con barriere intere, sia che si tratti di PP.LL. di stazione, rientranti quindi nell'impianto ACEI, sia dei PP.LL. di linea, di tipo automatico a schema V 305 e V 303.
Allo stato attuale tutti i PL presenti sulla linea, sia pubblici che privati, sono protetti con sistemi a barriere complete e di questi n. 5 sono dotati di TVcc per il controllo di libertà dell'attraversamento da parte del CS/DCO.

In conseguenza dei lavori di modifica ai dispositivi di armamento per realizzare le tratte di raddoppio e degli altri interventi infrastrutturali già in corso di realizzazione, è necessario adeguare/rinnovare gli Apparati di Sicurezza e Segnalamento delle stazioni interessate; sulle tratte di raddoppio Bari Scalo – Modugno – Palo del Colle, si rendono necessari interventi I.S. per la gestione delle fasi realizzative intermedie e per la realizzazione di un sistema di distanziamento idoneo a soddisfare la sicurezza e la capacità di circolazione richiesta dall'incremento di offerta che le FAL si pongono come obiettivo strategico.
Il raddoppio fra Bari Scalo e Palo del Colle avverrà per "fasi funzionali", con la seguente successione:

- raddoppio fra Bari Scalo e il Km 4+850 circa (località S. Andrea) e dal Km 10+750 circa alla stazione di Palo del Colle, con contemporaneo inizio dei lavori per l'interramento di un binario (futuro pari) nell'ambito della stazione di Modugno e conseguente demolizione del binario di incrocio di detta stazione. I predetti lavori sono già appaltati;
- prosecuzione dal raddoppio del Km 4+850 al Km 8+800 circa, con conseguente soppressione del Pds al Km 4+850;
- completamento del raddoppio dal Km 8+800 circa al Km 10+750, con interramento di Modugno e realizzazione di un Posto di Comunicazione.

RADDOPPIO BARI – PALO DEL COLLE
Bari Scalo
L'impianto è interessato, nell'immediato, dal raddoppio della linea lato Modugno e, nel programma generale degli interventi, dal raddoppio anche lato Bari C.le.
Tenuto conto degli interventi di cui sopra e del fatto che, per motivi organizzativi e di economicità della gestione della zona ricovero/manutenzione, le FAL ritengono opportuna la "centralizzazione" dei movimenti di manovra fra i diversi binari/fasci, si ritiene necessario prevedere la realizzazione di due nuovi apparati di sicurezza e segnalamento.

- Un nuovo apparato ACEI, secondo lo schema V401 telecomandabile di RFI per linea a doppio binario banalizzata, con segnalamento di manovra a schema realizzativo Sap2, per la gestione dei 6 binari di circolazione dei treni, in sostituzione dell'esistente ACEI I019
- Un nuovo apparato ACEI, per la sala gestione dei movimenti di manovra fra i binari dei "Fasci di ricovero/manutenzione, ubicato nella zona del Deposito.

I movimenti fra la zona circolazione e la zona manutenzione/ricovero sono resi possibili attraverso punti di collegamento gestiti con scambio di consensi, per ingresso/uscita, fra i due ACEI.
Per consentire l'esecuzione dei lavori di raddoppio fra Bari Scalo e Modugno è prevista la realizzazione, per fasi successive, di due Posti di Servizio provvisori (Pds) per il passaggio dal doppio al semplice binario, il primo al Km 4+850 circa (località S. Andrea) ed il secondo, con conseguente soppressione del primo, al Km 8+800 circa (località Zona Industriale).

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Considerata la distanza di detti PdS da Bari Scalo non è possibile inserire la comunicazione di passaggio doppio/semplice direttamente nel nuovo ACEI, per cui il PdS in esercizio sarà gestito con un sistema di telecomando punto-punto dall'Ufficio di Movimento di Bari Scalo.
Con i lavori di raddoppio vengono soppressi i P.L. Km 2+811 e Km 3+885 per cui il nuovo ACEI di Bari Scalo non avrà più necessità del segnalamento "plurimo" con logica di "stazione estesa" (doppio segnalamento partenza e doppio segnalamento di protezione), lato Modugno, oggi con funzione di protezione dei citati P.L..
Di conseguenza la fermata di Bari Policlinico, oggi fermata gestita da itinerari interni ed esterni della stazione di Bari Scalo, diventerà una fermata in linea.
Come detto, il nuovo ACEI è predisposto/prevede, in dipendenza dei tempi di attuazione, il raddoppio lato Bari C.le con comunicazione di passaggio doppio-semplice binario al Km 1+100 circa e realizzazione di una nuova fermata per servizio viaggiatori in prossimità del punto di passaggio doppio/semplice.
Considerata la distanza, detta nuova comunicazione è gestita direttamente dal nuovo ACEI che, per ragioni di capacità di esercizio, è previsto/predisposto con segnalamento "plurimo" di partenza, con logica di "stazione estesa", lato Bari C.le.
Per quanto detto, i segnali di partenza esterna di Bari Scalo avranno accoppiate le funzioni di avviso del segnale di protezione di Bari C.le mentre ai segnali di partenza di Bari C.le dovranno essere apportate le modifiche necessarie per inserire la funzione di avviso al nuovo segnale di protezione di Bari Scalo.

P.d.s. Km 4+850

La distanza della comunicazione di passaggio doppio/semplice dalla stazione di Bari Scalo non consente di inserirla, con una logica di "stazione estesa" a segnalamento "plurimo", nel nuovo apparato ACEI.
Pertanto è prevista la realizzazione sul posto di un apparato di sicurezza e segnalamento del tipo ACEI a schema V351 di RFI, subordinata alla stazione di Bari Scalo mediante un sistema di telecomando punto-punto e, all'occorrenza, "presenziabile" con Dirigente Movimento o Apposito Incaricato.
Considerato che, per l'attuazione del programma generale di raddoppio della linea, può essere necessario prevedere l'utilizzazione, nel tempo, di altri posti di passaggio dal doppio al semplice binario, le apparecchiature I.S. ed il posto di presenziamento con Dirigente Movimento sono previsti all'interno di uno "shelter" trasportabile in modo da realizzare, di fatto, un ACEI di tipo "mobile" reinstallabile in altre località.
La scelta tecnologica per la gestione del nuovo Posto di Servizio (P.d.s.) realizza, oltre che il contenimento dei costi di gestione per economia di personale conseguente alla telecomandabilità, anche una più vasta economia di scala per il possibile riutilizzo delle apparecchiature del Posto di Servizio.
La nuova Fermata di Villaggio dei Lavoratori, al Km 5+350 circa, rimane ubicata in linea sul tratto ancora a semplice binario, fra i segnali di avviso e di protezione del nuovo Posto di Servizio denominato "P.d.s. Bari S. Andrea".
Considerata la distanza fra il nuovo Posto di Servizio e la stazione di Bari Scalo non sono necessari dispositivi di annuncio treni in quanto:

- L'annuncio dei treni pari sarà trasmesso a Bari Scalo con con l'apertura del segnale di protezione di Bari S. Andrea (provenienza da Modugno)
- L'annuncio dei treni dispari sarà trasmesso al P.d.S Bari S. Andrea con l'apertura dei segnali di partenza di Bari Scalo e, verso Modugno, con l'apertura dei segnali di protezione del P.d.S.

Con i lavori di raddoppio, come detto in precedenza, vengono soppressi i PL esistenti sulla tratta.

Distanziamento tra Bari Scalo e Pds Bari S.Andrea Km 4+850

Per il distanziamento dei treni sulla tratta a doppio binario è mantenuto il sistema con Blocco Automatico Conta Assi (B.c.a.) del tipo "banalizzato" per la circolazione in sicurezza sia sul binario di sinistra che sul binario di destra.
Il progetto già appaltato prevede l'uso del B.c.a. per la sola circolazione sul binario di sinistra, per cui si rende necessario provvedere alla sua integrazione con la "banalizzazione".
Per esigenze di potenzialità di circolazione, nelle tratte dove ritenuto necessario per eccessiva distanza fra stazioni e/o Posti di Servizio che le delimitano, è prevista la realizzazione di Posti di Blocco Intermedi (PBI).
Fra Bari Scalo e Pds Bari S. Andrea, considerata l'esigua estesa del tratto a doppio binario, non sono previsti posti di blocco intermedi (PBI).

P.d.s. Km 10+750

Il progetto appaltato prevede la comunicazione di passaggio dal semplice al doppio binario inserita, con le necessarie modifiche I.S., nell'ACEI I019 della stazione di Modugno.
Come già detto per il P.d.s. Km 4+850, le tratte del raddoppio devono essere attrezzate con B.c.a del tipo "banalizzato", per cui le modifiche I.S. all'ACEI di Modugno, previste per la sola circolazione sul binario di sinistra, devono essere adeguate per l'inserimento degli ulteriori itinerari conseguenti alla banalizzazione del nuovo tratto a doppio binario dal Km 10+750 alla stazione di Palo del Colle.
Per i lavori di raddoppio lato Bari Scalo è prevista la realizzazione di un nuovo posto di passaggio doppio/semplice al Km 8+800 circa, ancora più inserito all'interno dei dispositivi I.S. di Modugno; inoltre, la successione dei lavori di interramento del doppio binario ambito Modugno prevede un periodo di circolazione sul nuovo semplice binario

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

interrato per cui l'eventuale gestione dei P.d.S. di passaggio doppio/semplice con modifiche all'ACEI di Modugno, ammesso che siano realizzabili, richiederebbe la duplicazione delle condizioni I.S. (c.d.b., segnali, ecc..) sul nuovo binario.
Per quanto suddetto, si ritiene opportuno e conveniente prevedere, per il P.d.s. Km 10+750, denominato "P.d.s. Modugno", la realizzazione sul posto di un apparato di sicurezza e segnalamento del tipo ACEI, a schema V351 di RFI come quello del Km 4+850, telecomandato punto-punto dalla stazione di Palo del Colle e, all'occorrenza, presenziabile con Dirigente Movimento e Apposito Incarico.
Il citato apparato comanda e protegge il PL Km 10+943.
Con la predetta scelta progettuale l'ACEI della stazione di Modugno, che come già detto non ha più il binario di incrocio, andrebbe mantenuto per la sola funzione di comando, controllo e protezione dei PL KM 9+694 e Km 9+986 per i quali, con i lavori di interramento, è prevista la soppressione.
Considerato che i lavori di interramento del futuro binario pari sono già in atto è realisticamente prevedibile che, al momento dell'attivazione della tratta a doppio binario dal Km 10+750 a Palo del Colle, essi siano già completati e che quindi, con lo spostamento della circolazione sul nuovo semplice binario interrato (futuro pari) per poter proseguire nei lavori, i citati PL siano soppressi e quindi con essi, anche l'ACEI della stazione di Modugno può essere soppresso perché non più necessario per l'esercizio ferroviario; l'impianto di Modugno verrebbe quindi trasformato in Fermata di linea.
A completamento dei lavori di interramento del doppio binario è previsto che Modugno venga trasformato in Posto di Comunicazione (P.C.) per il passaggio dei treni dal binario di sinistra al binario di destra e viceversa, di tipo "allargato", con comunicazioni distanti fra loro in modo da contenere i marciapiedi per servizio viaggiatori.
Di conseguenza, dal punto di vista segnalamento, l'impianto risulterebbe una stazione, munita di segnalamento di protezione e partenza a schema I016 di RFI, con soli binari di "corsa". Realizzando il P.d.S. Km 10+750 con ACEI sul posto, telecomandabile e presenziabile, sarebbe possibile prevedere l'ubicazione del P.C. in tale posto, con posa in opera successiva di una ulteriore comunicazione e ACEI già predisposto per essere trasformato in PC, sempre a schema V351 di RFI; Modugno resterebbe Fermata ubicata in linea, quindi senza necessità di un apparato I.S.
Quanto detto nel presente capitolo semplificherebbe sia gli interventi infrastrutturali delle gallerie dell'interramento di Modugno, in quanto non sarebbero più necessarie le aperture sul setto intermedio per la posa delle due comunicazioni pari/dispari, sia gli interventi agli impianti di sicurezza e segnalamento, con evidente economia sui costi realizzativi degli stessi.
Dal punto di vista di esercizio il lieve spostamento del PC verso Palo del Colle, quindi in posizione non più baricentrica sulla tratta, non evidenzia ripercussioni sulla circolazione a semplice binario, in presenza di "degradi di esercizio".
Le verifiche planimetriche hanno confermato la possibilità di posa in opera di una ulteriore comunicazione al Pds Km 10+750, per cui la scelta progettuale è quella di trasformare in Posto di Comunicazione (A.C. Modugno) il P.d.S. Km 10+750.
Pertanto, la progressiva ipotizzata per il segnale di protezione del P.d.S. Lato Bari tiene già conto della posa in opera di una ulteriore comunicazione per la trasformazione del P.d.S. in P.C.

Palo del Colle

La stazione di Palo del Colle è pesantemente interessata dai lavori di modifica ai dispositivi di armamento per l'inserimento del doppio binario lato Bari C.le, per la predisposizione del proseguimento del raddoppio lato Binetto e per la realizzazione di un binario di precedenza "promiscua" in posizione centrale rispetto ai due binari di corsa.
I lavori appaltati prevedono quindi la realizzazione di un nuovo apparato di sicurezza e segnalamento, di tipo ACEI, per la circolazione sul binario di sinistra.
Per quanto già detto, sulle tratte raddoppiate deve essere previsto il distanziamento con B.c.a. del tipo "banalizzato", per la circolazione sia sul binario di sinistra sia sul binario di destra, per cui il progetto I.S. della stazione deve essere modificato per recepire tale prosecuzione e, quindi, trasformato in ACEI a schema V355 di RFI alfine di prevederne anche la telecomandabilità.
I lavori di raddoppio non prevedono la soppressione dei PL Km 16+489 e Km 16+120 che, pertanto, devono rimanere PL di stazione, protetti dai segnali di protezione e di partenza.
I dispositivi di armamento non prevedono una comunicazione pari/dispari lato Modugno, comunicazione che, in presenza di raddoppio lato Binetto, risulterebbe funzionalmente necessaria per i passaggi, con itinerario di transito, dal binario di sinistra al binario di destra in presenza di interruzione del binario pari fra Palo del Colle e Modugno.
Per tanto, con la progettazione del raddoppio lato Binetto, sarebbe opportuno esaminare la possibilità di inserimento di detta comunicazione. In alternativa, in presenza di impossibilità plano-altimetrica di tale inserimento e in presenza della conferma funzionale di esercizio dell'itinerario di transito, prevedere in apparato la possibilità di transiti attraverso il binario di precedenza.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA
13

Distanziamento fra PdS Km 10+750 e Palo del Colle

Il progetto, come gia detto, prevede la realizzazione di un sistema B.c.a. per la sola circolazione sul binario di sinistra, per cui si rende necessario prevedere la sua integrazione per la "banalizzazione".

Inoltre, considerata la distanza fra P.d.S. e la stazione di Palo del Colle, in linea con le esigenze della capacità di circolazione manifestate dalle FAL sulla tratta deve essere previsto un Posto di Blocco Intermedio (PBI) a schema SBa16 di RFI, possibilmente baricentrico, quindi, alla progressiva Km 13+200 circa.

Il PBI in questione dovrà avere anche la funzione di protezione dei PL Km 11+828 e Km 12+880 lato Modugno e dei PL Km 14+545 e Km 15+124 lato Palo del Colle; per la provenienza in senso inverso, detti PL saranno protetti dai segnali del P.d.S. Km 10+750 (P.d.S. Modugno) e dai segnali di partenza di Palo del Colle.

Considerazioni

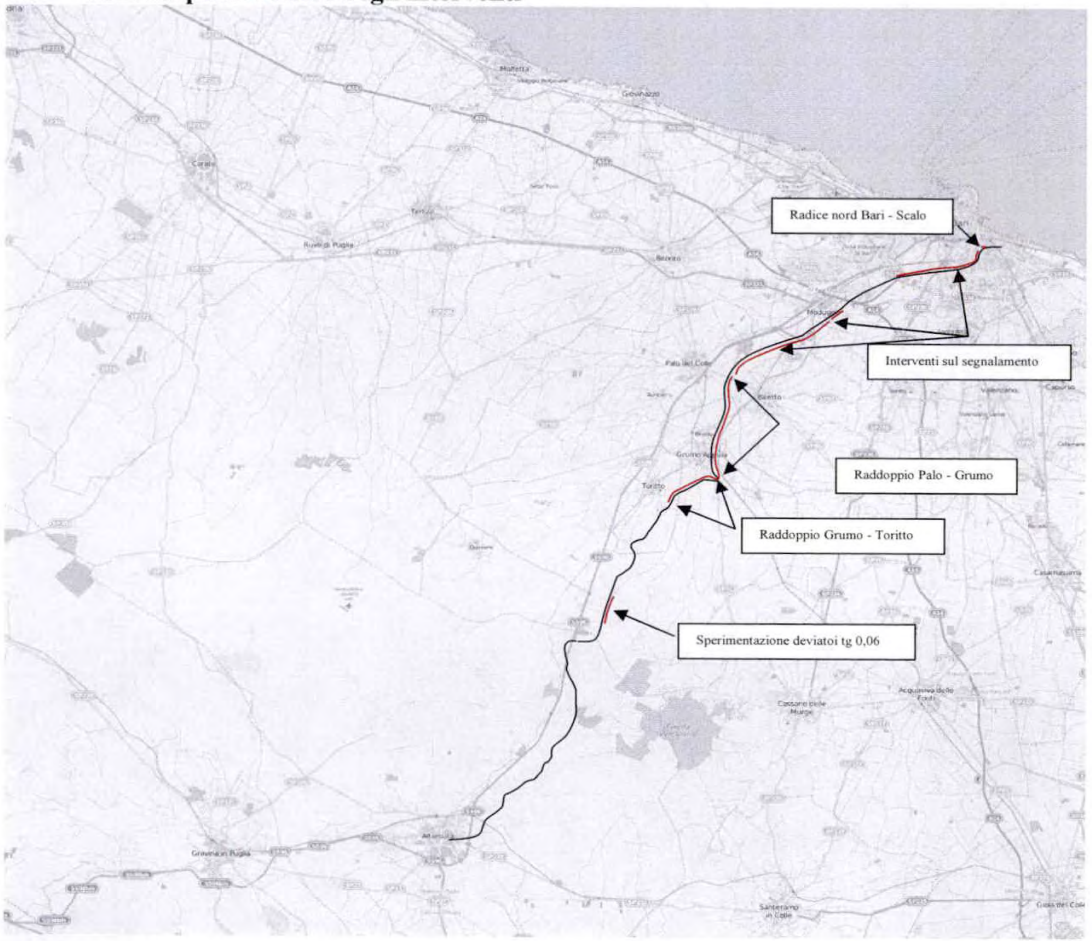
Da quanto stabilito nei punti precedenti, in tutti gli Impianti oggetto di intervento e nei Posti di Servizio, sia di tipo provvisorio per esigenze di esecuzione dei lavori di raddoppio, sia definitivo per esigenze di esercizio a raddoppio completato, gli Apparati di Sicurezza e Segnalamento sono tutti previsti a standard e norme RFI, sia tecnico-realizzativi (schemi di principio) che di tipologia e aspetto dei segnali.

Pertanto, gli unici segnali che rimarrebbero a tipologia e aspetto secondo le Norme FAL sono i due segnali di partenza ed il segnale di protezione di Bari C.le. Inoltre, detti segnali di partenza dovrebbero essere modificati per assumere anche le funzioni di avviso del nuovo segnale di protezione di Bari Scalo, mentre le funzioni di avviso al segnale di protezione risulterebbe accoppiata ai nuovi segnali di partenza esterna di Bari Scalo, segnali con luci e aspetti a Norma RFI.

Per quanto sopra, per uniformità impiantistica e di normativa di esercizio, si ritiene necessario modificare la tipologia di detti segnali in conformità a quanto previsto in tutti gli altri impianti della tratta Bari – Palo del Colle. Naturalmente, prima della messa in servizio ed attivazione all'esercizio dei dispositivi I.S. di stazione e di linea della tratta in questione, dovranno essere integrate /adeguate le Norme di segnalamento e di esercizio, in vigore sulle linee FAL, per recepire le modifiche tipologiche degli impianti di sicurezza e segnalamento.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA (14)

3.3 Schema planimetrico degli interventi



Legenda:

Rete FAL esistente o con interventi in corso di realizzazione/già finanziati

Tratte FAL Interessate da proposte di interventi

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

4- INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Le risorse da utilizzare per la realizzazione degli interventi di cui alla presente scheda sono quelle di cui ai fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento, giusto quanto previsto dalla Delibera CIPE 54/2016.
Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Puglia adotta procedure e criteri di selezione adeguati che garantiscano il conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi, non siano discriminatori e garantiscano.
Il soggetto attuatore Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., per l'utilizzo delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi ha adottato e si impegna ad adottare procedure a evidenza pubblica che assicurino il rispetto dei principi comunitari di trasparenza, par condicio, rotazione, non discriminazione.

INTERVENTO		OGGETTO DELL'INTERVENTO	**A)** IMPORTO FINANZIATO CON FONDI FSC (€)	**B)** IMPORTO COFINANZIATO(€)	**A)+B)** IMPORTO TOTALE (€)	**DATA** Obbligazioni giuridicamente vincolanti
N°	TITOLO					
1	Potenziamento della linea Bari - Matera		44.000.000,00	/	44.000.000,00	

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

5 - CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

5.1 Riorganizzazione della radice nord del piano del ferro del Deposito ferroviario FAL di Bari Scalo

Attività	2017		2018												2019												2020												2021												2022											
	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progetto di Fattibilità																																																															
Progetto Definitivo opere civili e armamento (verificato e validato)																																																															
Progetto Definitivo segnalamento (verificato e validato)																																																															
Espletamento Procedure affidamento lavori																																																															
Affidamento dei Lavori																																																															
Progetto Esecutivo																																																															
Esecuzione dei Lavori																																																															
Pre-esercizio e Collaudo																																																															
Apertura all'esercizio																																																															

5.2 Lavori di raddoppio della tratta Palo del Colle-Grumo Appula delle Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.

Attività	2017		2018												2019												2020												2021												2022											
	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progetto di Fattibilità																																																														
Progetto Definitivo opere civili e armamento (verificato e validato)																																																														
Progetto Definitivo segnalamento (verificato e validato)																																																														
Espletamento Procedure affidamento lavori																																																														
Affidamento dei Lavori																																																														
Progetto Esecutivo																																																														
Esecuzione dei Lavori																																																														
Pre-esercizio e Collaudo																																																														
Apertura all'esercizio																																																														

5.3 Lavori di raddoppio della tratta Grumo Appula - Toritto delle Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.

Attività	2017		2018												2019												2020												2021												2022											
	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progetto di Fattibilità																																																												
Progetto Definitivo opere civili e armamento (verificato e validato)																																																												
Progetto Definitivo segnalamento (verificato e validato)																																																												
Espletamento Procedure affidamento lavori																																																												
Affidamento dei Lavori																																																												
Progetto Esecutivo																																																												
Esecuzione dei Lavori																																																												
Pre-esercizio e Collaudo																																																											
Apertura all'esercizio																																																											

5.4 Sperimentazione deviatoi tg 0,06 per velocizzazione raddoppio selettivo Mellitto

Attività	2017		2018												2019												2020												2021												2022											
	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progetto di Fattibilità																																																												
Progetto Definitivo opere civili e armamento (verificato e validato)																																																												
Progetto Esecutivo																																																												
Espletamento Procedure affidamento lavori																																																												
Affidamento dei Lavori																																																												
Esecuzione dei Lavori																																																												
Pre-esercizio e Collaudo																																																											
Apertura all'esercizio																																																											

(18)

5.5 Adeguamento impianti di segnalamento e sicurezza tratta pugliese della linea Bari -Matera

Attività	2017		2018												2019												2020												2021												2022											
	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progetto di Fattibilità																																																												
Progetto Definitivo segnalamento (verificato e validato)																																																												
Espletamento Procedure affidamento lavori																																																												
Affidamento dei Lavori																																																												
Progetto Esecutivo																																																												
Esecuzione dei Lavori																																																												
Pre-esercizio e Collaudo																																																												
Apertura all'esercizio																																																												

SORAT... TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

6 - FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (M€)
2018	8
2019	12
2020	12
2021	8
2022	4

20

Il presente allegato consta di 20 facciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - ASSESSORATO
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2330

FSC 2014-2020. Del. CIPE 54/2016 - Asse C - Interventi per il trasporto urbano – Linea di Azione "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari" – Int. "Prolungamento tratta metropolitana Bari – San Paolo fino a stazione «delle Regioni»". Approvazione Convenzione e Allegato 1.

L'Assessore ai Trasporti dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premessa

L'art. 4 del decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri, che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione.

L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture.

Considerato che

Con Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-CentroNord rispettivamente pari all'80% e al 20%.

Come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture.

Il CIPE, con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-

2020 adottato, ai sensi della legge 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria, favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, quello di migliorare la mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile, nonché quello di migliorare la sicurezza delle dighe.

La dotazione finanziaria del Piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020.
Il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A - Interventi stradali; B - Interventi nel settore ferroviario; C - Interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E - Altri interventi; F - Rinnovo materiale trasporto pubblico locale - Piano sicurezza ferroviaria).
Nell'ambito dell'Asse di Intervento C "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano", alla Linea di Azione 1 "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari" sono a disposizione risorse finanziarie pari a 1.218,22 milioni di euro.

Risultati attesi sono: la riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane – a partire dalle aree maggiormente popolate – ed il miglioramento della mobilità multimodale regionale, favorendo l'integrazione modale, i collegamenti multimodali, la mobilità sostenibile in aree urbane e l'accessibilità da e per i nodi urbani.

Il Piano Operativo Infrastrutture in argomento ha assegnato alla Regione Puglia, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di 86,00 milioni di euro di cui 36,00 milioni destinati all'intervento denominato «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"» e 50,00 milioni di euro destinati a "Materiale rotabile ferrovie concesse" già programmati con Delibera di Giunta regionale n. 1484 del 28/09/2017.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. RU U.0007333 del 25.10.2017 ha richiesto alla Regione Puglia la compilazione dello schema di Convenzione e della scheda Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 – Dati riferiti all'intervento «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"» che costituisce parte integrante della Convenzione medesima.

La Regione Puglia con nota n. AOO_148/1938 del 21/11/2017 ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'Allegato 1 contenente:

- Descrizione dell'intervento
- Schema planimetrico
- Indicazione delle risorse utilizzate per la realizzazione dell'intervento
- Cronoprogramma
- Fabbisogno finanziario annuale

Al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili, sarà sottoscritta una Convenzione tra il Ministero, la Regione e la Società Ferrotramviaria S.p.A. in qualità di soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento.

Detta Convenzione disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento previsto.

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto che il Piano Operativo Infrastrutture, Asse C "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano", linea di Azione 1 "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari" ha assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 36,00 milioni destinato all'intervento denominato «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"»;
- di approvare la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrotramviaria S.p.A., quale soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento;
- di approvare l'Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 – Dati riferiti all'intervento «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"» che costituisce parte integrante della Convenzione;
- di delegare alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Visto

- il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016;
- la scheda Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 – Dati riferiti all'intervento «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"» trasmessa dalla Regione Puglia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la Convenzione per la realizzazione dell'intervento «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"» finanziato con risorse dell'Asse Tematico C.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii. e al D. LGS. 118/2011

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. *di fare propria* la relazione dell'Assessore ai Trasporti dott. Antonio Nunziante, che qui si intende integralmente riportata;
2. *di prendere atto* che il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, nell'ambito dell'Asse C – "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano", ha assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 36,00 milioni destinato all'intervento denominato «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"»;
3. *di approvare* la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrotramviaria S.p.A., quale soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento;
4. *di approvare* l'Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture

2014/2020 – Dati riferiti all'intervento «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"» che costituisce parte integrante della presente Convenzione;

5. *di delegare* alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
6. *di notificare*, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento alla Società Ferrotramviaria S.p.A.;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE

GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE PUGLIA

E

IL SOGGETTO ATTUATORE FERROTRAMVIARIA S.P.A.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione dell'intervento «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"» previsto per l'Asse Tematico C – Linea Azione: Interventi per il trasporto urbano e metropolitano, nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della Delibera CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, nonché della Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n.54.

PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita,ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016 funzioni di coordinamento, indirizzo promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con Delibera del 10 agosto 2016, n. 25,il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che,come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016 n. 54 ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- che la dotazione finanziaria del piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;
- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rotabile materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

ASSESSORATO TRASPORTI LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

- che nell'ambito dell'Asse di Intervento C, alla Linea di Azione "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano" sono a disposizione risorse finanziarie pari a 1.218,22 milioni di euro;
- che con tale Linea di Azione si è inteso sostenere il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, il completamento di itinerari già programmati e/o nuovi itinerari;
- che il Piano Operativo Infrastrutture ha assegnato alla Regione Puglia, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di euro 86,00 milioni di euro di cui 36,00 milioni destinato all'intervento denominato «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"»;
- che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili per garantire la finalità della linea d'azione prevista si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero, la Regione e il Soggetto Attuatore;
- che la Convenzione di cui al punto precedente disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento previsto anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. RU U.0007333 del 25.10.2017 ha invitato la Regione Puglia a compilare la predetta Convenzione e la scheda Allegato 1;
- che la Regione con Delibera di Giunta n. ..... del ..... ha approvato la presente Convenzione e il relativo Allegato 1 contenente il Piano Operativo di Intervento;
- che la Regione ha individuato quale Soggetto attuatore dell'intervento la Società Ferrotramviaria S.p.A., soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento;
- che con nota n. ..... del ..... il Presidente della Giunta Regionale ..... ha delegato ....., a rappresentare e sottoscrivere per conto della Regione Puglia la presente convenzione.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
(Premesse)

Le premesse e l'Allegato 1 costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2
(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero), la Regione Puglia (di seguito indicata come Regione) e la Società Ferrotramviaria S.p.A. (di seguito indicata come Soggetto Attuatore) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione dell'intervento «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"», previsto all'Asse tematico C

"*Interventi per il trasporto urbano e metropolitano*" del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 di cui alla scheda Allegato 1.

ART.3
(Durata)

La convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente all'intervento descritto nell'Allegato 1.

Per il Soggetto attuatore la durata della convenzione può essere diversamente determinata in applicazione del successivo articolo 7.

I rapporti finanziari di cui sopra s'intendono, comunque, conclusi qualora per l'esecuzione dell'intervento non sia stata assunta dalla Regione o dal soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'art. 6.

ART. 4
(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione dell'intervento di cui all'art.2 è pari a 36,00 milioni di euro ed è erogato a favore della stessa Regione con le modalità di cui all'art. 9.

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra al Soggetto Attuatore con le modalità indicate al successivo articolo 10.

La Regione s'impegna a garantire il completo finanziamento dell'intervento di cui all'art. 2 per l'eventuale parte non coperta dal contributo statale e conseguentemente la funzionalità del medesimo intervento.

Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso.

ART. 5
(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente Regionale del Procedimento l'ing. Francesca Pace in qualità di Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, per l'intervento di cui all'Allegato 1.

Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziate sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo all'intervento riportato nell'Allegato 1.

Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART.6

(Tempi di attuazione)

La Regione s'impegna ad assumere, direttamente o per il tramite del soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti l'intervento previsto all'Allegato 1, entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per lo stesso e previste dalla presente convenzione.

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta con la stipula da parte della Regione o del Soggetto Attuatore di un atto negoziale che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale dell'intervento inserito nel Piano operativo di Intervento in termini certi e coerenti con quelli indicati nell'Allegato 1.

La Regione s'impegna a completare, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, l'intervento nel rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 1, fermi restando gli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.

Il Ministero ha la facoltà di proporre al CIPE la revoca del finanziamento di cui all'art. 2 per il mancato rispetto del cronoprogramma di cui al comma precedente dovuto a fatti o atti che impediscano l'utilizzo delle risorse disponibili entro 24 mesi dal termine previsto per la conclusione dell'intervento.

ART.7
(Sostituzione del soggetto attuatore)

Qualora il Soggetto attuatore non provveda agli adempimenti previsti nell'Allegato 1 (es. redazione del progetto preliminare o del progetto definitivo, espletamento delle procedure di gara, ecc.) nei tempi indicati nello stesso allegato, la Regione fissa un termine ultimo per l'esecuzione dell'adempimento, decorso il quale si impegna ad intervenire in tempo utile, eseguendo direttamente gli adempimenti in parola, ovvero individuando, nel rispetto della normativa vigente, un nuovo Soggetto attuatore che consenta di completare l'iter procedurale e di assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2019.

Ai fini dell'applicazione del comma precedente i tempi procedurali dell'Allegato 1 possono essere rimodulati dalla Regione, fermo restando l'obbligo di assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2019.

La rimodulazione di cui al precedente comma deve essere comunicata al Ministero ai fini delle erogazioni di cui all'articolo 9.

La Regione regola i propri rapporti con il Soggetto attuatore subentrante con l'atto negoziale di cui all'articolo 10 e nello stesso atto prevede obblighi per il soggetto subentrante coerenti con la presente convenzione.

ART. 8
(Standard di sicurezza)

La Regione si impegna, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, a realizzare gli interventi conformemente agli standard tecnici di riferimento, con particolare riguardo alle direttive emanate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF), e alle specifiche tecniche di interoperabilità (STI) emanate dalla Commissione Europea.

A tal fine la Regione si impegna direttamente o per il tramite del soggetto attuatore a seguire le procedure previste dall'ANSF e invia al Ministero, per il tramite del Referente Regionale del Procedimento, la dichiarazione rilasciata, in tal senso, dal Responsabile Unico del Procedimento di ciascun intervento circa gli adempimenti assolti.

Ogni eventuale variante in corso d'opera dovrà essere debitamente autorizzata dalla Regione, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 95, comma 14, 106 e 149 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nonché degli adempimenti previsti dall'art. 8 della presente convenzione

In caso di eventuali ulteriori oneri che dovessero risultare necessari per la realizzazione di quanto previsto al primo comma del presente articolo si applica quanto previsto al comma 5 dell'art. 4.

ART. 9
(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di cui all'Allegato 1, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.

La Regione e il Soggetto Attuatore dichiarano che l'intervento di cui all'Allegato 1 non è oggetto di altri finanziamenti, fatta eccezione per le parti di cofinanziamento esplicitate, né ricompresi in progetti già realizzati o in via di realizzazione.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno del cronoprogramma di spesa riportato nell'Allegato 1.
All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure di cui al comma 1.

L'erogazione in argomento è effettuata in relazione allo stato di avanzamento dei lavori di cui all'Allegato 1 sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato all'intervento di cui all'Allegato 1 a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente convenzione da parte dei competenti organi di controllo e del caricamento dei dati relativi all'intervento nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS - IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1/2017;
- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato, come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per l'intervento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo ed in modo da consentire alla Regione di avere disponibilità di cassa pari all'anticipazione del 10%, al fine di

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

evitare ritardi nel pagamento dei SAL che possano comportare ulteriori oneri per la finanza pubblica.

La Regione s'impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogategli per l'intervento in applicazione della presente Convenzione nel caso in cui non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante.
La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.
Il Soggetto attuatore ripete alla Regione le risorse erogategli in applicazione della presente convenzione entro 60 giorni dall'esercizio da parte dello stesso ente territoriale della facoltà di cui all'articolo 7, ovvero dalla scadenza del termine del 31 dicembre 2019 qualora non sia stata assunta la prescritta "obbligazione giuridicamente vincolante".

Art. 10
(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente convenzione la Regione ed il Soggetto Attuatore s'impegnano a regolare i propri rapporti con specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 1.

La Regione si impegna ad assicurare al Soggetto attuatore un flusso di cassa per l'intervento, che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine in tutto o in parte l'anticipazione di cui al precedente articolo 9 e/o eventualmente con risorse proprie.

ART. 11
(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente)
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra.

ART. 12
(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione dell'intervento, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

Le economie di cui al comma 1 restano comunque nella disponibilità della Regione sino al completamento dell'intervento di cui all'Allegato 1 per garantire la copertura di eventuali imprevisti,ferme restando le procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

A seguito del completamento di cui al comma precedente le economie finali, su proposta del Ministero, possono essere riassegnate ad altri interventi inerenti il settore di cui trattasi.

ART. 13
(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che la Regione si impegna, per quanto di competenza, ad applicare direttamente o per il tramite del soggetto attuatore.

Il Ministero si riserva di verificare,per il tramite degli USTIF competenti per territorio, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento del programma di cui all'Allegato 1.

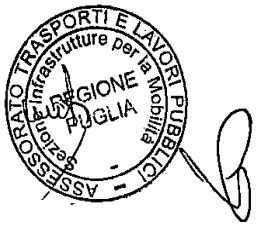
La Regione s'impegna a garantire all'USTIF competente per territorio ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.

La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per l'intervento finanziato a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, direttamente o per il tramite del soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;
- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014-2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ART. 14
(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione, valgono le diposizioni delle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.



ART. 15
(Efficacia della convenzione)

La presente convenzione è immediatamente vincolante per la Regione e per il soggetto attuatore, mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

All. 1 Scheda di intervento "Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"

Roma, lì .....

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(Ing. Virginio Di Giambattista)

.....

La Regione Puglia
(.....)

.....

Il presente allegato consta di
n° facciate
IL DIRIGENTE DI SEZIONE

Il Soggetto Attuatore
(Ferrotramviaria S.p.A.)

.....

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Ferrotramviaria Spa B1
Protocollo Uscita
nr.12616/17/P
13/11/2017 16:16:26

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

REGIONE PUGLIA

IL MINISTERO, LA REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE FERROTRAMVIARIA S.P.A.

ALLEGATO 1

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE INFRASTRUTTURE 2014-20
DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO

Prolungamento tratta metropolitana Bari - San Paolo fino a stazione "delle Regioni"

1 - REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO

Nome e Cognome: ing. Francesca PACE
Ufficio: Sezione Infrastrutture per la Mobilità
Indirizzo: Via Giovanni Gentile, 52 – 70126 Bari
Indirizzo mail/pec: f.pace@regione.puglia.it – mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it
Telefono: 080/5404302

2 – DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

Ferrovia: Bari – Fesca S. Girolamo (ex Lamasinata) – Quartiere S. Paolo
Titolo Intervento: Prolungamento tratta metropolitana Bari - San Paolo fino alla stazione "delle Regioni"
CUP: **H91G16000020001**
Localizzazione: Comune di BARI – Comune di Modugno (BA)
Soggetto Attuatore: Ferrotramviaria S.p.A.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - REGIONE PUGLIA - Sezione Infrastrutture per la Mobilità

Responsabile Unico del Procedimento: ing. Pio FABIETTI

3 – DESCRIZIONE INTERVENTO

3.1 Criteri adottati:

I criteri adottati per la progettazione dell'intervento sono conformi alla Delibera CIPE n.54 del 1 Dicembre 2016 e alle disposizioni normative di pianificazione nazionale e regionale esistenti ed in particolare sono coerenti a quanto disposto dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) con nota n. 009956/2016 del 26/09/2016 avente ad oggetto "Provvedimenti urgenti in materia di sicurezza dell'esercizio ferroviario sulle reti regionali di cui al decreto 5 agosto 2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 15 luglio 2015, n° 112 per le quali sono attribuite alle Regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione".

3.2 Stato attuale:

Allo stato attuale il collegamento metropolitano Bari Lamasinata – Bari Quartiere San Paolo si estende sino alla Stazione Cecilia. Il prolungamento di che trattasi sarà realizzato a partire dalla Stazione Cecilia fino alla nuova Stazione delle Regioni, interessando il territorio ovest del Quartiere San Paolo e favorendone l'integrazione sociale.

3.3 Oggetto dell'intervento:

Per la realizzazione del tratto di ferrovia a doppio binario in prolungamento, dalla Stazione Cecilia (pk 5+663) alla Stazione delle Regioni (pk 6+370), sono previste le seguenti opere:

- Interramento della linea elettrica ad alta tensione 150 kV Molfetta – Bari Parco Nord;
- Opere civili (galleria, stazione e piazzale di manovra);
- Armamento ferroviario su piastre in c.a.v.;
- Trazione elettrica a 3kV c.c.;
- Realizzazione nuovo impianto segnalamento delle Regioni;
- Adeguamento PPM Cecilia;
- Riconfigurazione ACCM ed estensione giurisdizione CTC Fesca S. Girolamo;
- Realizzazione impianto SCMT sul nuovo tratto prolungato.

3.4 L'intervento prevede:

Il prolungamento del collegamento metropolitano Bari Lamasinata – Bari Quartiere San Paolo consiste nella realizzazione:

- di un tratto di ferrovia a doppio binario, che si sviluppa in galleria a partire dalla Stazione Cecilia fino all'ingresso della Stazione delle Regioni, per una estesa pari a circa 620 mt;
- della Stazione delle Regioni, che presenta il livello accessi a quota strada ed il livello banchine di accesso ai treni interrato;
- del piazzale di manovra, realizzato in trincea per una estesa di circa 315 mt, in cui è inserita una doppia comunicazione.

La realizzazione delle suddette opere è subordinata all'interramento della linea elettrica ad alta tensione 150 kV Molfetta – Bari Parco Nord, per la cui gestione è in corso la formalizzazione di una convenzione tra Regione Puglia (Ente finanziatore), Ferrotramviaria SpA (Soggetto attuatore) e Terna Rete Italia (Soggetto interferito).

Per quanto riguarda gli apparati di sicurezza e segnalamento, i lavori consistono nella realizzazione nella nuova stazione delle Regioni del Posto Periferico Multistazione dell'ACCM di Fesca S. Girolamo e nell'adeguamento dell'impianto esistente della stazione di Cecilia. Il Posto Centrale Operativo di Fesca S. Girolamo sarà riconfigurato e sarà estesa la giurisdizione del CTC inglobando il nuovo tratto ferroviario.

Inoltre, in omogeneità tecnica ed in prosecuzione con quanto previsto per la tratta già in esercizio (cfr. intervento n. 5 di cui alla Convenzione tra MIT, Regione Puglia e Ferrotramviaria SpA del 10/10/2017), anche il futuro prolungamento Cecilia – delle Regioni sarà attrezzato con il sistema SCMT per la protezione della marcia del treno, secondo lo standard RFI vigente.

Per l'intera realizzazione dell'opera e relativa attivazione, si prevedono 1.620 giorni. Attualmente la maturità del livello progettuale per quanto attiene le opere civili, di armamento e di trazione è nella fase di Progetto Definitivo (in corso); si stimano 270 giorni per il completo sviluppo della progettazione definitiva, 210 giorni per l'espletamento delle procedure di gara e l'affidamento dell'appalto dei lavori, 690 giorni per la progettazione esecutiva e l'effettiva esecuzione dell'opera. Per quanto attiene le opere relative agli impianti di segnalamento, per la progettazione definitiva si stimano 180 giorni, 210 giorni per l'espletamento delle procedure di gara e l'affidamento dell'appalto dei lavori e 330 giorni per la progettazione esecutiva ed effettiva esecuzione dell'opera. Per l'attivazione in esercizio della nuova opera si stimano 120 giorni. Per progettazione ed esecuzione delle opere relative all'interramento della linea elettrica ad alta tensione si stimano 720 giorni.
La stima del fabbisogno finanziario programmatico annuale è stata calibrata in funzione dello sviluppo delle attività in coerenza con il cronoprogramma procedurale e garantisce il completamento di tutte le operazioni entro i termini temporali previsti dal Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014-2020.

3.5 Schema planimetrico con indicazione dell'intervento:

NB: in verde è indicata la tratta di prolungamento Cecilia – delle Regioni.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

4 – INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Le risorse utilizzate per l'intervento di **prolungamento del collegamento metropolitano Bari Lamasinata – Bari Quartiere San Paolo dalla Stazione Cecilia alla Stazione delle Regioni** sono solo quelle con fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento secondo lo scopo della Delibera CIPE 54/2016.
Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Puglia adotta procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici attesi;
- non siano discriminatori ma trasparenti.

Il soggetto attuatore Ferrotramviaria S.p.A., per l'utilizzo delle risorse - necessarie alla realizzazione dell'intervento - ha adottato ed adotterà procedure di evidenza pubblica al fine di garantire i criteri della trasparenza, concorrenza e rotazione.

INTERVENTO		OGGETTO DELL'INTERVENTO	A – IMPORTO FINANZIATO CON FONDI FSC (€)	B – IMPORTO COFINANZIATO (€)	A + B IMPORTO TOTALE	DATA Obbligazioni giuridicamente vincolanti
N°	TITOLO					
1	Prolungamento tratta metropolitana Bari - San Paolo fino a stazione "delle Regioni"	Vedi punto 3.3	36.000.000,00	---	36.000.000,00	7/2019

5 – CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

ATTIVITA'	2017		2018												2019												2020												2021												2022			
	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A
Progetto Definitivo Opere Civili, Armamento e Trazione (verificato e validato)	x	x	x	x	x	x	x	x	x																																													
Progetto Definitivo Impianti Segnalamento (verificato e validato)										x	x	x	x	x	x																																							
Progettazione ed esecuzione interramento linea alta tensione (TERNA)																																																						
Espletamento Proced. Affidam. Lavori Civili, Armamento e Trazione															x	x	x	x	x																																			
Affidamento dei Lavori Civili, Armamento e Trazione																				x	x																																	
Progetto Esecutivo dei Lavori Civili, Armamento e Trazione																						x	x	x	x	x																												
Espletamento Proced. Affidam. degli Impianti Segnalamento																x	x	x	x																																			
Affidamento degli Impianti Segnalamento																				x	x																																	
Progetto Esecutivo degli Impianti Segnalamento																						x	x	x	x	x																												
Esecuzione dei Lavori Civili, Armamento e Trazione																											x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x										
Esecuzione degli Impianti Segnalamento																																													x	x	x	x	x	x				
Pre-esercizio e Collaudo																																																			x	x	x	
Apertura all'esercizio																																																						x

N.B.: il cronoprogramma riporta in giallo le attività di cui alla convenzione Regione-Ferrotramviaria-Terna per la risoluzione dell'interferenza della linea elettrica ad alta tensione.

6 - FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
2017	100.000,00
2018	1.900.000,00
2019	3.000.000,00
2020	17.000.000,00
2021	12.000.000,00
2022	2.000.000,00

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità – REGIONE PUGLIA

Il presente allegato consta di n° 5 facciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2017, n. 2332

Comune di San Severo (FG) - Devoluzione del finanziamento di € 3.083.600,00 per la realizzazione di n. 20 alloggi di E. R. P., ad opera dell'A. R. C. A. Capitanata (già I.A.C.P. di Foggia) ricadenti nel P. E. E. P. – comparto "C" e ubicati in via Giovanni Guareschi e via Mario Carli.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso Pisicchio sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente della Sezione, riferisce:

VISTO CHE:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 870 del 19/06/2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 81 del 29/06/2006, è stato approvato il bando di gara dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie "PIRP" per il finanziamento di interventi di realizzazione/riqualificazione delle infrastrutture e dell'edilizia residenziale pubblica e privata;

- con deliberazione n. 641 del 23.04.2009 la Giunta Regionale ha ritenuto ammissibile, tra gli altri, il programma P. I. R. P. proposto dal Comune di San Severo, che prevedeva opere per un importo complessivo pari a € 44.594.396,00, di cui € 3.083.600,00 a carico della Regione Puglia;

- con nota regionale n. 4234 del 26.09.2011 il Comune in questione, dato il notevole tempo trascorso dalla data di localizzazione, era stato invitato a relazionare in merito allo stato di attuazione del programma, nonché a comunicare a questo Assessorato eventuali motivi ostativi all'attuazione dello stesso;

- con nota di riscontro n. 761 del 02.11.2011, il Comune di San Severo comunicava sostanzialmente, che il programma di che trattasi aveva subito notevoli rallentamenti nella sua operatività a seguito di alcune vicende giudiziarie che avevano interessato il soggetto attuatore privato, confermando comunque la volontà dell'A. C. di voler realizzare il programma P. I. R. P.;

- con successiva nota n. 380/2012/GAB del 03.07.2012 il Comune di San Severo, nel relazionare sullo stato di attuazione del programma in questione, comunicava di avere avviato una serie di procedure riguardanti la variante al P. I. R. P. originario e del relativo progetto preliminare e la stipula del Protocollo d'Intesa con un nuovo soggetto privato, precisando che la variante al P. I. R. P. sarebbe stata sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale e che ad avvenuta approvazione sarebbe stata trasmessa alla Regione Puglia, il tutto finalizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra la Regione Puglia e il Comune di San Severo;

- questa Sezione, rilevato che non era stato dato alcun seguito alla rimodulazione e relativa approvazione del nuovo programma, né tantomeno risultava sottoscritto il prodromico "Accordo di Programma" tra questa Regione e il Comune, al fine di concludere il procedimento relativo al Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie del Comune di San Severo (FG), evidenziava (a seguito di incontri tenutisi presso la competente struttura Regionale) che avrebbe proceduto a revocare il finanziamento regionale dell'importo complessivo di € 3.083.600,00;

- Con nota n. 18784 del 30.08.2016 il Comune di San Severo ha trasmesso copia della deliberazione n. 195 del 22-08-2016, con la quale la Giunta Comunale ha approvato e determinato quanto di seguito riportato:

1) di dare atto della mancata sottoscrizione del prodromico accordo di programma con la Regione Puglia e, per l'effetto, dell'attuazione del P. I. R. P. per quanto in premessa illustrato;

2) di dare atto che il Comune di San Severo (FG) rientra nell'elenco dei comuni A.T.A. (Alta Tensione Abitativa);

3) di ritenere, come in effetti ritiene, pienamente ancora sussistenti le finalità e gli obiettivi sociali posti alla base del programma di edilizia residenziale pubblica originariamente previsto all'interno del PIRP, in considerazione dell'ultimo bando per l'assegnazione di alloggi pubblici la cui graduatoria non è stata ancora esaurita per indisponibilità di alloggi;

4) di richiedere formalmente alla Regione Puglia – Assessorato Assetto del Territorio – Settore ERP, la devoluzione della pertinente parte di finanziamento P.I.R.P, di importo pari ad €. 3.083.600,00, da destinare alla realizzazione di nuovi alloggi di E.R.P Sovvenzionata previo convenzionamento con l'A.R.C.A. Capitanata (ex I.A.C.P. prov. di Foggia) da individuare quale soggetto attuatore;

5) di prevedere, in accordo con l'Assessorato Regionale competente, la delocalizzazione delle aree di intervento a condizione che i nuovi suoli siano già nella effettiva disponibilità giuridica dell'Ente Comunale, in termini patrimoniali e di destinazione urbanistica;

6) di dichiarare, come dichiara, la disponibilità attuale di n. 2 (due) lotti di suolo, di proprietà comunale, ricadenti all'interno del P. E. E. P. - comparto "C" , ubicati in via Giovanni Guareschi e via Mario Carli, come da planimetria allegata;

7) di approvare per quanto di propria competenza, come in effetti approva, il piano di fattibilità economica elaborato dall'ARCA Foggia unitamente alle competenti strutture comunali, sintetizzato nel Q. T. E. allegato alla presente deliberazione così da farne parte integrante e sostanziale;

8) di prevedere, come prevede, la possibilità di destinare gli oneri di urbanizzazione primari, derivanti dal realizzando programma di edilizia pubblica, alla riqualificazione di aree periferiche ivi compresa quella della zona di San Berardino;

9) di autorizzare il Dirigente dell'Area V alla trasmissione degli atti costituenti la variante del PIRP alla Regione Puglia, in plico chiuso ed al seguente indirizzo: Regione Puglia – Assessorato Assetto del Territorio – Settore ERP - Via Gentile – Bari;

10) di demandare al Dirigente Area V – Urbanistica e SUAP – per tutti gli adempimenti consecutivi e connessi alla presente deliberazione;

11) di dichiarare la presente, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. L.vo n. 267/2000.

- Con nota n. 1751/U del 18.05.2017 la Sezione Politiche Abitative ha notificato al Comune di San Severo l'emissione del provvedimento finale di revoca del finanziamento regionale dell'importo di € 3.083.600,00 in quanto non è stato dato seguito alla rimodulazione e relativa approvazione del programma, né tantomeno risulta sottoscritto il prodromico "Accordo di Programma" tra questa Regione e il Comune, ai fini dell'efficacia dello stesso P. I. R. P..

RILEVATO:

- che nella citata nota 18784/2016, il Comune di San Severo formalizzava specifica richiesta all'Assessorato alla Pianificazione Territoriale della Regione Puglia di finanziamento di alloggi di Edilizia Residenziale con la devoluzione dell'originario finanziamento di pari importo previsto nell'ambito del P. I. R. P. da realizzarsi a cura dell'A. R. C. A. Capitanata;

- che con nota 15033/17 del 21.06.2017 l'A. R. C. A. Capitanata trasmetteva la documentazione inerente la realizzazione di un intervento di nuove costruzioni di n. 20 alloggi di E. R. P. per un importo complessivo di €

3.083.600,00, composta dal Q. T. E., stralcio planimetrico con individuazione dell'area di intervento e pianta piano tipo ;

CONSIDERATO:

- che il Comune di San Severo presenta una situazione di mancato disagio abitativo dovuto anche a scarsità di offerta abitativa per le fasce sociali a basso reddito;

- che il numero delle famiglie beneficiarie del bando a sostegno della locazione ai sensi della L. n. 431/98 come da risultanze dell'ultimo bando pervenuto in data 10-10-2017 è pari a 204 nuclei familiari;

- che il numero dei soggetti utilmente inseriti in graduatoria di assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, redatta ai sensi della L. R. n. 10/2014, trasmesso dal Comune in data 3 ottobre 2017, risulta essere pari a 237 nuclei familiari e quindi superiore al numero di famiglie richiedenti il sostegno alla locazione;

Per le motivazioni innanzi riportate, rilevato quanto approvato e deliberato sia dal Comune di San Severo che dall'A. R. C. A. Capitanata, si ritiene di poter accogliere la richiesta formulata dal Comune per soddisfare il fabbisogno abitativo e di proporre alla Giunta Regionale l'autorizzazione della devoluzione del finanziamento di € 3.083.600,00 per la realizzazione di n. 20 alloggi di E. R. P., ad opera dell'A. R. C. A. Capitanata (già I.A.C.P. di Foggia) ricadenti nel P. E. E. P. - comparto "C" e ubicati in via Giovanni Guareschi e via Mario Carli, come da planimetria allegata e in conformità sia del Q. T. E. che della pianta del piano tipo allegati alla presente deliberazione, così da farne parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/2001 E D.LGS N. 118/2011 E SS. MM. E II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la L. R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a) l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportata in premessa;

- di accogliere la richiesta formulata dal Comune di San Severo (FG) consistente nella devoluzione del finanziamento di € 3.083.600,00 per la realizzazione di n. 20 alloggi di E. R. P., ad opera dell'A. R. C. A. Capitanata (già I.A.C.P. di Foggia) ricadenti nel P. E. E. P. - comparto "C" e ubicati in via Giovanni Guareschi e via Mario Carli, come da planimetria allegata e in conformità del Q. T. E. e della pianta del piano tipo allegati alla presente deliberazione così da farne parte integrante e sostanziale;

- di disporre che l' Arca Capitanata dovrà trasmettere alla Sezione Politiche Abitative la "Convenzione da stipulare tra la stessa A.R.C.A e il Comune, i Programmi Esecutivi di Intervento (PEI) e il Q. T. E. del progetto esecutivo relativo al cantiere localizzato;

- di assegnare all' Arca Capitanata il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B. U. R. P..

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ARCA CAPITANATA
AGENZIA REGIONALE per la CASA e l' ABITARE
Via Romolo Caggese, 2 - 71121 Foggia

Partita IVA 00131190712

Settore Tecnico. U.O. Prog.App/AT

Arca Capitanata
Protocollo 0015033/17
Del 21/06/2017 Partenza

Alla Regione Puglia
Assessorato Qualità del Territorio
Servizio Politiche Abitative
Via Gentile, 52
70126 – Bari
PEC: ufficio.orca@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO:
Realizzazione di n. 20 alloggi di e.r.p. nel Comune di San Severo (Fg).
Finanziamento: € 3.083.600,00.
Trasmissione documentazione.

Si trasmette la sotto elencata documentazione:

- Quadro Tecnico Economico;
- Planimetria individuazione area d'intervento;
- Pianta piano tipo.

IL DIRETTORE
(Ing. Vincenzo De Devitiis)

REGIONE PUGLIA

QTE	
S / N	Quadro Tecnico Economico per interventi di edilizia residenziale pubblica EDILIZIA SOVVENZIONATA NUOVE COSTRUZIONI

Codice			Provincia		Comune			Legge				Bien	N. progressivo					Sub
	S	N	7	1	0	5	1											

INFORMAZIONI INERENTI LA COMPILAZIONE DEL QTE

FASI	DATA	GENERALITA' E QUALIFICA DEL COMPILATORE	FIRMA DEL COMPILATORE
STUDIO DI FATTIBILITA' TEC-ECON.		Ing. Antonio VERRASTRO	
PROGETTO DEFINITIVO			
PROGETTO ESECUTIVO			
AGGIUDICAZIONE			
STATO FINALE			
COLLAUDO			

Q 1 LOCALIZZAZIONE

REGIONE	Puglia	PROVINCIA	FG	COMUNE	San Severo
LOCALITA'/VIA	Via Giovanni Guareschi				
EVENTUALE RILOCALIZZAZIONE/VIA					

Q 2 DATI DI PROGETTO

LEGGE	ART.	
ENTE ATTUATORE	ARCA CAPITANATA	

DESTINAZIONE		
LOCALIZZAZIONE		del
EVENTUALE RILOCALIZZAZIONE	disposta con	del .....
PROGETTO	approvato con	del .....
PARERE CONFORME DELLA COMMISSIONE EDILIZIA	n.	del .....
PERMESSO DI COSTRUIRE	n.	del .....
COSTO TOTALE (comprensivo di IVA)	EURO 3.083.600,00	

Q 3 DATI DI FINANZIAMENTO

PROVV. N.	DEL	EURO	LEGGE
		3 083 600,00	

REGIONE PUGLIA

Q 4 DATI METRICI E PARAMETRICI DI PROGETTO

DATI METRICI / SUP. ALLOGGI	≤ 46,00 m²	da 46,01 a 60,00 m²	da 60,01 a 70,00 m²	da 70,01 a 95,00 m²	da 95,01 a 110 m²	TOTALE m²	SUPERFICI NON ABITATIVE m²	TOTALE m²
1	2	3	4	5	6	7	8	9
n. alloggi	0	4	0	16	0	20	0	20
vani utili	0	8	0	56	0	64	0	64
vani convenzionali	0	12	0	88	0	100	0	100
Su (Sup. utile)	0,00	201,92	0,00	1296,24	0,00	1498,16	0,00	1498,16
Snr pertin. alloggio	0,00	68,88	0,00	266,40	0,00	335,28	0,00	335,28
Snr pertin. org. abit.						338,28	0,00	338,28
Snr (totale)	Sup. mass. ammiss. ≤			45% Su = 674,172		673,56	0,00	673,56
Sp	Sup. mass. ammiss. ≤			45% Su = 674,172		670,00	0,00	670,00
Sc	= Su + 60% (Snr + Sp) =					2304,30	0,00	2304,30

Q 4 bis DATI METRICI E PARAMETRICI A COLLAUDO APPROVATO

DATI METRICI / SUP. ALLOGGI	≤ 46,00 m²	da 46,01 a 60,00 m²	da 60,01 a 70,00 m²	da 70,01 a 95,00 m²	da 95,01 a 110 m²	TOTALE m²	SUPERFICI NON ABITATIVE m²	TOTALE m²
1	2	3	4	5	6	7	8	9
n. alloggi	0	0	0	0	0	0	0	7
vani utili	0	0	0	0	0	0	0	0
vani convenzionali	0	0	0	0	0	0	0	0
Su (Sup. utile)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Snr pertin. alloggio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Snr pertin. org. abit.						0,00	0,00	0,00
Snr (totale)	Sup. mass. ammiss. ≤			45% Su = 0		0,00	0,00	0,00
Sp	Sup. mass. ammiss. ≤			45% Su = 0		0,00	0,00	0,00
Sc	= Su + 60% (Snr + Sp) =					0,00	0,00	0,00

3

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio – SEZIONE POLITICHE ABITATIVE REGIONE PUGLIA

Q 5	DATI PROCEDURALI E TEMPI									
DATI CONTRAT. / FASI	Forma appalto	Aggiudi-cazione (data)	Ribasso aumento	Inizio lavori (data)	Durata contrat. (gg)	Durata effett. (gg)	Ultimaz. lavori (data)	Cert. collaudo (data)	Durata sosp. (gg)	Durata prorog. (gg)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
di progetto	procedura aperta					0			0	0
eventuali variazioni					0	0			0	0
eventuali variazioni					0	0			0	0
eventuali variazioni					0	0			0	0
eventuali variazioni					0	0			0	0

4

SN3

DA COMPILARE CONTESTUALMENTE ALLA REDAZIONE DEL QTE INIZIALE

Q 6 ARTICOLAZIONE COMPLESSIVA DEI COSTI

COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA	1		COSTO BASE DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.B.N.)			€/mq	646,18	+	C.B.N. ≤	
	2		DIFFERENZIALE DI COSTO CONNESSO ALLA QUALITA' AGGIUNTIVA	% max	% utiliz.					
	2.a		Qualità energetica ed ambientale	20,0%	20,0%	€/mq	129,24	+		
	2.b		Adozione del programma di manutenzione e del piano di gestione	2,0%	2,0%	€/mq	12,92	+		
	2.c		Polizze assicurative postume decennali o di maggiore durata	2,0%	2,0%	€/mq	12,92	+		
	3		COSTI PER CONDIZIONI TECNICHE AGGIUNTIVE					+		
	3.a	Intervento in zona sismica	alta sismicità (zona 1 e zona 2)	12,0%	12,0%	€/mq	77,54	+		
			bassa sismicità (zona 3 e zona 4)	10,0%	10,0%	€/mq	-	=		
	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.N.) max					€/mq	878,80		C.R.N. ≤	
ONERI COMPLEMENTARI	4		ONERI COMPLEMENTARI							
	4.a		Spese tecniche e generali	12,0%	12,00%	€/mq	105,46	+		
	4.b		Accantonamento per imprevisti	10,0%	10,00%	€/mq	87,88	+		
	4.c		Acquisizione aree e urbanizzazioni primarie	15,0%	15,00%	€/mq	131,82	+		
	4.d		Prospezioni geognostiche, indagini, rilievi e saggi	2,0%	2,00%	€/mq	17,58	+		
	4.e		Oneri accessori per allacci	5,0%	5,00%	€/mq	43,94	+		
	4.f		Spese per indagini specifiche per la qualità energetica	3,0%	3,00%	€/mq	26,36	+		
	4.g		Oneri per lo smaltimento di rifiuti speciali	1,0%	1,00%	€/mq	8,79	=		
	COSTO TOTALE (C.T.N.) max					€/mq	1 300,63		C.T.N. ≤	

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE REGIONE PUGLIA

5

Q 7 QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Comune di San Severo)

OPERE			IMPORTO DI PROGETTO		IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE		IMPORTO DI STATO FINALE		IMPORTO DI COLLAUDO	
1			2	% IVA	3	% IVA	4	% IVA	5	% IVA
OSTO DI EALIZZAZIONE TECNICA (C.R.N.)			2 023 175,00	10,0%	0,00		0,00		0,00	
	% max	% utiliz.								
Spese tecniche e generali	12,00%	12,00%	242 781,00		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Accantonamento per imprevisti	10,00%	9,89%	200 094,75		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Acquisizione aree e urbanizzazioni primarie	15,00%	12,36%	250 000,00		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Prospezioni geognostiche, indagini, rilievi e saggi	2,00%	1,73%	35 000,00		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Oneri accessori per allacci	5,00%	2,72%	55 000,00		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Spese per indagini relative alla qualità energetica e ambientale	3,00%	2,72%	55 000,00		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Oneri smaltimento rifiuti speciali	1,00%	1,00%	20 231,75		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
OSTO TOTALE ELL' INTERVENTO (C.T.N.)			2 881 282,50		#RIF!		#RIF!		#RIF!	
A			202 317,50		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
T.N. + IVA			3 083 600,00		#RIF!		#RIF!		#RIF!	
BASSO D'ASTA						0,0%		0,0%		0,0%
VERIFICA DEI MASSIMALI DI COSTO	C.R.N. / Sc		878,0013505		0		0		#DIV/0!	
	C.T.N. / Sc		1250,395999		#RIF!		#RIF!		#RIF!	
pprovazione dell'Amministratore Unico			n.		n. del		n. del		n. del	
er l'approvazione Direttore g. Vincenzo De Devitiis			data		.....		.....		.....	

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE REGIONE PUGLIA

Q 8 QUADRO PER EVENTUALI VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

OPERE				IMPORTO DI PROGETTO		IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE		IMPORTO DI STATO FINALE		IMPORTO DI COLLAUDO	
1				2	% IVA	3	% IVA	4	% IVA	5	% IVA
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.N.)				0,00		0,00		0,00		0,00	
		% max	% utiliz.								
ONERI COMPLEMENTARI	Spese tecniche e generali	12		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
	Accantonamento per imprevisti	10		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
	Acquisizione aree e urbanizzazioni primarie	15		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
	Prospezioni geognostiche, indagini, rilievi e saggi	2		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
	Oneri accessori per allacci	5		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
	Spese per indagini relative alla qualità energetica e ambientale	3		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
	Oneri smaltimento rifiuti speciali	1		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
				0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
				0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
				0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
COSTO TOTALE DELL' INTERVENTO (C.T.N.)				0.00		0,00		0.00		0,00	
IVA				0,00	0,0%	0.00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
C.T.N. + IVA				0.00		0.00		0,00		0,00	
RIBASSO D'ASTA							0,0%		0,0%		0,0%
VERIFICA DEI MASSIMALI DI COSTO	C.R.N. / Sc			0		0		0		#DIV/0!	
	C.T.N. / Sc			0		0		0		#DIV/0!	
Approvazione dell'Amministratore Unico				n. del		n. del		n. del		n. del	
Per l'approvazione Il Direttore											
Data				.....		.....		.....		.....	

SN6

Q9 DATI RELATIVI ALL'AREA

area totale intervento					utilizzazione dell'area					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
< 10.000 mq	da 10.000 a 30.000 mq	da 30.000 a 100.000 mq	da 100.000 a 500.000 mq	> di 500.000 mq	spazi verdi attrezzati mq	spazi per strade e piazze mq	spazi per parcheggi mq	aree per servizi mq	indice di fabbric. fondiaria mc/mq	indice di utilizzaz. fondiaria mc/mq

Q10 DATI RELATIVI AGLI ORGANISMI ABITATIVI

	DATI DIMENSIONALI									CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE (1)												INDICI			CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE (1)																					
										tipi di alloggio					tipi di aggregazione													sistema costruttivo						fondazioni						impianti								
	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58
	N° Organismi abitativi omogenei	< 12 alloggi	da 13 a 24	da 25 a 36	da 37 a 50	da 51 a 100	> 101	n° piani complessivi	n° piani adibiti ad alloggio	alloggi simplex	alloggi duplex	altri	plurifamiliari	unifamiliari	isolato	a schiera	a ballatoio	a corridoio	in linea	altro	a gradoni	lineare	a corte	a torre	altro	volume f.t./v.p.p.	superficie utile (S.U.)	altezza virtuale (2)	coefficiente dispersione termica	tradizionale	tradizionale evoluto	industrializzato	prefabbricato	a grandi elementi (< 2 t.)	altro (> 2 t.)	dirette	a pali	con plinti	con travi rovesce	a platea	altro	centralizzato	singolo	gasolio	gas	fonti alternative	altro
A	1		20					5	4	20									x																													
B																																														
C																																														
D																																														
E																																														
F																																														
G																																														
H																																														
I																																														
L																																														

NOTE: _____

(1) devono essere compilate tante righe quanti sono i tipi di Organismi Abitativi omogenei per quanto attiene le caratteristiche elencate nel quadro 11.

(2) altezza virtuale = $\frac{V.\ v.p.p.}{Su} \leq 4,5$

DICHIARAZIONI

Da compilare in relazione alla fase di progettazione

Il sottoscritto **Ing. Vincenzo De Devitiis**, nato a San Ferdinando di Puglia (BT) il 31.03.1965
nella qualità di Direttore dell'ARCA CAPITANATA
dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico-economico corrispondono al vero;
- di autorizzare l'Ente Regione a effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dei contributi.

Foggia ,

Il Direttore
ing. Vincenzo De Devitiis
(la firma deve essere apposta ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000)

Da compilare in relazione alla fase di aggiudicazione

Il sottoscritto , nato a
e residente in , nella qualità di rappresentante
legale del , dichiara sotto la propria
responsabilità:
- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico-economico corrispondono al vero;
- di autorizzare l'Ente Regione a effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dei contributi.

_____ , lì _____

(la firma deve essere apposta ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000)

Da compilare in caso di varianti in corso d'opera

Il sottoscritto , nato a
e residente in , nella qualità di rappresentante
legale del , dichiara sotto la propria
responsabilità:
- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico-economico corrispondono al vero;
- di autorizzare l'Ente Regione e il CER a effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dei contributi.

_____ , lì _____

(la firma deve essere apposta ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000)

REGIONE PUGLIA
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

SN8

9

DICHIARAZIONI

Da compilare all'ultimazione dei lavori

Il sottoscritto , nato a
e residente in , nella qualità di rappresentante
legale del , dichiara sotto la propria
responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico-economico corrispondono al vero;
- di autorizzare l'Ente Regione a effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dei contributi.

_____ ,lì _____

_____
(la firma deve essere apposta ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000)

Da compilare alla fine del collaudo

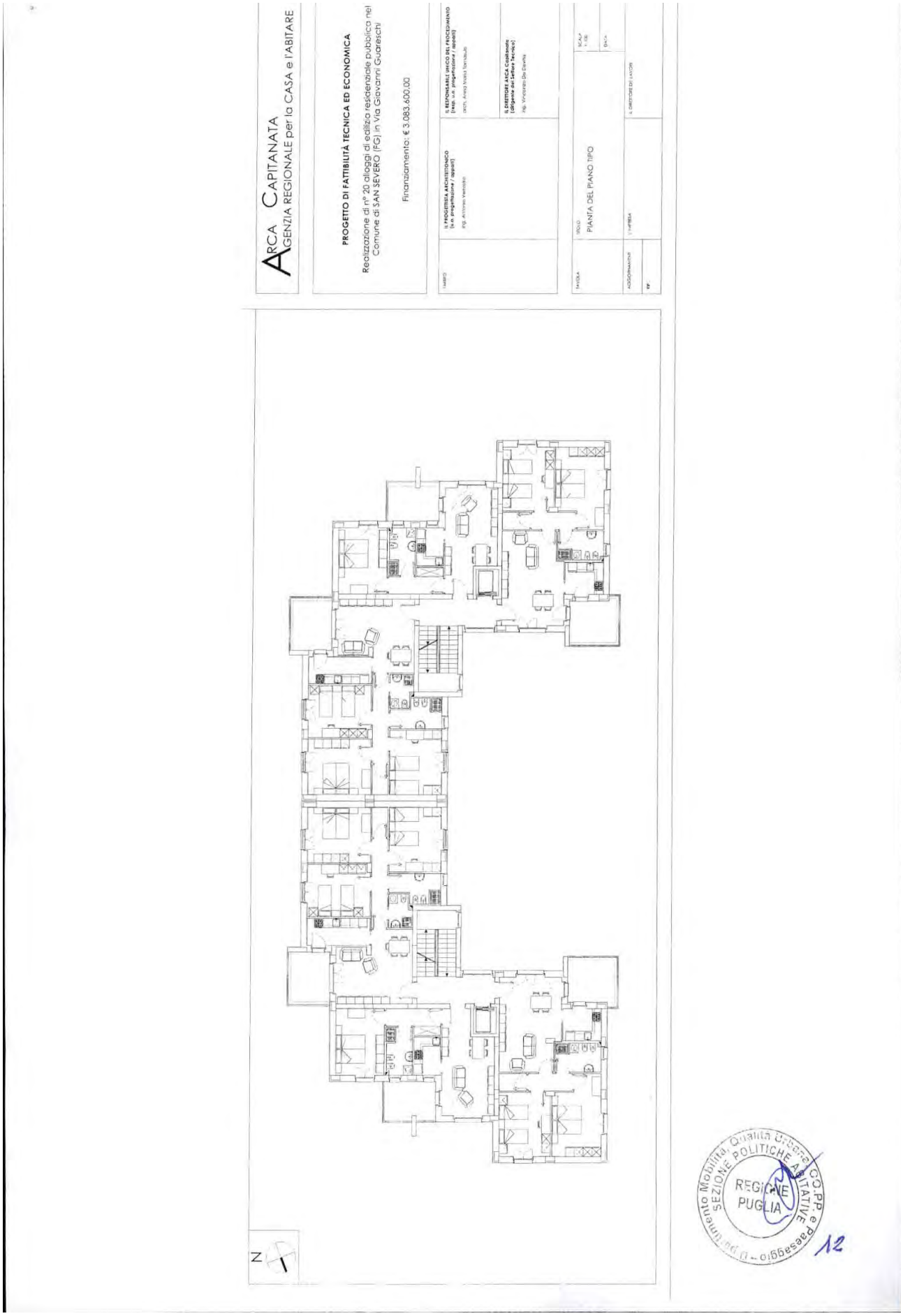
Il sottoscritto , nato a
e residente in , nella qualità di rappresentante
legale del , dichiara sotto la propria
responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico-economico corrispondono al vero;
- di autorizzare l'Ente Regione a effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dei contributi.

_____ , lì _____

_____
(la firma deve essere apposta ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000)

ARCA CAPITANATA
AGENZIA REGIONALE per la CASA e l'ABITARE
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA
Realizzazione di n° 20 alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di SAN SEVERO (FG) in Via Giovanni Guareschi
Finanziamento: € 3.083.600,00
INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO
Carli
Guareschi
Verdi
Cefalonia
Mario
Giovanni
di
Martiri
Gentile
85.0
85.4
85.6
86.3
87.9
87.4
84.6
N
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
REGIONE PUGLIA


ARCA CAPITANATA
AGENZIA REGIONALE per la CASA e l'ABITARE
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA
Realizzazione di n° 20 alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di SAN SEVERO (FG) in Via Giovanni Guareschi
Finanziamento: € 3.083.600,00
IL PROGETTISTA ARCHITETTONICO
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
IL DIRETTORE ARCA Capitanata
PIANTA DEL PIANO TIPO
N
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
REGIONE PUGLIA
12

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2018, n. 51

POR Puglia 2014/2020, Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale". Seguito DGR n.871/2017, DGR n. 1589/2017 e DGR 2288/2017. Avviso Pubblico "Community Library".

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Mariaelena Campanale, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

- **Visto** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013;

- **Visto** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013;

- **Visto** il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7/01/2014;
-
- **Visto** l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 20142020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale;

- **Vista** la Decisione C (2015) 5854 del 13.08.2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014-2020 che, nella versione definitiva della piattaforma SFC, è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1735 del 6.10.2015;

- **Vista** la Deliberazione n. 1735 del 6/10/2015 con cui la Giunta regionale ha definitivamente approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nella versione generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con decisione C (2015) 5854 del 13 agosto 2015;

- **Vista** la Deliberazione n. 1131 del 26/05/2015 con cui la Giunta regionale ha confermato, quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

- **Visto** il documento vigente "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR-FSE 2014/2020;

Premesso che:

- con D.G.R. n. 582 del 26.04.2016, la Regione Puglia ha proceduto alla "Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013", cui dovranno conformarsi le procedure di selezione delle operazioni e degli interventi relativi all'Asse VI;

- con Deliberazione n. 1146 del 4/06/2014, la Giunta regionale ha approvato lo schema del protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali;

- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016), la Giunta Regionale ha nominato la Dirigente della Sezione "Valorizzazione territoriale" Responsabile dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014- 2020;

- con Deliberazione n. 1712 del 22/11/2016, la Giunta Regionale ha nominato Responsabili di Policy del POR Puglia 2014-2020 i Direttori pro-tempore dei Dipartimenti della Regione Puglia;

- con Delibera di Giunta regionale n. 970 del 13 giugno 2017 è stato approvato l'atto di organizzazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

- con Atto Dirigenziale n. 39 del 21 giugno 2017, il Dirigente della Sezione Programmazione unitaria, in qualità di Autorità di Gestione, ha adottato il documento descrittivo dei Sistema di gestione e Controllo (SI.Ge.Co.) dei POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 redatto ai sensi degli artt. 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n.1303/2013;

Considerato che

- con Determinazione Dirigenziale della Sezione Valorizzazione Territoriale, n. 136 del 09/06/2017 (pubblicata sul BURP n. 68 del 15/06/2017), è stato adottato e indetto l'Avviso pubblico "Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza", con uno stanziamento contabile di risorse pari a 20Meuro;

- al fine di assicurare la più ampia diffusione territoriale dell'iniziativa, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ha posto in essere una strategia di promozione, supporto e accompagnamento dei potenziali beneficiari articolata sia attraverso n. 30 incontri territoriali, dislocati in tutte le province pugliesi, cui hanno preso parte circa n.650 partecipanti qualificati sia attraverso la formulazione di risposte a quesiti (circa n. 150) che si sono tradotti in n.78 FAQ pubblicate sul sito istituzionale della Regione Puglia;

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1589 del 03/10/2017, è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione richiesta dall'Avviso pubblico "Community Library, dal 10/10/2017 al 10/11/2017, allo scopo di garantire la massima partecipazione degli Enti locali interessati e consentire loro di completare in modo proficuo I processi partecipativi attivati sul territorio, anche ai fini della costruzione di progetti condivisi e realmente rispondenti ai bisogni delle comunità locali;

- la strategia summenzionata, posta in essere dall'Assessorato all'Industria turistica e cultura. Gestione e valorizzazione dei beni culturali e dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, ha determinato una significativa adesione degli aventi diritto (Comuni e relative unioni e aggregazioni. Province, Università, Istituti scolastici) ed ha generato la presentazione di n. 162 domande di finanziamento, delle quali n.l35 dichiarate ammissibili a finanziamento per un importo complessivo pari ad € 138.725.078,19 e n. 27 dichiarate inammissibili, come desumibile dai numero 34 verbali della Commissione di valutazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico "Community Library" e pubblicati sul sito istituzionale della Regione Puglia;

- con la DGR n.871/2017 è stata stanziata una dotazione complessiva di 90Meuro per l'avvio della strategia SMART IN Puglia ripartita tra gli schemi di Avviso pubblico approvati con la medesima Deliberazione, prevedendo, in particolare, per l'attuazione degli interventi selezionati a seguito della procedura avviata" con l'Avviso pubblico "Community Library" una dotazione finanziaria complessiva di € 20.000.000,00 a valere sull'Azione 6.7 del P.O.R. Puglia 2014-2020;

- in considerazione delle dotazione finanziaria complessiva dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 e senza pregiudizio dell'ammontare complessivo definito a favore della strategia SMART, con Deliberazione di Giunta regionale n.2288 del 21/12/2017 è stata incrementata la dotazione finanziaria

complessiva da dedicare agli interventi oggetto di selezione da parte della Commissione di valutazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico "Community Library", elevando l'importo fino all'importo complessivo di 105Meuro;

Considerato che:

- appare quanto mal opportuno rispondere al notevole Impegno profuso dagli Enti pubblici partecipanti alla procedura di seiezione delie operazioni finanziabili avviata con l'Avviso pubblico "Community Library", i quali hanno assunto un notevole sforzo, non solo in termini finanziari per dotarsi di progettazioni dì qualità, ma anche di coinvolgimento delle comunità di riferimento, finalizzato ad una costruzione partecipata dello sviluppo culturale dei territori;

- appare opportuno costituire una task force per accompagnare e supportare gli enti beneficiari nell'attuazione degli interventi al fine di dare piena efficacia alia strategia regionale di riqualificazione e potenziamento delle biblioteche della Puglia;

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di determinare nell'importo di 120 Meuro la dotazione finanziaria complessiva da dedicare agli interventi oggetto di valutazione da parte della Commissione di valutazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico "Community Library";

- di dare atto che l'importo di 90Meuro risulta già stanziato con Deliberazione di Giunta Regionale n.871/2017 e che, con successivo provvedimento di Giunta Regionale e a seguito dell'approvazione del del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, si provvederà allo stanziamento dell'importo ulteriore di 30Meuro a valere sulle risorse dell'Azione 6.7 del POR 2014-2020;

- di stabilire che, al fine di accompagnare e supportare i soggetti beneficiari nell'iter di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento, per assicurarne piena ed efficace realizzazione, l'Assessorato all'industria turistica e culturale, gestione e valorizzazione dei beni culturali, si avvarrà di un task force di monitoraggio, per la cui definizione e disciplina si rinvia ad una successiva deliberazione;

- di stabilire che le economie derivanti da ribasso d'asta e quelle di fine progetto connesse e conseguenti alla gestione degli interventi ammessi a finanziamento saranno riutilizzate a favore delle misure previste nell'ambito della strategìa regionale SMART in Puglia;

- di dare mandato ai Responsabile dell'Azione 6.7 dei POR Puglia 2014-2020, Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale, di procedere agli adempimenti consequenziali a dare esecuzione alla presente deliberazione.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alia Giunta l'adozione dei conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di **prendere atto e di approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di **determinare** nell'importo di 120Meuro la dotazione finanziaria complessiva da dedicare agli interventi oggetto dì valutazione da parte della Commissione di valutazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico "Community Library";

- di **dare atto** che l'importo di 90Meuro risulta già stanziato con Deliberazione di Giunta Regionale n.871/2017 e che, con successivo provvedimento di Giunta Regionale e a seguito dell'approvazione del del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, si provvederà allo stanziamento dell'importo ulteriore di 30Meuro a valere sulle risorse dell'Azione 6.7 del POR 2014-2020;

- di **stabilire** che, al fine di accompagnare e supportare i soggetti beneficiari nell'iter di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento, per assicurarne piena ed efficace realizzazione, l'Assessorato all'industria turistica e culturale, gestione e valorizzazione dei beni culturali, si avvarrà di un task force di monitoraggio, per la cui definizione e disciplina si rinvia ad una successiva deliberazione;

- di **stabilire** che le economie derivanti da ribasso d'asta e quelle di fine progetto connesse e conseguenti alla gestione degli interventi ammessi a finanziamento saranno riutilizzate a favore delle misure previste nell'ambito della strategia regionale SMART in Puglia;

- di **dare mandato** al Responsabile dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020, Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale, di procedere agli adempimenti consequenziali a dare esecuzione alla presente deliberazione.

- di **pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale;

- che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)